Anno 95 - Numero 93

LA STAMPA

Mercoledì 19 Aprile 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.300, semestre 9300, trim. 5200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Mentre si combatte con esito incerto fra invasori e castristi

Ferma risposta di Kennedy ad una minaccia di Kruscev "L'America affronterà ogni intervento straniero a Cuba,,

In un messaggio personale al Presidente degli S.U., il capo sovietico scrive: "Daremo al popolo cubano tutto l'aiuto necessario. Speriamo che il governo di Washington non compia fatti capaci di trascinare il mondo in una catastrofe,, - Nella replica diramata all'una di stanotte, Kennedy esclude qualsiasi azione militare americana nell'isola; ma reagirà ad attacchi di altri Paesi

L'inquieta isola dello zucchero

Cristoforo Colombo colpì nel segno il 28 ottobre del 1492, quando, scoprendo Cuba, la definì subito: « La terra più incantevole che occhi umani abbiano mai mirato »; le meraviglie naturali dell'isola — coste pittoresche coronate da isole minori, rilievi montani e vallate, grotte e cascate, vegetazione lussureggiante — giustificano infatti, insieme al clima subtropicale moderato e stabile, l'appellativo di « perla delle Antille » che Cuba si è guadagnato. La terra è inoltre ricca, sicché l'isola sarebbe veramente, come ha scritto nel '50 uno studioso dell'Università del Minnesota, « uno dei punti più favorevoli per l'esistenza umana sulla superficie della terra », se gli uomini non avessero fatto pessimo uso delle eccellenti condizioni naturali.

Per quasi quattro secoli, dal 1511 al 1898, gli spagnoli governarono Cuba; per meglio dire, la sgovernarono, cominciando con lo sterminare rapidamente, entro il 1550, i 250 mila *indios* che vi abitavano al momento della conquista. In compenso vi importarono dall'Africa numerosi schiavi negri, i cui discendenti oggi costituiscono il 13 per cento dei sei milioni e mezzo circa di abitanti che conta l'isola; un altro 17 per cento è composto di mulatti, mentre la stragrande maggioranza (il 70 per cento) sono bianchi. La popolazione non è molta, in relazione alla superficie di Cuba (114.524 chilometri quadrati, pari a poco più d'un terzo dell'Italia, quattro volte la Sicilia); si pensi però che nel 1898 i cubani erano appena un quarto degli attuali e si avrà così una ulteriore conferma della pessima amministrazione spagnola.

Contro di essa i cubani hanno lottato, a varie riprese, per tutto l'Ottocento, animati da intellettuali e poeti, massimo José Martí, l'eroe-poeta dell'indipendenza nazionale, che dagli Stati Uniti organizzò l'invasione dell'isola, vi partecipò di persona e cadde in combattimento, nel 1895. Nel '98 infine, mercé la guerra ispano-americana, Cuba acquistò l'indipendenza; fu però un risultato più formale che sostanziale, data la preponderanza di fatto mantenuta dagli Stati Uniti e data soprattutto l'immaturità politica dei cubani stessi. Al fondo delle agitate vicende che hanno contrassegnato i sessant'anni di indipendenza di Cuba sta però un problema economico tipico dei Paesi già soggetti a regime coloniale: l'impianto dell'economia nazionale su una monocultura, quella dello zucchero.

Invano Martí, fin dal 1883, aveva lanciato l'allarme: « Un popolo commette il suicidio il giorno che basa la sua esistenza su una sola produzione »; le piantagioni di canne da zucchero si sono estese sempre più, portando al paradossale risultato di fare dei cubani un popolo povero in mezzo alla ricchezza della loro isola. Nel '59 Cuba ha prodotto 55 milioni di quintali di zucchero (sulla produzione totale mondiale di 470 milioni di quintali), esportandone 35 milioni, tre quinti dei quali agli Stati Uniti. Così l'economia cubana dipende non solo dalla monocultura, ma anche da un unico acquirente; questo però, per ragioni politiche, faceva un trattamento di favore allo zucchero cubano, riservandogli una cospicua quota di importazione e pagandolo al prezzo di 5 *cents* la libbra, di contro ai 3 *cents* della quotazione corrente sul mercato mondiale.

Questa ricchezza, tuttavia, toccava solo in minima parte alla maggioranza dei cubani; la terra coltivabile era infatti in mano ai grandi proprietari locali ed alle compagnie straniere, specie nordamericane, tanto che l'8 per cento delle aziende ne possedeva il 71 per cento; al capo opposto il 39 per cento delle proprietà, con una superficie variabile da un terzo di ettaro ad otto ettari, occupava il 3,3 per cento della terra. Da ciò il fenomeno del bracciantato stagionale, l'alto livello della disoccupazione (700 mila unità alla metà del '59), l'analfabetismo (un quarto della popolazione superiore ai dieci anni), la denutrizione, le malattie: il triste corteggio che suole accompagnare una situazione del genere, riassumibile in un dato unico, il reddito medio annuo *pro capite* pari a 312 dollari. La cifra può sembrare relativamente elevata rispetto ad altri Paesi sud-americani ed afroasiatici, ma sta il fatto che il contadino cubano faceva la fame.

Contro questa situazione ha voluto reagire il regime di Castro, mediante la riforma agraria decretata il 4 giugno del '59. Ma il suo movimento, al quale all'inizio avevano aderito anche le forze liberali per sollevare il paese dalla cupa oppressione di Batista, gradualmente si era trasformato in una dittatura di ispirazione filo-comunista, con episodi sanguinosi a tutti noti.

Per ora il capo della nuova rivolta è un professore universitario, José Miró Cardona, già esponente del «Movimento del 26 luglio» e Presidente del primo governo castrista, ma che oggi rappresenta una sintesi di tutte le forze ostili a Castro. Quale che sia l'esito finale, è sicuro, come scrive il *New York Times*, che « a Cuba è avvenuta una rivoluzione sociale e non si potrà certo tornare alla situazione che esisteva prima del 1959 ».

f. v.

Dimostrazioni a Mosca davanti all'ambasciata americana

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 18 aprile.

In un messaggio personale a Kennedy, Kruscev avverte che un errore d'interpretazione dei propositi dell'Urss sarebbe fatale: i sovietici aiuteranno Fidel Castro e se la crisi cubana precipiterà ancora la risposta sovietica sarà « totale ».

« *Signor Presidente,* — scrive Kruscev — *mi rivolgo a lei con questo messaggio in un'ora allarmante, gravida di pericoli per la pace nel mondo. Si è iniziata un'aggressione militare contro Cuba e non è un segreto per nessuno che le bande armate sbarcate nell'isola sono state preparate e appoggiate negli Stati Uniti d'America. Gli aerei che sottopongono a bombardamento le città cubane appartengono agli Stati Uniti d'America. Le bombe che essi lanciano sono fornite dal governo americano. Tutto ciò suscita in noi, nell'Unione Sovietica, nel governo sovietico, nel popolo sovietico un comprensibile sentimento di indignazione.*

« Di recente — aggiunge Kruscev — scambiandoci opinioni a mezzo dei nostri ambasciatori, abbiamo discusso del desiderio reciproco delle due parti di compiere tentativi comuni per il miglioramento dei rapporti fra i nostri Paesi e per scongiurare il pericolo della guerra. La sua dichiarazione di alcuni giorni fa, secondo la quale gli Stati Uniti non avrebbero partecipato ad azioni militari contro Cuba, creò l'impressione che i dirigenti statunitensi comprendessero quali conseguenze avrebbe potuto provocare un'aggressione contro Cuba per la pace universale e per gli stessi Stati Uniti. Ma come giudicare la condotta degli Stati Uniti, ora che l'aggressione contro Cuba è un fatto?

« *Non è ancora tardi per prevenire l'irreparabile. Il governo statunitense ha ancora la possibilità di impedire che la fiamma della guerra, accesa dagli interventi contro Cuba, divenga un incendio indomabile. Io mi rivolgo a lei, signor Presidente, con un pressante appello affinché venga posta fine all'aggressione contro la Repubblica cubana. L'odierna tecnica militare e la congiuntura politica internazionale sono tali, che qualsiasi guerra, cosiddetta locale, può suscitare reazioni a catena in ogni regione del globo terrestre* ».

Il messaggio di Kruscev si conclude con il seguente monito ultimativo, di cui abbiamo già anticipato la sostanza: « Quanto all'Unione Sovietica, non sono possibili errori sulla nostra posizione: recheremo al popolo cubano e al suo governo tutto l'aiuto necessario per respingere l'attacco militare. Siamo sinceramente interessati verso una distensione internazionale, ma se altri si avvieranno nell'opposta direzione, risponderemo in modo totale. In genere non è possibile operare per spegnere l'incendio in una zona e accendere un nuovo incendio in un'altra zona. Spero che il governo degli Stati Uniti ponga attenzione a queste nostre considerazioni, dettate dalla preoccupazione che non si compiano fatti capaci di trascinare il mondo in una catastrofe militare. Firmato: Kruscev, presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss ».

Il monito relativo alla « risposta totale » che l'Unione Sovietica darebbe se il governo statunitense non intervenisse per arrestare il conflitto contiene una doppia minaccia. Kruscev osserva subito dopo, alludendo al Laos e stabilendo una correlazione fra le due crisi, che « non è possibile operare per spegnere un incendio in un'altra zona »: e ciò lascia comprendere che la risposta verrebbe data nel Laos, o in genere nell'Asia Sud-Orientale e dovunque possibile.

Ma Kruscev ripete ancora più volte, nella sua lettera, che incombe il rischio di una catastrofe universale: e ciò lascia comprendere che la « risposta totale » potrebbe essere quella già minacciata il 9 luglio scorso e il 22 ottobre, ossia l'intervento dei missili intercontinentali sovietici a difesa di Fidel Castro (« In caso di necessità — aveva detto Kruscev, il 9 luglio — gli artiglieri sovietici potrebbero sostenere il popolo cubano col fuoco dei loro missili. Non dimentichi il Pentagono che noi disponiamo di missili capaci di colpire esattamente il bersaglio prestabilito alla distanza di 14 mila chilometri »).

Una dichiarazione ufficiale del governo sovietico, diffusa oggi contemporaneamente al messaggio personale di Kruscev, pone l'accento soprattutto sulla interpretazione più estensiva della minaccia. « Il governo sovietico — si legge nel documento — spera si comprenda che l'aggressione contro Cuba può porre a repentaglio la stessa vita pacifica della popolazione degli Stati Uniti ».

Modesta cosa, al confronto con le intimidazioni di Kruscev e del governo sovietico, appare anche la lunga serie di violente manifestazioni che si sono svolte in pari tempo oggi dinanzi all'Ambasciata americana di Mosca.

Alcune migliaia di dimostranti — trattenuti a stento da un migliaio di poliziotti e soldati — hanno bloccato per l'intero pomeriggio il palazzo della via Sadovaya, infrangendone i vetri a colpi di pietre e imbrattandone la facciata con inchiostri e vernici. In gran parte i manifestanti erano studenti (i più irruenti appartenevano all'Università moscovita che ospita i giovani delle aree depresse). La cancellata dell'edificio è stata ricoperta di cartelli di protesta: *Ruki proc ot Kubi!* (via le mani da Cuba!... *Go away from Cuba!... Hands off Cuba!... Adelante cubanos!... No pasarán!... No more Guatemala!... Abajo el imperialismo yankee!...*

Più volte alcuni [illegible] ed arabi si sono lanciati contro l'ingresso dell'Ambasciata nel tentativo di penetrarvi, ingaggiando anche vere battaglie con la polizia a piedi e a cavallo, ma la gran parte dei dimostranti obbediva agli ordini della forza pubblica, preavvertita già con un anticipo di alcune ore e collegata con gli organizzatori delle colonne tumultuanti da un rapporto di stretta collaborazione. L'ambasciatore Thompson era partito stamane per la Germania. Lo sostituiva l'incaricato d'affari Freers.

Alberto Ronchey



A Mosca, davanti al palazzo dell'ambasciata americana, la folla dimostra a favore di Fidel Castro (Telef.)

Nuovi sbarchi degli esuli Un'accanita battaglia è in corso

Nella provincia di Las Villas intervengono carri armati e caccia che i sovietici fornirono a Castro - Una colonna a 100 km da L'Avana - Arrestate 29 persone che volevano uccidere il capo del governo - Altri 8 fucilati "per dare un esempio"



(Nostro servizio particolare) L'Avana, 18 aprile.

Nuovi gruppi di esuli in armi sono sbarcati oggi a Cuba, rafforzando le teste di ponte stabilite ieri. La radio governativa dell'Avana non dà particolari sui combattimenti. Dalla ridda di voci e notizie ufficiose la situazione può essere così riassunta: la battaglia principale è in corso nella provincia di Las Villas, dove carri armati pesanti di fabbricazione russa ed aerei da caccia sovietici di tipo « Mig » costruiti in Cecoslovacchia, forniti tempo fa da Paesi comunisti a Fidel Castro, si oppongono all'avanzata. Gli scontri sono violentissimi.

Nella provincia di Matanzas un'altra colonna è a poco più di cento chilometri dalla capitale L'Avana. Un importante successo delle forze sbarcate, cui si sono uniti gruppi di residenti nell'isola, è la conquista di un aeroporto nella regione della baia di Cochinos, dove sono già cominciati ad atterrare aerei con rifornimenti per l'insurrezione. Anche l'isola dei Pini, una parte della provincia Oriente e alcuni altri punti di Cuba sarebbero stati perduti dai castristi. Al largo sono state avvistate otto navi, forse con altri reparti pronti a sbarcare.

La guerriglia è intensa anche sulle montagne, dove partigiani ribellatisi alla dittatura filocomunista operano da mesi. Defezioni tra i reparti di Fidel Castro sono avvenute ma non in misura da determinare il precipitare della situazione che, per quanto non favorevole al governo cubano, resta tuttora incerta.

Anche la popolazione civile, che secondo i piani degli invasori dovrebbe sollevarsi in massa, per il momento non ha agito in modo risolutivo.

All'Avana Fidel Castro ha fatto fucilare oggi otto prigionieri politici per dare un severo monito. Venti uomini e nove donne sono stati arrestati sotto l'accusa di aver complottato per uccidere Castro. Tra di essi sono anche Umberto Sori, ex-ministro ed esperto legale dell'attuale capo del governo, e il cittadino americano Diaz Ottoman.

Sul numero dei morti e dei feriti nei combattimenti si hanno cifre parziali e senza alcuna conferma sicura. Negli scontri nella provincia di Matanzas, intorno alla cittadina di Jacquey Grande, più di 400 persone sarebbero rimaste uccise ed i due terzi sarebbero miliziani di Castro.

Alle operazioni partecipano anche aerei delle forze d'invasione; all'Avana si afferma che cinque di questi apparecchi sono stati abbattuti. La fregata « Baire » della Marina governativa risulta affondata a Nuova Gerona, nell'isola dei Pini, sembra per sabotaggio da parte di ufficiali ribellatisi al momento dell'invasione.

r. s.

Batista è a Lisbona

Lisbona, 18 aprile.

Un segretario dell'ex-presidente cubano Batista ha emesso oggi la seguente dichiarazione alla stampa: « Il generale Batista non farà per il momento alcun commento. Forse questa sera dopo le ore otto, quando potrà vedere la situazione con maggior chiarezza potrà far conoscere alla stampa il suo parere sulla situazione cubana ».

Messicani fracassano un istituto culturale Usa

Città di Messico, 18 aprile.

A Morelia, dimostranti messicani filocastristi hanno invaso la sede dell'istituto culturale Stati Uniti-Messico, fracassando mobili e distruggendo documenti. Dimostrazioni contro l'invasione dell'isola si sono svolte anche in città di altri paesi dell'America Latina.

Londra, 18 aprile.

Un gruppo di comunisti ha inscenato oggi una dimostrazione a favore di Fidel Castro. Analoghe manifestazioni — di poche centinaia di persone — sono avvenute a Parigi; la polizia ha operato alcuni arresti.

Nei Paesi d'oltre cortina, i dimostranti mobilitati erano molto più numerosi ed hanno gridato a lungo nelle strade contro l'America.

Commento dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca

Francoforte, 18 aprile.

Lewellyn Thompson, ambasciatore americano a Mosca, è giunto in volo a Francoforte dalla capitale sovietica per trascorrere una settimana di vacanza nella Germania Federale. L'ambasciatore si è limitato a dire sulla situazione cubana: « Tutto è successo dopo la mia partenza da Mosca. Se avessi temuto il peggio, non sarei partito ».

Il messaggio di Kennedy al capo russo "Ammiriamo gli insorti per la libertà,,

La nota consegnata all'ambasciatore dell'Urss - Mosca potrebbe contribuire alla distensione astenendosi da gesti pericolosi nel Laos e nel Congo

(Nostro servizio particolare) Washington, 18 aprile.

Il presidente Kennedy ha risposto stasera alle 21 (ore una di notte in Italia) al messaggio inviatogli oggi da Kruscev su Cuba. La replica è stata consegnata all'ambasciatore russo; contemporaneamente il testo veniva letto ai giornalisti in una conferenza stampa alla Casa Bianca.

Ecco la risposta di Kennedy a Kruscev: « Signor Presidente: riguardo agli avvenimenti di Cuba, esiste da parte vostra un profondo malinteso. Per mesi vi è stata un'evidente e crescente resistenza alla dittatura di Castro. Più di centomila rifugiati sono fuggiti recentemente da Cuba nei paesi vicini. La loro più viva speranza è naturalmente quella di aiutare i loro fratelli cubani nella loro lotta per la libertà.

« Molti di questi profughi hanno combattuto a fianco di Castro contro la dittatura di Batista: fra loro sono noti esponenti dello stesso movimento e governo di Castro. Questi sono innegabili segni che i cubani trovano intollerabile la negazione delle libertà democratiche e la sovversione del «movimento 26 luglio» da parte di un regime dominato dall'esterno. Non può costituire sorpresa il fatto che, mentre aumenta la resistenza a Cuba, questi profughi si stiano avvalendo di qualunque mezzo a disposizione per rientrare in patria ed appoggiare i loro compatrioti nella continuazione della lotta per la libertà. Dove ai popoli è negato il diritto di scelta, il ricorso a queste forme di lotta è il solo mezzo per raggiungere la loro libertà.

« Ho in precedenza fatto presente, e lo ripeto ora, che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di intervenire militarmente a Cuba. Nel caso di qualsiasi intervento militare da parte di una forza esterna, allora noi faremmo onore immediatamente ai nostri impegni in base all'accordo interamericano di proteggere questo emisfero contro aggressioni esterne.

« Pur astenendosi da un intervento militare a Cuba, il popolo degli Stati Uniti non nasconde la sua ammirazione per i patrioti cubani i quali desiderino vedere instaurato a Cuba un sistema democratico e indipendente. Il governo degli Stati Uniti non può intraprendere alcuna azione che soffochi lo spirito di libertà. Ho preso debitamente nota della vostra dichiarazione secondo la quale gli avvenimenti di Cuba potrebbero mettere in pericolo la pace nel mondo. Io confido che ciò non significhi da parte del governo sovietico l'intenzione di valersi della situazione a Cuba come di un pretesto per creare focolai d'incendio in altre parti del mondo. Mi sarebbe grato pensare che il vostro governo ha un tale profondo senso di responsabilità da non volersi impegnare in qualsiasi azione così pericolosa per la pace mondiale.

« Sono d'accordo con voi su quanto sia desiderabile compiere passi verso un miglioramento dell'atmosfera internazionale. Io continuo a sperare che voi coopererete nelle iniziative che ora si presentano per il raggiungimento di questo fine. Una pronta cessazione del fuoco e una composizione pacifica della pericolosa situazione del Laos, la cooperazione con le Nazioni Unite nel Congo e una rapida conclusione di un trattato accettabile per la messa al bando degli esperimenti nucleari, costituirebbero dei passi costruttivi in tale direzione.

« Il regime di Cuba potrebbe dare un simile contributo permettendo al popolo cubano di decidere liberamente del suo futuro mediante il procedimento democratico e cooperare in libertà con gli altri governi latino-americani. Io credo, signor Presidente, che riconoscerete che i popoli liberi di ogni parte del mondo non accettano la teoria dell'inevitabilità storica della rivoluzione comunista. Ciò che crede il vostro governo è affar suo, ma ciò che fa nel mondo riguarda tutto il mondo. La grande rivoluzione nella storia dell'uomo, passata, presente e futura, è la rivoluzione di coloro i quali sono decisi ad essere liberi ».

u. p.

Il fratello di Castro non è caduto prigioniero

Miami, 18 aprile.

Profughi cubani affermano che l'invasione dell'isola « procede esattamente come il previsto ». Un ufficiale di marina mercantile d'origine [illegible] ha espresso l'opinione che, se le cose continueranno così, entro sabato il regime di Fidel Castro potrebbe crollare.

Le notizie dei profughi anticastristi sono tutte improntate all'ottimismo e vanno prese con una certa riserva, anche perché le comunicazioni con l'Avana sono interrotte. Le informazioni giungono attraverso le radio trasmittenti di cui dispongono gli invasori. Stando a queste fonti, l'intera provincia di Pinar del Rio, all'estremità ovest dell'isola, sarebbe stata perduta da Fidel Castro. Scontri sarebbero avvenuti anche all'Avana. Gli esuli confermano che la città di Santiago, nella provincia di Oriente, è caduta; appare invece infondata la voce sulla cattura di Raul Castro, fratello del capo del governo, nello sbarco presso Santiago.

Sempre secondo gli esuli si combatte almeno in quattro province e gli invasori sarebbero sul punto di tagliare in due l'isola, occupando la grande autostrada che l'attraversa.

Risulta che Miro Cardona, capo del governo degli insorti, non è ancora sbarcato a Cuba con i suoi più diretti collaboratori. Questo indica che la situazione è ancora incerta. I reparti sbarcati sono al comando del ventinovenne capitano Manuel Artime.

Particolare importanza attribuiscono gli esuli alla segnalazione che un aereo civile è partito oggi dall'Avana verso un altro Paese dell'America Latina. Forse trasportava una missione in cerca di aiuti, ma sembra da escludere che a bordo vi fosse anche Fidel Castro.

Il servizio americano di immigrazione ha comunicato che unità della Guardia costiera degli Stati Uniti hanno tratto in salvo quindici disertori dell'esercito castrista, i quali tentavano di raggiungere gli Stati Uniti attraversando il Mar dei Caraibi. I quindici saranno sbarcati questa sera a Key West, in Florida. La fonte ha precisato che sei di loro sono stati salvati mentre andavano alla deriva a bordo di un battello. Due sono stati tratti in salvo dall'equipaggio di una nave da carico. Sette altri, infine, erano riusciti a raggiungere un'isoletta disabitata appartenente alla Gran Bretagna, fra Cuba e la penisola della Florida. E' probabile che i quindici cubani vengano avviati al centro di immigrazione di Mcallen, nel Texas.

Un'emittente dell'esercito cubano ha dichiarato stanotte che una città della provincia di Oriente è « di nuovo » nelle mani del Governo.



Un gruppo di cubani che fanno parte delle forze combattenti anti-castriste (Tel.)

CRONACA CITTADINA

L'immigrazione nella fascia intorno alla città

Comuni della "grande Torino,,

Rappresentano per molti la prima tappa in attesa di trasferirsi a Torino - I problemi più importanti: insufficienza di scuole e di alloggi Rivoli: in dieci anni la popolazione quasi raddoppiata - Grugliasco: tre anni fa 200 scolari, oggi 800 - Gassino: venti cascine abbandonate

COMUNE	Popolaz. residente al 31-1-'61	ANNI 1951-1960 Immigrati	Emigrati	ANNO 1960 Immigrati	Emigrati
Moncalieri	34.180	22.755	16.651	3.155	2.152
Chieri	18.000	8.807	4.487	1.165	324
S. Mauro	7.275	4.318	2.453	631	294
Gassino	5.575	2.400	2.651	312	257
Chivasso	15.206	6.772	4.526	580	480
Settimo	17.715	10.565	4.148	1.941	612
Venaria	17.842	8.004	7.280	2.090	798
Grugliasco	12.526	11.305	5.813	1.833	881
Collegno	18.420	14.857	8.608	2.318	940
Rivoli	19.037	11.350	5.956	1.962	742
Orbassano	7.033	5.473	2.667	816	390

Torino è circondata da una fascia di 23 comuni; alcuni ormai sono la continuazione della metropoli. In tutti la percentuale dell'immigrazione è alta. Da ogni regione d'Italia, in particolare dal Veneto e dal Sud, giungono ogni giorno in Piemonte alcune centinaia di immigrati: una parte trova da sistemarsi direttamente in città, gli altri si fermano a Moncalieri, a Rivoli o a Collegno o a Settimo, in attesa di poter trasferirsi a Torino. C'è chi trova lavoro localmente e chi fa la spola mattina e sera alla città. Abitare nei comuni periferici ha lo svantaggio, per chi lavora a Torino, del viaggio che fa perdere tempo e denaro; ma d'altro canto presenta altri vantaggi: l'alloggio e il vitto costano meno e i bambini hanno maggiori possibilità di giocare all'aperto senza correre eccessivi pericoli.

Abbiamo visitato i centri principali della fascia periferica. La forte immigrazione ha creato problemi comuni a tutti: insufficienza di scuole e di case, difficoltà di provvedere all'assistenza dei bisognosi. Un segretario comunale ci diceva: «*Lo Stato sovvenziona le aree depresse del Sud; ma dal Sud molti immigrano da noi e sorgono così problemi che da soli noi non possiamo risolvere. Se, ad esempio, nel giro di pochi anni ci troviamo con una popolazione scolastica raddoppiata, dovrebbe aiutarci il governo a raddoppiare le aule*».

Dal movimento migratorio degli ultimi dieci anni, notiamo che in quasi tutti i comuni dei dintorni su cento immigrati, circa 50 sono ripartiti: la destinazione è sempre la stessa, Torino. E' gente che arriva con cinque e anche dieci figli, si accampa alla meglio in vecchie case o in cascine, resta un anno, due, poi fa il balzo verso la città. Diamo un'occhiata comune per comune.

MONCALIERI — Vi sono immigrati dappertutto, persino nelle case pericolanti già abbandonate da quelli del luogo, nelle baracche lungo la ferrovia. Le scuole sono affollatissime: si arriva a 46-50 alunni per aula; il comune è stato costretto a prendere in affitto da privati anche alcuni magazzini per adibirli ad aule.

CHIERI — Il 60% degli immigrati viene dal Sud, il 20% dal Veneto, il resto dal Piemonte. Le scuole sono insufficienti, il comune progetta la costruzione di un nuovo edificio.

GASSINO-SAN MAURO — Verso questi centri affluiscono molti veneti. Trovano lavoro nelle cascine abbandonate dai piemontesi che vanno in città a lavorare in fabbrica. Diventano contadini e si impegnano con buona volontà anche se non hanno mai fatto questo mestiere. Anch'essi però puntano verso la città e non rimangono nelle cascine più di un anno. La continua rotazione dei braccianti danneggia la campagna. Nel territorio di Gassino vi sono addirittura una ventina di poderi senza famiglie o mezzadri che li lavorino. E' un danno non lieve per l'economia locale.

CHIVASSO — Degli undici comuni presi in esame è quello che ha una immigrazione relativamente bassa rispetto alla popolazione, nonostante che ultimamente vi si siano trasferite parecchie fabbriche e altre stiano per aprirsi. La scarsa affluenza dipende dal fatto che Chivasso si trova già a 30 chilometri da Torino. Inoltre le scuole sono zeppe.

SETTIMO — Gli immigrati sono in genere veneti e calabresi. Lavorano nei cantieri e nelle nuove fabbriche. Arrivano anche famiglie con 11 figli. Il comune non è povero, ma le richieste di assistenza aumentano e l'amministrazione è in serie difficoltà per fronteggiarle tutte.

VENARIA — E' un centro comodo, non lontano da Torino, e quindi con forte afflusso di immigrati. Nelle casermette di Altessano abitano 100 famiglie e nella ex caserma di via Mensa altre 40 famiglie; taluni vi risiedono dai primi anni del dopoguerra. Chi non lavora alla Snia Viscosa, trova lavoro a Torino, nelle fabbriche di Madonna di Campagna.

GRUGLIASCO e COLLEGNO — Sono i comuni che nel '60 hanno registrato la percentuale più alta di immigrati rispetto alla popolazione. Questo dipende dalla vicinanza del paese a Torino e dalla facilità delle comunicazioni e dei servizi. A Grugliasco tre anni fa le classi elementari erano 10 con 30 alunni ciascuna, ora sono 20 con 40 alunni. A Collegno quasi tutti gli immigrati provengono dal Sud. C'è bisogno di scuole, asili, case, fondi per l'assistenza.

RIVOLI — Dieci anni fa gli abitanti erano 13.800, adesso sfiorano i 20 mila. La caserma, che è dietro il castello, è tuttora occupata da gente venuta dal Sud dopo la Liberazione. Chi riesce a trovar casa a Rivoli non si preoccupa di trasferirsi a Torino perché il servizio di filobus è comodo e rapido. Nelle scuole si fa il doppio turno. Anche l'acquedotto è insufficiente.

ORBASSANO — L'incremento edilizio non ha seguito l'aumento della popolazione: l'insufficienza di abitazioni è notevole. E' necessario ampliare anche le scuole elementari. Si sta ultimando il nuovo ospedale. «*Per tre volte* — dice il sindaco — *abbiamo chiesto un contributo allo Stato, nessuna risposta. L'ospedale sarà finito in maggio, ma la camera operatoria non potrà funzionare per mancanza di apparecchiature*».

ACQUA E SAPONE

Il decoro della città non sta a cuore ai nostri amministratori comunali?

I primi trenta cestini collocati in via Roma - Le altre strade aspettano - I cittadini si chiedono: a quando mezzi meccanici e nuovi spazzini? - Bucati stesi in via Po

Trenta cestini porta-rifiuti sono stati collocati in via Roma; con quelli che già c'erano nelle due piazze terminali, fanno 36. E' il primo passo per invitare i cittadini a collaborare con un gesto d'ordine alla pulizia della città. Adesso attendiamo gli altri. Che siano utili è indubbio perché abbiamo visto la gente deporvi cartacce, involucri di sigarette, coni vuoti di gelato e persino mozziconi. Qualche passante, pur avendo il cestino a portata di mano, ha continuato nelle cattive abitudini: i distratti feriscono anche nelle migliori famiglie. Ma i più si sono accorti della novità, con grande sollievo di quei negozianti che puliscono i portici. Ora via Roma è quasi tutta a posto; anche le colonne sono state in gran parte lucidate. Ieri erano in azione parecchie squadre di operai, inerpicati sulle alte scale. Non toccano i lampioni, perché il regolamento lo vieta: spetta al municipio. Il municipio, nonostante i ripetuti appelli, non è ancora intervenuto. Aspetterà che si inizino le manifestazioni del Centenario?

I cento chili di detersivo speciale che la Shell ha messo a disposizione dei commercianti, saranno ritirati oggi dalle seguenti ditte: Galtrucco, Sanet, Marus, magazzini Standa, Haas, Druetto, magazzini Upim. S'incaricheranno di distribuirlo anche ai negozi vicini. Un contributo alla pulizia di via Roma. «*Ma noi ci chiediamo* — scrive un negoziante — *quando finalmente alla nostra fatica si affiancheranno mezzi meccanici moderni; quando il Comune deciderà di aumentare quegli benedetti spazzini; quando potremo vedere i servizi della nettezza urbana attivamente impegnati in questa opera doverosa che dovrebbe dare un nuovo volto a Torino*». Ce lo chiediamo anche noi.

Via Po, ad esempio, continua ad essere malconcia. Perché il Comune non richiama i proprietari di case che non si curano di far ridipingere le facciate, o quegli altri che lasciano il selciato dei portici sconnesso e mal tenuto? La facciata dell'ex distretto è un obbrobrio; i pilastri dell'Università fanno pena. Sono edifici pubblici. In piazza Castello, per fortuna, il vento ha abbattuto il decrepito steccato dinanzi alle rovine del Regio, costringendo il Comune a farne uno nuovo. Ma per l'angolo dinanzi a San Lorenzo, che cosa si pensa di fare?

Lasciar andare: non c'è niente di peggio. Le massaie sanno che non si può esporre il bucato verso strada. Lo sapeva certamente chi ha steso una sfilata di panni al primo piano di via Po 27-29, ieri pomeriggio. A tarda ora del mattino le donne, non solo in periferia ma anche in centro (via S. Tommaso, ore 8 di ieri) scuotono senza riguardo stracci polverosi, tappeti, ecc., verso strada. Sanno che non si può. Ma chi rispetta la legge?

Da un capo all'altro di Torino c'è chi si lamenta. Soprattutto chi aspetta con impazienza: «*E' quasi un mese che La Stampa ha dato inizio alla campagna dell'acqua e sapone. Il Consiglio si è riunito da allora almeno sei volte, la Giunta otto, parecchi consiglieri hanno presentato interrogazioni, ma i nostri padri coscritti non hanno aperto bocca sull'argomento. Eppure molte volte dedicano ore a discutere problemi che alla città non interessano. Forse che temono di smentirsi occupandosi delle spazzature?*».

La dott. Di Pietrantonio ha inviato ieri una lettera al sindaco, rilevando come «*intorno al problema della pulizia cittadina, della capacità di mantenerla il comportamento necessariamente decorrere alle nostre strade*» si sia mossa, al seguito de *La Stampa*, una notevole parte dell'opinione pubblica. «*Il problema* — prosegue la lettera — *investe la responsabilità della civica amministrazione, che deve provvedere anzitutto a fornirsi degli strumenti più adeguati ai compiti di nettezza urbana, ed insieme investe tutti i cittadini*». La consigliera propone di iniziare «*una serie di contatti, zona per zona, con la popolazione sulle iniziative per conseguire il fine che la dignità del Comune esige. Suscitare l'interesse corresponsabile di tutti, oltre che una simpatica dimostrazione di moderno, è agile ritmo amministrativo*».

Gli uomini sono pigri

Gli assessori del Comune sono come i capi di grandi imprese: guidano migliaia di uomini e amministrano parecchi miliardi. Comandare è un'arte magica: in qualcuno nasce d'istinto; in altri matura con l'esperienza. Non si può pretendere che tutti abbiano quest'arte o riescano a impararne i segreti. In mancanza, un dirigente deve possedere capacità organizzative e una chiara visione dei fatti.

Forse il compito di chi guida una grande amministrazione è più arduo quando si tratta di condurre i dipendenti dello Stato e del Comune, impiegati con una carriera fissa, a scatti prestabiliti. Convincerli a non pensare soltanto agli scatti e alla pensione è difficile: occorrono doti particolari. Quasi sempre gli uomini sono pigri. E' una caratteristica costante come l'egoismo. Ma la vita non ha mai dato nulla ai mortali senza grande fatica. Tocca a chi li guida animarli e stimolarli con i mezzi più diversi: la speranza, la fiducia, il timore, e soprattutto infondendo, con l'esempio, un alto senso del dovere al servizio della collettività.

Torino attraversa un periodo di profonda trasformazione. Fino a 10 anni fa aveva 700 mila abitanti. Adesso ne conta più di un milione. All'intorno, le zone agricole si stanno industrializzando. La popolazione delle valli e delle più depresse provincie d'Italia affluisce nella nostra città. Ne derivano problemi assillanti, enormi. Il compito di affrontarli spetta in parte agli assessori. Ne hanno la capacità? e soprattutto: il tempo che dedicano al loro lavoro è sufficiente? Il buon governo non ammette sogni tranquilli. Ahimè! I nostri assessori non amano sognare, anche se talvolta sembrano dormire.

Sfilata internazionale a Palazzo Madama

La moda maschile di 9 nazioni decide di accorciare i cappotti

I modelli stranieri: giacche lunghe e smilze, pantaloni larghi Gli italiani più equilibrati - Abiti con nomi di pittori: Manet un completo da caccia, Giotto un paletot a un petto



Modelli per uomini e donne, abiti da cerimonia e da sera

Notevole successo, davanti ad un pubblico di esperti e industriali della confezione, ha ottenuto la presentazione internazionale di moda maschile svoltasi ieri a Palazzo Madama. Nella sala del Senato campeggiava uno sgargiante baldacchino a righe rosse e blu. Sulla pedana si sono avvicendati gli indossatori e le indossatrici dei nove paesi aderenti all'Associazione europea dell'Industria dell'abbigliamento: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Svezia e Spagna.

I modelli sono stati presentati con nomi di celebri pittori di ogni singolo Paese. Per la Francia, Monet si identifica in una tenuta da caccia in tessuto sintetico misto, tinta reseda, giacca diritta a maniche montate a perno. A Parigi si tende a rilanciare il nero assoluto per gli abiti maschili da pomeriggio, con giacca a tre bottoni, pantaloni a «tulipano»; linea diritta che si apre al fondo a calice rovesciato.

Per la Germania l'abito maschile più indicativo è il costume da viaggio tipo «Traveller», combinazione di giacca pesante verde scura con nodi colorati e pantalone in flanella senza risvolti. La Finlandia ama le coloriture spente: le giacche hanno di preferenza quattro bottoni, tasche a toppe e pantaloni senza risvolto. L'Austria, che si riconosce dai toni prevalenti del verde e dai tessuti in loden, ha presentato il cappotto per ogni stagione, con piegone sciolto sul dorso e manica a raglan. Le tinte ombrate, che dominano nei paesi nordici, non sono accettate dalla Svezia, che si distingue per colori e disegni brillanti e si avvicina alle nostre tendenze anche perché è la Nazione che compera quasi esclusivamente tessuti italiani. Come disegni preferisce il rigato stile «blazer», che unisce al piccolo quadrettato. Tipico è l'abito con giacca a righe blu e rosse con pantalone a quadretti.

I modelli italiani, presentati con i nomi dei pittori del Rinascimento, si sono imposti per la linea contenuta e nello stesso tempo giovanile. Giotto era un paletot da uomo a un petto, maniche a giro, taschino all'altezza della vita, in tinta marrone, mentre il Veronese era legato all'impermeabile per signora in nylon traslucido nero, foderato con lana della Mongolia bianca dal pelo lungo e ricciuto.

Nel panorama della confezione europea l'unico punto di contatto di nota nei cappotti, tutti piuttosto corti. Notevole invece la differenza tra la nostra linea proporzionata e armoniosa e quella degli altri Paesi che hanno le giacche lunghe di linea «smilza» e pantaloni più larghi. Non è azzardato asserire che l'Italia è il Paese ove l'uomo veste meglio, sia per tradizione, sia per innato senso del colore.

Sciopero alla Michelin per i premi di produzione

Cisl, Cgil e Uil hanno indetto uno sciopero alla Michelin per l'adeguamento dei premi di produzione all'aumento della produzione. Verrà effettuato domani, venerdì e sabato. Domani sciopereranno gli operai del primo turno; venerdì quelli del turno centrale, diviso a secondo; sabato gli operai del terzo turno, gli impiegati, i tecnici e gli equiparati.

Pietoso episodio in un alloggio di via Santa Chiara

Sfonda l'uscio per soccorrere un paralitico che invoca aiuto accanto alla moglie morta

Da 13 anni l'uomo è immobilizzato per un infortunio sul lavoro - La donna uccisa da infarto mentre riposa nella stanza attigua - Il marito si lascia scivolare dal letto e si trascina fino a lei - L'intervento dei vicini

Drammatica scena, ieri pomeriggio, in un alloggetto di via S. Chiara 21. In quest'alloggetto al quarto piano vive a letto, inchiodato dalla paralisi, il sessantanovenne Ernesto Leonelli: tredici anni or sono il Leonelli, dipendente della Sip, riportava in un incidente sul lavoro lesioni tali che lo costringevano all'assoluta, dolorosa immobilità. E da tredici anni sua infermiera devota, affettuosa ed infaticabile era diventata la moglie, Paola, di 68 anni.

Alle 14,30 di ieri la moglie accusava un certo malessere; nausea, capogiro, stanchezza. Telefonava ad una dottoressa che abita nella casa e la dottoressa interveniva immediatamente; la visitava, la trovava la pressione molto alta, le dava una medicina e la consigliava poi di mettersi a letto. La donna obbediva e si coricava in un divano dell'anticamera da cui poteva vedere il marito nella stanza da letto. Il marito era molto preoccupato e di quando in quando le chiedeva ad alta voce «Paola, come stai?», al che la signora rispondeva «Abbastanza bene... Stasera non avrò più niente...».

Verso le 16 e 45 il Leonelli chiamava ancora la moglie, ma non otteneva alcuna risposta. La chiamava due, tre volte sempre più affannosamente. La donna era immobile, coricata su un fianco. L'infermo si terrorizzava e nonostante le sue condizioni scendeva dal letto; cercava di appoggiarsi alla parete, ma scivolava e cadeva: trascinandosi sul pavimento arrivava fino al divano e scuoteva la moglie. La sventurata era morta, fulminata da una paralisi cardiaca. Il Leonelli, singhiozzando e gemendo, tornava, sempre strisciando, in camera da letto e riusciva ad afferrare il telefono. Telefonava ad un ex compagno di lavoro, suo caro amico, ma questi era a letto, reduce da una grave operazione e impossibilitato a muoversi. Telefonava alla custode dello stabile e la custode dava subito l'allarme.

Accorrevano alcuni vicini, uno dei quali senza indugio forzava a spallate l'uscio ed entrava accompagnato dagli altri. Il Leonelli era accanto al cadavere della moglie e gridava aiuto, disperatamente, col viso stravolto e rigato di lacrime. L'intervento medico era inutile: non si poteva far altro che accertare la morte della povera signora. Era necessario piuttosto assistere l'infermo colpito da preoccupante choc.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,9
MINIMA + 9,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,0, pressione 730,9, umidità 80%, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo sereno al mattino, nubi al pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima +15,6, min. +8,6, media +16,3.

Arriva stasera a «Italia 61» la motrice della monorotaia

Tariffa unica di 100 lire per i trasporti dell'Esposizione

A «Italia 61» il lavoro ferve dall'alba a tarda sera. La fisionomia della zona è in rapida evoluzione: strade, palazzi, stazioni, giardini si avvicinano al completamento. Stasera o al massimo domattina, giungerà allo scalo Lingotto il convoglio speciale che trasporta l'automotrice della monorotaia: è stata ultimata ad Hannover il 6 marzo e sottoposta a collaudi per tre settimane. E' in viaggio da 12 giorni.

L'automotrice è lunga 25 metri, ha tre carrelli e sei assali di cui quattro motori. Le ruote, a pneumatici come quelle delle auto, sono 12 nella parte superiore e 24 lateralmente. I posti a sedere sono 80 e 120 quelli in piedi; la velocità teorica è di 90 all'ora, quella pratica, data la brevità del percorso, 70. Ogni corsa sulla monorotaia costerà cento lire. La tariffa fissata dall'ing. Bertolotti direttore dei servizi trasporti di «Italia 61» è uguale per tutti i servizi compresi battelli, filovia, taxi e microtaxi. Nessun fattorino: la distribuzione dei biglietti è automatica.

Il primo dei tre battelli che faranno servizio sul Po, tra Largo Cairoli e il padiglione della Sardegna, alla Mostra delle Regioni (mezz'ora di percorso) è arrivato da Venezia ed è ormeggiato nel fiume. Il suo nome è «Torino». Venerdì prossimo arriverà il secondo, «Firenze». Il terzo, «Roma», giungerà subito dopo. Stazzano ciascuno 25 tonnellate, portano 115 passeggeri, hanno 50 posti a sedere. Sono lunghi 25 metri, larghi 4. Hanno una velocità di 10 nodi, pari a 22 chilometri all'ora. Sono carrozzati come auto fuori serie: scafo in acciaio, parte superiore panoramica in plastica e cristalli.

La funivia per Cavoretto verrà ultimata il 24 aprile. La stazione di partenza è all'ingresso del quartiere di «Italia 61», lato Molinette, l'arrivo è nel Parco Europa. I vagoncini, per due persone, sono 62, capaci di trasportare 300 persone all'ora. Il percorso dura meno di tre minuti.

I servizi-trasporti di «Italia 61» comprendono anche 20 taxi e 30 microtaxi che gireranno all'interno della zona delle mostre a disposizione del pubblico. Per cento lire si potrà andare da un capo all'altro di «Italia 61».

Lo Stato pagherà 4 milioni ma un aviere li rimborserà

A tre anni dall'incidente, un automobilista investito da una «campagnola» militare è riuscito a ottenere la condanna del Ministero della Difesa; ma alla fine chi pagherà danni e spese (più di quattro milioni) sarà il soldato di leva che era alla guida dell'automezzo. Queste sono le conseguenze del fatto che i veicoli dello Stato sono privi di assicurazione. Il Procuratore Generale dott. Carlo Casoli, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario, sostenne la necessità dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli dello Stato, ricordando come sia doppiamente sfortunato il cittadino investito da uno di essi, costretto a lunghe cause.

Quella attuale, ad esempio, è durata tre anni in «prima grado» e la sentenza può essere ancora impugnata in Appello ed in Cassazione. Vi è poi da notare un altro punto: il conducente deve rimborsare allo Stato tutti i danni, a costo di pagare per tutta la vita (persino se è un soldato di leva comandato a tale servizio), mentre qualsiasi autista privato, grazie all'assicurazione, è indenne dalle conseguenze civili degli incidenti.

Lo scontro avvenne il 5 febbraio 1958 in corso Polonia: la «1100» del commerciante Andrea Bagnasco, di Moncalieri, urtò la camionetta guidata dall'aviere ventiduenne Riccardo Vottero, che sbucava da una stradina non segnalata. Il Ministero rifiutò di pagare i danni e l'Avvocatura dello Stato chiese addirittura la condanna del Bagnasco.

Il Tribunale (IV sez., Pres. Faldella, relat. Ricca Barberis) ha accolto invece la tesi dell'avv. Amidei, difensore del commerciante: la «campagnola», uscendo da una stradina non «aperta a pubblico passaggio», doveva dare la precedenza. Il Ministero della Difesa dovrà quindi pagare i danni riportati dall'automobilista: 3 milioni 789 mila lire (di cui 318 mila lire per riparazioni all'auto, 380 mila di «danni morali» ed il resto per le cure mediche ed una invalidità permanente del 12%), più 458 mila lire di spese di giudizio. Ma l'aviere a sua volta è stato condannato a rimborsare tali somme allo Stato.

Oggi scade la tolleranza per la sosta in zona disco

Oggi è l'ultimo giorno di tolleranza per le soste nella «zona disco», da parecchi giorni segnalata con appositi cartelli, che fissano anche in 90 minuti la durata del posteggio. Da domani — secondo quanto ha annunciato l'assessore ing. Catella — i vigili avranno l'ordine di multare coloro che superano il termine e quegli altri che non espongono bene in vista l'apposito disco regolabile. L'ing. Catella ha pure affermato che è ormai estremamente facile procurarsi un disco; solo a Torino ve ne sono circa 200 mila in distribuzione gratuita. In realtà la sosta permessa, a seconda dell'ora di arrivo, può giungere fino al 90 minuti: ad ogni modo il disco reca in proposito chiare indicazioni. Nelle ore del pranzo la sosta massima può raggiungere le tre ore e mezzo: dalle 12-12,30 fino alle 15,30.

Specchio dei tempi

Ho visto trasportare un ferito - Il cliente pagherà - I cani hanno buona memoria - Non ingannare i lettori - Signorina ventiduenne, con un bel bambino, cerca fidanzato

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* il resoconto dell'investimento avvenuto a Brandizzo domenica a mezzogiorno di una donna quarantenne, da parte di un motociclista. Nell'intento di salvare qualche vita umana rendo di pubblica ragione quanto segue.

«Al momento dell'investimento mi trovavo in uno studio professionale, di dove ai telefono prontamente alla Croce Rossa di Chivasso. Uscito in strada, vidi intorno ai due gravissimi feriti una trentina di persone, una delle quali, con energia e velocità degne di miglior impresa, praticava una specie di violenta respirazione artificiale alla donna, il cui aspetto era cadaverico, l'occhio rovesciato in alto, una caviglia spezzata. Leggo sul giornale, e non poteva essere altrimenti, che quella povera donna aveva riportato una commozione interna.

«Non sono medico, ma è risaputo che la respirazione artificiale si pratica agli annegati, alle vittime del gas ed ai folgorati, ma per una creatura moribonda, che ha subito un urto violento, è evidente che il sistema migliore è di adagiarla in posizione distesa e lasciarla immobile, in attesa di una autolettiga. Invece quella povera creatura venne distesa sul sedile di un'automobile. La testa venne fatta rientrare a forza dentro lo sportello e poiché impedimmo che si facesse altrettanto dei piedi che sporgevano fuori dall'altro sportello, la macchina partì con lo sportello aperto contro i piedi, uno dei quali penzolante per la rottura della caviglia.

«Ricordo almeno un caso consimile pubblicato su "Specchio dei tempi", ed in quella circostanza si davano le norme più elementari di pronto soccorso di feriti per incidenti stradali, raccomandando la maggior immobilità possibile e la posizione distesa. Un povero padre lamentava che suo figlio fosse stato ucciso forse più dall'inesperienza dei soccorritori che non dai guasti interni ed esterni prodottisi nell'incidente.

«Solo in casi di emorragia violenta esterna si deve cercare di ridurre la perdita di sangue. Negli altri casi conviene sempre attendere attrezzature idonee per il trasporto in ospedale, o quanto meno curare che il trasporto sia fatto con un minimo di buon senso».

dott. G. Burdese

Un lettore ci scrive:

«La lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" di sabato 15 — nella quale un ignoto lettore afferma che lo sciopero dei professionisti non ha nulla che vedere con la tutela del segreto professionale, ma è la ulteriore riprova del fatto che i professionisti non vogliono pagare le tasse — dimostra, ancora una volta, come taluni abbiano la pessima abitudine di dare avventati giudizi senza conoscere gli argomenti di cui si occupano.

«L'ignoto lettore non avrebbe fatto affermazioni di tale tenore, se si fosse preoccupato di informarsi previamente della realtà delle cose. Egli, evidentemente, ignora che l'Ige è reversibile (il che, in parole povere, significa che il professionista ha il diritto di farsi rimborsare dal cliente quanto paga a tale titolo). Per quanto poi concerne l'aumento delle tasse e depositi per i procedimenti giudiziari, è ovvio che non è l'avvocato che le paga, ma il cliente, e che l'aumento va a nocumento dell'amministrazione della giustizia ed impedisce, di fatto, al meno abbiente di far valere giudizialmente le proprie ragioni, con violazione quindi di quei diritti garantitigli dalla Costituzione.

«Si convinca pertanto l'ignoto lettore che l'agitazione dei professionisti è diretta alla salvaguardia di beni ben più elevati che non il loro patrimonio materiale».

Un avvocato torinese

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«A provocare il risentimento di un cane intelligente, non sono necessarie le sevizie, basta molto meno. Abbiamo in casa una "lupetta" di un anno di età che gioca molto volentieri con la mia nipotina di 11 anni e con le sue amichette. L'altro giorno durante una festicciola di bambine durata un paio di ore, la cagnetta fu allontanata e chiusa in terrazzino. Rimmessa in casa più tardi si mostrò accigliata, scontrosa e digrignò i denti alla vista di una delle ragazzine. Fece altrettanto con la mia nipotina e riguardandola con occhio torbido e severo, rifiutò ogni dimestichezza. Questa scontrosità si protrasse per alcuni giorni. La bambina ne rimase costernata e dolente. Solo dopo molte attenzioni e carezze riuscì a rappacificarsi con la "lupetta" e a farle dimenticare l'affronto di averla rinchiusa sul balcone e di averla esclusa dalla compagnia delle bambine e ai loro giochi.

«Un altro nostro cane, che un anno fa stava in mezzo di un ragazzo, abbaia tutte le volte che il monello giunge a cento metri della nostra casa di campagna, e a nessun altro che a lui. Ed ora scrivano i giudici di Vienna che i cani non sono capaci di ricordare le sevizie subite».

L. Turella

Un lettore ci scrive:

«Su Stampa Sera del 13 e 14 aprile, è apparsa la telefoto di un cosmonauta così commentata: "Un tecnico dà le ultime istruzioni a Gagarin prima del lancio" (Telefoto).

«Ritengo doveroso da parte vostra informare le centinaia di migliaia di lettori che si trattava d'una fotografia già apparsa su riviste di cultura popolare nel dicembre 1960 senza riferimento alcuno al volo di Yuri Gagarin. Se da un lato è giustificata la preoccupazione vostra di aggiornare i lettori, non è sempre felice la soluzione di presentare loro, come attualissimi ed eccezionali, documenti fotografici vecchi di 150 giorni e largamente diffusi da periodici».

Lorenzo Dulcevni

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Tu che fai felice tanta gente con l'esaudire i loro desideri, vedi se puoi fare contenta anche me. Sono una signorina e mi chiamo C. L. Ho 22 anni ed ho un bel bambino che ha due mesi.

«Avrei piacere se "Specchio dei tempi" potesse trovarmi un fidanzato che mi sposi. Attendo una risposta al più presto possibile. Scusa del mal scritto. Arrivederci».

Segue la firma e l'indirizzo

Vorrei un po' di lavoro per sfamare i miei figli

«Sei l'ultima speranza che mi è rimasta» scriveva ieri a «Specchio dei tempi» una signora di 36 anni, G. T., domiciliata con il marito e quattro figli in barriera di Orbassano. Siamo andati a trovarla, per assicurarle il nostro appoggio.

La donna era tornata appena allora dall'ospedale «Regina Margherita», dove il figlio di 10 anni è stato ricoverato per nefrite. La sventura perseguita da tempo la famiglia. La figlia maggiore, di 11 anni, ha dovuto interrompere la scuola perché soffre di reumatismo in forma acuta. L'ultima nata, di 4 anni, ha un vizio cardiaco. Il salario del marito non basta per tutte le necessità.

Fino alla nascita del quarto figlio, la signora G. T. aveva lavorato come contabile. Ora vorrebbe riavere un impiego. «Potrei sbrigare lavori d'ufficio anche a domicilio, ma nessuno ha finora ascoltato le mie suppliche. Rispondono che le donne sposate non rendono come le nubili, si preoccupano più della casa che del lavoro».

Un raggio di sole è spuntato, per la signora infelice. Ieri stessa ha telefonato al giornale la direttrice della «Scuola speciale montessoriana» di strada Valsalice 118. Ha offerto alla donna lavori di dattilografia a domicilio, ed altri incarichi nei ritagli di tempo.

Per i bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Gariglio A. lire L. 4000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Totale L. 6000; totale precedente L. 1.036.900; totale generale L. 1.042.900.

In Consiglio la situazione della polio due soli casi nel primo trimestre '61

Approvato il bilancio preventivo dell'Azienda tranviaria - Stanziato un miliardo per le "sottovie" - Fra due anni lo Stadio Comunale avrà 102 mila posti

Prima di riprendere il dibattito sul bilancio preventivo dell'Atm per il '61, il Consiglio comunale ha discusso ieri sulla inadeguata capienza dello Stadio per le grandi manifestazioni sportive. Erano state presentate sull'argomento due interrogazioni, una dei psi Lamberto, Pagella, Mussa Ivaldi, Dipietrantonio e dei pci Spagnoli e Damico, l'altra dei democristiani Lucci e Manni. L'assessore Alisio rifà la storia del vecchio Stadio e ricorda che la capienza attuale è valutata per 66 mila spettatori, cui si sono aggiunti ultimamente altri 1600 posti. Domenica scorsa furono venduti 61.839 biglietti, più 7470 in abbonamento e 250 in omaggio: «*L'invasione del campo,* — dice l'assessore — *fu dovuta esclusivamente ai "portoghesi", che forzarono l'entrata senza pagare*». Entro il 1963, con l'abbassamento del piano del campo, i posti saliranno a 102 mila.

Il dott. Valente (dc) sollecita notizie sull'andamento della poliomielite nella nostra città e sull'efficacia delle misure profilattiche. «*Da uno studio compiuto a cura del Municipio,* — risponde l'assessore prof. Jona — *risulta che nel decennio '49-'59 si verificarono 837 casi. Nel periodo '59-'60 e primo trimestre '61 si sono avuti 46 casi (15 nel '59, 33 nel '60 e 2 nel '61), di cui solo 3 su soggetti vaccinati con tre iniezioni. L'anno peggiore fu il '58, con 93 casi: è chiaro che la situazione è migliorata*». Nel complesso, l'andamento è dunque buono.

La seduta era incominciata con oltre mezz'ora di ritardo, perché sindaco e capigruppo erano impegnati in una riunione. L'avv. Peyron comunica ora di avere ricevuto due ordini del giorno dai gruppi comunista e socialista, che si riferiscono ai fatti di Cuba. Egli li ha presentati ai capigruppo, decidendo con essi di portarli in consiglio per la discussione la settimana ventura. Il comunista Pecchioli protesta, affermando che bisogna occuparsene subito. Il sindaco lo interrompe, dicendo che non può venir meno a una decisione presa in democratico accordo. La discussione è rinviata: qualche esponente comunista e socialista s'allontana dall'aula, mentre si riprende l'esame del bilancio dell'Azienda tranviaria.

Muovono critiche di carattere finanziario, tecnico e sociale, il rag. Passoni (psi) e l'avv. Ciavarra (msi); poi il dott. Benzi (marp), il dott. Mina (dc) e l'on. Quarello (dc), espongono i lati positivi del bilancio e della sua impostazione. Ma la discussione è ascoltata con orecchio distratto da pochi consiglieri, quasi tutti della maggioranza; gli altri, attratti dal vociare che sale frattanto da piazza Palazzo di Città, escono dall'aula per vedere. Sono i dimostranti per Cuba accompagnati dai consiglieri socialisti e comunisti allontanatisi dopo il rinvio degli ordini del giorno.

L'ing. Porcellana risponde ai vari interventi. Quanto al traffico interurbano, l'assessore dichiara di essere pienamente favorevole all'unificazione delle pubbliche aziende (Atm, Satti e Torino-Rivoli); presenterà al più presto in Giunta e in Consiglio i dati necessari. E' pure d'accordo sull'attuazione delle «sottovie» per alleggerire il traffico del centro cittadino: un miliardo è già stato stanziato per l'inizio dei lavori. Terminata la discussione, il bilancio preventivo per il '61 viene messo ai voti ed approvato con 27 sì e 10 no.

Una dimostrazione per Cuba di un centinaio di giovani

Un centinaio di giovani hanno manifestato ieri pomeriggio per Cuba davanti al Consolato americano e al palazzo del Comune. Verso le 19 sono arrivati da piazza Solferino in via Alfieri, dove ha sede il Consolato Usa, ma qui era già stato predisposto un imponente servizio d'ordine. I manifestanti, trattenuti da cordoni di polizia e carabinieri, si sono limitati a gridare, fischiare e agitare cartelli con gli evviva all'Urss e a Castro. Non si sono avuti incidenti e non vi sono stati fermi.

Dopo circa mezz'ora il gruppo si è diretto al Municipio, chiamando a gran voce il sindaco, che presiedeva la riunione del Consiglio. Sul balcone vi erano alcuni consiglieri comunali. Per qualche minuto, i dimostranti hanno bloccato il traffico in via Milano, staccando anche l'asta del tram, che in quell'ora erano gremiti. Per disperderli, verso le 20 sono giunte le jeeps e un'autobotte della Polizia: i giovani sono stati caricati, mentre entrava in azione l'idrante. Il gruppo si è sciolto quasi subito.

Alla domestica spetta la "tredicesima,, anche se lavora sei ore per settimana

Lo stabilisce una sentenza del pretore di Torino - "La tredicesima è da considerarsi un'integrazione del salario" - Sullo stesso argomento il pretore di Roma era stato di parere diverso

Alle addette ai lavori domestici, anche se occupate, presso lo stesso padrone, per meno di 4 ore al giorno, spetta la tredicesima mensilità. Il caso interessa molte delle domestiche ad ore, di quelle persone di servizio, cioè, che non compiono una normale e piena prestazione per conto di un solo datore di lavoro. Il caso è stato risolto a favore delle domestiche dal pretore della nostra città, dott. Foti, della sezione lavoro, il quale, tra l'altro, ha emesso un giudizio del tutto contrario a quello recentemente pronunciato dal pretore di Roma ed al quale venne data larga rinomanza.

La causa è stata promossa dalla domestica Lilia Giuseppina Ferin, assistita dall'avv. Guglielmo Fontana. La Ferin chiedeva che la sua datrice di lavoro, Cesira Iona, fosse condannata a versarle la tredicesima mensilità per cinque anni. La Iona, assistita dall'avv. Bruno Alferano, si difese affermando e comprovando che la cameriera aveva lavorato per lei, in media, sei ore alla settimana e quindi non le spettava il doppio compenso di fine anno.

Ma il pretore dott. Foti, richiamandosi alla lettera della legge 27 dicembre 1953 n. 940, ha affermato il principio che la tredicesima mensilità è da considerare come un'integrazione del salario e deve pertanto essere corrisposta indipendentemente dal numero delle ore di servizio prestate. Per questo la datrice di lavoro è stata condannata a corrispondere alla Ferin le cinque «tredicesime» arretrate ed a pagare le spese di causa.

Ferroviere accoltellato da un compagno di lavoro

Al Mauriziano s'è presentato ieri verso le 17,30 il ferroviere quarantaduenne Placido Cavallaro, da Catania, abitante in via Monesiglio 25: il Cavallaro aveva una ferita al torace causata da un oggetto tagliente: la ferita era lieve e veniva giudicata guaribile in quattro giorni. Il ferroviere narrava che mentre si trovava nei magazzini di corso Bramante 21, s'era urtato, per banali motivi di servizio, con un compagno di lavoro. Ben presto il diverbio s'era fatto violento e il Cavallaro, d'improvviso, era stato colpito dall'avversario con un coltello. Sull'episodio ha aperto un'inchiesta la Polizia Ferroviaria.

Ospiti de «La Stampa» 60 scolari della Liguria

Stamane alle 11,30 arrivano a Torino — ospiti de «La Stampa» — le scolaresche di quattro piccoli centri della provincia di Imperia: Pieve di Teco, Bussana, Baiardo e Vallebona. Una sessantina di ragazzi e ragazze delle elementari, con gli insegnanti e la direttrice del 2° Circolo didattico di Sanremo, dott.ssa Cavaglià.

Gli scolari sono partiti tra le 5 e le 7,30 dai rispettivi centri, a bordo di un pullman noleggiato da «Specchio dei tempi». Si fermeranno nella nostra città due giorni, per visitare i luoghi storici del Risorgimento, i monumenti di maggiore interesse, i cantieri di Italia 61, Superga, le ecc. eccetera.

Domani mattina alle 9,30 gli scolaretti si recheranno al sacrario della Gran Madre per un gentile rito: l'offerta di olio per la lampada votiva nel sacrario dei Caduti. L'iniziativa è partita dagli alunni di Bussana. Alla semplice, toccante cerimonia presenzieranno i dirigenti della Associazione dei combattenti e delle famiglie dei Caduti.

Risorgimento e cinema

Il primo film italiano a soggetto è *La presa di Roma*, regista e operatore il pioniere torinese Filoteo Alberini. Realizzata nel 1905, la breve pellicola — 230 metri — ricostruisce la breccia di Porta Pia, e si chiude con la carica dei bersaglieri. Nel periodo della *naissance du cinéma*, molti altri film sono stati fatti sul Risorgimento; ma non rimane che un arido elenco di titoli: *Garibaldi, Piccoli garibaldini, Anita, Goffredo Mameli, La fucilazione di Ugo Bassi e del garibaldino Giovanni Livraghi, La marchesa di Ansperti, I Mille*, ecc. Anche le altre pellicole che hanno analogo tema o che comunque a esso si ispirano, prodotte dalla prima guerra mondiale a oggi, si sono solitamente adeguate a uno schema feticistico, apologetico, cartaceo; personaggi astratti, mitizzati, diventano protagonisti della «storia», senza idee capaci di illuminare la fisionomia di un particolare periodo; i vari problemi di fondo vengono nascosti per soddisfare una retorica che uccide ogni sentimento nazionale concreto e operante.

Abbiamo visto, in un precedente articolo, come da noi il film in costume abbia quasi sempre preso il posto del film storico. *La presa di Roma* è già un indice preciso e rivelatore di quel dannunzianesimo e di quel cattivo gusto che hanno accompagnato tanto nostro cinema, specie fino all'esplosione del neorealismo. «I morti e i feriti — mani al cuore o alla testa — abbondano» nel breve film di Alberini, ricorda Eugenio F. Palmieri; «gli ambienti hanno una dolce fedeltà oleografica». Anche il recente *Viva l'Italia*, che vuole essere un popolare affresco dell'epopea garibaldina, un omaggio ai Mille e al loro capo in occasione del centenario, non sfugge all'immagine di un Garibaldi mistificato, umiliato, costretto all'oleografia. La vita romanzata del generale, o se vogliamo il «byroniano romanzo» secondo la definizione del Guerzoni, ha tradito il regista, cui si deve tuttavia riconoscere, sia pure in mezzo a non poche ambiguità, il tentativo di una qualche revisione storica — della storia addomesticata —, di far luce su certi contrasti tra Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele, su un incontro a Teano che esclude la visione di un'ottimistica e ingenua concordia.

«Donava un regno e gli mancava il pane». Questo motivo dumasiano è presente in Rossellini, il quale del resto rimanda alle *Memorie* di Garibaldi: «Per sistemare la condizione de' prodi miei commilitoni io chiesi il riconoscimento dell'esercito meridionale come parte dell'esercito nazionale; e fu un'ingiustizia non concederlo. Si voleva godere il frutto della conquista, ma cacciarne i conquistatori. Ciò inteso, io deposi nelle mani di Vittorio Emanuele la dittatura che m'era stata conferita dal popolo, proclamandolo Re d'Italia».

In occasione del centenario dell'unità è facile dunque accorgersi che sul moto risorgimentale abbiamo soltanto tre film variamente interessanti e importanti, imperniati su tre battaglie: quella vittoriosa di Calatafimi e quelle «fatali» di Custoza e Novara. Rivedendo *1860* di Blasetti (1934), *Senso* di Visconti (1953) e *La pattuglia sperduta* di Nelli (1954), la prima domanda che possiamo porci è se queste opere approfondiscano o comunque dicano le ragioni e della vittoria e delle sconfitte. Se vogliamo, *Senso* non è un film sul Risorgimento, ma su di esso avanza grande copia di suggerimenti e riflessioni. Visconti è convinto della necessità che abbia luogo, anche nel cinema italiano, una riforma intellettuale e morale legata alla critica del Risorgimento come «conquista regia» e non «popolare». Sulla base della storiografia a tale necessità vincolata — e non si dimentichi quella inglese di Trevelyan e Smith — il film sostiene che la minoranza sabauda «combatté più per impedire che il popolo intervenisse nella lotta e la facesse diventare sociale, che contro i nemici dell'unità» (e in questo rifacendosi, del resto, a fonti letterarie: al Verga di *Mastro don Gesualdo* e de *La libertà*, al De Roberto de *I vicerè*, al Pirandello di alcune novelle e de *I vecchi e i giovani*; fonti ultimamente analizzate in un bel saggio de *Le ragioni critiche*).

Nella copia originale, e mai pubblicata di *Senso*, esiste una scena chiave. Essa riguarda l'incomprensione e la durezza del generale Alfonso La Marmora nei confronti dei volontari, la sua ferma decisione di non volerli confondere con le truppe «regolari»; incomprensione e durezza che, come ricorda Carlo Casalegno, non soltanto i democratici e i radicali, ma anche la marchesa Costanza d'Azeglio gli rimproverarono. Il marchese Roberto Ussoni (Girotti), capo della resistenza clandestina nel Veneto, aperto nella sua visione unitaria alle forze popolari, chiede al capitano Meucci, dell'esercito regio, le armi per i propri uomini e di poter combattere a Custoza. «Parliamoci francamente, capitano — dice Ussoni a Meucci —; l'ordine che lei mi ha trasmesso rispecchia la ripugnanza di tutto l'esercito, a cominciare dal signor generale La Marmora, per le forze rivoluzionarie. E' chiaro che si vogliono escludere queste forze dalla guerra, impedire loro...». «Le nostre forze — interrompe Meucci — sono impegnate in durissimi scontri. L'esito della guerra è sicuro... L'esercito regolare basterà alla Patria».

Le fonti storiche del colloquio sono autentiche; esso si rifà direttamente a un episodio ricordato dal Caronti; avendo questi chiesto le armi per la sua compagnia di volontari, il ministro Balbo gli dette una "stupefacente" risposta: «E' inutile ormai l'armarsi, giacché un esercito regolare e forte debellerà il nemico». Che i volontari fossero «mal visti e sabotati dalle autorità piemontesi» viene sottolineato anche da altri: dal Salvatorelli, ad esempio, e da Ettore Rota nella *Nuova rivista storica*. Oltre a vedere in ciò una delle cause della «fatale» Custoza, della sconfitta, Visconti accenna ai rapporti tra «città e contadini»; di qui quegli uomini che indifferenti, nella villa di Aldeno, continuano a pulire il grano mentre sta per nascere una nazione.

Diversa l'impostazione de *La pattuglia sperduta*, dove è assente la polemica della «fatal» Novara. Tutto teso a una visione senza contrasti del moto risorgimentale, Nelli rigetta la revisione di uno «svolgimento storico complesso e contraddittorio, che risulta integrale da tutti i suoi elementi antitetici, dai suoi protagonisti e dai suoi antagonisti, dalle loro lotte, dalle modificazioni reciproche che le lotte stesse determinano e anche dalla funzione delle forze passive e latenti come le grandi masse agricole, oltre, naturalmente, la funzione eminente dei rapporti internazionali». Gli otto componenti la pattuglia hanno un valore simbolico, vogliono sottolineare che tutti, contadini e intellettuali, esercito regolare e volontari hanno contribuito, in ugual misura e in stretta concordia, al moto risorgimentale. La tendenza ai simboli, e a dare del '49 una interpretazione drammaticamente moderna, conduce Nelli a identificare il Risorgimento con la Resistenza, senza vedere cosa c'è di diverso, in questa continuazione ideale: il fenomeno del volontariato, a esempio, diventa, durante la Liberazione, insurrezione popolare.

Anche *1860* — che rimane una delle opere più belle di Blasetti, e tra le più vive del cinema italiano anteguerra —, si muove entro limiti storicamente ristretti, con una prospettiva, una visione degli avvenimenti, fatti e personaggi forzatamente, per i tempi che correvano, incompleta. Il regista tralascia molti elementi fondamentali di quell'*annus mirabilis*. Non contempla le diverse e contrastanti posizioni di Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour, l'adoperarsi di questo ultimo per sventare la spedizione dei Mille, per impedire cioè che «la vittoria della "rivoluzione" nel Mezzogiorno distruggesse il prestigio e la gloria della monarchia»; né il film sottolinea come, e per quali ragioni, nel corpo di spedizione vi fossero pochissimi piemontesi e una netta preponderanza di lombardi e veneti. Blasetti aveva letto tuttavia, su suggerimento di Cecchi, *Da Quarto al Volturno* di Giuseppe Cesare Abba, «il libro più bello, e forse il solo libro d'arte, che conti la letteratura garibaldina» (Russo). E la presenza di quelle «noterelle», della loro freschezza, si avverte in diverse sequenze di *1860*.

Il bilancio — nonostante gli interessanti e disuguali apporti di Visconti, Blasetti e Nelli — è angusto. Il cammino verso l'autentico film storico risorgimentale è irto di ostacoli di varia natura, se anche un'opera come *Viva l'Italia* ha suscitato reazioni negative per alcune battute anticonformiste del dialogo, per il «disperato inizio» e il «glorioso ma amaro epilogo» della vicenda. E' un'accusa, quella rivolta a Rossellini —, scrive il Casalegno — nata da un impulso onesto, ma ingenuo e contrastante con la realtà della storia. Anche il cinema ha il compito di modificare l'immagine oleografica del Risorgimento appresa nei primi libri di scuola, di sfatare cioè la leggenda di «un'avventura senza ombre e senza contrasti, con i quattro grandi protagonisti sempre a braccetto, occupati a fare l'Italia in perenne concordia». Il mito, insisteva Goethe, corrompe la storia. I registi, seguendo la storiografia più qualificata, debbono andare ben oltre le «caute battute» del film di Rossellini. E' questa una premessa indispensabile affinché il Risorgimento abbia il suo cinema.

Guido Aristarco

VIAGGIO DIFFICILE NELLE ISOLE SPERDUTE DEL MARE DI SICILIA

La siccità ha cacciato tutti gli uomini validi da Linosa, la terra più dimenticata d'Italia

L'isola è come una tavola di roccia smarrita ai margini dell'Africa: ci vogliono undici ore per raggiungerla, su una stanca «carretta» del mare - Su pochi chilometri quadrati, vivevano 350 abitanti; ora i capi-famiglia lavorano in Germania, perché la mancanza di pioggia ha distrutto l'unica loro risorsa: duemila bovini allevati razionalmente - Nemmeno i turisti più innamorati dello stato di natura, arrivano fino a queste pietre belle e remote come la luna

(Dal nostro inviato speciale)
Linosa, aprile.

«Siamo stati scagliati qui come pietre, e qui stiamo, come pietre». Eravamo sulla piccola cala di Linosa, tre scalini di cemento bianco nella roccia di lava nera, peciosa; parlando, l'uomo guardava il vapore appena giunto da Porto Empedocle fermo al largo, e la barchetta che faceva la spola portando a riva il sacco della posta, sei passeggeri, alcune bombole di gas. Quando penso ai più lontani confini d'Italia, prendo come termine di paragone Santa Maria di Leuca, arido sperone di roccia confinato in fondo al tacco che chiude davvero i termini della penisola. Su quello spartiacque spazzato dai venti, ho sempre avuto la sensazione che l'Italia, quella ufficiale, fosse lontanissima, irraggiungibile; ma so che ci sono angoli di patria ancora più lontani, remoti come la luna.

Questo viaggio nelle isole Pelagie mi ha rivelato aspetti dell'esistenza che immaginavo scomparsi con le carrozze a cavalli ed i lumi a petrolio, e per me che ci passo soltanto, o per pochi turisti avventurosi, può anche essere una scoperta gradevole; qui la voce umana ha ancora la sua primitiva, intatta dimensione sonora; il canto di un gallo, il ragliare di un asino echeggiano nel silenzio con musicale risalto; ma gli isolani che misurano da sempre il tempo sui movimenti del sole nell'arco dell'orizzonte hanno voglia di possedere un orologio, non fosse che per misurare le ore che il piroscafo impiega a percorrere le cento miglia da Porto Empedocle.



Il viaggio ha conservato il sapore di un'avventura arcaica, la nave è una vecchia diligenza del mare che arranca fra le onde come un gottoso su un'aspra salita. Il «Mazara» è un vapore stanco, le sue caldaie hanno l'asma, con molta fatica percorre sedici chilometri l'ora. Dal ponte si ha l'impressione di essere fermi in mezzo al mare e che giù, nella stiva, alcuni forzati girino a mano dei grossi volani, mentre altri forzati bruciano stracci bagnati per far salire un po' di fumo nel comignolo. Durante il viaggio si scherzava su quel procedere da tartaruga, ma c'era fra noi un viaggiatore che bestemmiava contro tutti, anche contro di noi che lo prendevamo in ridere. Era un linosano che era andato a Porto Empedocle per farsi estrarre un dente: «Undici ore di questo inferno — diceva — con una mascella gonfia come un pallone e un male da cane idrofobo, prima di arrivare dal dentista».

Due turisti tedeschi guardavano ridendo l'uomo che gesticolava come una marionetta indicando la sua faccia ancora gonfia: per loro quel viaggio verso il passato era una scoperta che valeva la pena di fare. Eravamo partiti da Porto Empedocle alle nove di sera, con poca luce e qualche venatura di clandestinità nelle varie manovre, anche in quella di distribuire le cuccette; arrivammo a Linosa la mattina successiva alle otto in punto, undici ore per percorrere circa 170 chilometri, e poiché lo scirocco aveva scarruffato il mare trasformandolo in un toboggan, dopo qualche tempo molti di noi avevano perduto la voglia di scherzare sul malato di denti, l'odore delle nausee altrui ci serrava lo stomaco sino a darci il capogiro.

A Linosa decisi di fermarmi, non ero più in grado di continuare fino a Lampedusa, tappa principale del viaggio. Sulla cala trovai quell'uomo che mi parlava di pietre scagliate, ma non ero in condizione di comprenderlo; vedevo l'isola alzarsi ed abbassarsi in un gioco prospettico che mi ricordò la frase di un amico palermitano: «Attento quando scendi a Linosa, è così piccola che se ti metti in un angolo rompi l'equilibrio, come su una zattera». In realtà, l'isola era ferma. Era ancora l'effetto del ballo notturno sul «Mazara» a darmi quella sensazione, ma Linosa è davvero una piccolissima isola, 5 Kmq messi sul mare come una tavola di pietra nera con due cocuzzoli giallastri simili a candelabri: «Davvero ha fatto questo viaggio per venirci a vedere? — domandò l'uomo delle pietre — pensavo che in Italia ignorassero l'esistenza di quest'isola».

E' probabile che moltissimi italiani non sappiano che Linosa è una isoletta italiana, è così prossima alla Tunisia che potrebbe essere scambiata per un fazzoletto di terra africana. Invece, la porta della Repubblica Italiana, che è rappresentata da due malinconici carabinieri e da alcune guardie di Finanza che vegliano per impedire il contrabbando. Gli uni e gli altri sono pochissimo impegnati, a Linosa vivono 350 persone di indole mitissima che hanno paura di tutto, anche del mare. Ho sempre pensato che gli isolani fossero marinai per temperamento, che nascendo facessero un patto con l'acqua; questo viaggio nelle Pelagie ha distrutto un'altra illusione, a Linosa, come a Pantelleria, la gente è terragna, coltivano i campi e se per farsi togliere un dente devono salire sul piroscafo, soffrono il mal di mare esattamente come un continentale.

Non c'è un pescatore professionista in tutta l'isola, tranne quelli che trascorrono le ore libere su una scogliera buttando la lenza come i pescatori domenicali del Po. «A chi venderemmo del pesce? Tolti i due vapori settimanali, a Linosa non ferma nessuno — dicono — nemmeno i turisti che vanno matti per lo stato di natura. Ci siamo dedicati alla terra, coi bei risultati che può vedere». Linosa, isola piccolissima, era una imponente stalla fino a sei mesi addietro: quei cocuzzoli che mi sembravano strani candelabri di pietra, e sono spenti crateri vulcanici, erano la riserva di pascolo per circa duemila bovini, la ricchezza dell'isola. Ci dicono che normalmente i fianchi di quei cocuzzoli sono ricoperti da tenera erba; ora li vedo come scarni roccioni di pietra nuda. «Non piove da sei mesi, i nostri pascoli sono inariditi e le mandrie, di cui andavamo fieri, sono scomparse».

La siccità ha giocato un brutto tiro ai linosani, il cielo sterile li ha ridotti alla miseria. Fino a sei mesi addietro su quei declivi pascolavano duemila bovini allevati razionalmente; ora ve ne sono ancora cinquecento, anch'essi minacciati di morte. Chi ha preveduto il peggio ha svenduto le sue bestie ed ha limitato la perdita di denaro; ma chi ha sperato con fede cocciuta nel cielo, scrutando ogni nuvoletta che apparisse all'orizzonte, ha perduto tutto perché le bestie sono morte. A Linosa sono morte più mucche e vitelli in questi ultimi tre mesi che non per la macellazione di un decennio e poiché i linosani non sanno fare altro mestiere, sono arrivati alla disperazione. Il paragone delle pietre lanciate dal destino, fattomi dal mio interlocutore sulla cala della piccola isola, non mi sembrava adeguato alla immensità del loro dramma, e nemmeno al loro destino. Le pietre non soffrono, stanno dove il caso le mette e non si ribellano. I linosani non si ribellano, ma nemmeno sanno dove la provvidenza o il destino, come dicono loro, li ha fatti nascere. Forse essi, perduta ogni speranza di reintegrare le mandrie distrutte dalla siccità, hanno preso la via dell'esilio, in sei mesi sono emigrati in Germania un centinaio di linosani, cioè quasi tutti i capi-famiglia. Sono rimaste le donne, i vecchi, i bambini che attendono le rimesse degli emigranti per tirare avanti l'esistenza e mettere da parte qualche risparmio per comperare una mucca non appena riprenderà a piovere.

Per vivere non hanno bisogno di molto, è gente abituata alla parsimonia dalla natura stessa dell'isola. Un pezzo di pane, qualche verdura, alcuni pesci, un po' di acqua sono i loro alimenti. Di acqua, mancando quella del cielo, ne arriva qualche goccia con la nave-cisterna che provvede a non lasciarli morire di sete. Per il resto si affidano al buon Dio. Poiché la luce elettrica è ancora una visione avveniristica, sopperiscono con le candele, però misurando ogni sera i millimetri di cera. Se un dente cariato li molesta fino allo spasimo, impiegano undici ore per andare da un dentista a Porto Empedocle e altrettante per ritornare a casa. Ma sono pazienti, non imprecano mai, subiscono le avversità con supina rassegnazione, si rendono conto di essere ai confini del mondo, non solo dell'Italia; e quando gli domandavo che cosa provano ad essere in simili condizioni, allargavano le braccia: «Viviamo perché c'è questa piccola isola — dicevano — ci hanno messo qui e dobbiamo restarci perché è casa nostra, sappiamo di essere italiani, i nostri figli fanno regolarmente il servizio militare, ma poi ritornano qui. Se la siccità non ci avesse ucciso le bestie, nessuno sarebbe andato a cercar lavoro in Germania».

Ci sembrava di sentir parlare quei vecchi contadini delle nostre vallate, poveri fino alla miseria e dimenticati da tutti, eppure legati alla loro piccola patria con un amore caparbio e patetico. Fra le bianche case di Linosa pochi bambini giocavano in silenzio come già gravati da tutte le angustie che affliggono i genitori. Domandai se nel villaggio c'erano tanti bambini al di sotto dei dieci anni: «Una cinquantina — mi risposero — deve calcolare che ogni coppia di coniugi non ha più di due bimbi in media. La povertà ci ha resi parsimoniosi anche nella famiglia».

A Linosa non arrivano turisti, a scendere sull'orlo di pietra nera si ha l'impressione che l'isola si sbilanci, ed è forse per questo che nessuno mette piede su questa [illegible] di roccia, sperduta nel mare come una zattera. Non ci vengono nemmeno i rappresentanti dei partiti a far propaganda nei periodi elettorali; duecento voti non pagherebbero il viaggio penoso. Quei voti hanno un peso tanto scarso, che nessuno ha saputo dirmi per chi votano i linosani. Forse addirittura non votano; sono così lontani e dimenticati che non accampano nessun diritto. Assai diversa è la situazione di Lampedusa, altra isola delle Pelagie, ma ci sono ancora tre ore di navigazione su questo mare scarruffato dallo scirocco e solo a guardarlo mi sento riprendere dalla nausea. Visitare i confini d'Italia è davvero difficile.

Francesco Rosso

LIBRI RICEVUTI

INGMAR BERGMAN: *Quattro film: Sorrisi di una notte d'estate; Il settimo sigillo; Il posto delle fragole; Il volto* - Einaudi, editore, Torino - L. [illegible].

GIOVANNI COMISSO: *Giorni di guerra* - Longanesi, editore, Milano - L. 1300.

IRVING ADLER: *Come comincia la vita* - Longanesi, editore, Milano - L. 1400.

L'«Oscar» ad Elizabeth Taylor



Il massimo premio cinematografico americano è andato a Liz Taylor, interprete di «Venere in visone». Le è al fianco Burt Lancaster, che ha vinto l'«Oscar» per «Il figlio di Giuda». Altre statuette hanno avuto i registi Wilder e Bergman (Tel.)

Verranno anche le scolare di Bolzano a vedere Torino centro dell'unità italiana

Il nostro inviato le ha visitate nella scuola rigidamente divisa in due parti: altoatesini e gli altri - Arriveranno con i simpatici scolari di Spini e Ghiaie di Trento - Fitta corrispondenza dei bambini - La lettera e il desiderio della scolaresca di Bussana presso Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 18 aprile.

Spini e Ghiaie di Gardolo, a nove chilometri dopo Trento sulla strada del Brennero, sono due frazioni senza [illegible]trico, con le case sparse sulla piana dell'Adige. E in mezzo ai campi, sotto la Paganella che s'innalza diritta dalla valle, c'è l'edificio scolastico: due aule al pianterreno, una per la prima e la seconda classe, l'altra per terza, quarta e quinta. I ventinove alunni di terza, quarta e quinta chiesero a *La Stampa* una bandiera grande e nuova e poi di poter visitare Torino e vedere le manifestazioni per il Centenario della Unità d'Italia. Siamo passati lunedì mattina a trovarli per dire che saranno ospiti graditi il 18 e 19 maggio.

Dopo la notte di pioggia, il cielo si era rasserenato e gli alberi di melo e di pero e le viti avevano le foglie più lucide e verdi. Le finestre erano aperte e ci accolse l'Inno del Piave trasmesso con un disco: il maestro lo faceva sentire per poterlo insegnar bene. Maestro ancor giovane, pieno d'iniziativa, venuto dalle Marche da appena due anni: Fernando Mandò. Uno sguardo all'aula ci fu sufficiente per capire che si faceva scuola attiva, con entusiasmo e buon profitto.

«Vede — ci disse —, ci trova in affanni. Abbiamo preparato le bandierine, stiamo imparando i canti, già siamo a buon punto, con la storia, con lo studio di Torino e del Piemonte. I giorni passano troppo lenti per i ragazzi, e, lo confesso, anche per me».

Per i ragazzi, maschi e femmine, sarà una grande avventura. La metà di essi non è mai stata sul treno e non ha visto altro che Trento. Sono figli di agricoltori e qualcuno anche di operai. Tutti nativi del posto, meno uno, Salvatore Nanci, giunto appena tre mesi fa da Chiaravalle di Catanzaro. Ha undici sorelle, è il solo maschio della famiglia. «Ti trovi bene qui?». «Non so». «Che cosa non ti piace?». «Non parlano come me, non giocano come me». «Torneresti in Calabria?». «Forse sì».

I ragazzi vollero che vedessimo i lavori, gli albi dove avevano raccolto ritagli di giornali con notizie sul Risorgimento e sui monumenti di Torino, la corrispondenza con *La Stampa*, e diverse lettere. Hanno scritto a loro gli alunni di Bussana, presso Sanremo: «Abbiamo letto che anche voi andrete a Torino. Come sarebbe bello se potessimo trovarci insieme e conoscerci!». Il desiderio non potrà essere esaudito per motivi organizzativi. Hanno ricevuto lettere da altri scolari. «Sapeste come vi invidiamo!», e da un gruppo di alpini. La più commovente è di un vecchio trentino che abita a Rapallo da oltre quarant'anni: «Anch'io sono stato a Torino, è una grande cara città e mi piace molto. Vi dico bravi per la vostra iniziativa. Viva l'Italia!».

Il viaggio è stato fissato per il 18 e 19 maggio: in pullman sino alla stazione di Trento, partenza in treno alle 6,50, arrivo a Torino alla mezza. Viaggeranno anche sul rapido. Abbiamo domandato: «Sapete che cos'è?». «No». «Ve lo spiegherà il maestro». Sarà oggetto di lezione. Questi viaggi non hanno soltanto uno scopo patriottico, ma, se bene intesi, sono fonte continua di nuovi argomenti, che i ragazzi imparano con maggior volontà, perché stimolati dal diretto interesse. Torneranno da Torino il 19 sera: alle 20,26 saranno alla stazione di Trento e un pullman li riporterà alle loro case.

Abbiamo lasciato i simpatici vivaci ragazzi di Spini e di Ghiaie per andare a Termeno, venti chilometri più innanzi verso Bolzano, ove una bomba ad orologeria aveva devastato il bar di un «immigrato» veneto. A Termeno apprendemmo con dolore che gli scolari di lingua tedesca avevano sputato sulla bandiera quando era stata esposta il 27 marzo.

Stamane su *La Stampa*, nella rubrica «Lettere sulla scuola», leggemmo che anche quattordici scolare di Bolzano vorrebbero veder Torino. Eravamo sul posto, siamo andati a trovarle. Frequentano la quarta classe elementare della scuola Rosmini, alla periferia, in località Gries, sotto il castello di Guncina. L'edificio scolastico è diviso in due parti: la maggiore ospita gli alunni di lingua tedesca, la minore gli alunni di lingua italiana. Nessun rapporto fra le due scolaresche; persino l'inaugurazione dell'anno scolastico viene fatta in giorni diversi, come anche la prima Comunione. Gli alunni di lingua tedesca sono figli tutti di contadini. Gli altoatesini, anzi, com'essi vogliono essere chiamati, i sudtirolesi, sono legati tenacemente alla terra e rifiutano ogni invito a lavorare nelle industrie. Presso di loro vige ancora il *maso chiuso*: la proprietà familiare non è divisibile, i figli lavorano insieme il podere lasciato in eredità dal padre.

Gli alunni di lingua italiana sono figli di operai e di impiegati. Tra scolari non c'è intesa, a tal punto che si è convenuto di far andare a lezione al mattino le classi femminili di lingua italiana e le classi maschili di lingua tedesca e al contrario al pomeriggio, perché i ragazzi ogni giorno erano in lotta con pugni e calci e reciproci insulti, *pfui* e *crocu*.

Tra le quattordici alunne della quarta femminile ci sono anche tre bambine di madre tedesca e di padre italiano. I genitori, d'accordo, hanno voluto mandarle alla scuola italiana. Ma è un'eccezione, perché di solito i figli di genitori chiamiamoli misti vanno alla scuola tedesca.

Non aspettavano una visita nostra così pronta. Prima di scrivere avevano pensato tra di loro a lungo come poter vedere Torino, una città tanto lontana, della quale la maestra, Ada Novasio, parlava con tanto affetto. Ella è nativa della Valle d'Aosta. Torino, Risorgimento, Italia, queste ragazze sentono la Patria forse più di tante altre scolare, perché quotidianamente tocca loro difenderla. Anche le tre compagne di lingua tedesca hanno aderito al progetto del viaggio.

La Stampa è lieta di accoglierle. Se l'autorità scolastica darà il suo assenso, il giornale provvederà a tutte le spese, come al solito. Anzi, in linea di massima, il viaggio si potrebbe dire già combinato per il 18 e 19 maggio. Partirebbero da Bolzano alle 6 con il treno che alle 6,50 alla stazione di Trento accoglierà i ragazzi di Spini e Ghiaie. Farebbero la gita insieme. Tornerebbero con il medesimo treno, che sarà a Trento alle 20,26 e a Bolzano poco dopo le 21.

Agli scolari di Trento e di Bolzano l'augurio di arrivederci a Torino.

Giovanni Trovati

Quindicenne arrestata ed incarcerata per una serie di errori giudiziari

La ragazza, processata dal pretore anziché dal Tribunale dei minorenni, è stata chiusa nella prigione di Napoli tra le delinquenti comuni - I genitori hanno citato il Ministero della Giustizia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 aprile.

Il ministero della Giustizia è stato citato dalla famiglia di una ragazza di 15 anni che, per una serie di errori giudiziari, è stata processata, condannata e incarcerata come una delinquente comune mentre avrebbe dovuto soltanto comparire davanti al Tribunale dei minorenni.

Il clamoroso caso di «giudizio anomalo» è accaduto a Piscinola, povera borgata periferica, dove stamane la polizia si è presentata in casa del fotografo Luigi Palmieri, chiedendo di sua figlia Teresa. Appresa l'età della ragazzina, gli agenti sono rimasti stupiti, ma, dovendo eseguire l'ordine di cattura, l'hanno accompagnata al Commissariato: di là essa è stata poi trasferita nel carcere di Poggioreale.

Tempo fa Teresa Palmieri, ancora quattordicenne, in seguito all'errore di un ufficiale giudiziario venuto a sequestrare un televisore, era stata nominata «custode» dell'oggetto pignorato benché la legge lo vietasse, data l'età. L'esecutore del sequestro non solo le affidò l'incarico, ma specificò gli anni della giovane nel verbale.

Successivamente la Procura della Repubblica, essendosi la famiglia Palmieri trasferita in un'altra abitazione e non riuscendo a rintracciare la ragazza, la incriminò «per [illegible] custodia», inviando l'incartamento alla Pretura e non al Tribunale dei minorenni. A sua volta il vice-pretore onorario Giosualdo Gesuè, le inflisse 4 mesi di carcere senza concederle il «perdono giudiziale».

Il Tribunale, su istanza del difensore avv. Siniscalchi, dovrà riunirsi d'urgenza per decidere sul caso, tanto più che agli errori è stata aggiunta una violazione perché Teresa Palmieri si trova in carcere insieme con donne adulte, fatto questo vietato dalle norme sulla custodia dei giovani inferiori ai 21 anni.

La madre della fanciulla è stata colta da collasso cardiaco.

c. g.

Si uccidono con l'auto tre italiani in Belgio

Bruxelles, 18 aprile.

Un'automobile che percorreva la strada da Binche a Mons è uscita ieri sera di strada, nel territorio di Villers-Saint-Ghislain, andando a cozzare contro un albero. La vettura si è fracassata in due parti e i suoi tre occupanti sono rimasti uccisi sul colpo. Si tratta di tre italiani, tutti domiciliati in Belgio, dell'età da 20 a 25 anni: Vincenzo Olivero, Francesco Basta e Cesare Iami.

SPETTACOLI

The Youth Theatre all'Alfieri

«Giulio Cesare» in blue-jeans

Un critico finissimo e quasi dimenticato dell'Ottocento, Emilio Montégut, scrisse che dei tre drammi shakespeariani tratti da Plutarco, il più [illegible] è il *Giulio Cesare*. Coriolano, egli osservava, nel tono sdegnoso, nell'alterigia aristocratica, potrebbe essere un gran signore inglese almeno quanto un patrizio di Roma. Di tipi simili Shakespeare ne aveva certamente visti intorno a sé. Dell'*Antonio e Cleopatra* la stupenda, incantevole protagonista, con quel che di inafferrabile, di fluttuante, con quella sua arte della grazia fuggevole e del capriccio misterioso, è senza dubbio un'eccezione nel mondo antico, è già donna tutta moderna, creatura che rivela un di più, fascino dell'anima nell'eccesso della passione, fremito romantico nella sensualità, indistinta inquietudine spirituale tra le lascivie. Ma *Giulio Cesare* è tutto romano; pur nella sorprendente, universale potenza di visione sociale e politica, in quella intuizione della folla, degli istinti, dei moti, delle «psicosi» di un intero popolo, è tipicamente romano. I sentimenti che agitano la grande tragedia non rassomigliano ai nostri, i caratteri non hanno analogia nelle nostre società, la sommossa stessa, il tumulto cittadino sono romani. Tutte le sfumature delle alte classi di Roma alla fine della repubblica, scriveva l'eccellente critico, sono state colte da Shakespeare con mirabile cura e attenzione.

Già in altra occasione il Montégut aveva insistito sulla necessità e opportunità di riconoscere e lasciare ad ogni personaggio poetico la figura particolare, caratteristica, pittoresca, concreta del suo tempo, parola e accento, abito e gesto, un aspetto, un ritratto. Soltanto così non si corre il rischio di scivolare dall'individuale, che è l'arte, al generico, che è astrazione e concetto. Di Amleto ad esempio non è essenziale la struttura ideologica in se stessa, il dubbio, l'irresolutezza, il terrore della morte e il coraggio, il pensiero dell'aldilà e l'indagine metafisica, ma il suo modo di vivere quei sentimenti, di tradurre in persona, umana e precisa, quelle formule del pensiero, della ragione, della razionalità o dell'irrazionale. Quello che conta è il suo realismo artistico, o meglio la sua realtà di allora, che per un'insondabile virtù di esistere è rimasta nel tempo tal quale. Respirante, palpitante, fratello nostro, quell'Amleto si affaccia dal Medio Evo all'età del Rinascimento, e l'ombra feudale ancora aleggia su di lui, e il suo brivido interiore assume una forma poetica, gesti atteggiamenti linguaggio che furono e rimangono quelli che Shakespeare plasmò e intonò, e di cui forse trovava gli sparsi modelli nei gentiluomini della sua età, Essex e Leicester, sir Walter Raleigh e sir Philip Sidney.

Ci siamo rifatti alle pagine e all'autorità di un critico tanto acuto quanto dimenticato, a ripetere ancora una volta la inutilità e il pericolo di travestire alla moderna opere antiche. L'irresistibile, immortale senso dell'arte può essere riassunto in una certa identificazione storica, storia della fantasia si intende; e quei poemi antichi hanno un colore, una luce, una voce, sono tratteggiati ed espressi in un «linguaggio» che non è bene alterare. Le idee che contengono, e che possono essere supreme, e contemporanee ad ogni generazione umana, riguardano tuttavia soltanto il pensiero astratto, non sono esse, l'arte, non sono poesia. E la poesia, l'arte, concrete, individuate, calate e fuse in un aspetto particolare e vivente, non vanno ritoccate. Se ancora, e con tanto vigore i grandi personaggi ci parlano del nostro cuore segreto, è perché il poeta li modellò così, li vestì così; perché in quelle vesti essi furono interamente se stessi, divennero leggenda e mito. Anche il «vestito» conta, sul palcoscenico.

Superando queste obiezioni, l'inglese Michael Croft fondatore del *Youth Theatre*, che, fervente, appassionato cultore dell'arte teatrale vorrebbe fare del teatro il pane quotidiano delle folle moderne, vorrebbe ridare al teatro attualità agile e persuasiva, e che raccoglie attorno a sé giovani ricchi di entusiasmo di gusto di fede, Croft ci ha presentato ieri sera all'Alfieri un *Giulio Cesare* in *blue-jeans*. Egli ha pensato e creduto di avvicinare meglio, in tal modo, il grande dramma shakespeariano alla sensibilità d'oggi. Nella rappresentazione ha poi anche introdotto musiche jazz; ma ha rispettato scrupolosamente il testo. Della dizione degli attori non possiamo onestamente giudicare. In quanto allo spettacolo, personalmente ci ha fatto rimanere di stucco. Non siamo riusciti a capire, in nessun modo, che rapporto ci potesse essere, quale affinità tra le povere, labili immagini che più o meno si agitavano sul palcoscenico e le prodigiose parole di Shakespeare. Quegli ometti con la pipa o la sigaretta in bocca, l'ombrello aperto, l'impermeabile, le giacche di velluto, i pantaloni di vigogna, i camiciotti, e certe divise da guardie notturne... Perché si fanno queste cose? Ma sarebbe vanità insistere troppo. Poi anche avveniva che la poesia sovrana, l'incomparabile energia dell'azione di Shakespeare rivelassero a tratti, nonostante i meschini travestimenti, tutta la loro potenza; e sulle sbiadite figurine balenava allora un'arcana commozione. Baleni, e poi di nuovo quell'assurdo aminuzzamento di una mitica tragedia nel «qualunquismo» di una piccola folla di piccoli personaggi. La sala era gremita di un gran pubblico, soprattutto di giovani, che seguì attentamente lo spettacolo e applaudì cordialmente.

f. b.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-12?

Auditorium di Torino: venerdì 21 ore 21 Concerto sinfonico n. 20. Direttore Pierre Dervaux «Iphigénie en Aulide» di Gluck.
Carignano: ore 21,15 Concerto del Gruppo di Danza di Torino.
Carignano: Maner Lualdi e il suo Teatro delle Novità domani ore 21,15 «I sogni muoiono all'alba» di Indro Montanelli.
Ridotto del Romano: ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Officina (t. 520.940): 21,15 «Nozze» di Cecov. «Matrimonio» di Gogol, regia Colli-Alfaro.
Alcione: Rivista con Achille Togliani ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «I promessi sposi» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paolo Certini ore 16,15 e 21,15.
La Bussola (via Po 9): «Continuità»: Bemporad, Consagra, Dorazio, Fontana, Novelli, Perilli, Arnaldo e Giò Pomodoro, Turcato. Orario 10-13 e 16-20.
Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-12 e 16-19. Ingresso libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 130 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Hôtel du Nord» (Albergo Nord) di M. Carné con Annabella, J. P. Aumont, L. Jouvet, Arletty (Francia 1938 versione orig. Viet. min.)
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 17-19 e 21-1 Di Nunzio e i «Baby Lunas»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino: 21,15 I Campioni.
Augustus Danse: 21 H. Ruggiero.
Castellino Danse 21 Compl. Novelli serata Famija Turinèisa.
Castello di Cinzano: tutte le sere Complesso Leo Loris.
Eden Danse 21 Compl. Asternovas.
Faro Danse: 21 Henghel Gualdi.
Gandia Danse: 16,30-21 A. Neve.
Gay Sala (Pomba 7) ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo, Moncalieri 52: 21-1 festivi 16 e 21.
Gran Mago Danse: 21 Travaglio.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Perla Danse: 21 Labardi.
Le Bal (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Tonino Formisano.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Orchestra Dall'Aera.
Principe Danse: 21 Compl. Rocky.
Samurray (Paleocapa 1) ore 21-1.
Trocadero: 21-3 I Castellani.
Whisky a Gogo (Volta 6) ore 21-1.
Columbia Danse 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Attrazioni internazionali.
Tavernetta Attraz. intern. 22-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» scope tech. di A. Blasetti. Viet. min.
Astor: «Il primo uomo sulla Luna» Kenneth More, Shirley A. Field.
Corso: «America di notte» color.
Cristallo: «Gli anni folli 1919-30» Leone S. Marco 1960. Ult. giorno.
Doria «Totò, Peppino e... la dolce vita» Totò, P. De Filippo, Berni.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,55-21,30
Lux: «La ragazza in vetrina» con L. Ventura, M. Noël e M. Vlady.
Rapsal: «L'assassino» Marcello Mastroianni e Micheline Presle.
Romano: «Ivan il terribile» di S. M. Eisenstein.
Vittoria: «Maciste nella terra dei Ciclopi» sc. col., Gordon, Alonso.

Ariston: «Inferno nella stratosfera» sc. col. Ryo Ikebe, K. Auzai.
Arlecchino: «L'erba del vicino è sempre più verde» Cary Grant, Debora Kerr, R. Mitchum, J. Simmons, color scope.
Augustus: «La miliardaria» scope colori, Sophia Loren, Peter Sellers, Dennis Price.
Metropol (v. Pr. Tommaso 5, tel. 652.470) «Mina... fuori la guardia» Mina, A. Tieri, V. Congia, C. Croccolo, A. Testa, F. Di Capri, D. Perego, T. Murgia, la vis.
Nazionale «I magnifici sette» col. con Yul Brynner, Eli Wallach.
Torino: «Desiderio nel sole» tech. Peter Finch, Roger Moore. Ap. 10.

Alexandra: «Le svedesi» C. Granberg, E. Hiort, F. Fabrizi. Viet.
Capitol «Le svedesi» C. Granberg, Eva Hiort, F. Fabrizi. Vietato.
Faro: «Le svedesi» C. Granberg, Eva Hiort, F. Fabrizi. Vietato.
Fiamma: «Venere in visone» tech. sc. E. Taylor, L. Harvey.
Hollywood: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, E. Vessel.
Maffei: «I promessi sposi» Riv. M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini 16,15-21,15. Film: «Soledad» tech.
Massimo: «Il mondo di Susie Wong» tec. W. Holden, N. Kwan.
Orfeo (p. Carlina) «Psycosissimo» Tognazzi, Vianello, E. Vessel.
Principe: «Psycosissimo» Tognazzi, R. Vianello, F. Marzi, Vessel.
Statuto «Il mondo di Susie Wong» tech. William Holden, N. Kwan.

Adriano: «Una storia del West» sc. techn. G. Roland, J. Mahoney.
Alcione: «Sicari di Hitler» Riv. con Achille Togliani 16,15-21,15.
Alpi: «Tarzan e donna leopardo».
La Perla: «Il grande dittatore» Charlie Chaplin.
Regina: «Allegra compagnia».

Asti: «Maschera del demonio» B. Steele, J. Richardson. Ap. 10.
Milano: Delitto blu - Terra nuda.
Olimpia Primo uomo nello spazio.
Po: «Tempi duri per i vampiri» col. con Rascel, S. Koscina.
P. Nuova: «Azione di controspionaggio» e «Prigioniera del Sudan»
S. Felice: Battaglia mar coralli.

Esperia «Testamento del mostro» J. L. Barrault, T. Bilitis.
Giardino: «Dracula il vampiro» tech. C. Lee, P. Cushing.
Italiano: «Le signore».
Madonna delle Rose (v. A. da Brescia 22): 2 film «Maschera di ferro» e «I figli dello spazio».
Mirafiori: «Avventura a Malaga».
S. Rita Avventura cadet Rousselle
Vinzaglio: «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills, S. Syms.

Eliseo «Crimen» Sordi, Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, Gray.
Fréjus: «Una strega in paradiso» tech. James Stewart, K. Novak.
Nuova: 10.000 donne alla deriva.
S. Paolo «Femmine di lusso» tech. B. Lee, Koscina, Tognazzi. Viet.

Belgio: Maigret e caso S. Fiacre.
Corallo: «Occhi senza volto» con Pierre Brasseur, Alida Valli.
Eridano La maschera che uccide.
La Salle (via Lodovica 14): «Prigioniero dell'Antartide».
Oropa «Maschera di cera» techn.
Radium: «Gastone» techn. Sordi.
V. Veneto «Rommel chiama Cairo»

Astra: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Baraini: «7 ragazze innamorate» Kathryn Grayson, Van Heflin.
Cibrario: «Sparviero del re» e «Uomini non pensano che quello»
Elios: «Avvoltoi strada ferrata».
Europeo: «Avventuriero dei tropici» scope. Frank Latimore.
Excelsior: «Guai di Pluto Pippo Paperino» cartoni anim. technic.
Massaua: «Venere in visone» tech. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Odeon: «Donna del destino» tech. sc. Gregory Peck, L. Bacall.
Star: «Passaggio del Reno» di Cayatte con C. Aznavour.

Adua «Venere della [illegible]» Hanin.
Aurora: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello.
Barca «Divoratori della giungla».
Brescia Frusta di sangue, Payton.
Edelweiss Ordine segreto 3° Reich
Eri-Dan Sfida di Tom e Jerry tec.
Fortino: «Madri pericolose» D. Scala, Mina, R. Billi.
Lanteri: Rivoltosi Boston, techn.
Maior: «La verità» Brigitte Bardot, Charles Vanel. Viet. min.
Nord: «Una ragazza per l'estate» colori. Pascale Petit.
Palermo: «Dialoghi delle carmelitane» J. Moreau, P. Brasseur.
Sociale: «Il cielo è affollato» col. Dana Andrews, Rhonda Fleming.
Zenit: «Come Eva più di Eva» in technic. scope con Joan Collins.

Baretti: Conquistatore Oregon.
Cabiria: «Canto amore e cha-cha-cha» technic. con Abbe Lane.
Colosseo: «Texas John» technic. Tom Tryon, N. Moore.
Continental: «Battaglione nero» Jaroslav Mares, F. Peterka.
Flora: «I moschettieri» Turner.
Italia: «L'ombra del gigante».
Moderno: «Guerra dei pianeti» e «Cavaliere misterioso» technicolor.
Nizza: «Corriera della morte» e «Capitano della Cina» 2 film.
Piemonte: «Silvestro gatto maldestro» avvent. anim. technic.
S. Carlo «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi.
Spezia: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, C. Chantal.

Diana «Mistero 3 continenti» tech.
Dora: «4ª fanteria» in technic.
Roma: «Grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, A. O'Connell.

Alba: «Tamburi lontani» technic. con Gary Cooper.
Ambra «Rosa gialla del Texas» sc. col. J. Ericson, M. Blanchard.
Apollo: «Crimen» Gassman, Sordi, Manfredi, Mangano, D. Gray.
Cafasso: «Clandestini alla frontiera» sc. col. segue comica col.
Edera: «Casa sul fiume».
Lucento: «I sette assassini».
Lutrario: Assassino è alla porta.
Salone Pio XI (strada Lucento 3) 2 film «Morte al di là del fiume» e «Fuori da quelle muraglie», Crik-ok.
Splendor: «Sahara» Humphrey Bogart, Joan Bennett.

Cronaca televisiva

Spettacolo principale della serata: un'ora e tre quarti di pugni - Esile rubrica di poesie e canzoni napoletane - Stasera un dramma tedesco

Ben venga il secondo canale: è quel che abbiamo pensato ripetutamente ieri assistendo alla lunga ripresa di pugilato da Londra che costituiva lo spettacolo d'apertura e il pezzo forte della serata. Sappiamo che il pugilato piace a molta gente, nonostante il suo carattere di sport violento e brutale (o forse proprio per questo); e sappiamo anche che la boxe «rende» sul video, avendo le telecamere ampia possibilità di cogliere da distanza estremamente ravvicinata le fasi del combattimento e l'audio di registrare con assoluta fedeltà i sordi colpi dei pugni.

Ma se c'è gente che va in solluchero nel vedere due tizi picchiarsi selvaggiamente, c'è una non piccola parte del pubblico che detesta il pugilato e che non ha nessuna voglia di assistere a visioni di facce tumefatte, stravolte e inebetite, di nasi sanguinanti, di arcate sopracciliari spaccate, di terribili diretti in pieno viso o nello stomaco, di corpi sudati e convulsi, tesi sino allo spasimo per lo sforzo e il dolore. Non è uno spettacolo edificante e ci rendiamo perfettamente conto che urti la sensibilità di tante persone che, tra l'altro, hanno dello sport un concetto più armonioso e soprattutto meno cruento.

Per questo non ci sembra una buona idea imporre un'ora e tre quarti circa di pugilato come inizio di programma serale: meglio, in ogni caso, una cronaca registrata ad ora tarda. Comunque, per riprendere il discorso di prima, sono inconvenienti che con l'avvento del secondo canale dovrebbero sparire: allora, almeno, sarà offerta una scelta.

E' seguita alla sagra degli sganassoni la prima puntata della rubrica «Tiempe d'ammore»: una rubrica in cui Achille Millo (recitando e declamando poesie) e Fausto Cigliano (intonando canzonette) si propongono di rievocare quel tempo d'oro della lirica e della musica napoletana che va dalla fine del secolo scorso sino al 1920-1925.

Proposito lodevole che però in questo esordio non ha avuto una realizzazione del tutto felice: Il tentativo di legare le poesie e le canzoni con una specie di filo conduttore è parzialmente fallito e non sempre, purtroppo, i bei versi dialettali sono risultati comprensibili.

Nel pomeriggio, uno spiacevole documentario sulla caccia e sull'organizzatissimo sistema per sterminare il più gran numero possibile di miti bestiole; fortunatamente, subito dopo, è stato trasmesso in «Avventura di capolavori» un interessante servizio sulle opere di Leonardo.

Oggi alle 18,15 «Una risposta per voi». Alle 18,40 replica del romanzo sceneggiato «Il vicario di Wakefield». In serata la commedia televisiva «Uno dei sette» di G. Oelschlegel; indi servizio giornalistico, «Arti e scienze» e alle 23,20 la rassegna di moda «Inverno '62».

u. bz.

Alla tv italiana la parata del Primo Maggio a Mosca

Roma, 18 aprile.

La parata del 1° maggio a Mosca sarà trasmessa dalla nostra televisione in ripresa diretta con la Piazza Rossa. Sarà questo il primo collegamento diretto con l'Unione Sovietica e in questi giorni sono in corso le trattative per la realizzazione dell'eccezionale programma. Il collegamento avverrà attraverso la Intervisione-eurovisione, cioè fra il blocco che aderisce alla Intervisione — i Paesi dell'Europa Orientale — e quello dell'Eurovisione (Paesi dell'Occidente, fra i quali l'Italia).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Augustus, Cibrario, Cristallo, Europeo, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio. Teatro dell'Officina: Biglietti ridotti alla cassa del Teatro.

CONFERENZA STAMPA DEI DIRIGENTI DELLA RAI

Come sarà il «secondo canale» tv

In funzione dal 4 novembre - Chi potrà riceverlo e quanto costerà l'adattamento: da 13 a 30 mila lire - Annunciato un potenziamento della stazione di Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Sabato quattro novembre avranno inizio le trasmissioni del «Secondo Programma televisivo»: questa sarà la denominazione del «secondo canale» nei riguardi dell'attuale rete, che si chiamerà «Programma Nazionale tv». E' prevista una durata di circa tre ore di programmazioni quotidiane, una parte delle quali sarà occupata da un «telegiornale» il più possibile filmato, che verrà trasmesso, ovviamente, a cavallo dei «telegiornali» del Programma Nazionale.

Circa un milione e mezzo di televisori attualmente in funzione, dovranno subire modifiche (l'applicazione di un commutatore di frequenza di costo variabile da 13 a 30 mila lire) per poter ricevere, a partire dal 4 novembre, il Secondo Programma. Per i televisori di costruzione recente, che hanno già incorporato l'impianto necessario, sarà sufficiente la installazione di una nuova antenna, che potrà anche essere innestata in quella esistente. La spesa si aggirerà sulle 13 mila lire.

Queste notizie ufficiali sul Secondo Programma televisivo sono state date nel pomeriggio di oggi dal direttore generale della Rai-tv Ettore Bernabei e dall'amministratore delegato Marcello Rodinò, nel corso di una affollatissima conferenza-stampa (c'erano oltre cento giornalisti), rivolta ad illustrare l'attività dell'ente durante il 1960 e il programma per i prossimi mesi.

«E' un impegno grosso — ha detto Bernabei — che assumiamo con il Secondo Programma che dovrà consentire, ogni sera, agli utenti di fare una scelta. E' da escludere che si voglia fare del «Secondo» un programma culturale, alla maniera del «terzo radiofonico».

Il direttore generale della Rai-tv ha detto che è previsto un grande settimanale televisivo, per il quale già lavorano noti giornalisti, che dovrebbe ricalcare le orme di un'analoga trasmissione francese di grande successo, perché realizzata con straordinaria tempestività nell'affrontare gli argomenti del giorno.

I due programmi televisivi (quello «Nazionale» e il «Secondo»): avranno in comune spettacoli di prosa, di rivista e di varietà; ma si differenzieranno per il resto. I programmi del «Secondo» vengono più studiati (si pensa, ad esempio, ad una rubrica a carattere spettacolare per il libro) tenendo conto del pubblico dei telespettatori che è vasto e vario: la media di essi è di circa dieci milioni per sera, che sale a quindici in particolari occasioni.

Lo sviluppo della tv nel 1960 è stato notevole: si sono installati altri 71 ripetitori raggiungendosi così il numero di 485. Marcello Rodinò ha, poi, dato molte altre notizie: nel 1961 si amplierà il Centro di produzione di Torino e si costruiranno le sedi di Trieste, Genova e Palermo. Alla fine dell'anno scorso, gli utenti radiofonici oltrepassavano gli otto milioni, di cui 2 milioni e 183.000 abbonati anche alla tv. Su cento famiglie italiane, ne risultano abbonate alla radio 62 e 17 anche alla tv.

I programmi radiofonici hanno comportato circa 2400 trasmissioni di opere liriche e concerti di musica operistica, sinfonica e teatrale, 400 trasmissioni di opere teatrali e circa 700 spettacoli di rivista e varietà; quelli televisivi hanno visto la realizzazione di 104 produzioni drammatiche dagli studi e di 30 dall'esterno. Sono state, poi, allestite 45 trasmissioni di rivista e 100 produzioni di musica leggera.

v. s.

Una conferenza di Aristarco su «Quattro film» di Bergman

Il nome di Ingmar Bergman ha travalicato la ristretta cerchia degli appassionati di cinema; in Italia come in Francia (ed ora anche in America: è di ieri la notizia dell'Oscar alla *Fontana della vergine*), i film di Bergman richiamano ormai l'attenzione di un vasto pubblico. Del regista svedese l'editore Einaudi ha testé pubblicato un libro che, con il titolo *Quattro film*, raccoglie gli scenari dei *Sorrisi di una notte d'estate*, del *Settimo sigillo*, del *Posto delle fragole* e del *Volto*.

Secondo un uso invalso da qualche tempo, il libro è stato presentato ieri sera al Romano da Guido Aristarco che ne ha sottolineato l'importanza anche dal punto di vista letterario: forse le sceneggiature si possono già considerare appartenenti a un nuovo genere della letteratura.

Aristarco ha quindi parlato dell'arte di Bergman, del valore essenziale che in essa assume il dialogo, dei legami del regista con una certa letteratura; ed ha illustrato il tema principale di Bergman, quello della solitudine umana, un tema che ricorre costantemente nei film dello svedese, anche in quelli apparentemente più gai, come è apparso dalle sequenze dei quattro film cui è dedicato il libro che sono state proiettate a chiusura della serata.

s. bl.

Tagliato lo spogliarello in «Io amo, tu ami» a Foggia

Foggia, 18 aprile.

Con decreto dell'autorità giudiziaria è stato ordinato il taglio di oltre cinquemila fotogrammi del film «Io amo, tu ami», in programmazione a Foggia. E' stata così tagliata tutta la scena dello «streap-tease» in un locale notturno di Londra, contenuta nella seconda parte del film.

Teatro Carignano. — Stasera alle 21,15, concerto del gruppo di danza diretto da Sara Acquarone.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — Ore 10: Roma: Congresso nazionale dei coltivatori diretti.
12: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Geografia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.
17: Per i ragazzi: a) Telescopio: Energia dal sole. b) Topo Gigio e la mela. Fiaba sceneggiata.
18: Telegiornale.
18,15: Una risposta per voi; colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
18,40: «Il vicario di Wakefield» di Oliver Goldsmith. Terza puntata.
19,40: Disegni italiani delle collezioni di Windsor; 20,15: Made in Italy; ultima parte dell'inchiesta sull'industria del cappello.
20,30: Segnale orario. Telegiornale.
21,15: «Uno dei sette» originale televisivo di Gerd Oelschlegel. Interpreti: Raoul Grassilli, Franco Volpi, Giulio Girola, Leonardo Severini, Luigi Casellato, Hélène Remy e altri. Regia di Marcello Sartarelli. La vicenda, ambientata in Austria ai giorni nostri, si riallaccia a un episodio avvenuto verso la fine della seconda guerra mondiale. Lo scultore Schwedel riesce a scoprire per un caso fortuito degli elementi che potrebbero far luce sulla misteriosa fine di suo fratello Wolfango, ufficiale della Luftwaffe. Sennonché gli ex compagni d'arme di quest'ultimo, che potrebbero collaborare all'inchiesta, si rifiutano di farlo, chiudendosi in un silenzio molto sospetto. Lo scultore deve perciò combattere contro la loro omertà fino a risolvere il tragico enigma.
22,30: Servizio giornalistico; 22: Arti e scienze.
23,20: Inverno '62. Presentazione della moda invernale '61-'62 in occasione del «Samia» di Torino.
24: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 10: Roma: Radiocronaca diretta dell'inaugurazione del XV congresso della Confederazione Nazionale Coltivatori diretti; 12,30: Album musicale.
13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Otto Cesana e la sua orchestra; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Risultati del congresso spaziale di Firenze; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musica.
20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: «Il crepuscolo degli dei» di Wagner; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Latilla; 10: Carlo, maestro di chic; 11: Musica.
13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Spettacolo a Tripoli; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: L'era dello swing; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma.
TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da Franco Caracciolo; 18,30: Panorama delle idee; 19: Musiche di R. Strauss; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Delitto all'isola delle capre», tre atti di Ugo Betti; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevetevi da Pedrasini, c. Giulio Cesare 41, tel. 251-341, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Il Procuratore Generale ha concluso la requisitoria: ha parlato 10 ore

Ai bimbi ebrei sulla soglia delle camere a gas le SS distribuivano caramelle per farli stare quieti

Con le loro grida avrebbero potuto "intralciare le operazioni" - Per guadagnare tempo e spazio, i prigionieri venivano stipati nei cameroni con le braccia levate: morivano in piedi, se le tubature si guastavano l'agonia si protraeva per ore - A Majdanek furono sterminate fino a 18 mila persone al giorno - Gli atroci esperimenti "scientifici" ad Auschwitz e la tremenda "marcia della morte", ideata da Eichmann, degli ebrei magiari - Nuovi riconoscimenti del P. G. all'umanità degli italiani - La splendida solidarietà del popolo danese agli ebrei minacciati dai nazisti - Iniziato l'interrogatorio dei testimoni

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 18 aprile.

«Adolf Eichmann è accusato di avere premeditato, preparato, organizzato e perpetrato i crimini descritti nell'atto d'accusa. Noi dimostreremo — ha detto oggi il procuratore generale Gideon Hausner a conclusione della sua requisitoria durata oltre dieci ore in tre sedute successive — che egli è effettivamente colpevole di premeditazione, preparazione, organizzazione e compimento del disegno criminale conosciuto sotto il nome di "soluzione definitiva della questione ebraica". Dimostreremo la parte diretta che ha avuto nell'esecuzione di questo infame disegno e dimostreremo la sua funzione di responsabile, di istigatore e comandante dell'esecuzione, e la sua funzione di complice ed ausiliario nei confronti di terzi. Faremo beneficiare Adolf Eichmann di un diritto che egli ha negato alle sue vittime, perché egli potrà difendersi. I giudici di Israele pronunceranno un verdetto secondo la legge ed in base a prove che incombe a me di fornire».

E' stata questa la sua perorazione finale dopo che per tutta la giornata aveva continuato la sua vasta esposizione di carattere storico sulla vicenda del martirio ebraico in Europa, dedicandosi oggi in particolare ai Paesi occidentali, settentrionali, centrali e meridionali del nostro continente. Impossibile riferire la sua esposizione, difficile anche riassumerla in maniera organica, perché si tratta di una storia tutta contesta di documenti, rapporti, testimonianze, che occorrerebbe citare specificatamente, essendo tutti necessari alla costruzione del grande quadro di persecuzioni e di stermini.

Genio del male, Eichmann domina il quadro costantemente. Hausner lo tiene sullo sfondo, facendolo intervenire nei momenti cruciali della soluzione di una vicenda, a conclusione di ciascuno dei tremendi capitoli di questa storia, ed è allora che l'imputato, sentendo evocare il proprio nome, fissa lo sguardo attraverso gli occhiali, forse per meraviglia, forse per domandarsi che cosa voglia da lui tutta la gente che è qui adunata per ascoltare e per guardare.

Dalla mole enorme del racconto di Hausner sarà probabilmente preferibile estrarre solo qualche episodio fra i più indicativi, di infamia da una parte, di eroismo dall'altra, di nobiltà o di ferocia. Quando in Olanda fu ordinato agli ebrei di portare il distintivo della stella gialla, migliaia di non ebrei, per solidarietà, si cucirono agli abiti l'emblema di Davide, ed ostentare il simbolo fu motivo d'orgoglio, «finché il terrore non ebbe preso il sopravvento», dice Hausner. In Danimarca, il giorno stabilito per la grande razzia degli ebrei, le SS di Eichmann trovarono vuote le loro case. Una flottiglia di pescherecci, di panfili da diporto, di imbarcazioni di ogni genere e tipo era stata concentrata in segreto e d'improvviso lungo le coste, e tutti i *boy-scouts*, tutti gli studenti, una quantità di volontari animosi avevano accompagnato nottetempo all'imbarco i 6000 ebrei di Copenaghen che furono trasbordati in Svezia: «Eichmann divenne pazzo di collera», commenta Hausner.

In Francia aveva fatto concentrare a Drancy quattromila bambini dai due ai quattordici anni. Il 21 luglio 1942 ne decise la deportazione verso la Polonia: «Li svegliarono alle cinque del mattino, e i bambini straniti, mezzo addormentati, assonnati, rifiutavano di alzarsi e di scendere nel cortile. Ci volle una dolce e lunga insistenza delle donne volontarie per decidere i più grandi a obbedire ed a lasciare le camerate. Molte volte non si otteneva alcun effetto. I bambini piangevano e rifiutavano di alzarsi dai pagliericci. Allora i gendarmi salivano a prenderli di peso, quei bambini urlavano di terrore, si dibattevano, si aggrappavano gli uni agli altri. Le camerate parevano concentramenti di piccoli folli. Anche gli agenti di polizia, uomini poco delicati e poco impressionabili, non riuscivano a nascondere il disgusto per il mestiere cui erano costretti».

Eichmann non era tuttavia soddisfatto del genere di collaborazione che gli veniva dai francesi, e tanto meno per l'atteggiamento degli italiani. «Mussolini — dice Hausner — era pronto a partecipare, a fianco a fianco coi tedeschi, all'opera di sterminio. Ma una parte dei funzionari italiani mostrava poco entusiasmo e mandava a vuoto le iniziative».

C'è una lettera del capo della Gestapo, Mueller, in cui si accusano gli italiani di sabotare gli sforzi tedeschi per la soluzione finale della questione ebraica, «tanto che molti altri governi si "rincerano dietro l'esempio dato da uno dei paesi dell'Asse, per giustificare la loro esitazione a partecipare alle imprese antiebraiche». Furono fatte forti pressioni, tramite il ministero degli Esteri del Reich, ma gli italiani continuarono a tenere un atteggiamento dilatorio e quando alle fine dovettero sgombrare Monaco lasciandola alle autorità tedesche, Eichmann non vi trovò che un migliaio di ebrei sui quindicimila che avrebbero dovuto esservi. Gli altri erano stati lasciati fuggire, aiutati a fuggire dalle stesse autorità italiane. Dopo l'8 settembre '43 anche in Italia fu scatenato il terrore: «Una vasta razzia fu organizzata a Roma ed altre seguirono nell'Italia del Nord, ma il profitto non fu molto — racconta Hausner — perché gli italiani venivano in aiuto degli ebrei di Roma. Il furore dei tedeschi non fece che aumentare».

A questo punto Hausner ha narrato un episodio singolare: l'ambasciatore della repubblica fascista a Berlino interessò ufficialmente il ministero degli Esteri tedesco alla sorte di un ebreo italiano, Bernardo Taubert. Eichmann fece rispondere: «Ci asteniamo dal dar seguito alla domanda presentata dall'ambasciata d'Italia, e sarebbe bene consigliarla di non occuparsi più di queste superfluità, per consentirci di dedicare tutti i nostri sforzi per sviluppare le nostre attività di interesse generale. In questo inizio del quinto anno di guerra, le istituzioni tedesche hanno ben altro da fare che occuparsi di procedere a un'inchiesta sulla sorte di un ebreo deportato. E' deplorevole constatare che l'ambasciata della repubblica fascista italiana continua come prima i suoi interventi a favore degli ebrei».

Accadde di peggio, per Eichmann, ad Atene, dove gli italiani occupanti si rifiutarono di collaborare all'arresto degli ebrei. Il luogotenente di Eichmann, Von Wieslicény, si recò ad Atene dove fece arrestare la famiglia dell'avvocato Saul, legale della legazione italiana. Gli italiani minacciarono l'arresto di Von Wieslicény. Eichmann a sua volta minacciò l'intervento di Himmler: «Come pretendono gli italiani di ostacolare un ufficiale della polizia tedesca nell'esercizio delle sue funzioni?». Dovette intervenire il ministero degli Esteri del Reich a dichiarare, a scopo di compromesso, che si era trattato di un equivoco, poiché Von Wieslicény si trovava ad Atene per motivi privati e non nell'esercizio delle sue funzioni di luogotenente di Eichmann. Eichmann comunque mandò una nota formale: «Quello che abbiamo il diritto di esigere è che gli italiani applichino nel loro settore le stesse misure che sono in vigore nelle regioni che occupiamo noi, cioè la deportazione di tutti gli ebrei verso l'Est».

Dove Eichmann diresse personalmente le operazioni, in Ungheria, ebbe modo di dare la prova più chiara del suo temperamento e delle sue attitudini. Si comportò con estrema decisione, rapidità ed efficienza. Doveva combattere anche contro la resistenza di Horty ed a questo scopo condusse trattative con i dirigenti della comunità ebraica di Budapest facendo loro credere che si trattava di una semplice leva di lavoratori, necessari alle industrie belliche della Germania. Condusse avanti uno straordinario progetto di baratto fra un milione di ebrei e diecimila autocarri destinati all'esercito tedesco, ma nel frattempo procedeva alla deportazione in massa senza interruzioni tanto che circa mezzo milione di ebrei furono mandati a morte nel giro di pochi mesi. Horty si opponeva con tutta l'energia che gli era possibile, ma inutilmente: soltanto le condizioni disastrose dei trasporti ferroviari ed automobilistici dall'Ungheria alla Polonia, in un momento in cui le sorti militari della Germania volgevano irremissibilmente verso la sconfitta, potevano rallentare il tragico esodo degli ebrei.

Un giorno venne l'ordine dello stesso Himmler di cessare ogni deportazione perché tutti i mezzi di trasporto dovevano servire esclusivamente alle necessità militari, e fu allora che Eichmann nella sua ostinazione concepì il piano pazzesco di costringere gli ebrei di Budapest ad avviarsi a piedi verso i campi di sterminio. I più deboli sarebbero morti per strada, calcolava Eichmann, e difatti, in novembre, sotto la pioggia e la neve, da sei a diecimila ebrei ungheresi stramazzarono nel tragitto per le campagne d'Ungheria: fu l'operazione conosciuta sotto il nome di «marcia della morte». Si passava la notte all'aperto o nelle stalle. Donne, bambini, vecchi, se si attardavano vacillando venivano abbattuti dalla scorta. A centinaia si suicidarono o morirono di tifo esantematico che infieriva per tutta la colonna.

Una volta al giorno, non tutti i giorni, il cibo distribuito consisteva in acqua calda e in un pezzo di pane. Si moriva come le mosche, la strada era segnata di cadaveri. Tanto era l'orrore, che anche i soldati e gli ufficiali della scorta chiedevano di essere mandati piuttosto al fronte. Avvenne allora l'incredibile: Himmler personalmente diede l'ordine ad Eichmann di arrestare la «marcia della morte», e fu allora che Eichmann pubblicamente dichiarò di non riuscire a comprendere da qual genere di scrupoli umanitari Himmler fosse ispirato.

Non erano ritegni o pentimenti di carattere umanitario, in verità: il fatto era che in quei giorni l'esercito sovietico era arrivato a circondare Budapest. Gli ultimi ebrei che vi restavano ebbero così la salvezza, ormai non sperata, e su questa malinconica informazione Hausner stamane ha concluso il suo ottavo capitolo della storia delle persecuzioni contro gli ebrei. Ha cominciato quindi il nono, sempre tenendosi all'accento distaccato del documentarista che riferisce senza esplicitamente giudicare, e ha fornito qualche informazione sui campi di sterminio, presi uno per uno.

Majdanek, presso Lublino: creato nel 1941 capitò ebrei provenienti dalla Slovacchia, dal protettorato ceco, dalla Francia e dalla Grecia. In un giorno solo vi furono eliminati diciottomila ebrei. «Vòi sentirete — ha detto Hausner — la testimonianza di una donna che teneva in braccio il suo bambino, stringendolo per non separarsene. Un uomo delle SS afferrò il bimbo, gli fracassò la testa per terra e restituendo il cadaverino alla donna le disse: "Riprenditi il tuo bambino". Qualche volta, invece, ai bimbi che entravano nelle camere a gas le SS regalavano una caramella per ciascuno perché non strillassero ostacolando l'operazione. A Treblinka, presso Varsavia, gli ebrei erano spinti nudi nelle camere a gas, costretti a tenere le braccia levate in alto perché risparmiandosi lo spazio vi potessero entrare più persone. Così vi perirono 750 mila, polacchi, tedeschi, austriaci, cecoslovacchi, belgi. Uno riuscì ad evadere andando a chiedere asilo ai contadini che lo riconsegnarono al comando del campo. Il comandante personalmente lo uccise a bastonate.



Eichmann (a fianco d'un poliziotto) mentre parla il pubblico accusatore (Telefoto)

A Chelmo, presso Lodz, furono sterminati 340 mila ebrei, quasi tutti polacchi. Il campo era destinato esclusivamente allo sterminio, e gli internati venivano diretti immediatamente alle camere a gas, subito dopo la breve sosta per privarli degli indumenti, delle dentiere, e per rasarli. Anche i capelli erano infatti materiale industrialmente sfruttabile per lo sforzo bellico del terzo Reich. Accadde un giorno che fra gli indumenti spediti da Chelmo in Germania e distribuiti alla popolazione tedesca in nome della campagna del soccorso invernale, uno se ne trovò dal quale non era stata scucita la stella gialla di Davide.

Ne seguì una «grana» amministrativa di grosse proporzioni: «Queste negligenze — scrisse Eichmann al comandante del campo di Chelmo — sono intollerabili perché possono gettare discredito sull'opera del soccorso invernale voluta dal Führer».

A Sobidor, presso Lublino, i morti furono 250 mila. Era uno dei campi dove la tortura trovava più larga applicazione. A chi chiedeva da bere si riempiva la bocca di escrementi. I vecchi ed i bambini venivano fucilati a parte per non ostacolare il normale ritmo. A Belsen furono eliminati 600 mila ebrei prevalentemente galiziani, secondo un sistema di asfissia che veniva controllato dal professor Pfannenstiel, incaricato di un corso di igiene all'università di Marburg e maggiore delle SS: «Al termine di venticinque minuti vi sono già parecchi cadaveri, come si può vedere dallo spioncino. Dopo ventotto minuti alcuni sono ancora vivi. Al trentaduesimo minuto sono morti tutti. I cadaveri restano in piedi e serrati non potendo cadere in alcun modo. Membri di una famiglia si tengono per mano, nella morte, e non è facile separare i corpi allacciati. Bisogna adoperare arpioni di ferro perché il tempo stringe». Ma se le tubature si guastavano l'agonia si protraeva per ore.

Ad Auschwitz, presso Cracovia, il massimo campo di sterminio, i metodi erano più perfezionati perché 25 minuti bastavano per uccidere duemila persone. In tutto, furono soppressi due milioni e mezzo di internati ed un altro mezzo milione vi trovò la morte in altri modi. Oltre ad essere il campo di maggiore strage, Auschwitz fu pure quello dove Eichmann poté realizzare i maggiori profitti finanziari. Per ogni ebreo impiegato nelle fabbriche vicine egli riceveva dagli imprenditori sei marchi al giorno mentre spendeva per il mantenimento individuale solo un terzo di marco, trenta *pfennig*. Anche il bottino risultante dagli effetti personali confiscati costituiva una ricchezza: 300 mila capi di vestiario recuperati alle vittime in un mese e mezzo, dal 1° dicembre 1944 al 15 gennaio 1945. La vendita dei preziosi requisiti alle vittime provocò un turbamento del mercato svizzero, secondo una dichiarazione di Eichmann.

Gli esperimenti scientifici compiuti su esseri umani nel campo di Auschwitz agli scopi più vari sono stati minutamente illustrati da Hausner, ma non è possibile riferirne pubblicamente perché sorpassano per orrore i più raccapriccianti sistemi di tortura, anche quelli che ad Auschwitz Eichmann teneva largamente in uso.

Terminata l'esposizione, il procuratore generale ha formulato la richiesta di condanna che abbiamo già riferita in principio ed ha quindi annunciato l'inizio della sfilata dei testimoni a carico, i primi dei quali debbono certificare della autenticità dei documenti sui quali il procuratore generale intende provare le sue accuse. Come primo è stato chiamato il commissario Naphtali Barchalom, capo del servizio documentazione della polizia di Israele, incaricato dell'autenticazione dei documenti. Servatius ne ascolta le dichiarazioni e non ha difficoltà ad ammettere per vari i documenti cui la difesa si riferisce. Anche il secondo testimone, Pakad Avner Less, appartiene alla polizia ed è l'ispettore che per primo ha proceduto ad interrogare Eichmann, per la sua identificazione. Le domande che gli si fanno e le risposte che egli dà sono comunque di semplice carattere tecnico, e su di esse si conclude la nona udienza del processo che sarà ripreso domattina alle nove.

Vittorio Gorresio

I temi in classe dei ragazzi del liceo Virgilio di Roma

Ecco che cosa pensano gli studenti sul processo Eichmann e sul nazismo

Deprecazione, orrore e odio sono i sentimenti comuni - «E' un uomo che è diventato belva, restando ancora orribilmente uomo» - Ha fatto uccidere 6 milioni di persone inermi: possibile che non gli sia mai balenata l'idea di ribellarsi al disumano regime di Hitler? - Unanime condanna del razzismo - Il giudizio di un neo-fascista che "scrive con le lacrime agli occhi" di fronte alle spaventose "brutture"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

«Seppi che Eichmann ha una famiglia con dei figli. Trovai un controsenso il fatto che un uomo simile potesse provare dei sentimenti che gli permettessero di allevare dei figli». *Sono parole di uno studente del liceo «Virgilio» di Roma dove ieri è stato fatto svolgere in classe il tema: «Considerazioni sul processo Eichmann».*

Ragazzi fra i 16 e i 18 anni, appartenenti a ceti sociali diversi, hanno esposto il loro punto di vista sul processo Eichmann con insospettata informazione e con una partecipazione all'avvenimento tale da far concludere, leggendo questi temi, che il processo ha già raggiunto lo scopo di render noto soprattutto ai giovani un triste episodio di storia recente. Tutti gli aspetti del processo sono stati considerati dagli studenti: da quello umano a quello giuridico, a quello politico: la condanna alle atrocità è unanime, a volte spietata fino ad impressionare, come unanime è l'individuazione in Eichmann, del regime nazista.

Hanno ben compreso questi ragazzi il significato del processo «che deve essere attuato: la storia non si ripete, è vero, e il nazismo non potrà tornare, ma l'uomo deve aiutare il processo storico cercando di impedire con tutte le sue forze che si ripeta. In questo senso a me sembra che il processo sia giusto, al di fuori di ogni pedante questione di competenza e di legalità. Noi giovani dobbiamo sapere e i padri, purtroppo, spesso non dicono». E ancora: «Il processo è necessario perché tutto il mondo possa ricordare e fremere di sdegno, e affinché possiamo considerare quanto ancora ci debba imparare a conoscerci sulla terra, alla vigilia della scoperta di chi sa quali mondi. Noi giovani dovevamo sapere, vedere».

Il comportamento di Eichmann ha impressionato questi ragazzi provocando una reazione che si esprime a volte con dure parole e solo raramente con senso di pietà. Essi non sanno spiegarsi come un uomo possa aver commesso tante atrocità. Non possono convincersi che il senso del rimorso non abbia inciso anche fisicamente il volto e sconvolto la sua ragione, tanto da far scrivere «che è un uomo che ha sbagliato mille volte e che è diventato una belva restando ancora orribilmente uomo». «Eichmann non è impazzito, non ha tentato di suicidarsi, se avesse avuto rimorso sarebbe impazzito».

Non c'è posto nel senso di giustizia di questi studenti per «l'attenuante del soldato che deve obbedire agli ordini dei superiori». «Sarebbe concepibile ciò in una macchina: la ruota gira, con i suoi ingranaggi mette in moto la rotella più piccola, essa dà movimento al motore, il motore va, non può rifiutarsi di andare, deve andare fin quando la prima ruota girerà; non così in una società umana; chi come ci distinguerebbe da una macchina?». *Nessun uomo può essere mandato da un superiore a compiere atti che la sua coscienza rifiuta, ma quando si tratta di uccidere 6 milioni di uomini, la coscienza non dovrebbe rifiutarsi soltanto, dovrebbe urlare, dovrebbe paralizzare mani, gambe e cervello, dovrebbe inchiodare quel corpo che vuole agire senza di lei». «Possibile che nel suo cervello non sia passata l'idea di ribellarsi?».*

Qualcuno tenta di giustificarlo: «Io accuserei il nazismo e non Eichmann che è stato succube di questa idea, perché in fin dei conti gli è stato ordinato di sterminare ebrei ed egli l'ha messo in pratica».

La maggior parte dei ragazzi si è resa conto che questo processo è non tanto la condanna all'individuo, ma il processo a tutto un regime, il processo alla dittatura, alle persecuzioni razziali». «A Gerusalemme non si sta facendo il processo al solo Eichmann, ma a tutto il nazismo, non è importante che Eichmann muoia o viva, ma l'importante è la condanna che il mondo contemporaneo ha fatto al nazismo».

Questi giovani riflettono forse per la prima volta sul nazismo, un ragazzo si pone la domanda: «Ma che cosa è stato il nazismo? Non è facile rispondere a questa domanda, purtroppo è facile vederne gli effetti. Razionalmente non posso pensare che il nazismo ci sia stato, mi è inconcepibile, eppure c'è stato». «Ma nel banco degli imputati non bisogna vedere Eichmann, quanto l'ideologia nazista che ha permesso a delle belve, quali il criminale oggi imputato, di scatenare la propria follia e il proprio ingegno perverso a danno dell'umanità».

L'avversione di questi giovani verso il nazismo è sentita, e non mancano dei tentativi razionali: «L'adesione a un regime totalitario è una delega di coscienza, una delega che l'uomo fa al regime per liberarsi dalla fatica che Dio ci ha imposta insieme al comando di guadagnarci il pane col sudore della fronte, la fatica di pensare».

Non pochi hanno affrontato il problema dell'incompetenza del tribunale israeliano a giudicare. Anche se trattasi di osservazioni, non certo giuridiche, ma dettate da un estremo bisogno di giustizia. Sono naturalmente il frutto di letture e di discussioni fatte in famiglia o nell'ambiente in cui vivono. Questo aspetto ha interessato ed ha lasciato molte perplessità, fino al punto da far ricavare che «un processo se vuole essere tale deve necessariamente avere un giudice imparziale: mai si è visto che la Corte sia la parte lesa». I più però superano la sottigliezza giuridica per lasciar posto ad un superiore senso di giustizia.

Tutti hanno condannato il razzismo giudicando inconcepibile una discriminazione tra ebrei e non ebrei; alcuni hanno preso lo spunto dell'attualità del processo per condannare ogni forma di razzismo: «Mentre si condanna Eichmann gran parte dell'umanità fa ancora questione di razza, di superiorità dei bianchi. In alcune nazioni esiste un diverso metro di misura per i bianchi e per i neri». Qualcuno ha anche avvertito il pericolo del neo-nazismo riferendosi a recenti episodi.

Sulla condanna di Eichmann il verdetto terrificante: «Non la morte meriterebbe, ma una lenta atroce tortura». «Per me Eichmann è un criminale consapevole e come tale deve essere condannato, non si deve avere pietà per simili esseri», «Tutti desideriamo la sua morte senza pietà», «Il forno crematorio è per Eichmann una pena molto debole». Ma c'è chi ritiene che «Eichmann deve essere lasciato a meditare nella sua cella per il resto della sua vita sulle colpe e sui suoi delitti». «Non si dovrebbe interrompere il suo meditare, condannandolo a morte, ma bisognerebbe trovare il modo per costringerlo a pensare continuamente alle sue imprese finché non si renda conto, con orrore, della loro gravità».

E infine il giudizio di un nostalgico che dice di scrivere con le lacrime agli occhi. «Anche se sono simpatizzante e un seguace del vecchio regime, di fronte a simili brutture non posso rimanere impassibile ed accettare la realtà di sei milioni di morti con indifferenza».

Felice Froio

Negoziante ebreo in Germania malmenato da ufficiali giudiziari

Serrata degli altri commercianti israeliti per solidarietà - Cartelli sulle botteghe: "Chiuso per protesta contro i metodi nazisti"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 aprile.

(m. c.) I negozianti ebrei di Lautzenhausen, un paese del Palatinato, hanno proclamato la serrata per protestare contro i maltrattamenti subiti da un loro correligionario, ad opera di ufficiali giudiziari tedeschi. Sul grave episodio stanno indagando ora le autorità di Bonn: si temono ripercussioni politiche. Lautzenhausen è un paese di poche migliaia di anime, nella zona della Mosella, famoso per i suoi vini: vi hanno preso stabile dimora alcune famiglie ebree scampate ai *Lager*, che hanno avviato laggiù i loro commerci: una parte degli israeliti colà residenti gestiscono delle trattorie.

Il protagonista dell'episodio è appunto il gestore di un locale. Secondo la versione corrente del fatto, il commerciante è un debitore del fisco. Non potendo pagare la somma dovuta, si erano presentati al suo negozio due ufficiali giudiziari con l'incarico di procedere a un pignoramento. Era scoppiato un alterco, durante il quale il commerciante fu picchiato dai due funzionari: che non si trattasse di cosa di poco conto, lo dimostra il fatto che l'aggredito dovette poi farsi medicare le ferite dal medico del paese. Indignati per quell'aggressione, cui non sembravano estranei motivi di odio razziale, i commercianti israeliti di Lautzenhausen chiudevano le loro botteghe, affiggendo all'ingresso dei negozi cartelli con la seguente scritta: «Chiuso per protesta contro i metodi nazisti».

Le autorità del luogo contestano la versione corrente dei fatti, sostenendo che i due ufficiali giudiziari si presentarono al commerciante «invitandolo con corrette maniere a saldare il suo debito», e che poi era seguito «uno scambio di parole». Le autorità però ignorano che dalle parole i due funzionari passarono ai fatti; informato dell'accaduto, il Ministero dell'Interno di Bonn ha disposto una inchiesta.

E' questo il secondo episodio di razzismo registrato in pochi giorni: sabato scorso venne proiettato in molti cinema della Germania un film offensivo per gli ebrei dal titolo: *Ghiaia nera*; in seguito alla denuncia all'autorità giudiziaria del produttore e del regista, è stato ora deciso di tagliare dalla pellicola le scene incriminate.

E' morto a 110 anni il più vecchio canadese

Montreal, 18 aprile.

Il più vecchio abitante del Canada, tale William Nicholson, residente ad Inverness, nella Nova Scotia, è deceduto all'età di 110 anni. Nato il 26 maggio del 1850, il Nicholson aveva trascorso la maggior parte della sua vita a Cape Breton, dove era stato minatore.

E' di Borgomanero la sposa avvelenata in Svizzera

Il marito ha tentato di ucciderla col "tallio" - La famiglia ha appreso la notizia dai giornali - Il padre e il fratello sono subito partiti per Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 18 aprile.

(g. b.) La notizia che a Ginevra un emigrato italiano aveva avvelenato la giovane moglie — riportata ieri da alcuni giornali — ha destato sensazione nella nostra città soprattutto perché il nome della giovane vittima è quello di una borgomanerese, la ventottenne Elena Grosso. Come si è appreso, la Grosso era stata avvelenata giorni fa dal marito, Augusto Musto di 32 anni, originario di Avellino, mediante del tallio estratto — così avrebbe detto l'uxoricida — da un topicida. La donna era stata ricoverata all'ospedale di Ginevra e il suo gravissimo stato aveva messo in allarme i medici e la polizia che, avviate le indagini, identificava nel marito l'autore del crimine. Questi, arrestato, ha confessato il tentativo di uxoricidio.

I coniugi abitavano a Ginevra in Rue du Mont Blanc, colà trasferitisi dopo che il Musto ebbe sposata nella nostra città la giovane Grosso. La donna appartiene ad una numerosa famiglia borgomanerese abitante in via S. Leonardo, una famiglia di ottime persone e di modeste condizioni, che ha appreso soltanto dai giornali la notizia della disgrazia occorsale.

Stamane sono partiti per Ginevra il padre della vittima, Alessandro Grosso, e un fratello della giovane sposa. Della sorte della giovane borgomanerese si hanno poche notizie: gravissime condizioni e poche speranze di salvarla. La donna ha perso tutti i capelli e accusa gravissimi sintomi di paralisi. Qualcuno, commentando il fatto, ha notato che il tallio (la sostanza con la quale è stata avvelenata), è la stessa che era stata somministrata nel novembre scorso al dirigente del Camerum, Félix Moumié: il Moumié versò in agonia nello stesso ospedale ginevrino per tre giorni, morendo dopo atroci sofferenze.

Il Congresso spaziale chiuso ieri a Firenze

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 18 aprile.

Le riunioni del Cospar (Comitato internazionale per le ricerche spaziali) alle quali hanno partecipato scienziati di tutto il mondo, si sono concluse oggi alla «Meridiana» di Palazzo Pitti con tre conferenze stampa tenute separatamente e, nell'ordine, dal prof. A. A. Blagonravov, capo della delegazione russa al convegno, dal prof. H. C. Van De Hulst (Olanda), presidente del Cospar, e dal dr. R. W. Porter, capo della delegazione statunitense.

Il prof. Blagonravov ha precisato, in merito alle notizie pubblicate da alcuni giornali, che gli scienziati russi «avevano preso tutte le precauzioni ed i provvedimenti possibili al fine di assicurare la vita ed il felice ritorno sulla Terra di Yuri Gagàrin».

«Il cosmonauta russo — ha continuato lo scienziato — ha avuto la possibilità, grazie alle apparecchiature installate a bordo dell'astronave e grazie ad un particolare tipo di "oblò-ottico", di osservare quanto accadeva all'esterno durante il volo».

Rispondendo ad una domanda tendente ad ottenere maggiori chiarimenti su questa sua dichiarazione, il prof. Blagonravov ha detto: «Io penso che tra breve tempo saranno pubblicati dati più particolareggiati e più precisi sulla nave spaziale, atti a fornire tutte le informazioni richieste».

Anche in merito al sistema di frenaggio e di atterraggio del «veicolo spaziale» il prof. Blagonravov non ha dato alcuna precisa risposta, limitandosi a ripetere che «erano stati studiati ed erano previsti diversi sistemi, tutti al fine di assicurare e salvaguardare la vita dell'astronauta».

Il dr. Porter capo della delegazione degli Stati Uniti, ha annunciato che il 28 aprile tutti i giornalisti americani e quelli stranieri accreditati sono stati invitati a Cape Canaveral per assistere ad «un esperimento eccezionale».

Secondo un programma già reso noto, nel 1961 gli americani dovrebbero lanciare un veicolo verso la luna: sempre quest'anno dovrebbe essere lanciato un veicolo spaziale a mezzo dei razzi Atlas e Centauro e, quindi, si dovrebbe concludere il progetto Mercury realizzando un viaggio spaziale umano. Niente di più facile che ciò avvenga il 28 aprile.

Nel 1962 (ma, naturalmente, le date non sono state confermate dal prof. Porter) gli americani dovrebbero lanciare un veicolo in prossimità di Venere e di Marte e nel 1963 un razzo «Saturno» a due stadi. Nel 1964 un veicolo senza uomo a bordo dovrà raggiungere la Luna e sarà lanciato un osservatorio-satellite per studi astronomici e di radio-astronomia. Sempre nel corso del 1964 un veicolo non abitato dovrà circumnavigare la Luna e tornare sulla Terra. Sarà, anche, effettuata una ricognizione di Marte e di Venere a mezzo di un veicolo senza uomo a bordo.

Per il 1965-'67 ci sarà il primo lancio di un veicolo abitato nel quadro di un programma che avrà lo scopo di compiere un viaggio di circumnavigazione lunare e l'installazione di una stazione spaziale permanente in prossimità della Terra. Solo dopo il 1970 gli americani potranno compiere il primo viaggio umano sulla Luna.

r. s.

Agli effetti della circolazione

I ciclisti che vanno a piedi sono da considerarsi pedoni

Roma, 18 aprile.

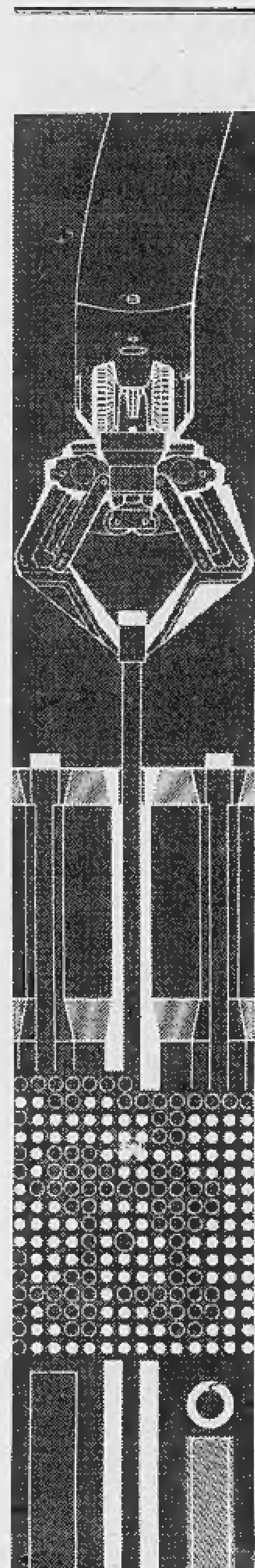
A seguito di apposito quesito presentato circa il divieto o meno sulle strade a senso unico della circolazione dei velocipedi condotti a mano, l'ispettore generale della circolazione e traffico presso il ministero dei Lavori Pubblici ha così risposto: «Questo ministero, esaminata la questione, fa rilevare che i ciclisti quando conducono il velocipede a mano debbono considerarsi pedoni e pertanto sono soggetti ai soli divieti e alle sole limitazioni concernenti i pedoni stessi».

Sviene e cade in una botte si frattura la testa e muore

Alba, 18 aprile.

(p.) Il sessantaquattrenne Battista Massone, da Magliano Alfieri, ospite dell'Istituto Cottolengo di Alba, è caduto oggi in una botte vuota ed è morto pochi minuti dopo per frattura della base cranica.

Dalle indagini esperite dai carabinieri, risulterebbe che il Massone si stava accingendo a ripulire una grossa botte da vino nella cantina dell'istituto quando, colpito probabilmente dalle esalazioni del recipiente, perdeva i sensi e cadeva nell'interno della botte. Alcune suore l'hanno soccorso prestandogli le cure del caso. L'uomo è deceduto poco dopo senza aver ripreso conoscenza.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTASI 1 trasformatore trifase [illegible] 50 Periodi da 350-400 KWA; 1 trasformatore trifase 30.000/220 50 Periodi da 75 KWA. Dettagliare: Fratelli Bertot. Ciriè (Torino). A30690

BILANCIERI, troncatrice, smerigliatrici, trapani, tranci, seghetti, paranchi. Taburchi, Valeggio 4. A19884

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Ca[illegible], via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 25616

CAPANNONI metallici SIGM Lecco Magginico annunciano produzione nuove serie unificate a volta e shed. Telefonare 743-838. Torino A33817

CERCASI occasione sega nastro legno diametro metri uno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2217 — Torino » ditta giando. A31035

CEDESI, liquido 3 arredamenti completi bar, 20 mandi frigoriferi Tekuseh americani, due banchi bar con frigorifero lavello sociali inossidabile, macchine caffè Gaggia, Faema, Eterna Cimbali. Portinaria Sacchi 42. Torino.

GRUPPO elettrogeno funzionante Kva 100 V 280/160 Hz 50 completo di quadro comando e serbatoio capacità duemila litri carburante vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A32746

MAGAZZINO pezzi ricambio auto occasione permuta vendita ferro, metalli, gomme. Afferone cedesi ritiro commercio. Tel. 372-233. 123

MANCATO pagamento vendo banco bar completo, ml. 2,50, inox, occasione. Telefonare mattino 665-134. A30862

MORTASA, trapano, smerigliatrice, troncatrice, piccola rettifiche interno, esterno, vende officina 3, Secondo 29.

OFFICINA meccanica accetta lavoro per fresatrici e tornerie. Telefonare 763-553.

OM ql. 80 nuovo esegue trasporti annue contratti servizio curato. Telefonare 60-467. A32505

PASTICCIERI, per confezionare vostri prodotti rivolgersi da Rava, via Barbaroux 18. A[illegible]

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, raccordi Decauville, accessori, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

SE occasione comprerei tornio parallelo, trapano, mola, piegatrice lamiera. Telefonare 368-388. A31265

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Alfior, via Nizza 32. 1243

THERMOBLOC Hal Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Boncompagni 7, telefono 772-149. 374

VENDESI torchio idraulico, motitrebbia Massey. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7230 — Torino ». A32463

VENDESI 2 trasformatori trifase 9000/[illegible] 50 Periodi da KWA 90: Pellizzari motori. 1 trasformatore trifase 9000/500/220 50 Periodi KWA 25 San Giorgio; 1 trasformatore trifase 9000/220 50 Periodi da KWA 40 Lisco Ezedi; 1 trasformatore trifase 9000/500 50 Periodi da 300 KWA Brown Boveri. Fratelli Bertot, Ciriè (Torino). A30600

VENDIAMO occasione due torni un metro, eventualmente cambio piccola rettifica o lapidello. Telefonare 890-186.

VENDONSI sega nastro 70, fresatrice verticale 5000-10.000 giri, causa cambio attività. Telefonare 664-991. A32441

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO esegue verniciatura macchine utensili piccola media industria anche domicilio. Scrivere: Laboratorio Verniciatura, via Napoleone Leumann 1, Rivoli. A33324

ELETTROTECNICO specializzato, esegue montaggio apparecchiature elettriche, quadri comando per piccole, medie industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3022 — Torino ». A32719

GIARDINI: pompette irroratrici novità pratiche economiche, girandole lance raccorderie, riparazioni. Bongiovanni, Bava 8. A31209

IMPRESA appalti manutenzioni in decorazione e pittura, imbiancature coloriture verniciature smalti tappezzerie falli marmi ecc., per appartamenti e negozi. Chiedere disegni e preventivi. Ditta Mauro Luigi. Torino, tel. 48-043.

PARETI sempre pulite con termoconvettori copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura [illegible] palchetti decorazioni modifiche alloggi. Telefonare 30-613.

RESTAURI alloggi pavimenti piastrellamenti lucidatura a piombo muratura. Telefonare 363-171 363-396. A31958

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni, muratura, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonare: 885-368. A28248

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-16 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo C. Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 726

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) tel. 687-649.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni comode. Mercanti 18, telefono 40-879.

A Loano 50 metri mare vendesi pensione. Rivolgersi geometra Morgavi, Duca Vittoria, Loano. A[illegible]

A pasticceria zona signorile urge preliminare gerenti. Masino, Bellezia 7. 311

ABBIAMO centralissima salumeria gastronomia, cedesi oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

ABBIAMO negozio ca[illegible], cedesi 900 mila persona disposta trasferirlo. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

ABBIAMO Riviera Ponente, tipografia forte lavoro tutta Italia. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 462

ABBISOGNAMO gerente caffè bar paraggi esposizione 61. Afferone. UCREC. Cavour 28. 1143

APPARE, pressi esposizione cedo importante bar, licenza ristorante. Telefonare 511-115 396

APPARE vasto negozio drogheria commestibile con annesso grande alloggio affitto tutto, cedesi. Telefonare 773-016.

APPARONE cedo pensione di 8 camere servizi 1.300.000. Telefonare [illegible].

APPARONE laboratorio [illegible] avviato attrezzatissimo motivi salute cedesi. Racca, S. Tommaso 5. Telef. 527-089.

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria, alloggio, redditizia. Riss, via Mazzini 1.

AFFITTACAMERE centralissima cedesi causa salute. Telefonare [illegible].

ALASSIO bar pasticceria, superalcoolici tabacchi centralissimo cinquanta poltroncine tavoli lavoltini tre entrate, quattro vetrine incasso 9.000.000 annui, lunga locazione, alloggio, cediamo 9.000.000. Tratta agenzia Gabetti, Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO Hôtel prima categoria, panoramici vicino mare, modernissimo. Attrezzatura extra trentun letti completa prenotazioni stagione, 32.000.000 cediamo in blocco. Esaminansi permute parziali, rateazioni. Tratta agenzia Gabetti, Torino oppure Alassio. 332

ASSUMESI gerente, birreria caffè moderno, centralissimo tutti permessi alloggio cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ». A32520

ATTENZIONE: rivendita pane, pasticceria centralissima, 2 vetrine, retro alloggio, 60.000 giornaliere, forte reddito, pregiatissima posizione cedesi 7 milioni 800.000 Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE zona S. Paolo cedesi merceria tessuti ampie vetrine, alloggio 1.500.000 oppure biennali. Massaglia, [illegible] Amedeo 13. 107

ATTREZZATISSIMO casalinghi cedesi permutasi terreno casetta alloggio. Masino, Bellezia 7. 311

AUTORIMESSA avviatissima con officina riparazioni vicinanze Borioghieri 110 macchine, cedesi. Telefon. 537-976.

AUTORIMESSA cedo 120 vetture, posizione ottima, nuova costruzione luminosa, bellissima. Telefonare 779-584.

AUTORIMESSA zona residenziale, 100 macchine, tariffe ottime, cedo 6.800.000. Dabetti. XX Settembre 17. 332

AVVIATA pelletteria modisteria già confezionata, corso commerciale, cedo. Telefonare 80-035. 1062

AZIENDA [illegible] per sviluppo [illegible], cerca combinazione apporto 15-20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 115 — Torino ». 7

BAR centralissimo visto partito 35.000 giornaliere [illegible] oppure gerenza. Ucrec Cavour 28. 1143

BAR [illegible] 40.000 giornaliere 500.000 fissi cedesi 12.000.000. Masino, Bellezia 7. 311

CAPITALE dispone privato [illegible] mutuo ipotecario. Tel. 684-639.

BAR Cremeria 50.000 giornaliere, alloggio cedesi dilazionando. Masino, Bellezia 7. 311

BAR ristorante alloggio centrale località [illegible] laghi [illegible] ragioni famigliari. Telefonare 395-619. A30149

CARTOTECNICA, reddito netto annuo sei milioni, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ».

CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio materie plastiche, attrezzatissimo. Telefonare 23-744. A33570

CAUSA ritiro cedesi frutta verdura redditizio, Porta Nuova. Telef. 553-347.

CAUSA salute cedo negozio merceria abbigliamento. Telefonare [illegible]-219.

CAUSA trasferimento [illegible] cedesi drogheria nuova avviatissima [illegible]. Telefonare 382-040. A31384

CEDESI avviatissimo negozio pollicetrice. Telefonare 43-341. A30731

CEDESI bar angolare superalcoolici, biliardo, attrezzatura nuova, incasso 25.000 giornaliere. Tel. [illegible] A31097

CEDESI causa malattia avviatissima tintoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2254 — Torino ». A32928

CEDESI latteria litri 200 con alloggio. Telefonare 31-056. A32903

CEDESI maglieria biancheria indumenti da lavoro zona nuova operaia, retro abitabile occorrendo lavoro assicurato al marito. Tel 383-335. A31136

CEDESI pasticceria causa grave malattia, gerenza o società, anche vuoto. Telefonare 852-396. A30031

CEDESI studio dentistico avviato provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4331 — Torino ». A30850

CEDIAMO negozio vuoto mq. 250. Via Cernaia. Telefonare 43-465.

CENTRALISSIMO negozio casalinghi regali, cedesi causa famiglia, anche per mutando alloggio, conguaglio contanti. Telefonare ore pasti 675-396.

CERCO gerenti abilissimi per panificio rapidamente. Rey, telefono 41-974.

CINEMA nuovi modernissimi 1400 sedili forte reddito lunga locazione cedesi affare. Telefonare 651-118. A30486

COLLABORAZIONE tecnica a livello direttivo, con rapporto di impiego, offro a persona desiderosa intraprendere o incrementare attività industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5890 — Torino ». A31508

COMBINAZIONE commerciale industriale esaminerei disponendo otto milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A32701

COMMESTIBILE drogheria fruttaverdura, polli conigli, ingrosso vini, causa partenza immediata cedesi 1.800.000. Telefonare 553-783. A33877

COMMESTIBILI, via S. Secondo, avviatissimo, incasso giornaliero 60.000, cedesi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 7259 — Torino ». A31331

CONDIZIONI rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CONIUGI praticissimi cercano torrefazione bar centrale con dilazioni oppure gerenza, esclusi intermediari. Telefonare 279-532. A30460

CROMATURA, attrezzato lavoro assicurato, cedo o cambio anche con terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32917

CROSETTO, Bogino 10, cedo [illegible] torrefazione drogheria, vicinanza mercato avviatissima 395

DARSENA [illegible] negozio frutta verdura. Telefonare 56-137, 651-631.

DIANO Marina, Valezzano, via Sommaria, telefono 45-307, cede avviatissima pensione 30 camere. 11.000.000 trattabili, eventuali [illegible] 23288

ELETTROMECCANICO Silenzio, pratico anche commercio, disponendo 5-6.000.000 esaminerebbe rilievo azienda redditizia, eventuale seria combinazione sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5339 — Torino ». A30118

DROGHERIA angolare centralissima annessa licenza degustazione 80.000 giornaliere, 8.800.000. Ucrec, Cavour 28.

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A [illegible] CONDIZIONI PRESTITI: (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TEL. 47-346, 485-902 1126

FIORI avviatissimo, invidiabile posizione, ritirandosi vende 1.200.000 Castagno, XX Ottavio 47 190

GIORNALI cartoleria centralissima, buon reddito, cedesi. Telefonare 46-954.

IFIMA finanzia [illegible] immobili redditizi, Mercanti 18, telefono 40-879.

LOANO, cedesi pensione sul mare, nuova costruzione, posto letti 40. Carta Identità 6972140. Fermo Posta.

MACELLERIA bovina centrale cedesi contanti 2.500.000 ottimo affare. Telefonare 35-553. A31254

MACELLERIA bovina ovina attrezzata 6 chilometri Torino vendo. Telef. 641-035.

MAGAZZINO pezzi ricambio auto, occasione permuta vendita ferro, metalli, gomme. Afferone cedesi ritiro commercio. Tel. 372-233. 123

MINICREDITO a privati concediamo immediatamente piccoli prestiti in comode rateazioni. riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 146

NEGOZIO pettinatrice avviatissimo, barriera Nizza, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7269 — Torino ». A31320

OCCASIONE: cartolibreria, giornali, merceria, profumeria, giocattoli; forte incasso dimostrabile, 10 km. Torino, cedesi oppure gerenza. Tel. 376-882 ore 17-20.

PETTINATRICE causa salute cedesi caschi a muro, modernissimo. Telefonare 697-450. A32084

PETTINATRICE cedesi ottima zona, anche rateale, oppure gerenza. Telefonare 285-792. A32026

PRESTITI fiduciari ed ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI. Cavour 7. Telefono 528-821.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346 485-902. 598

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima. Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRIVATO cede avviatissima tintostireria a prezzo conveniente. Telefonare 287-690.

PROFUMERIA retro abitabile posizione avvenire sicuro cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7336 — Torino ».

RILEVEREI officina elettrauto attrezzata buona posizione, reddito dimostrabile. Telefonare 272-700 A30092

RISTORANTE bar avviatissimo, zona villeggiatura, [illegible]. Telefonare 908-018. A31879

RIVENDITA pane centrale, causa espatrio cedesi Cagliero e Nasi Saluzzo 72.

ROMA urgenti motivi salute cederei abile amministratore rilievo venticinque milioni quota 50% avviatissima industria artistica utile annuo quindici milioni aumentabili. Pascucci, via Ponderano 6, Roma. 23824

SALUMERIA rimessa a nuovo cedesi subito [illegible] 2.500.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7188 — Torino »

SANREMO vini, liquori, birra, acque minerali ingrosso-minuto, negozio avviatissimo cediamo. Cova, piazza Colombo 22

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE, RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 471 — TORINO ».

STAZIONE climatica granturismo due stagioni strada internazionale unico grande albergo urge causa istantanei motivi famigliari. 21 anni unica gerenza, pronto inizio stagione estiva ristorante vasta clientela rinomato mercede bar ristorante pensione dehors cartoline attrezzatissimo. Visibile qualsiasi giorno, forte reddito. richiesta minima, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ». A32741

TABACCHERIA levata 1.100.000, fortissima vendita bollati, minuteria negozio tutto nuovo causa dissensi famiglia cedesi prezzo basso di assoluta occasione. Quirico. Garibaldi 3. 369

TABACCHERIA lussuosa centrale levata 600.000, fortissima vendita bollati minuteria cedesi 10.000.000, volendo muri, affarissimo. Quirico, Garibaldi 3.

TINTOSTIRERIA centrale, lavorante; utile mensile 120.000. [illegible] 680.000. Telefonare 81-591. 110

TINTOSTIRERIA moderna recapito avviatissima cedesi motivo trasferimento, 400.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4244 — Torino ». A30279

TORREFAZIONE caffè grana, espresso fronte Esposizione 61, cedesi [illegible]. Ucrec, Cavour 28. 1148

VENDESI avviato negozio pettinatrice, causa maternità, 450.000. Tel. 370-068.

450.000 cede distributori automatici dolciumi, reddito 20% mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. VALSALICE, alloggio 3 camere, tinello, servizi, tutti comforts, vendiamo 1.450.000 vano, tratta comm. Angiolo, Nizza 2. 401

A.A.A.A. VICINANZE piazza Rivoli vendiamo alloggio 2 camere, cucina, servizi, libero subito, tutti comforts, 3 milioni 550.000. Angiolo, Nizza 2. 401

A.A.A.A. ZONA collinare, 12 km. Torino vendiamo casetta, [illegible], tinello, servizi, giardino, 2.650.000. Affarone. Angiolo, Nizza 2. 401

A.A.A. VIA Fidia vendesi nuovo alloggio attico 4 vani. Telefonare 781-859.

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere, servizi, grandiosi saloni, condizioni assolute convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 226

A. NUOVA [illegible] centrale definendo finanziamento vendo permuto anche con terreno civili industriale ultimi due alloggi signorili sette camere servizi caduno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ». 396

A buone condizioni [illegible] alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lasola, Madonna delle Rose. Telefonare [illegible]-567. 1177

A Grugliasco fronte importante strada asfaltata già costruita residenziale vendo terreno progetto approvato 40 camere. Telefonare 761-538. A31090

ABBIAMO Andora ville panoramiche fronte mare, giardino, garage, libere subito Vende Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO Riviera Ponente grandiosa industria lavorazione vetro. Giro affari 200 milioni annuo. Vendo. Pizzorno. Garibaldi 5 362

ABBISOGNAMI elegante alloggio 200-300 mq. oppure villa, zona signorili. Telefonare 553-976. 277

ABITABILI ottobre, prenotansi alloggi tre camere, tinello, cucinotto, con, senza doppi servizi, eventuale salone. Altri eccezionalmente spaziosi, uno, due camere, tinello, cucinotto abitabili subito; mutuo, garage, passeggio Siracusa 59 angolo Sebastopoli, autobus F.

ACQUISTASI terreno anche intorno [illegible] per basso fabbricato. Tel. 46-578.

ACQUISTEREBBESI terreno mq. [illegible] 3000, per costruzione industriale, presso autostrada entro Torino. Acchiardi, telefono 47-374. 1181

ACQUISTEREI alloggio zona Porta Nuova, 2 camere cucina servizi, termo centrale. Telefonare 60-868. A31563

ACQUISTEREI casa nuova alloggio tre vani (mq. 70-80) cantina garage privato paraggi piazza Bernini corso Inghilterra. Telefonare [illegible] ore pasti.

ACQUISTO case, alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Torino ». 1274

ACQUISTO terreno centrale controllabile. un cento milioni. Telefonare 753-720.

AFFARE, Unica vende appartamentino Mozzarello, cucina, 2.300.000, libero. Telefonare 511-115. 396

AGENZIA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco [illegible] mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. 21696

ALASSIO Finale Spotorno Laigueglia Diano Marina Andora Loano Pietra Ligure abbiamo vendita appartamenti piccoli [illegible] convenientissimi. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio.

ALASSIO vendiamo alloggi sul mare, rifiniture lusso, quattro camere, cucina, servizi, citofono riscaldamento portineria. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO vendiamo alloggio vera occasione cinque vani servizi, angolare, terrazzino, doppio ascensore, 8.800.000. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO vendiamo muri edifici pensione affittati 9 % annuo, locali provvisioni centrali, sedici camere, attrezzata, servizi, 30.000.000. Tratta agenzia Gabetti Torino oppure Alassio. 332

ALASSIO vendiamo [illegible], quattro vani, servizi, garage, giardino cintato, zona panoramica. 6.000.000. Tratta agenzia Gabetti. Torino oppure Alassio. 332

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato, centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-601. 1274

ALLOGGETTO una-due camere più cucina vendonsi via Salbertrand n. 52; visibili dalle quindici alle diciannove.

ALLOGGETTO via Varazze 18, 3 camere, ingresso, termo particolare, terzo piano, libero, vendo 3.600.000. 1224

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno 1-2 camere, soggiorno, servizi, liber. vende Organizzazione Gabetti, tel. 276-643. Visite cantiere corso [illegible] 137 ore 14.30-17. 100

ALLOGGI [illegible] vendonsi 2-3 camere. Piazza Statuto. Telefonare 481-789.

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11, Tabucchi 44. 1064

ALLOGGI nuova costruzione [illegible] reddito netto 5 %, vendonsi. Telefonare [illegible]. A30079

ALLOGGI nuovi già affittati e liberi, costruttore vende con e senza mutuo. Telefonare 690-979. A30865

ALLOGGI signorili vendonsi, corso Giovanni Agnelli 40. Telefonare 362-563

ALLOGGI [illegible] 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 43. Mutuo, facilitazioni Tel. 512-[illegible].

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Malasei angolo via Valgioie 5. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-548. 67

ALLOGGI signorilissimi, negozi, garage, vendo corso Agnelli, Tel. 587-730.

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in villa precollinare con annesso parco e garage. Telefonare 751-594. A30822

ALLOGGI uno, due camere, tinello, servizi vendesi cantiere. Via San Bernardino 40, ore 15-18. A30971

ALLOGGI 1-2 camere servizi, zona Francia, vendesi. Telefonare 41-806 ore 10-12.

ALLOGGI 1-3 camere tinello bagno ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via [illegible] (Lucento). Tel. 55-912.

ALLOGGIO centrale vendesi 6 camere servizi, Telefonare 886-980. 1311

ALLOGGIO centrale 3 camere, cucina, servizi primo piano vendesi L. 4.800.000 vero affare. Quirico Garibaldi 3.

ALLOGGIO centralissimo 6 camere bi-servizi; altro 9 camere vendesi. Telefonare 532-673. A30672

ALLOGGIO nuovo (S. Rita) camera tinello, cucinino, servizi, terrazzo, pronto subito 2.800.000. Tel. 41-078. 202

ALLOGGIO nuovo 4 grandi camere doppi servizi piano rialzato via Pietro Giuria 63 vendesi. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO signorile comunicante con sopraelevato salone luminosissimo, adatto architetti, pittori, vendesi. Telefonare feriali 759-423. A31[illegible]

ALLOGGIO signorile corso Francia, doppi servizi adatto studio dottore vendesi. Tel. 751-056. A30377

ALLOGGIO signorile due camere tinello cucinino ascensore, sesto piano, corso [illegible] vendesi. Telef. 778-278.

ALLOGGIO signorile 170 mq. casa moderna pressi via Po, due ingressi, due bagni, divisibile vendesi libero fine giugno 75.000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 184 — Torino ». 1062

ALLOGGIO zona Statuto, recente, arieggiato, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo centrale, privato vende 4 milioni. Telefonare 776-037 A31030

ALLOGGIO 2 camere, cucina, entrata, bagno, termo, piano rialzato, [illegible], vendo 3.000.000 S. Paolo. Telefonare 389-417. 536

ANGOLARE negozio nuovo mq. 160, grande sotterraneo, corso Palermo 119, adatto qualunque genere, mutuato, vendesi. Telefonare [illegible]. A[illegible]

APPARTAMENTI signorili adibiti studi professionali e abitazione vendonsi con massime rateizzazioni. Stabile via Bilgey angolo via Santa Chiara. Visite cantiere ore 9-12, 15-18. tel. 43-573.

APPARTAMENTI signorili in palazzina 4-5 camere doppi servizi, piano rialzato vendonsi. Via Lanfranchi 8. Per informazioni e visite. Telefonare 272-851.

APPARTAMENTO altamente lussuoso, grandioso, centrale, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A30065

APPARTAMENTO ingresso ampio soggiorno quattro camere doppi servizi e cucina vendesi San Remo centralissimo, recente costruzione. Intermediari. Casella 337 A, SIP, Milano. 23266

APPARTAMENTO lussuosissimo, centrale, salone, cinque camere, terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. A32384

APPARTAMENTO nuovo, signorile, pronto, 5 camere, piano rialzato pressi piazza Sabotino, vendo 8.800.000. Telefonare 587-750. A32358

APPARTAMENTO semicentro piccolo 1.800.000; grande lussuoso 7.300.000. Telefonare 773-181, 753-382. A33343

APPARTAMENTO signorile centralissimo 4 camere, doppi servizi, vendo. Telefonare 683-226. 1296

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina doppi servizi, due ingressi, piano rialzato (Crocetta). Astorcase, Umberto 45. telefono 527-420. 1311

APPARTAMENTO signorile 2 camere cucina, doppi servizi, ingressi, piano rialzato, vendiamo (Crocetta) Astorcase, Umberto 45. Telefonare 527-420.

APPARTAMENTO 3.500.000, barriera Milano, piano rialzato. 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 767-514. 1180

ATTICO grandioso 6 camere, tripli servizi, ampio terrazzo, su corso pressi Mauriziano, vendo libero. Tel. 587-780.

AUTORIMESSA nuova costruzione unico salone, mq. 2000 circa, capienza auto 280, zona Francia, vendiamo 73.000.000 reddito 9,50 %. Astorcase. Umberto 45, telefono 527-420. 396

AUTORIMESSA vendesi capacità 130 macchine 40 scooter, Tel. 793-182.

AUTOSTRADA Torino-Ivrea terreno mq. 50.000 con 350 fronte collegato con strada Cebrosa, fiancheggiato da ferrovia, particolarmente adatto stabilimento industriale, vendesi. Telefonare [illegible].

(Continua a pag. 10)

La fusione e la lavorazione degli speciali metalli richiesti dagli ingegneri nucleari pongono enormi problemi. Per la soluzione di questi problemi la I.C.I. non possiede alcuna formula magica, tuttavia ha dimostrato di possedere i mezzi, sia tecnici che finanziari, per affrontarli.

Pioniera nella produzione del titanio in Inghilterra e preminente, da molti anni, nella produzione di altri metalli non ferrosi, la I.C.I. – che è la massima industria chimica di Gran Bretagna – ha fatto ultimamente entrare in funzione il primo stabilimento in Europa per la produzione del berillio metallico lavorato. Questo stabilimento è adesso completamente impegnato a produrre materiale per i contenitori del combustibile che alimenterà un tipo molto progredito di reattore nucleare raffreddato a gas. La I.C.I. ha inoltre in funzione il più grande stabilimento d'Europa per la produzione dello zirconio lavorato e delle sue leghe. Si tratta di metalli particolarmente resistenti in acqua o gas ad alta temperatura, e perciò veramente preziosi per la costruzione di molte parti di un reattore a contatto coi fluidi citati. Più di due tonnellate di zirconio I.C.I. in fogli sono utilizzate nel reattore rapido sperimentale di Dounreay, in Scozia, che è il più grande di questo tipo oggi in funzione.

ICI

LA I.C.I. FORGIA I METALLI PER L'ERA NUCLEARE



La I.C.I. ha dimostrato al mondo che è bene attrezzata per il difficile compito di trasformare metalli insoliti e indocili in materiali proficui per l'era nucleare. Il prezzo di tutto ciò è stato molto alto, sia in denaro che in lavoro, talmente alto che solo una delle più grandi organizzazioni industriali del mondo poteva sostenerlo. Centinaia di chimici, metallurgisti e ingegneri hanno preso parte a questo sforzo, mentre per realizzare su scala industriale le loro scoperte di laboratorio si è dovuto investire un capitale di più di 10 milioni di sterline, ossia oltre 17 miliardi e mezzo di lire. Propugnare e perseguire l'innovazione tecnica, del resto, è sempre stato un principio I.C.I., per far sì che i progressi negli altri campi non debbano mai segnare il passo in attesa delle ricerche e della produzione nel campo chimico.

Gli investimenti I.C.I. nel settore dei metalli nucleari rappresentano solo una parte dei 400 milioni di sterline (700 miliardi di lire) stanziati per il programma di espansione postbellico, la cui realizzazione ha ulteriormente consolidato la posizione della I.C.I. tra le più importanti industrie chimiche del mondo.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia, I.C.I. Ltd., Via Santa Maria Fulcorina, 6 – Milano – Tel. 873.044

Stamane la partenza per Rio de Janeiro e un breve colloquio con Quadros

Gronchi nell'università di Montevideo accolto dagli applausi degli studenti

Il programma della visita del Capo dello Stato non è stato turbato dalle manifestazioni svoltesi per le strade pro e contro Fidel Castro - Contuso in una carica di polizia un fotografo italiano - Posta la prima pietra al monumento di Dante

(Dal nostro inviato speciale) Montevideo, 18 aprile.

Stamattina si era sparsa la voce che il presidente Gronchi avrebbe saltato parte del programma ufficiale contemplante la visita alla Facoltà di diritto dell'Università di Montevideo, in cui gli avvenimenti cubani hanno sollevato molta eccitazione.

Ieri sera infatti più di duemila studenti hanno improvvisato una accesa manifestazione pro-Castro davanti all'edificio della Facoltà di diritto che per alcune ore ha bloccato la avenida 18 de Julio che è la maggiore arteria cittadina. Folla di dimostranti ascoltava discorsi altisonanti pronunciati da rappresentanti universitari che si alternavano al microfono installato per la occasione dinanzi all'ingresso dell'ateneo sul quale erano stati issati bandiere di Uruguay e Cuba e grandi striscioni e manifesti favorevoli a Fidel Castro. Scritte come: «Viva la rivoluzione cubana», «L'America Latina ai latino-americani!», spiccavano a lettere cubitali. Ai discorsi contro lo sbarco a Cuba si alternavano il suono di inni e lo *slogan* «Cuba sì, yankee no» che gli studenti scandivano e ripetevano in coro al massimo della voce. Intonandosi ad un'aria qui molto popolare altri cantavano «*Mirála que linda viene, Mirála que linda va, la revolución cubana llegó y non se va*».

La dimostrazioni si sono protratte fino a mezzanotte quando il fotografo italiano in servizio presso l'*Associated Press*, Raoul Fornezza, che tentava di riprendere l'avvenimento venne caricato dalla polizia. Evidentemente anche a Montevideo vi sono elementi del servizio d'ordine i quali credono sia possibile sopprimere la realtà dei fatti distruggendo macchine fotografiche. Nel corso dell'aggressione, durante la quale il *foto-reporter* italiano ha riportato ferite e contusioni al capo che lo hanno costretto a rimanere a letto nella giornata odierna, la macchina e i film dell'operatore sono andati distrutti.

In seguito a questi episodi alcuni membri del seguito di Gronchi suggerirono l'idea di evitare la visita all'Università nel timore che l'occasione potesse sollevare qualche disordine. Gronchi tuttavia non è parso di questo avviso e stamane alle undici e mezzo si è recato alla Facoltà di diritto dove è stato accolto da manifestazioni di simpatia.

Gli studenti accalcavano l'ateneo straripando fino sull'avenida 18 de Julio che era pattugliata da imponenti forze di ordine. Invece dei pittoreschi *blandengues* in divisa napoleonica e lancia in resta si notavano reparti di polizia a cavallo con elmetto in testa. Nel corso della visita che aveva richiamato oltre a universitari castristi anche universitari contrari al regime cubano vi sono stati vari scambi polemici fra le due fazioni. Alle grida di «Viva Castro» e «Italia con Cuba» rispondevano grida di «Viva Gronchi» che evidentemente non c'entrava per nulla.

Durante la visita alla mostra del libro organizzata nell'interno dell'aula magna il nostro presidente ha tenuto un discorso in cui ha parlato della importanza del diritto. Ha preso pure la parola il decano degli studenti che nel porgere il benvenuto a Gronchi ha detto tra l'altro: «In questi giorni, signor presidente, ella assiste ai tentativi di un gruppo di controrivoluzionari che con l'appoggio delle forze imperialiste pretendono frustrare le realizzazioni profonde e necessarie del popolo più umiliato d'America. L'America Latina ha appreso col suo sangue la lezione della libertà; la stessa che si incarna nella figura di Giuseppe Garibaldi».

Uscito dall'aula magna Gronchi si è recato all'esterno dell'Università dove ha assistito alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Dante Alighieri, copia di quello esistente a Verona. Prendendo nuovamente la parola il Capo dello Stato italiano ha messo in rilievo tra l'altro la incompatibilità di fondo esistente tra cultura e regimi dittatoriali in quanto la cultura costituisce il presidio più efficace della libertà, frase nella quale alcuni dei personaggi ufficiali al seguito di Gronchi hanno voluto vedere una risposta indiretta alla allocuzione del rappresentante universitario.

Nel corso della cerimonia ha parlato anche il sindaco di Montevideo ed è stato durante questo intervento che gli studenti castristi hanno accentuato la loro acclamazioni in favore del capo cubano. Un gruppo di essi, arrampicato su un cornicione dell'edificio universitario, ha rovesciato sull'oratore continue bordate di «Cuba sì, yankee no», in che si sintetizza l'umore antiamericano di molti universitari di questo paese.

Poco prima dell'una il nostro presidente ha lasciato l'ateneo fra battimani e manifestazioni di simpatia. Stasera con una manifestazione della collettività italiana al teatro Solis avrà termine la visita all'Uruguay. Domattina alle 10,40 il *jet* presidenziale partirà per Rio.

Alfredo Todisco

Tumulti di giovani a Genova pro e contro Fidel Castro

Genova, 18 aprile.

Incidenti non gravi sono avvenuti stasera tra un gruppo di dimostranti che inneggiavano a Fidel Castro e un gruppo di missini.

Verso le 18,30 circa quattrocento giovani iscritti a organizzazioni di estrema sinistra si erano recati dinanzi alla sede del consolato Usa in piazza Portello, inscenando una dimostrazione antiamericana ed a favore di Castro e recando cartelli inneggianti ai «barbudos» e contro gli invasori anticastristi; la dimostrazione si era poi sciolta e i manifestanti si erano recati in gruppo fino a piazza De Ferrari; in quel momento presso il cinema Verdi c'era un gruppo di giovani missini che stavano distribuendo volantini inneggianti alla controrivoluzione cubana, e fra i due gruppi avvenivano tumulti con larga distribuzione di pugni e calci.

Ad un tratto un giovane ex missino, Antonio Badino, di 22 anni, impiegato comunale, abitante a Molassana in via Bernardini 34, estraeva una rivoltella ed esplodeva tre colpi in aria, provocando un fuggi-fuggi generale: due agenti di polizia, che erano nelle vicinanze, provvedevano subito a disarmare il Badino ed a tradurlo in questura.

Venti denunce a Roma per manifestazioni su Cuba

Roma, 18 aprile.

Gruppi di giovani hanno lanciato stasera, nella zona di Centocelle e in via Cola di Rienzo, dei cartelli con scritte: «Giù le mani da Cuba» e «Viva Cuba».

Agenti di P. S. prontamente intervenuti si sono limitati a sequestrare i cartelli e a disperdere i dimostranti.

L'ufficio politico della Questura ha frattanto denunciato ai sensi dell'art. 18 della legge di P. S. per riunione non autorizzata, i venti giovani, fermati ieri sera per una analoga manifestazione inscenata nei pressi di piazza di Spagna.

L'avvocato «anti Ferraresi» trasferito nel carcere a Milano

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 18 aprile.

(a. n.) L'avvocato Antonio Di Muro è stato trasferito oggi dalle nostre carceri a quelle di S. Vittore, a Milano. Il teste volontario «anti-Ferraresi» si era incontrato in mattinata con la moglie. Il suo trasferimento è avvenuto con traduzione ordinaria. Alle 12,30 un'auto pubblica è giunta dinanzi alle carceri di Verbania, ne sono scesi due carabinieri in borghese. Dopo pochi minuti il detenuto ha fatto la sua apparizione sul portone della prigione. Quindi, scortato dai carabinieri, è salito sul taxi che si è diretto alla stazione ferroviaria, da dove è partito per Milano con il treno delle 12,40.

I difensori di Ghiani non hanno ancora fatto conoscere le loro decisioni al riguardo di Di Muro: non è improbabile, tuttavia, ch'egli venga comunque ascoltato come teste al processo Fenaroli.

Un nuovo personaggio, intanto, è comparso alla ribalta. Si tratta del genovese Riccardo Bruni che ha denunciato il Ferraresi per falsa testimonianza, nonché lo stesso procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Antonio Morando, per «omissione di atti di ufficio».

Il Bruni, basandosi su due interviste concesse dal tecnico, accusa il Ferraresi di aver taciuto in un primo tempo la presenza del Lasso sulla «Freccia del Sud» in viaggio verso Milano. Questa circostanza venne riferita poi in un secondo tempo dal Ferraresi al Procuratore della Repubblica dott. Morando, ma non risulta a verbale. Da ciò, la duplice denuncia (per la supposta omissione di atti di ufficio e per il parimenti supposto concorso nel reato di falsa testimonianza) sporta contro il magistrato.



Gronchi decora il Presidente uruguaiano con il Cordone della Repubblica (Tel.)

I legami del dinamitardo di Innsbruck con le autorità austriache

Il tirolese che aveva quattro bauli di esplosivi è colto e ricco, amico di Kreisky e Gschnitzer

Non è mai stato nazista, ma il suo fanatismo è feroce; i suoi scritti incitano all'odio ed al terrorismo - La polizia lo ha rilasciato dopo un breve interrogatorio, sebbene la detenzione di armi ed esplosivi sia punita in Austria con il carcere da 5 a 10 anni

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 18 aprile.

Ai giornalisti che oggi hanno tentato di mettersi in contatto telefonico con il capo della polizia di Innsbruck per domandargli perché la notizia della scoperta del deposito clandestino di armi è stata resa nota quattro settimane dopo, un funzionario, dopo venti minuti di attesa, ha risposto: «Lo specialista che si è occupato del caso è assente. Pertanto non possiamo spiegarvi il motivo che ha ritardato la notizia». I giornalisti hanno insistito. Perché l'incriminato, su cui pesa una grave legge, è stato rimesso in libertà? Il funzionario ha risposto: «Scusatemi, ho in linea una urgentissima interurbana e devo interrompere il colloquio».

Gli elementi di estrema gravità emersi dalla scoperta dell'arsenale di armi a Innsbruck sono: l'ambiguo comportamento del ministero degli interni austriaco, delle autorità di polizia del Tirolo, degli organi di informazione di Vienna, i quali si sono decisi a rendere noti il sequestro delle armi e l'incriminazione di Wolfgang Pfaundler, avvenuti più di un mese fa, appena ieri, qualche ora dopo che in Germania era uscito l'ultimo Spiegel, che rivelava con estrema esattezza il fatto; il tentativo dell'odierna stampa austriaca di occultare, sminuire o svisare i termini della notizia, dando, per contro, specialissimo rilievo tipografico e fotografico all'attentato di Termeno; l'immediata scarcerazione, dopo un interrogatorio sommario, di un cittadino che ha infranto i paragrafi 10 e 6 delle leggi sulla difesa dello Stato e sulla detenzione abusiva di esplosivi, che contemplano una punizione da cinque fino a dieci anni di carcere.

Su questo sfondo di reticenza e di panico si staglia la personalità del giornalista, scrittore e amatore dell'arte fotografica Wolfgang Pfaundler, il tirolese nelle cui abitazioni sono stati trovati quattro bauli di armi ed esplosivi (almeno il doppio di quanto si potè leggere ieri nel comunicato austriaco) e, secondo lo Spiegel, una lista completa dei membri del movimento insurrezionale che sta compiendo gli attentati dinamitardi nell'Alto Adige (l'unico quotidiano austriaco che riporta quest'ultima accusa, confermandola indirettamente, è il socialista Neue Zeit di Graz). La risposta alla domanda: chi è Pfaundler?, offre la chiave per spiegare l'imbarazzato comportamento degli organi di sicurezza austriaci.

Wolfgang Pfaundler è il discendente di una antica famiglia tirolese e conta, nel suo più intimo parentado, almeno dodici professori universitari. Suo padre fu capo sezione alla Cancelleria federale di Vienna. Educato dai gesuiti nel Tirolo, ha avuto, come tanti suoi conterranei, una formazione rigidamente confessionale; è ricchissimo, anche perché ha sposato la figlia di un grande industriale olandese. Uomo di cultura, possiede una delle più rare e preziose biblioteche di Innsbruck. Frequenta personalmente le massime autorità di Innsbruck, dal Capo del governo a quello della Volkspartei regionale, conosce bene Gschnitzer, Kreisky è stato visto passeggiare con lui, è intimo amico del grande editore viennese Fritz Molden. Non è mai stato nazista.

Negli ultimi tempi, intensificandosi gli attentati nell'Alto Adige, aveva intensificato con continui viaggi i contatti con ambienti della Germania occidentale interessati a tenere desta la vertenza italo-austriaca. All'intervento di Pfaundler si attribuisce un minaccioso articolo apparso l'8 aprile nella Deutsche Wochenzeitung *sotto il titolo: «La volontà tedesca del Sud Tirolo». Vi si leggeva tra l'altro: «Se, come sta accadendo nel Sud Tirolo, tutti gli appelli alla ragione e alla solidarietà europea falliranno, non si potrà più biasimare il fatto che uomini amareggiati, in lotta per la conservazione della loro Volkstum, si vedano costretti a porre mano alla dinamite». Una parte della dinamite e delle armi automatiche sequestrate nelle abitazioni di Pfaundler era di fabbricazione tedesca.*

Il più grave atto d'accusa contro la collusione, finora sempre negata, tra responsabili personalità della politica, della cultura, del giornalismo e i gruppi estremisti appare ora, a distanza di tre anni, una grossa antologia compilata ed edita da Pfaundler nel 1958 con la sovvenzione del governo regionale del Tirolo. Il volume si intitola: «Süd Tirol (realtà e colloqui)» e contiene, fra gli altri, scritti dell'ex-sottosegretario Gschnitzer, di Magnago, del senatore altoatesino Tinzl, del giornalista delle Dolomiten di Bolzano Volgger, dell'esponente della Volkspartei di Bolzano Benedikter, del presidente della Berg-Isel Bund, Widmoser, dei consiglieri provinciali di Bolzano Stanek e Dietl, del canonico Kolb, presidente del Notring für Süd Tirol.

Il capo del governo regionale tirolese, Tschiggfrey, presentando il volume, parla del diktat di St. Germain e dell'autodeterminazione e dice che «il popolo tirolese spera che gli venga riparata l'ingiustizia fattagli quarant'anni fa». Il possessore del deposito di esplosivi dedica il volume alla Volkspartei altoatesina con le seguenti parole: «Al partito di grande pazienza e di schietto spirito europeo, alla Südtiroler Volkspartei, in cui destra e sinistra, liberali e clericali, radicali e conservatori collaborano insieme per rappresentare, uniti, la popolazione intera del Land e per lottare per i suoi diritti».

Enzo Bettiza

Una taglia di mezzo milione per gli attentatori di Termeno

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 18 aprile.

(e. p.) Nella zona di Termeno sono proseguite oggi le indagini per scoprire gli autori dell'attentato dinamitardo compiuto ai danni del bar Ferrari di Termeno, che è stato gravemente danneggiato. Le sette persone fermate in un primo tempo sono state rilasciate, non essendo emerso a loro carico alcun elemento concreto. I carabinieri hanno operato alcune perquisizioni in due masi, senza peraltro trovare nulla di indicativo.

Il consiglio comunale, riunitosi stasera, ha deciso all'unanimità l'istituzione, a spese del comune, di un premio di mezzo milione per chi contribuirà con le sue informazioni a fornire indicazioni atte a scoprire i responsabili dell'atto terroristico.

"Sequestra" il veterinario che non gli ha salvato il cane

Poiché la bestiola era morta, il sanitario napoletano è stato insultato, picchiato e rinchiuso per 3 ore in uno sgabuzzino - Per uscire ha dovuto dichiararsi "colpevole", per scritto - Tre denunce e un arresto



Il veterinario sequestrato, dott. Guido Fraticelli, mentre cura un gatto nell'ambulatorio di Napoli (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 18 aprile.

Un veterinario napoletano è stato sequestrato e chiuso a chiave in uno stanzino dai padroni di un cane morto nonostante le cure praticate d'urgenza. In seguito a questo episodio, la polizia ha denunciato tre persone, una delle quali si trova in stato d'arresto.

Vittima del sequestro è stato il veterinario Guido Fraticelli, che fa parte della «Protezione Animali» e dell'*Anglo-italian for the protection of animals*. Il medico era stato invitato per telefono a recarsi d'urgenza al n. 20 di via Santa Luciella dei Librai presso la famiglia del tappezziere Mario Jaccarino. Giunto nell'appartamento, il sanitario veniva introdotto in una stanza dove si trovava il cane del tappezziere, un volpino di neanche un mese chiamato «Tom». La bestiola era distesa su di un tappeto, già più morta che viva. Dopo un'attenta visita, il veterinario dichiarava che le condizioni del cane erano disperate perché il volpino, allontanato troppo presto dalla madre, era stato nutrito con cibi che ne avevano compromessa la vitalità. Il dott. Fraticelli praticava al cane un'iniezione di cardiotonico, ma pochi istanti dopo «Tom» moriva.

Immediatamente, il padrone di casa, suo figlio Bruno, di 22 anni, e un conoscente del tappezziere, Arturo Mancini, cominciavano ad inveire contro il veterinario e gli chiedevano di firmare una dichiarazione nella quale egli si riconosceva colpevole d'aver ucciso la bestiola con un preparato non idoneo e si impegnava a risarcire il danno, nella misura di 18 mila lire. Poiché il medico si rifiutava, i padroni di casa, dopo averlo insultato e percosso, lo rinchiudevano in un bugigattolo buio, in compagnia di alcune galline, e sprangavano l'uscio. Attraverso la porta, uno dei presenti avvertiva il medico che sarebbe stato liberato solo se si fosse deciso a firmare la dichiarazione. Ritenendosi vittima d'uno scherzo, il veterinario rifiutava ancora una volta, ma dopo tre ore di «carcere» decideva di arrendersi.

Tratto dallo sgabuzzino, il medico veniva portato in una altra stanza e dopo lunghe trattative firmava la «confessione». Il dott. Fraticelli dovette riscrivere per otto volte il testo della dichiarazione e fu costretto persino ad aggiungere che le cancellature erano tutte di suo pugno. Nella borsa del «pronto soccorso» il veterinario aveva una pistola carica, che era autorizzato a portare in qualità di «agente zoofilo», ma seppe dominarsi e, finalmente, giunta la sera, potè scendere in strada. Recatosi immediatamente al Commissariato più vicino, denunciò l'accaduto.

Le indagini si sono concluse con l'incriminazione del tappezziere, di suo figlio e del loro conoscente Antonio Mancini, accusati di «sequestro di persona, violenza privata e tentata estorsione». Uno studente universitario, Gaspare Magno, la cui testimonianza era stata invocata a favore degli accusati, ha invece confermato la loro piena responsabilità. Nel processo, l'Ordine dei veterinari si costituirà parte civile. Il sanitario ha riportato un grave choc ed una distorsione al polso destro, procuratasi nel tentativo di liberarsi da uno degli energumeni.

c. g.

E' un muratore sessantenne il tredicista di Domodossola

Domodossola, 18 aprile.

(b.). Il fortunato giocatore del Totocalcio che domenica ha realizzato un «13» con una schedina compilata dal gerente del caffè Universo, di piazza Liberazione, è un muratore di 60 anni, Attilio Perazzi, dipendente della Centrale elettrica di Pallanzeno della società Edison Volta.

Il Perazzi abita in una piccola casa di sua proprietà in frazione Coloria, con la moglie Iulita Cupercilla e due figlioli, Anselmo, di 23 anni, che lavora con il padre, e Luciana, di 21 anno. Il muratore ha detto di non essere un appassionato del Totocalcio. «Gioco di tanto in tanto, e non compilo mai la schedina ma mi rivolgo ad un compagno di lavoro. Anche questa volta ho consegnato duecento lire ad un mio collega, Angelo De Martini, di Domodossola e l'ho pregato di acquistare due schedine già compilate. Il De Martini me le consegnò lunedì, alla ripresa del lavoro, e solo nel pomeriggio, dopo di aver controllato i risultati, appresi di aver fatto tredici».

Alla domanda di rito sull'uso che farà dei tre milioni e mezzo vinti al Totocalcio, il Perazzi ha risposto: «Fra poco andrò in pensione e per questa ragione penso che questi soldi serviranno soprattutto ai miei due figli».

Un grossista scoprì per caso il pane adulterato a Mortara

Sgomento e indignazione in città - La sofisticazione accertata dal laboratorio chimico di Asti - L'indagine durava da oltre un mese

(Dal nostro inviato speciale) Mortara, 18 aprile.

(f.) Aspri commenti ha suscitato oggi a Mortara la vicenda del glicole-poliossietilenico mescolato al pane di alcuni fornai. All'indignazione si univa una giustificata apprensione, in altri si avevano espressioni di sgomento o di allarme. Sgomento e allarme sono forse eccessivi, ma è indubbio che la presenza nel pane d'un additivo gravemente nocivo non può lasciar tranquilli. Particolarmente meritoria è stata quindi l'azione delle autorità ministeriali che sono intervenute per stroncare l'uso del glicole-poliossietilenico, reputato una delle più attive sostanze cancerogene.

Una segnalazione — pare dovuta a un grossista che aveva perso alcuni clienti, rivoltisi a un concorrente — avvertì nel marzo scorso il Ministero dell'Agricoltura che a Mortara alcuni fornai facevano uso nella panificazione di quel pernicioso additivo. Si tratta d'una sostanza adoperata nell'industria tessile per ammorbidire le stoffe. I fornai furono indotti a servirsene dal fatto che il glicole favorisce la lievitazione, rende il pane più croccante e ne conserva più a lungo la freschezza. La dose impiegata è di mezzo chilo per un quintale di farina, con una spesa di circa duecento lire.

Per parecchio tempo coloro che miscelarono l'additivo alla farina per ottenere un miglior rendimento nel pane, lavorarono assolutamente impuniti. Il glicole-poliossietilenico ha la particolare caratteristica di svanire completamente nella cottura. Per reperirlo chimicamente è necessario analizzare l'impasto ancora crudo oppure il pane ancora caldo.

Ricevuta la segnalazione il Ministero inviò due funzionari e alcuni agenti. Occorreva attuare un'azione fulminea e simultanea. Dei forni segnalati furono scelti cinque fornai, e la sorpresa ebbe effetto positivo. Nei laboratori furono rinvenuti svariati pacchi del funesto additivo, che vennero sequestrati insieme ad alcune forme di pane da infornare e ad altre appena sfornate. Con le opportune cautele i prelievi furono mandati, per le analisi, al laboratorio sperimentale per la repressione delle frodi alimentari di Asti.

Il risultato delle analisi è pervenuto ieri e, per l'intervento d'un consigliere, la relazione è stata letta in serata alla assemblea comunale. L'analisi chimica ha confermato i sospetti delle autorità: il pane confezionato nei forni perquisiti conteneva glicole-poliossietilenico. I fornai che lo avevano usato sono: Luigi Capettini, via Luzzi 4; Benadio Castellazzo, via XX Settembre 62; Domenico Costa, via Intti 16; Giovanna Mantega-Crosignani, via Cavour 16; Eugenio Segrini, via Piazza 2. A carico di costoro verrà presentata denunzia al pretore per uso alimentare di sostanze nocive alla pubblica salute.

I parroci non potranno più imporre il nome di Filomena

Soppressa la festa della Santa, perché «inventata dalla fantasia popolare» - Fra le solennità abolite, perché doppie o non autorizzate, quella della Sindone

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 aprile.

E' entrata in vigore una recente istruzione della Congregazione dei Riti circa la soppressione di alcune feste liturgiche create nei secoli dalla devozione popolare. In particolare un certo numero di devoti che facevano capo al santuario di Santa Filomena esistente sul Monte Pizzone presso Napoli hanno accolto come un fulmine la notizia che le autorità ecclesiastiche, tra le feste soppresse, hanno compreso anche quella della santa.

La critica storica nega l'esistenza di una Santa Filomena, essa, e non è il solo caso, è frutto di una invenzione locale, o meglio, per esprimersi con la frase usata da un prelato, il risultato della «desta fantasia popolare» che spesso «ha ucciso la vera pietà liturgica». Il nome Filomena, che nella zona del Napoletano era molto frequente, subirà ora un accantonamento, dato che ai parroci è fatta prescrizione da precise norme canoniche di imporre ai battezzandi nomi prescelti tra quelli che furono di santi e sante ufficialmente riconosciuti.

La decisione della Congregazione dei Riti comporta tutta una «rivoluzione» che verrà gradualmente applicata per la soppressione di festività «doppie» fino a ieri comprese nel calendario liturgico e per l'annullamento in questo di creazioni della malintesa devozione popolare, spesso rasentante la superstizione. Per volontà di Giovanni XXIII sarà invece data la preponderanza al culto divino, talvolta sommerso nelle abitudini di luoghi particolari dall'eccesso del culto dei santi.

Tra le feste di «devozione popolare» che sono state soppresse dalla istruzione della Congregazione dei Riti, perché aventi una celebrazione duplice nell'anno liturgico, oppure perché sorte in particolari luoghi senza vera approvazione canonica, sono anche: la traslazione della casa della Vergine (10 dicembre), l'aspettazione del parto di Maria (18 dicembre), lo sposalizio della Vergine con San Giuseppe (23 gennaio), la commemorazione della Passione (terzo giorno dopo sessagesima), la corona di spine (sesto dopo le ceneri), la sacra lancia (6° giorno dopo la domenica prima di quadrigesima), la santa sindone (sesto giorno dopo la domenica seconda di quadragesima), le cinque piaghe (sesto giorno dopo la domenica III di quadragesima), il preziosissimo sangue (sesto giorno dopo la domenica quarta di quadragesima), il cuore eucaristico di Gesù (giorno quinto dopo l'ottava del Corpus Domini), l'umiltà di Maria (17 luglio), la purezza di Maria (16 ottobre), la fuga in Egitto (17 febbraio).

Tra le riforme minori che sarebbero nell'animo di Giovanni XXIII si vuole sia pure il mutamento dei nomi finora attribuiti a vari componenti della Corte papale. Gli appellativi storici di camerieri segreti di spada e cappa, sediari, bussolanti, scopatori segreti, facchini di camera, sarebbero ormai superati e inadatti ad esprimere le nuove funzioni di rappresentanza che i titolari hanno al giorno d'oggi. Per le categorie di minore importanza verrebbe messo in uso il termine unico di «valletti», sia pure con qualche distinzione di categoria.

f. p.

Un'Epistola apostolica per il prossimo Concilio

Città del Vaticano, 18 aprile.

Con l'Epistola apostolica «Celebrandi concilii oecumenici», che viene oggi pubblicata, è sottolineata, fra l'altro, l'importanza che il Papa Giovanni XXIII annette alla festa di Pentecoste in relazione al Concilio stesso. Fu infatti nella Pentecoste dell'anno 1959 che egli costituì la commissione antipreparatoria del Concilio Ecumenico e nella Pentecoste dell'anno scorso che costituì le commissioni preparatorie; per quest'anno indice preghiere speciali nella novena della stessa festa che è una delle solennità specialmente dedicate all'unità dei cristiani.

Non si ritiene improbabile che proseguendo i lavori preparatori col ritmo col quale ora procedono, nella festa di San Paolo dell'anno prossimo — 25 gennaio — o nella festa della Pentecoste — 10 giugno — sia convocato o abbia addirittura inizio il Concilio Ecumenico.

Si è appreso oggi che un vescovo, tra le altre proposte, ha avanzato alla commissione centrale quella che il Concilio prenda in esame il problema dell'evangelizzazione di eventuali abitanti di altri mondi, anche in seguito al riuscito lancio del primo uomo nello spazio. Lo ha dichiarato l'arcivescovo Pericle Felici, segretario della commissione centrale preparatoria del Concilio Ecumenico questa sera ai giornalisti. Il prelato ha aggiunto che certamente il Concilio Vaticano II non affronterà neppure da lontano l'eventuale mutamento della legge del celibato dei sacerdoti, trattandosi di un principio indiscutibile e basilare della Chiesa cattolica.

A richiesta di corrispondenti esteri, ha anche aggiunto che il problema di cambiare o meno l'abito piano sacerdotale non riveste, a suo giudizio, tale importanza da richiedere l'interessamento delle assise ecumeniche.

Bimbo ferito in stazione per una caduta dal treno

Asti, 18 aprile.

Stamane alla stazione di Montegrosso d'Asti un viaggiatore rimasto sconosciuto apriva lo sportello per salire sul treno diretto ad Asti, senza accorgersi che allo sportello era appoggiato un bimbo, Giuseppe Ferraro di 1 anno. Il piccino, perduto l'equilibrio, cadeva a terra battendo il capo sul marciapiede e ferendosi alla fronte. Soccorso da un medico, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Al 15° congresso dei Coltivatori diretti

Le richieste dei giovani contadini per frenare la fuga dalle campagne

Case, strade, acquedotti, abolizione della tassa di successione, difesa dei prezzi agricoli per assicurare un reddito adeguato e una vita migliore - Le donne coltivatrici chiedono misure di previdenza sociale - Dichiarazioni del ministro Sullo

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 aprile.

Al congresso dei giovani contadini, che ha aperto oggi le manifestazioni del XV congresso dei coltivatori diretti, il segretario dell'organizzazione Monticone ha lanciato un drammatico appello al Paese. «I giovani contadini — egli ha detto — sono qui per dire che se venissero deluse le loro speranze circa la possibilità di realizzare un reddito adeguato, un lavoro meno faticoso, una casa più confortevole e servizi più idonei ad un vivere civile, gran parte di essi non avrebbero più la possibilità di resistere a lungo nelle campagne».

L'oratore ha illustrato l'inchiesta condotta sulla situazione della gioventù contadina affermando che essa documenta la necessità di difendere i prezzi agricoli, l'esigenza di ridurre le imposizioni fiscali e soprattutto l'imposta di successione, la necessità di case, strade, acquedotti.

Le richieste del congresso dei giovani coltivatori diretti sono state poi così formulate: assistenza tecnica; provvidenze per le nuove famiglie; diritto di prelazione nei confronti dei fratelli e delle sorelle che lasciano la terra a favore dei giovani che rimangono nelle campagne; abolizione completa della tassa di successione.

La fuga dai campi è stato anche il tema dell'intervento del ministro del Lavoro, Sullo. «La mano d'opera diminuisce nelle campagne, vi sono forze sempre meno giovani, aumenta il peso delle lavoratrici, tutta l'agricoltura si meridionalizza. I rimedi sono difficili — ha detto Sullo —. Per fermare l'esodo dei giovani bisogna elevare il reddito individuale, occorre però disporre di forze preparate che riescano a dare impulso all'economia agricola. Nei prossimi quindici anni bisognerebbe portare ad un grado di specializzazione oltre 3 milioni e mezzo di lavoratori ed elevare il numero dei tecnici agricoli da 20 mila a 270 mila unità.

«Finora si è fatto ben poco — ha aggiunto il ministro —. Ma dal prossimo esercizio anche l'agricoltura avrà il suo posto nella ripartizione dei fondi destinati alla qualificazione professionale. E in questo quadro si cercherà di ridurre anche l'alta sottoccupazione stagionale che nel 1960 è stata più sensibile che nell'anno precedente (934 mila rispetto a 881 mila)». Sullo ha concluso sottolineando che bisogna instaurare nelle campagne un sistema di sicurezza sociale che serva a compensare, almeno per i primi tempi, i più bassi redditi individuali e freni così la fuga dalle campagne.

I lavori erano stati aperti dall'on. Paolo Bonomi che ha portato ai 4500 congressisti il saluto della Confederazione dei coltivatori diretti. Bonomi ha dichiarato che dopo gli anni del pessimismo si è aperta in agricoltura una fase nuova, di speranza e di fiducia. Oggi i coltivatori diretti puntano sulla conferenza agricola nazionale di giugno per l'inaugurazione di una politica organica di risanamento e di sviluppo dell'agricoltura.

L'organizzazione bonomiana presenterà alla conferenza nazionale le seguenti proposte: un piano per lo sviluppo di imprese contadine; un piano per il superamento delle forme contrattuali per dare la possibilità agli affittuari e ai mezzadri di diventare proprietari della terra che lavorano; un piano di sicurezza sociale che faccia perno sulla concessione degli assegni familiari. Bonomi ha aggiunto che insieme con questi provvedimenti occorrerà da parte dei contadini uno sforzo diretto alla diffusione delle organizzazioni cooperative. Soltanto così sarà possibile aumentare il reddito individuale e frenare la fuga dalle campagne.

Contemporaneamente si è svolto oggi il congresso delle donne coltivatrici. La dottoressa Schwartz, segretaria dell'organizzazione, ha denunciato la grave disparità esistente tuttora, in campo previdenziale, tra il lavoro femminile in agricoltura e quello degli altri settori economici. Il congresso ha chiesto che sia data alle donne lavoratrici la certezza della pensione, la protezione della maternità, uno stato di sicurezza sociale.

Con queste manifestazioni si chiude la prima giornata contadina dell'organizzazione bonomiana. Domani allo stadio Domiziano avranno inizio i lavori del XV congresso dei coltivatori diretti. f. d. l.

Accolte le richieste di aumenti ai braccianti

Vercelli, 18 aprile.

(u. n.) Un passo avanti nelle trattative per la stipulazione dei nuovi contratti provinciali per i lavoratori agricoli, è stato compiuto oggi. La delegazione dei datori di lavoro, dopo trattative che erano durate tutta la notte scorsa e gran parte del pomeriggio odierno, ha aderito alla richiesta inoltrata dalla Cisl, di accordare aumenti salariali con effetto immediato a prescindere dalla data di attuazione del nuovo contratto che, come è noto, avrà corso con l'11 novembre prossimo.

A partire dal 1° maggio, verrà corrisposto un aumento di cento lire giornaliere ai braccianti uomini e di lire 65 alle donne; per i salariati fissi è stata concordata la corresponsione di un premio di assiduità, pari a lire 15 mila.

Sospesa l'importazione dei bovini da macello

Roma, 18 aprile.

Il Ministero del Commercio con l'estero, d'intesa con quello dell'Agricoltura, comunica che, in relazione alla sempre maggiore pesantezza che si riscontra sul mercato nazionale del bestiame bovino e delle relative carni, è venuto nella determinazione di sospendere la importazione di qualsiasi provenienza di tutto il bestiame bovino vivo, da macello, con esclusione di quello che conserva tutti i denti da latte.

Nelle more di pubblicazione del relativo decreto ministeriale — che, comunque, prevede la nota deroga per le merci viaggianti o giacenti in dogana da non più di due giorni — il Ministero delle Finanze è stato interessato perché le dipendenti dogane applichino in via immediata il suddetto provvedimento.

Il nuovo stabilimento Ceat entrato in funzione a Settimo

Settimo, 18 aprile.

Lo stabilimento della Ceat-gomma costruito a Settimo alla cascina Rattera tra il 7° e l'8° chilometro dell'autostrada Torino-Milano (l'accesso alla fabbrica avviene però dalla statale n. 11) ha iniziato la produzione. Entro il mese di aprile saranno impiegati 250 operai, che produrranno giornalmente 1000 pneumatici per macchine e camion. Nel giro di un anno la mano d'opera salirà sino a 1500 unità e dallo stabilimento usciranno fino a 10.000 gomme al giorno.

Lo stabilimento di Settimo, che disporrà di moderni impianti automatizzati, accentrerà tutta la produzione che viene definita «di grande serie», mentre i reparti di Torino produrranno solamente pneumatici per macchine fuori serie o di vecchio tipo. Entro l'anno è poi previsto l'inizio della costruzione dello stabilimento per la produzione di cavi elettrici.

L'Italia eletta dall'Onu al Consiglio economico sociale

New York, 18 aprile.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha eletto oggi l'Italia a far parte del Consiglio economico e sociale dell'Onu.

La scelta dell'Italia pone fine all'«impasse» in cui si era venuta a trovare l'Assemblea per l'assegnazione del 18° seggio in seno al Consiglio, conteso con pari voti dall'India e dal Belgio.

Mentre scioperano gli avvocati

I medici dichiarano di continuare l'agitazione

Riserve dell'on. Valsecchi sulla proposta di modifiche al progetto Ige - Le trattative fra i bancari per "la settimana di cinque giorni"

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 aprile.

Nell'imminenza della riunione del comitato dc per la modifica del provvedimento sull'Ige e mentre stanno per incontrarsi, domani, i dirigenti di tutte le categorie professionali, l'Ordine dei medici ha approvato oggi un ordine del giorno che ha suscitato qualche perplessità. Pur prendendo atto con compiacimento delle positive dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Fanfani in merito alla questione dell'Ige e alla necessaria rivalutazione dell'esercizio professionale nei settori assistenziali delle «mutue minori» (coltivatori diretti, artigiani, commercianti, Enpas ecc.), il comitato centrale dell'Ordine ha confermato la volontà di lotta per il conseguimento degli «obiettivi segnalati, in difesa della professione e nell'interesse dei lavoratori», ha deciso di sollecitare presso l'on. Fanfani la riunione con i responsabili delle "mutue minori", «nella speranza che le legittime aspettative della classe medica non vengano ancora una volta deluse» e ha deliberato di proseguire l'agitazione nazionale della classe medica, attuando anche nei giorni 21 e 22 aprile le previste manifestazioni di protesta. In caso di dichiarata ostilità dei dirigenti delle «mutue minori», l'agitazione sarà inasprita sino alla estensione totale delle prestazioni.

Il tono dell'ordine del giorno lascia intendere che vi sarà domani una serrata battaglia, in seno al comitato di collegamento di tutte le categorie professionali, tra sostenitori e avversari del proposito di proseguire l'agitazione ad oltranza. L'on. Amatucci, incaricato dal direttivo dc della Camera di prendere contatto con i rappresentanti degli avvocati, ha manifestato la sua fiducia che le trattative possano essere risolte felicemente entro breve tempo. L'on. Valsecchi, presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha espresso alcune riserve circa la modifica suggerita dal gruppo dc della Camera, poiché — a suo avviso — potrebbe avere dannose ripercussioni sull'intero sistema dell'Ige.

Si attende intanto una decisione del ministro del Lavoro on. Sullo in merito alla richiesta convocazione delle parti interessate all'orario di lavoro nelle Banche e nelle Casse di risparmio. Le trattative, infatti, sono giunte ad un «punto morto». r. s.

Sempre viva l'agitazione alla «Sant'Andrea» di Novara

Novara, 18 aprile.

(b.) Continua alle Officine Meccaniche Sant'Andrea di Novara l'agitazione iniziata dalle maestranze alla vigilia di Pasqua. Le trattative sono giunte ad un punto morto: di fronte alle richieste della commissione interna di aumentare i salari di 50 lire l'ora, la direzione ha offerto lire 12,50. Oggi è stato effettuato il cosiddetto «sciopero a sorpresa». Il lavoro è stato sospeso alle 10 e gli operai hanno dimostrato nelle vie del centro, suonando con i fischietti. Alle 14 si sono ripresentati in fabbrica.

Continuano gli scioperi al cappellificio di Ghiffa

Verbania, 18 aprile.

Alla «Panizza» di Ghiffa continuano gli scioperi e le agitazioni. Dopo la dimostrazione di ieri per le vie della cittadina, stamane gli operai hanno attuato uno «sciopero bianco» di due ore: entrati nello stabilimento, si sono astenuti da qualsiasi attività, poi alle 10 sono usciti. Nel pomeriggio nessun operaio è entrato in fabbrica. Si è poi avuta una sfilata dei dimostranti con cartelli di protesta e una delegazione si è recata nell'abitazione dell'on. Menotti, per esporgli la situazione.

Una trattoria di Ghiffa ha offerto per la giornata di domani la colazione di mezzogiorno a tutti gli scioperanti; il pane sarà fornito da fornai di Intra.

Interrogati circa 50 operai per lo sciopero al «Valle Susa»

Perosa Argentina, 18 aprile.

(m.) Stamane, nelle aule della pretura di Perosa Argentina, il Pretore ha convocato una cinquantina di operai, fra uomini e donne, del «Cotonificio Valle di Susa» di Perosa per procedere, su rogatoria della Procura della Repubblica di Pinerolo, all'interrogatorio per i noti fatti avvenuti durante lo sciopero del gennaio e febbraio scorsi.

Altre 48 ore di sciopero dei 1500 edili di Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 18 aprile.

(a. m.) Da quattro giorni oltre 1500 operai edili sono in sciopero a Asti per ottenere un aumento di paga di 20 lire orarie e l'accantonamento del 21,30%, reso obbligatorio dal decreto legge.

Stasera i tre sindacati — Cisl Cgil e Uil — hanno deciso di prolungare lo sciopero per altre 48 ore. Gli impresari edili hanno diramato un comunicato in cui si dice che le retribuzioni contrattuali dei dipendenti sono state concordate e accettate dalla Cisl, Cgil e Uil, come risulta dal contratto nazionale che scade il 31 dicembre.

L'importo che viene accantonato risulta da ogni busta paga; i lavoratori riscuoteranno a suo tempo l'importo complessivo senza alcuna ritenuta. In particolare la Camera del Lavoro pretenderebbe che l'accantonamento venisse fatto non presso la Cassa di Risparmio ma presso la Cassa edile da costituire.

La creazione della Cassa edile richiede il versamento di un contributo fino allo 0,50 per cento della paga, a carico sia dei lavoratori che delle imprese. Detto contributo — dato l'esiguo numero dei lavoratori in questa provincia — sarebbe per la totalità o per la maggior parte assorbito dalle spese di personale e di ufficio, necessarie a tenere in piedi la Cassa.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	17	18	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 60	81 10	— 0,50
» 5 con.	81 50	81 —	— 0,50
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 70	108 70	—
» 5 con.	108 60	108 60	—
Redim. 3½	98 80	98 80	—
» 3½ con.	98 70	98 70	—
Redim. 5%	101 60	101 60	—
Redim. con.	101 50	101 50	—
Ricostr. 3½	88 40	88 60	+ 0,20
» con.	88 30	88 50	+ 0,20
Ricostr. 5%	100 80	100 80	—
» con.	100 70	100 70	—
Rif. F. 5%	99 60	99 80	+ 0,20
5% Trieste	99 60	99 65	+ 0,05
5% Tr. '54	99 60	99 80	+ 0,20
BTN 5% '61	—	—	
» » '62	102 20	102 40	+ 0,20
» » '63	102 40	102 45	+ 0,05
» » '64	102 60	102 80	+ 0,20
» » '65	102 70	102 60	— 0,10
» » '66	102 95	102 90	— 0,05
» » '68	103 50	103 30	— 0,20
» » '69	103 45	103 42	— 0,03
BTS 5% '66	102 90	102 90	—
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANUFATTI			
Fiaso	890 —	890 —	—
Coton. Mar.	1240	1240	—
Borgosesia	10000	10000	—
Viscosa	6040	6050	+ 10
Viscosa priv.	7330	7330	—
Cir	7500	7500	—
Chatillon	13800	13800	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	77 —	77 —	—
Assic. Gen.	128400	127800	— 600
A. A. Torino	36550	36250	— 300
C. Med. Ass.	3350	3325	— 25
Siet	4805	4800	— 5
Ferr. Medit.	5700	6600	+ 900
Ferr. Merid.	3840	3800	— 40
Piem. Fin.	3750	3750	—
Finelettrica	1911	1904	— 7
La Centrale	19600	19550	— 50
Invest	5500	5400	— 100
Mediobanca	111850	111800	— 50
Nai	18000	18000	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7190	7130	— 60
Montepomi	1374	1382	+ 8
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9330	9330	—
Beni Stabili	6800	6800	—
Imm. Roma	1390	1390	—
Sites	6950	6950	—
Gilardini	2750	2750	—

	17	18	Variaz.
METALMECCANICI			
Ferrero	445 —	445 —	—
Dalmine	2755	2735	— 20
Ilva	766 —	766 —	—
Terni	760 —	757 —	— 3
Finsider	1453	1463	+ 10
Cornigliano	1909	1910	+ 1
Siem	2000	2000	—
Moncenisio	5210	5220	+ 10
Westingh.	1580	1580	—
Nebiolo	1422	1410	— 12
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1220	1220	—
Antelde	1759	1750	—
Fiat	3099	3118	+ 19
Fiat privil.	2467	2467	—
Magneti M.	2360	2350	— 10
Olivetti priv.	14675	14550	— 125
ELETTRICI			
Ind. Elett.	—	—	—
Selt-Vald.	3900	3900	—
Pce	1624	1590	— 34
Unes	1719	1725	+ 6
Sese	3665	3650	— 15
Sip	2570	2560	— 10
Meridionale	2456	2450	— 6
Sade	2110	2110	—
Vizzola	6300	6300	—
ALIMENTARI			
Florio	89 —	89 —	—
Sigel	—	—	—
Terme-Unite	307 —	302 —	— 5
Eridania	4880	4650	— 230
Naz. Zucch.	500 —	440 —	— 60
DIVERSI			
Ferrani B.	30500	31500	+ 1000
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5180	5130	— 50
Cart. Burgo	36100	35700	— 400
Acqua Pot.	1445	1440	— 5
Invest	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Cer. Pozzi	1720	1685	— 35
Acq. Del.-S.	2050	2050	—
Rinascente	935 —	935 —	—
CHIMICI			
Italgas	2449	2425	— 24
Paramatti	3050	3050	—
Schiapparelli	4530	4475	— 55
Mira Lanza	37500	37500	—
Saffa	9675	9620	— 55
Rumianca	2850	2811	— 39
Anic	4325	4285	— 40
Montecatini	4605	4640	+ 35
Liquigas	368 —	371 —	+ 3
Pibigas	197 —	197 —	—
Sarom	2560	2560	—

OBBLIGAZIONI

		17	18
I.R.I.	5½%	101 30	101 30
» (1950)	6%	103 20	103 20
» vari.	6%	103 05	103 10
» (1956)	6%	103 10	103 10
» (1960)	6%	103 10	103 20
» (1970)	6%	103 10	103 15
» Elettr.	6%	149 70	149 50
» »	5,50%	159 67	159 60
» Sider.	5,50%	101 15	101 15
» Cint. '57	6%	103 10	103 —
» STET '58	6%	149 70	149 35
» 1959	5½%	101 10	101 10
Elter (III)	4½%	98 —	98 —
Elter (IV)	5%	100 50	100 50
FF. SS.	5½%	100 60	100 60
» 1953	5½%	100 60	100 60
» 1955	5½%	100 60	100 60
» 1959	5½%	100 65	100 65
C.C.O.P.	5%	103 25	103 25
S. Paolo	5%	98 50	98 50
»	4%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Miglioram.	5%	96 42	96 62
C.I.S. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 60	96 60
C.I.S. Napoli I	5%	—	—
C.I.S. Napoli II	5%	100 30	100 20
C.I.S. Napoli III	5%	100 30	100 30
Istp. vari.	6%	103 10	103 10
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	104 —	104 —
» Edison '56	6%	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 90	102 90
» XV 1-2-3	6%	102 95	102 75
» XVIII	6%	103 05	103 05
» XIX	6%	102 95	103 05
» XX	6%	103 20	103 20
» XXI	5%	98 50	98 50
Torino 1953	5%	99 —	99 —
» 1957	5%	99 20	99 20
» 1952	6%	103 80	103 —
Fiat	6%	103 30	103 —
Fiat 1956	6%	103 20	103 30
Fiat 1957	6%	103 65	103 40
Fiat 1960	5,50%	102 30	102 35
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	109 50	109 —
» 1955	7%	108 75	107 75
» 1955-75	7%	110 —	109 —

		17	18
Olivetti 1958	7%	114 —	112 —
» 1959	6½%	108 75	108 50
» Bull.	5,50%	101 60	101 60
CO.PP.	5%	98 25	98 275
Magneti 1948	7%	107 —	107 —
» 1949	7%	107 50	107 50
» 1956	7%	109 50	109 25
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1959	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	105 50	107 50
» 1956	7%	105 75	105 75
» 1957	7%	105 05	105 05
» 1959	7%	107 50	107 75
Ceat-Gomme	7%	108 —	108 —
Westinghouse	7%	107 50	105 —
SADE	6%	102 50	102 50
Ferrara	7%	104 50	104 50
Ferrara 1956	7%	107 50	107 50
[illegible] Fina	8%	105 —	105 —
Cartiera Ital.	7%	105 —	105 —
Cartiera It. '56	7%	106 50	106 50
Cartiera It. '58	7%	107 30	107 —
Caliel	6%	103 60	103 60
Caliel 1958	6%	103 60	103 40
Caliel 1960	5,50%	101 30	101 40
Istpu Caliel	6%	102 85	102 85
Meridelettrica	6%	104 —	104 —
Viscosa	6%	103 —	103 —
Viscosa 1957	6%	131 50	132 —
Stipel	6%	103 75	103 75
Timo	6%	103 50	103 50
Tetra	6%	103 50	103 50
Terni	6%	102 —	102 —
Ilva	6%	103 —	103 —
Esso	6%	102 50	102 50
Eni Petrolio	6%	103 —	103 20
» Petrolio '57	6%	103 —	103 10
» Petrolio '58	6%	103 25	103 30
» Spec. '58	6%	103 15	103 25
» Bal	6%	103 42	103 42
» Gela	5,50%	100 50	100 60
SIP	6%	104 25	104 25
Pibigas	6,50%	102 25	102 50
Invelmar	5½%	101 —	101 —
Invelmar	6%	102 50	103 20
Finsalta	7%	106 —	106 —
Cassa R.P.L.	5%	97 50	97 50
CO.PP.	5%	97 40	97 40
Fergat	8%	117 95	117 95
Lancia 1959	5,50%	99 95	99 70

Qualche realizzo dovuto alla chiusura dei conti decadali, in calendario per oggi, ha frenato la ripresa del mercato, che peraltro ha avuto quattro distinti punti di forza, rappresentati da Fiat, Finsider, Montecatini, Viscosa. Le Liquigas sono apparse in denaro. La risposta premi è stata caratterizzata dal ritiro totale delle Fiat e da quello parziale delle altre voci.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa migliore. Diritti: Olivetti 3880, Sip 37. Le azioni Ceramica Pozzi sono state quotate ex-dividendo di lire 27.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16 milioni e 650 mila c. n., obbligazioni per lire 53 milioni e 300 mila c. n., azioni per contanti n. 244.758.

Milano, 18 aprile.

Con una chiusura ai massimi, in deciso ricupero, la Borsa ha manifestato ancora una volta le sue concrete possibilità in una seduta dominata da diversi fattori tecnici e psicologici; la scadenza dei conti decadali superata senza particolari difficoltà, la risposta premi che si è conclusa con il ritiro di buona parte delle partite prenotate, e infine il motivo perturbatore degli avvenimenti di Cuba.

Il mercato ne è uscito indenne, sia pure dopo un inizio di seduta molto cauto; più tardi l'atmosfera si rasserenava e il denaro si faceva sempre più consistente intervenendo in notevole misura sui valori primari, specie Fiat e Calini, e su un buon numero di voci a largo mercato.

Nei valori di Stato indicazioni molto modeste con movimenti frazionali; leggermente trascurate le obbligazioni. Diritti: Motta 10.550, Olivetti 3480, Sip 38,50.

Titoli trattati: valori di Stato per 71 milioni di lire, obbligazioni per 233 milioni di lire, azioni n. 1.284.178, di cui principalmente scambiate: Finsider 192.500, Viscosa 43.000, Ilva 38.500, Montecatini 40.500, Edison 35.500, Liquigas 158.500, Pibigas 141.000, Immobiliare 37.500, Rinascente 6800.

Attività quasi nulla nel pomeriggio a causa del lavoro di chiusura dei conti; intonazione comunque molto resistente. Ecco alcune quotazioni per prossimo: Fiat 3130-3135, Calini 4650-4655, Edison 6690-6710, Viscosa 6100-6150, Finsider 1667-1670.

Genova, 18 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5020; Nav. Alta Italia 17.635; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4065; Eridania 4080; Romana Zuccheri 465; Ind. Zuccheri 9080; Distillerie It. 3530; Sermide 3075; Esercizio Molini 2010; Mira Lanza 37.575; Aedes 7580.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni e 600 mila lire; obbligazioni per 8 milioni e 600 mila lire; azioni n: 66.650.

Assemblee e dividendi

Paramatti - Torino. — L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31-12-'60; utile netto L. 73 milioni e 400 mila lire, dividendo L. 45 per azione, pagabile a partire dal 19 aprile. (Valore nominale: 300, quotazione odierna alla borsa di Torino: 3050).

Cascami Seta - Milano. — Gli azionisti della società hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1960, caratterizzato da una notevole ripresa della produzione e delle vendite. Utile di esercizio L. 121 milioni; dividendo immutato L. 300 pagabile dal 24 aprile p. v. (Valore nominale: 4000; quotazione odierna alla borsa di Milano: 12.300).

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	111.800	Pirelli C.	1590
Cim	11.800	Sifir	2457
Centrale	19.520	Stet	4775
Invest	5499	Italpi	4800
Bastogi	3885	Generali	27.990
Sviluppo	3017	Ras	52.000
Finmare	648	Incendio	23.000
Finelettr.	1905	Assicur.	114.500
Finsider	1446	An. Ass.	26.950
Breda	8117		
TRASPORTI			
N. Milano	2750	[illegible]	5300
Mitisi	6700	Ausiliare	4790
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.120	Gavardo	6520
Fil. Tinna	237	Lanerossi	1590
Bisoal	2740	Titano	590
De Angeli	6400	Fiaso	855
Cucirini	16.370	Cassani	12.200
Linificio	1660	Bernocch.	3880
Rossari	39.600	Châtillon	14.250
Rotondi	63.800	Snia Visc.	6080
Tosi	5000	Pacchetti	1795
Cot. Mer.	1140	Scotti	370
Unione M.	119.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1910	Monteponi	1390
Ilva	771	Dalmine	2740
Magona	1730	Siele	8100
Metallurg.	7890	Breggi-Is.	2000
Amiata	[illegible]	Falck	14.700
Montecat.	[illegible]	Trafilerie	3350
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1530	Nebiolo	1404
Bianchi	758	Fr. Tosi	1506
Fiat	3121	Westingh.	1580
Fiat priv.	2469	Olivetti	14.590
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2111	Vizzola	6305
Dieli	5065	Sme	2454
Dinamo	3460	Orobia	3306
Edison	6690	Romana	3825
Edisonvolt.	3035	Terni	759
Bresciana	3832	Unes	1725
Campania	2600	Marelli	1180
[illegible]	566	Magneti	2333
Valdarno	3038	Tecnom.	5810
Sarda	7465	Teti A	5125
Emiliana	5700	Teti B	5130
Sese	3660	Sit	1650
Acq. C.	4020	Alta Ven.	3000
Pugliese	2251	Calabria	2310
Subalpina	3965	Lucana	3550
Sip	2569		
ALIMENTARI			
[illegible]	5500	Doriana	3750
Eridania	4180	Motta	45.400
Ex. Molini	2000	N. Zucch.	460
CHIMICI			
Anic	4295	Larderello	5140
Saffa	9595	Mira L.	37.700
Italgas	2423	[illegible]	4200
Liquigas	374	Rumianca	2810
Nap. Coe	2235	Sarom	2535
Pibigas	196,50	C. Erba	22.700
Salgas	2400	Brioschi	12.750
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7580	Milano C.	59.000
Iniziativa	7900	[illegible]	6910
Regi	3200	Bon. Ferr.	920
Beni Stab.	7030	L'Edilizia	6200
Gen. Imm.	1399	Risan. N.	9275
DIVERSI			
Baroni	1205	Rejna A.	2400
[illegible]	42.950	Smeriglio	600
Burgo	35.800	Linoleum	1650
[illegible]	1503,50	Pir. SpA	9800
Ciga	8483	T. Acqui	10.165
Italcem.	24.990	Rinasc.	959,75
Cementir	5540	C. Acque	1155
Cer. Pozzi	1652	De Ferrari	1950
Eternit	7790	Elettrocar.	126.000

I petrolieri: l'Automobile Club non può vendere carburante

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 aprile.

I rapporti tra le aziende petrolifere e l'Automobile Club d'Italia sono da qualche tempo assai tesi in seguito all'installazione in certe zone di stazioni di servizio e di distributori di benzina, gestiti direttamente dall'Aci, per la vendita al pubblico della benzina normale al prezzo di 91 lire anziché a 96 lire al litro.

L'Unione Petrolifera, che raggruppa tutte le aziende private, considera infatti illegittima tale attività e lo ha ribadito oggi il suo presidente dottor Cazzaniga, nel corso d'una conferenza-stampa organizzata proprio a questo proposito. Il problema della gestione diretta di distributori di benzina da parte degli Automobile Club non è nuovo. Un primo passo fu fatto dall'Unione Petrolifera presso i ministeri dell'Interno e dell'Industria e Commercio nel settembre del 1958 e altri esposti sono stati presentati nel settembre del 1960 e il 5 aprile scorso, ottenendo come risultato la convocazione delle parti interessate presso il ministero dell'Industria per l'esame della questione.

In passato le aziende seguirono una linea di maggiore tolleranza, sia per la minore estensione del problema, sia perché esistevano accordi per la concessione di sconti ai soci degli Automobile Club per mezzo del noto sistema dei bollini. Le cause recenti che hanno portato all'attuale tensione dei rapporti fra le aziende petrolifere e l'A.C. possono sintetizzarsi nella disdetta delle convenzioni fra gli A.C. e le aziende petrolifere per il servizio bollini e nella intensificazione dell'attività commerciale degli A.C., mediante l'aumento del numero di domande presentate ai prefetti per ottenere autorizzazioni ed installare e gestire punti di vendita di carburante.

«L'attività degli A.C. — ha concluso il dott. Cazzaniga — si configura comunque in una forma di illecita concorrenza ed in via subordinata la vendita di carburanti da parte degli A.C. dovrebbe essere limitata ai soli soci sotto la specie dell'esercizio di apparecchi di distribuzione "per usi privati" in luogo non aperto al pubblico». r. s.

Aumento del 33% in Italia nel consumo della benzina

Roma, 18 aprile.

Secondo dati provvisori forniti dall'Ufficio petroli del Ministero dell'Industria, il consumo di benzina in Italia, nel primo trimestre di quest'anno è stato di 636 mila tonnellate, con un aumento di 159 mila tonnellate pari al 33,40 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960. Il consumo di petrolio per uso agricolo, illuminante, ecc., è stato di 33 mila e 500 tonnellate con un aumento di 10 mila cento tonnellate pari al 43,16 per cento.

PRETURA DI PRATO

Il Pretore di Prato in data 28-12-1960 ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

PELAGATTI LUIGINA, nata a Calenzano il 8-7-1924, ivi residente

IMPUTATA

della contravvenzione di cui agli articoli 33 1° comma, 47 pp. 58 e 61 R.D. 15-10-25 n. 2033 modificato dall'art. 2 R.D.L. 30-12-29 n. 2316 e 2 L. 23-2-50 n. 66 per avere detenuto per la vendita kg. 30 di olio di oliva miscelato con olio di arachide. In Calenzano il 20 novembre 1959.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «La terra» e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Firenze e del Comune di Calenzano.

Per estratto conforme all'originale.

Prato, 13 aprile 1961.

Il Cancelliere: GIAGNONI

Quotazioni all'estero

New York, 18 aprile.

Nella mattinata il mercato ha perso leggermente terreno rispetto a ieri. Realizzi di beneficio ed altre vendite hanno provocato una maggioranza di perdite per lo più frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Nella continuazione della seduta si registrava una ricerca delle azioni di quelle compagnie che avevano avuti beni sequestrati dal governo cubano. Queste azioni ottenevano rapidamente miglioramenti fino a un punto. Il corpo principale del listino conservava la tendenza al ribasso.

Il mercato ha chiuso sui livelli più bassi della riunione, con declini fino a un punto.

Azioni scambiate n. 4.830.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 690,60 (696,72); 20 Ferroviari 141,82 (142,86); 40 Obbligazioni interne 88,88 (88,81); 15 Pubbliche Utilità 111,86 (112,44).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37,50 (37,36); Underwood 59,50 (60,75); American Cyanamid 45,60 (45,80); American Tel. and Tel 120,75 (120); Bethlehem Steel 48,50 (48,25); Dupont de Nemours 213 (214,36); General Electric 62,50 (62,36); General Motors 45,87 (46); Kennecott Copper 87,87 (88,87); Standard Oil of New Jersey 45,87 (45,75); U.S. Steel Corporation 80 (80,75); Woolworth 68,75 (69,50).

Londra, 18 aprile.

La seduta odierna è stata orientata al rialzo. I valori industriali hanno conservato il movimento di ascesa iniziato ieri. Le migliorie sono state diffuse ma limitate a qualche «pence».

Calmi e fermi i titoli di Stato. I petroliferi hanno aperto deboli influenzati dall'imposta sugli olii pesanti.

Snia Viscosa 30,75.

Parigi, 18 aprile.

Il mercato ha avuto oggi un andamento riflessivo. Il fondo della intonazione appariva però stabile, con scambi selettivi.

Tessili ed alimentari hanno incontrato un discreto sostegno di acquisti, ma negli altri comparti si è avuta una maggioranza di declini.

Montecatini 35,50; Pirelli 75,10; Finsider 12,95.

Francoforte, 18 aprile.

Mercato cedente. L'incerta situazione a Cuba ha limitato l'interesse agli acquisti e gli ordini di vendita erano in lieve maggioranza. Il listino ha sviluppato una serie di perdite da 2 a 6 punti.

Montecatini 29,40; Fiat 18,70; Fiat pref. 16,50; Pirelli 42,60; Edison 42,60; Magneti Marelli 14,95; Snia Viscosa 51; Finsider 10,45.

Zurigo, 18 aprile.

Mercato stabile. I valori bancari si sono rafforzati su acquisti di investimento. Anche i valori industriali tendevano a salire, ma verso la chiusura realizzi di beneficio hanno ridotto alcune migliorie iniziali. Soggetti a leggere oscillazioni i certificati americani, mentre i valori tedeschi manifestavano un andamento poco stabile.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,80; dollaro canadese 639,50; franco svizzero 144,10; corona danese 89,92; corona norvegese 87; corona svedese 120,45; fiorino olandese 173,30; franco belga 12,05; franco francese 126,40; lira sterlina 1744,70; marco tedesco 157; peseta spagnola 10,29; scellino austriaco 23,85; scudo portoghese 21,30; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 2,21.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 622-636; franco svizzero 144-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-713; argento 19,50-20.

La Svizzera è favorevole a un grande mercato europeo

Basilea, 18 aprile.

Il presidente della Confederazione elvetica, Fritz Traugott, in un discorso pronunziato durante una visita alla Fiera di Basilea, ha dichiarato oggi che il governo svizzero è nettamente favorevole alla creazione di un grande mercato europeo, attraverso la fusione dei due attuali raggruppamenti economici — il Mercato comune europeo e la Zona di libero scambio — e possibilmente anche con l'adesione di altri Paesi ora estranei ai due raggruppamenti.

Nuova formula commerciale in Francia

Una società di industriali e negozianti per battere i prezzi dei grandi magazzini

Dodici fabbricanti di tessili si uniranno a 1500 piccoli dettaglianti, ognuno dei quali verserà una quota di 1 milione e 250 mila lire - L'organizzazione conta di poter vendere ai clienti con un ribasso dell'8-10% rispetto ai più grandi empori

(Nostro servizio particolare) Parigi, 15 aprile.

L'organizzazione commerciale francese attraversa un periodo di crisi e di evoluzione, così come accade in Italia. La creazione di supermarkets e di grandi magazzini preoccupa i piccoli negozianti, che non sempre sono in grado di ridurre i prezzi e di sostenere la concorrenza. L'atteggiamento del governo, favorevole ad una riduzione del costo della vita più che ad un aumento dei salari, rende ancor più difficile la loro situazione, e li costringe a ricercare forme nuove di organizzazione di vendita, che possano conciliare i vantaggi del negozio tradizionale con una riduzione dei prezzi.

Fortune française dà notizia di un'interessante iniziativa che si sta realizzando in questi giorni: l'esperimento Prodiss. Si tratta di una società che raggruppa da una parte 12 fra i più grandi produttori francesi di biancheria e confezioni, e dall'altra 1500 negozianti, ciascuno per una quota di 1 milione di vecchi franchi (circa 1 milione e 250 mila lire). Gli uni e gli altri continueranno la loro attività normale.

Non si tratta quindi d'una forma di rappresentanza esclusiva o di una organizzazione di vendita alle dipendenze dei produttori: ma di una società nella quale vi è convenienza sia per i fabbricanti che per i commercianti. I primi, potendo contare su una clientela fissa, potranno aumentare la produzione e ridurne i costi; i secondi potranno acquistare le merci a prezzi più bassi, sia per i minori costi di fabbricazione che per l'eliminazione di intermediari. Si eviteranno le forme più dannose di concorrenza e la marca «Prodiss», grazie a una forte diffusione, diverrà una specie di marchio di qualità.

Di qui un vantaggio notevole anche per il consumatore: i prezzi di circa 300 articoli, fissati di comune accordo fra i membri della società e uguali per tutti i 1500 negozi, saranno inferiori dell'8-10 per cento a quelli praticati dai grandi magazzini. F. S.

Cento commesse italiane per un magazzino di Colonia

Bonn, 18 aprile.

(c.) Un grande magazzino di Colonia a corto di personale ha deciso di far venire un centinaio di commesse dall'Italia: le ragazze potranno trasferirsi, a spese della ditta, a Colonia, dove verranno addestrate e impareranno inoltre la lingua tedesca.

I commercianti tedeschi in genere sono preoccupati per la scarsità di mano d'opera: molti commessi preferiscono trasferirsi nell'industria, ove gli stipendi sono più alti e la settimana lavorativa è di cinque giorni; più volte i commessi dei negozi hanno già protestato contro i gravosi orari di lavoro.

Proposto un Eurolotto per aiutare i Paesi depressi

Berlino, 18 aprile.

Un impresario berlinese, Heinz Hentschke, ha proposto l'organizzazione di una lotteria europea per reperire fondi da destinare ai paesi sottosviluppati.

Egli ha suggerito un vero e proprio «Eurolotto», sulla traccia della lotteria settimanale che si svolge attualmente nella Germania Occidentale e nella quale i giocatori debbono indovinare sei numeri su 49 e partecipano a premi che possono raggiungere i 500 mila marchi (circa 75 milioni di lire).

Hetschke suggerisce che al «Eurolotto» partecipino i sei Paesi del Mercato comune europeo e che le estrazioni debbano venire trasmesse in Eurovisione dalla località climatica della Germania Occidentale di Baden-Baden.

A tale scopo egli ha già scritto al ministro delle Finanze di Bonn, Franz Etzel, chiedendo che l'idea venga esaminata con gli altri cinque Paesi della comunità.

Le previsioni del tempo

Su regioni nord-orientali, adriatiche e meridionali, inizialmente cielo molto nuvoloso con precipitazioni locali, anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate sulle cime più elevate delle Alpi orientali. Le condizioni volgeranno a graduale miglioramento nel corso della giornata. Su regioni nord-occidentali e centrali tirreniche nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Temperatura stazionaria. Venti: in prevalenza deboli vari, salvo locali rinforzi da sud su regioni dell'alto Jonio e del basso Adriatico. Mari: Canale di Sicilia e Jonio mossi o molto mossi; altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 18 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 11	+ 21	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 10	+ 19	coperto pioggia
GENOVA	+ 15	+ 17	molto nuvoloso temporale
MILANO	+ 12	+ 20	molto nuvoloso pioggia
TRIESTE	+ 15	+ 22	variabile pioggia
VENEZIA	+ 12	+ 19	nuvoloso temporale
VERONA	+ 12	+ 19	molto nuvoloso foschia
ANCONA	+ 14	+ 19	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 14	+ 22	molto nuvoloso pioviggine
L'AQUILA	(non pervenuto)		
PERUGIA	+ 11	+ 26	nuvoloso pioggia
PESCARA	+ 11	+ 21	molto nuvoloso pioggia
PISA	+ 13	+ 20	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 13	+ 23	molto nuvoloso pioggia
ALGHERO	+ 13	+ 18	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 16	+ 21	coperto
CAGLIARI	+ 14	+ 23	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 19	molto nuvoloso foschia
CATANIA	+ 12	+ 22	molto nuvoloso foschia
MESSINA	+ 17	+ 20	nuvoloso
NAPOLI	+ 13	+ 22	molto nuvoloso
PALERMO	+ 16	+ 21	molto nuvoloso foschia
POTENZA	+ 11	+ 24	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 15	+ 24	molto nuvoloso

CRONACHE DELLO SPORT

Le notizie sull'automobile

Originale auto americana a turbina carrozzata in uno stabilimento torinese

E' la Chrysler Turboflite - Interessanti novità tecniche e curiosi automatismi - Comando elettrico per l'apertura del tetto - Campagna per la sicurezza del traffico nei principali Paesi - Per chi guida: come comportarsi quando il motore stenta ad avviarsi

La turbina a gas per autotrazione, dopo l'avvio promettentissimo di qualche anno fa, era sembrata non riuscire a superare le difficoltà di ordine costruttivo e pratico proprie del sistema: il costo molto elevato dei materiali occorrenti per determinate parti, l'eccessivo consumo di combustibile (petrolio di tipo cosiddetto «povero», a basso indice di ottano), l'altissima temperatura del gas di scarico, la rumorosità. Tali difficoltà, compensate da indubbi vantaggi (assenza di vibrazioni, grande elasticità, peso ed ingombro ridotti, ecc.), si potevano considerare superate per i motori a turbina fissi, mentre sugli autoveicoli non si riusciva a risolvere il problema nella sua interezza.

Gli uffici esperienze delle grandi fabbriche hanno comunque continuato a lavorare attorno allo sviluppo di progetti di queste macchine termiche, e risultati apprezzabili cominciano ad essere resi noti. La più recente realizzazione in questo campo è opera della Chrysler, che nel marzo scorso ha presentato al congresso della American Society of Mechanical Engineers, a Washington, una vettura azionata da turbina a scambiatore di calore (sistema che consente una sensibile riduzione dei consumi, ricuperando parte del calore generato), della potenza di 140 cavalli e pesante la metà di un motore a pistoni di eguale potenza.

Una delle particolarità della nuova turbina Chrysler è l'adozione di un sistema che cambia automaticamente il passo delle pale della girante.

Sembra che, nonostante la Chrysler escluda l'impiego generalizzato e a breve scadenza della turbina a gas su autovetture da turismo, un certo numero di macchine vengano affidate a un gruppo scelto di clienti, onde poterne avere precise indicazioni sull'impiego pratico.

La vettura a turbina Chrysler, denominata «Turboflite», presenta comunque notevole interesse anche per la carrozzeria, realizzata a Torino dalla Ghia su progetto americano. A parte la linea avveniristica, la macchina ha interessanti innovazioni: per esempio l'accessibilità ai quattro posti interni è consentita unicamente dal sollevarsi dell'abitacolo, cosa che avviene elettricamente ogni volta che si apre una porta (esiste un dispositivo di sicurezza per impedire che il tetto si richiuda anzitempo e rechi danno ai passeggeri); i fari di profondità laterali sono ripiegati: azionando il pedale che ne determina l'accensione, istantaneamente scendono nella posizione di lavoro, e viceversa.

Posteriormente esiste una specie di alettone che ha la funzione di freno aerodinamico per le alte velocità: anche in questo caso il comando è elettrico. Altra particolarità della «Turboflite» è costituita dai pannelli delle porte e dagli schienali dei sedili rivestiti di un materiale speciale che diventa luminescente quando si apre una delle porte, sostituendo le comuni lampade. La macchina è lunga metri 5,55; larga 1,98; alta appena 1,33.

* *

In ogni Paese dove la circolazione motorizzata ha raggiunto una densità molto forte, i problemi della sicurezza del traffico e dei provvedimenti intesi ad attenuare i pericoli di incidenti stradali sono ai primi posti nelle preoccupazioni degli amministratori. Le misure approvate non sempre sono le stesse dovunque, essendo collegate alle particolari situazioni di traffico, urbanistiche, e anche psicologiche di ciascuna nazione.

Le ultime informazioni sull'argomento sono queste. Negli Stati Uniti, dove alla fine del 1960 si contavano 73.868.000 autoveicoli in circolazione, è stata intensificata la messa in opera di nuova segnaletica stradale, ivi compresi numerosissimi cartelli generici di raccomandazione alla prudenza, che apposite squadre volanti provvedono a mantenere costantemente puliti e ben visibili. L'ultimo consiglio, largamente pubblicizzato, è il seguente: «al massimo ogni quattro ore di guida, concedetevi una breve siesta».

In Inghilterra, la British Medical Association ha chiesto al governo di rendere obbligatorio l'uso del casco per i motociclisti e di far munire le auto di cinture di sicurezza. Inoltre si stanno sperimentando tratti di strada colorata, che secondo gli specialisti del traffico attenuerebbe la fatica della guida.

Molto apprezzabile il provvedimento che, su iniziativa della Croce Rossa, sta per essere preso in Francia: una «carta d'identità sanguigna» verrà obbligatoriamente consegnata a ogni automobilista al momento del rilascio o del rinnovo della licenza di circolazione. Sempre in Francia, è stato istituito un servizio di informazioni telefoniche sullo stato delle strade, l'itinerario più conveniente, eccetera. Ogni informazione è accompagnata dal rituale invito alla prudenza.

* *

Quando il motore stenta a mettersi in moto, è grave errore continuare a insistere sulla leva o sulla chiave dell'avviamento, senza smettere un istante. La batteria, infatti, non può fornire al motorino elettrico eguale intensità di corrente concentrata per più di qualche secondo: ogni avviamento provoca un immediato abbassamento di tensione, per cui non soltanto il motorino stesso girerà a fatica, ma gli accumulatori si scaricheranno rapidamente. Occorre quindi, dopo quattro o cinque inutili tentativi di partenza, lasciare riposare la batteria per una ventina di secondi almeno, in modo da consentirle di accumulare nuova energia.

Evitare anche, in simili circostanze, di tener contemporaneamente accese le luci di posizione, o la radio, o il tergicristallo, onde impedire dispersioni di corrente.

Ferruccio Bernabò



La vettura a turbina Chrysler carrozzata a Torino: si notino i fari laterali rientrabili e l'alettone di coda

Ancora polemiche e discussioni sulla partita interrotta

Il rapporto su Juventus-Inter esaminato ufficiosamente dalla Lega

Nessuna indiscrezione sulle decisioni prese - Si parla di "probabile" comunicato entro stasera, ma molti ritengono invece che il difficile giudizio verrà reso noto solo più tardi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 aprile.

I giudici del Tribunale calcistico di primo grado hanno iniziato stasera lo spoglio dei rapporti riferentisi alle partite di domenica scorsa, limitandosi però, secondo la versione ufficiale, al solo campionato di serie B, che a differenza di quello maggiore non subirà sospensione. Sarebbe però da ingenui credere che i componenti della commissione giudicante non abbiano consultato il referto steso dall'arbitro genovese Gambarotta in merito alla monca partita Juventus-Internazionale ed il reclamo presentato dalla società nerazzurra a termini di regolamento. Si potrebbe anzi scommettere a occhi chiusi che il primo atto compiuto dai giudici calcistici sia stato proprio quello di esaminare, sia pure a titolo di orientamento, i documenti ufficiali dell'incompiuto incontro di Torino, se non altro per impostare la trattazione e rendersi conto della realtà, dopo tanto strepito e tante ripercussioni.

Il capo dell'Ufficio stampa della Lega nazionale professionisti ha confermato che «probabilmente» il comunicato di domani sera interesserà soltanto le società ed i giocatori della divisione di rincalzo, in vista appunto della partita Italia-Irlanda del Nord che sarà giocata a Bologna martedì prossimo. Quel «probabilmente» non dovrebbe escludere la possibilità, sia pure minima, di una delibera ufficiale che da certe parti sarebbe stata sollecitata, per risolvere in fretta un «caso» che scotta e che appassiona moltitudini di sportivi, smaniosi di sapere come andrà a finire. La consuetudine in uso ormai da parecchi anni vuole che i confronti internazionali, come quello appunto che sarà disputato allo stadio bolognese, non vengano turbati da decisioni che investano la situazione del campionato e di riflesso il morale dei giocatori destinati a indossare la maglia azzurra; perciò per avere qualche notizia bisognerà quasi certamente attendere fino all'altra settimana.

Frattanto l'Inter, eliminata dalla Coppa Italia, scenderà in campo domani allo stadio di San Siro per incontrare gli inglesi del Birmingham City, mentre la Roma a Edimburgo giocherà a sua volta contro gli scozzesi dell'Hibernian.

Rilievo interessante e significativo, non appena scesi dall'aereo, calciatori inglesi hanno chiesto notizie in merito alla partita Juventus-Internazionale di domenica. **l. c.**

Emoli oggi in Juventus-Casale

Sulla partita Juventus-Inter e sulla sua anticipata conclusione proseguono le discussioni negli ambienti torinesi. La direzione della Juventus dopo quanto comunicato ieri ha inoltrato l'esposto sui fatti di domenica. Si attende con fiducia il responso della Lega nel quale — dicono i responsabili bianconeri — sarà difficile non tener conto di quanto pubblicato perfino da giornali milanesi i quali riconoscono l'opportunità della ripetizione della partita.

Presso gli sportelli dello Stadio Comunale di corso Sebastopoli, angolo corso Agnelli, prosegue il rimborso del prezzo dei biglietti. Nella giornata di ieri sono stati restituiti circa diecimila tagliandi, per un ammontare di 17 milioni e 500 mila lire. Il numero dei biglietti fino ad ora rimborsati sale perciò a 15 mila, per una cifra complessiva di 25 milioni e 500 mila lire. Le operazioni di rimborso proseguiranno fino a sabato prossimo, il mattino dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

Oggi i rincalzi bianconeri giocheranno al campo Combi, con inizio alle 15,30, la partita del campionato «cadetti» contro le riserve del Casale. Un tempo sarà anche disputato da Emoli, che riprende attività in partita; Castano I, invece, sarà impegnato per tutta la durata dell'incontro. La formazione della Juventus sarà la seguente: Mattrel; Bello, Burgnich; Emoli (Dianti), Castano I, Caroli; Ninni, Stacchino, Cavallito, Fascetti, Sartore.

I calciatori azzurri in raduno a Firenze

Firenze, 18 aprile.

Il centro tecnico di Coverciano, a pochi chilometri da Firenze, ospiterà da domani sera i calciatori azzurri convocati per la partita Italia-Irlanda del Nord che si disputerà il 25 aprile a Bologna. All'appuntamento, fissato per le ore 19, dovranno presentarsi come è noto i seguenti atleti: Fogli (Bologna), Castelletti (Fiorentina), Bolchi e Corso (Inter), Mora, Nicolè, Sivori, Stacchini e Vavassori (Juventus), Brighenti (Sampdoria), Losi e Cudicini (Roma), Ghezzi, David, Trebbi, Salvadore e Trapattoni (Milan). Fra questi calciatori, Bolchi, Corso, Sivori, Vavassori, Trebbi e Cudicini non sono mai stati convocati per la nazionale A; di essi, soltanto Sivori e Trebbi hanno la certezza di essere in campo a Bologna e l'esordio di maggiore interesse sarà senza dubbio quello di Omar Sivori.

Al centro tecnico di Coverciano, frattanto, sette medici specialisti hanno effettuato l'esame dei giocatori per l'operazione «antidoping», promossa dalla Lega Calcio.

I 18 calciatori chiamati a Coverciano (anzi i 17, perché il sorteggiato della Roma ha dovuto seguire la sua squadra in Scozia per una partita della Coppa delle Fiere), hanno passato tutti la visita ieri mattina per ripartire subito per le sedi delle rispettive società. Erano: Pelagalli (Atalanta); Tagnin (Bari); Fogli (Bologna); Ferretti (Catania); Petris (Fiorentina); Corso (Inter); Mora (Juventus); Zoppelletto (Lanerossi); Carosi (Lazio); Abbadie (Lecco); David (Milan); Tacchi (Napoli); Tortul (Padova); Vincenzi (Sampdoria); Massei (Spal); Bearzot (Torino) e Segato (Udinese). Soltanto i convocati per la Nazionale sono rimasti a Firenze dove domani si aggregheranno alla comitiva azzurra.

Presso il Club Scherma di Torino (Villa Glicini) domani alle ore 16,30 avranno luogo i campionati interfacoltà individuali alle tre armi. Le iscrizioni si riceveranno sino alle ore 20 di stasera presso la Segreteria del CUS (via Braccini 1).

Brown sconfigge Charnley a Londra e conserva il titolo mondiale dei leggeri

Il trentacinquenne pugile negro impone la sua esperienza al più giovane e troppo impetuoso inglese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 aprile.

Joe Brown, il trentacinquenne campione del mondo dei pesi leggeri, ha conservato il suo titolo battendo stasera ai punti, sul ring londinese dell'«Earls Court», il britannico Dave Charnley, campione imperiale ed europeo della categoria. Il combattimento, disputatosi davanti a diciottomila spettatori, per un incasso di 70 milioni di lire, è stato interamente trasmesso in Eurovisione, con collegamento esteso anche all'Italia.

I telespettatori italiani quindi, dopo aver ammirato il brillantissimo avanspettacolo fornito dal peso piuma nigeriano Rafiu King vincitore ai punti di fronte all'americano Smith, hanno così potuto assistere alle quindici emozionanti riprese di lotta fra l'anziano campione del mondo e l'impetuoso «guardia destra» inglese che ha 26 anni.

Mobilissimo sulle gambe e sul tronco, Brown è riuscito in molte occasioni a mandare a vuoto le offensive del rivale, accompagnando abilmente i colpi le poche volte in cui Charnley riusciva a mettere a bersaglio il suo montante sinistro. L'inglese, già lievemente ferito all'arcata sopraccigliare sinistra nel corso della prima ripresa, ha incominciato a sanguinare anche dal naso nel quarto round, a causa di un violento e preciso destro d'incontro sferratogli improvvisamente da Brown.

Quando è scoccato il gong d'inizio dell'ultima ripresa, il combattimento era ancora aperto alla possibilità di una soluzione a sorpresa, tuttavia Brown scatenatosi a sua volta in un «forcing» di notevole efficacia è riuscito, nonostante la giustificabile stanchezza per un combattimento condotto a tutta andatura, a difendere il suo chiaro vantaggio. L'arbitro Tommy Little, inglese, non ha esitato ad alzare il braccio dell'americano. **p. g.**



Brown (a sinistra) e Charnley durante l'incontro (Tel.)

Si vuole costruire una chiesa per accogliere la salma di Coppi

La proposta di un comitato di sportivi - La mamma e Giulia Occhini si oppongono al progetto in contrasto con lo zio Giuseppe e la moglie di Fausto

(Dal nostro inviato speciale)
Castellania, 18 aprile.

Un mattino del gennaio scorso la signora Bruna Ciampolini riceveva nella sua villa di Novi Ligure la visita di un gruppetto di persone provenienti da Castellania. Erano consiglieri comunali, sportivi, amici e coetanei di Fausto Coppi e venivano a trovarla per esporle un progetto: volevano aprire una sottoscrizione in onore del «campionissimo», raccogliere una ventina di milioni e costruire una chiesetta nel paese di Castellania (la chiesa parrocchiale è sull'alto di un poggio, un po' distante dall'abitato) per traslarvi le salme di Fausto e Serse Coppi.

«Che cosa potevo rispondere a quelle brave persone? Mi sembravano animate da un sincero desiderio di onorare Fausto e le ringraziai augurando che il progetto potesse essere attuato». Questo ci ha dichiarato la signora Bruna.

Ma il progetto doveva suscitare una nuova aspra discordia tra i familiari del grande campione. Ogni iniziativa è subito guardata con sospetto dall'una o dall'altra parte e invece di essere sottoposta a un pacato esame viene impugnata come un'arma o respinta come un'offesa.

L'idea di erigere il tempio funerario richiederà certamente il consenso delle autorità civili e religiose, trattandosi di una sepoltura fuori del recinto del cimitero, in un luogo sacro. Nelle chiese vengono custodite spoglie di santi o di uomini che dedicarono la vita a esemplari opere di fede e di pietà e si può restare perplessi davanti al progetto di portare le salme del campionissimo e di suo fratello Serse ai piedi di un altare.

Ma non è questo il motivo del contrasto. La mamma di Fausto Coppi, signora Angiolina, recisamente contraria al progetto, ci ha detto: «Nel camposanto ci sono i miei cari. Vado ogni giorno a pregare sulle tombe dei miei figli Fausto, Serse e Dina, e su quella del mio povero marito; voglio che restino là. Lasciate che riposino in pace». Dello stesso parere è sua figlia Maria e, dopo qualche titubanza, sembra che anche il figlio Livio sia contrario alla traslazione.

Favorevole al progetto, invece, è lo zio del campionissimo, il comandante Giuseppe Coppi, il quale ha espresso schiettamente la sua approvazione pochi giorni fa in una riunione tenutasi in municipio. Infatti, sorta la prima idea nel gennaio scorso, si costituì un comitato di cui furono chiamati a far parte alcuni consiglieri comunali, amici sportivi di Fausto e il fratello del campione, Livio. La riunione a cui abbiamo accennato si è tenuta il 5 aprile, sotto la presidenza del generale Zavattari, mentre per motivi non ben chiari l'invito non è stato comunicato a Livio Coppi, forse perché aveva già espresso il suo dissenso. La seduta del comitato ha risentito delle divergenti opinioni già manifestatesi e uno degli intervenuti ha osservato che si cominciava male perché mancavano i parenti di Fausto, ma il comandante Giuseppe, che fa parte del comitato, ha assicurato di rappresentare i familiari. E' stato anche costituito un comitato d'onore nel quale, al primo posto, è elencata la mamma di Coppi, ma già sappiamo che l'anziana signora, con una vigoria insospettata per i suoi 69 anni, è contraria al progetto e ha avuto modo di dichiararlo apertamente.

Al coro di consensi e di opposizioni che abbiamo riferito, manca ancora una voce, quella della signora Giulia Occhini, mamma di Angelo Fausto. Siamo stati a trovarla nella sua villa presso Novi e ci ha dichiarato anch'essa di opporsi decisamente al progetto.

Quali motivi accampano le due parti per giustificare il loro atteggiamento? Il comandante Giuseppe e la signora Bruna ritengono di appoggiare una iniziativa che non ha altro scopo che di onorare la memoria del grande campione scomparso e in ogni opposizione vedono soltanto lo strascico di rancori che dovrebbero tacere davanti a una tomba. Dichiarano anzi che sarebbe inopportuno e ingiustificato respingere il gesto di omaggio ideato da autorità, amici e sportivi e sostengono che il tempio sarebbe sempre accessibile a chiunque voglia portare un fiore sulle tombe.

Gli oppositori, invece, temono che la sistemazione ideata chiuda le spoglie di Fausto Coppi in un tempietto nel quale l'accesso potrebbe essere controllato o reso difficile, per esempio, alla signora Giulia, nonché ai numerosi sportivi che quasi ogni giorno salgono in pellegrinaggio al cimitero. Costoro dovrebbero preavvertire o farsi aprire la chiesetta da chi ne possiede la chiave. Infine il terreno su cui sorgerebbe il tempio verrebbe donato dalla signora Maria Mandirola, il cui figlio Luigi è vedovo di Dina Coppi, sorella di Fausto, e perciò coinvolta nello schieramento antagonistico. Su questo punto commenta la signora Giulia: «Alla tomba di Fausto abbiamo provveduto noi anzi io e il mio Angelo Fausto, e vi provvederemo anche in futuro. Non occorrono sottoscrizioni o donazioni: intendiamo noi stessi erigere una cappella funeraria, ma la faremo costruire nel recinto del cimitero di Castellania non appena il camposanto verrà sistemato secondo il progetto che è allo studio».

Ettore Doglio

Camion fermato da due pioppi mentre sta rotolando nel Po

L'autista è rimasto illeso

Villafranca Piemonte, 18 aprile.

Un incidente che poteva concludersi tragicamente è accaduto oggi nei pressi di Faule. Un camion pieno di mangime guidato dal giovane Sergio Monge stava percorrendo una strada secondaria; affrontando una curva a forte velocità, l'autocarro sbandava e finiva in una scarpata rotolando per una decina di metri.

L'automezzo sarebbe finito nel fiume Po se non si fosse arrestato contro due pioppi che in quel punto sorgono lungo la riva.

Il pilota è uscito illeso dal camion.

Bomba d'aereo di due quintali disinnescata in una stazione

Brescia, 18 aprile.

(m.) Nella tarda mattinata di oggi, alla Squadra Rialzo della stazione ferroviaria di Brescia, dove vengono effettuate le riparazioni alle locomotive ed ai carri, è stata disinnescata una bomba d'aereo americana, di due quintali e mezzo.

La bomba si era interrata, senza esplodere, il 20 gennaio 1944 durante una incursione sulla città. La bomba, che si trovava coricata orizzontalmente a quattro metri di profondità, era stata segnalata da alcuni testimoni oculari, tra i quali l'impiegato Angelo Cordini che l'aveva vista cadere a pochi metri dal suo ufficio. La bomba, dopo aver sfondato l'imperiale di un bagagliaio, era scomparsa nel terreno senza scoppiare.

La delicata operazione di ritrovamento e di disinnesco è stata portata a termine dagli artificieri geom. Mario Ghiglotti, Francesco Marente e Salvatore Porcù, della Società Bonifica campi minati di Genova. Le spolette e la carica apparivano perfettamente conservate e in piena efficienza. In precedenza erano state fatte sgomberare tutte le abitazioni che sorgono entro un raggio di mezzo chilometro, attorno al luogo in cui si trovava la bomba. Si è così assistito alla temporanea evacuazione di alcune migliaia di persone.

L'impiegato genovese è stato ucciso da un portuale padre di sette figli

Durante un litigio lo colpì alla testa con una chiave inglese - Ha confessato ed è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 aprile.

La polizia ha fatto luce completa, oggi, sulla misteriosa morte dell'impiegato Mario Regnoli, di 47 anni, abitante a Sestri Ponente in via San Giovanni Battista 37. Le indagini hanno accertato che egli era stato ucciso dal portuale calabrese Nicodemo Toscano, di 51 anni, dimorante in viale Agostino Delle Piane 13 bis, padre di sette figli che, con un colpo di chiave inglese alla testa, gli aveva sfondato il cranio.

Il tragico episodio era avvenuto venerdì scorso, in porto, all'interno delle «Officine Ossigas». Verso le 15, nella «sala rampe» dell'officina, si stavano caricando e scaricando bombole di ossigeno. L'assassino e la vittima erano entrambi dipendenti dell'azienda, il primo con mansioni di operaio, il secondo in qualità di impiegato.

Mario Regnoli era intento al controllo della chiusura ermetica delle bombole ed impartiva gli ordini al Toscano: «Prendi quella bombola, mettila qui, muoviti!». E' stata questa frase a provocare la violenta reazione del Toscano.

Secondo la ricostruzione dei fatti, compiuta dalla polizia alla presenza di altri operai, il Toscano, ricevuto l'ordine in tono un po' brusco, ha preso in disparte il superiore e l'ha invitato a recarsi con lui dietro una catasta di bombole per discutere.

Il Regnoli ha aderito all'invito, ma il Toscano, giunto al riparo, ha afferrato una chiave inglese ed ha colpito al capo l'impiegato, che è stramazzato senza un grido. Richiamati dal tonfo della caduta, sono accorsi altri operai e il Toscano, approfittando della confusione, si è allontanato.

Il Regnoli, ferito, veniva trasportato a una vicina infermeria per le prime cure e poi ricoverato all'ospedale di San Martino, dove giungeva accompagnato da un collega, l'impiegato Giacomo Randazzo. Il Regnoli aveva riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Egli non era in grado di parlare; la polizia riteneva pertanto che il Regnoli colto da malore fosse caduto a terra battendo il capo sul pavimento in lastre di ferro tenute assieme da grossi e sporgenti bulloni. Soltanto nel pomeriggio di ieri, in seguito ad alcune ammissioni fatte da un operaio, la polizia si metteva in allarme battendo una nuova pista. Nel frattempo il Regnoli decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Nicodemo Toscano è nato a Mammola (Reggio Calabria) ed è padre di sette figli, due dei quali già sposati. Da molti anni lavorava nelle «Officine Ossigas», unitamente al Regnoli, che aveva un'anzianità di dieci anni. Al momento dell'arresto il Toscano ha esclamato: «Non volevo ucciderlo. Volevo soltanto dargli una lezione. Non ne potevo più. Lui era sempre stato ingiusto con me; tutti erano ingiusti con me». Poi ha aggiunto: «Ho sette figli; meritavo più rispetto». L'accusa a suo carico non è stata ancora formulata: probabilmente sarà quella di omicidio preterintenzionale. **c. m.**

Padrone di giostra fermato per il ferimento del tassista

Vicenza, 18 aprile.

(f.) Un drammatico confronto è avvenuto in piena notte all'ospedale di Sandrigo fra il tassista bassanese Franco Lunardon, tuttora ricoverato con cinque pallottole in corpo in attesa dell'intervento chirurgico, e un uomo sui trent'anni, abitante a Motta di Livenza, che i carabinieri hanno fermato quale presunto autore del ferimento. L'aggressione si svolse tre settimane or sono nei pressi di Montecchio Precalcino. I carabinieri arrestarono in un primo tempo, su indicazione dello stesso Lunardon, uno zingaro che la vittima sembrò riconoscere, attraverso la fotografia, per il responsabile. Ma durante il confronto risultò l'innocenza del fermato.

Quando ormai pareva che le buone tracce si fossero perdute, i militi hanno catturato il padrone di una giostra, il quale, portato di fronte al Lunardon, sarebbe stato riconosciuto.

Stamane l'uomo, di cui non viene ancora rivelata l'identità, è stato mostrato ai tassisti bassanesi che videro il criminale prima che salisse a bordo dell'auto pubblica.

Defilippis correrà la Parigi-Bruxelles

Gli specialisti del cronometro domenica nella corsa ciclistica di Forlì

Due gare importanti figurano nel programma della prossima domenica ciclistica, due gare che, per quanto contemporanee, non si fanno concorrenza: una gara si svolge in linea, sui 289 chilometri della Parigi-Bruxelles, l'altra gara, riservata ad undici atleti soltanto, si disputa a cronometro a Forlì, per il Trofeo Tendicollo, su un circuito di chilometri 17,220 da ripetere cinque volte per un totale di 86 chilometri e mezzo.

La manifestazione emiliana, al suo quart'anno di vita, è ormai una «classica» della specialità e gli appassionati organizzatori, che non lesinano sui quattrini degli ingaggi, si sono assicurati la presenza degli uomini che offrono maggiori garanzie di classe e di impegno. Undici, dicevamo, che nell'ordine, così si allineeranno alla partenza: Robinson, Moser, Battistini, Baldini, Adorni, Trapè, Pambianco, Carlesi, Trepp, Balletti ed Anquetil. Salvo imprevisti, la lotta si restringerà tra Baldini ed Anquetil.

Lungo le strade della Parigi-Bruxelles, si vivrà invece la appassionante rivincita della Parigi-Roubaix in un duello tra francesi e belgi, duello nel quale si possono infilar a discutere gli olandesi (vedi Gedermans) o quel simpatico tipo di inglese che è Simpson. Saranno al via anche gli italiani, con speranze però decisamente modeste. I due personaggi più interessanti, tra quanti già hanno confermato di tentar l'avventura, sono Fontana e Defilippis, che avranno però un compito troppo arduo per portarlo a buon fine. Fontana, domenica ha trionfato nel Giro della Toscana, e nessuno intende contestargli ora il pieno merito della bella impresa. La vittoria, però, l'ha fatto inserire nel gruppetto degli atleti da vigilare con cura e la sua esperienza è tanto scarsa che già un miracolo sarebbe il trovarlo in discreta posizione all'arrivo.

Buone possibilità avrebbe avuto invece in una competizione del genere un Nino Defilippis in condizioni normali. Il campione d'Italia, per l'attacco di sinusite, è stato costretto prima a sospendere l'attività, poi ad allenarsi con cautela, e solo ieri ha allungato la distanza ad una sgroppata di 200 chilometri. Il «Cit» — poco sicuro di far bella figura — avrebbe preferito forse starsene a casa, ma, d'accordo con Giacotto, ha invece stabilito di tentare la Parigi-Bruxelles.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compre - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

BELLISSIMI alloggi pronti ottobre 2.400.000, 3.600.000 vendiamo dilazionando 5. Rita. Tel. 752-382, 773-181.

BIELLA vende direttamente metà casa negozio centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ».

BLOCCANSI 2 alloggi nuovi 2 camere cucina servizi corso Francia 10.000.000 più mutuo. Telefonare 520-305.

BORDIGHERA impresa Solert, telefono 23-44, vende appartamenti vicino mare ville aree edificabili. A32756

BORGATA Rosa, precollinare 1250 mq. progetto villetta approvato vendesi. Telefonare 511-019. A31330

CAMASCO Sesia, altitudine metri 750, vendesi villa 7 camere ammobiliate, più 2 cucine, 2 cantine, terreno adiacente, 4.000.000 trattabili. Tosi, via Libertà 93-48, Rapallo. A32754

CAMBIO pagando differenza alloggio 3 vani entrata terzo bagno Porta Nuova con altro 5 vani accessori, centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4228 — Torino » A30379

CAPOLINEA 10, Mirafiori, 2 camere tinello 2.700.000; 2.500.000 camera tinello. Carandina, De Nanni 61. 342

CASA nuova muri negozio libero vendesi. Posizione centrale mercato. Telefonare 481-739. A29814

CASA nuova 28 camere negozi autorimesse reddito 5 % vendo 39 milioni. Uceo, Cavour 28. 1143

CASA signorile, padronale, non moderna, posizione semicentrale, acquisterebbesi fino cento milioni. Acchiardi, XX Settembre 56. 1191

CASA signorile 48 camere adiacente [illegible], ultimata ottobre, alloggi 1-2 camere servizi, vendesi blocco 60.000.000. Mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30, telefono 511-030. 73

CASA 19 camere, fronte 14 metri via commerciale. [illegible] Casalegno, San Ottavio 47. 100

CASA 30 camere + servizi, esente tasse, comfortis modernissimi, reddito 6,50 % netto, 55.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

CASCINA [illegible] giornate soleggiatissima, panoramica, 20 km. da Torino, Civile Cappella, vendesi 18.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 134 — Torino ».

CASCINE Vica vendesi intiero 456 mq. Telefonare [illegible]. A31347

CASCINE Vica zona industriale vendo terreno mq. 4.000 L. 3.000. Tel. 781-015.

CECONSI, affittansi via Chiesa Salute, muri negozio, garage liberi. Telefonare 272-313 A30373

CERCASI alloggio quattro cinque camere. Telefonare 596-379. A30707

CERCASI impresa disposta costruire villino Pino Torinese pagamento 25 % contanti rimanente [illegible] mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino».

COSTRUTTORI! Barriera Orbassano terreno progetto approvato centralissimi camere, vendesi anche frazionatamente 220 mila camera. Altro corso Moncalieri, possibilità trecento camere, 250.000 camera; inoltre Lucento mq. tremilaottocento, possibilità centoventi camere, garage, magazzini, 25.000.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange. 178

CROCETTA alloggio moderno, 3 camere cucina servizi completi, attico mq. 42, esente tasse volendo arredato 5.500.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 11

CROCETTA vendiamo quattro garages. Astorcase. Umberto 45, tel. 527-420.

DUE camere libere piano terreno vendonsi 1.150.000, Via Varazze 15.

DUE saloni camera cucina servizi, ampi terrazzi, vendesi occasione. Telefonare feriali 769-423. A31262

FABBRICATO industriale due piani, uno seminterrato, uno fuori terra di mq. 1300 caduno, zona Tn '61, impresa vende. Telefonare 382-917. A31260

FIMI costruzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-035, 685-380. 31476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni. Massima discrezione. Telefonare 527-487

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 157

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Carignano n. 74 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Telef. 272-971.

GRUGLIASCO vendo villetta 3 vani con [illegible] di 60 mq. Telefono 781-015.

IMPRESA cerca progetto approvato [illegible] 100 camere. Telefon. 47-305, ore 15-18.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 24971

IMPRESA [illegible] alloggi [illegible] piazza Rivoli 3-4 camere. Tel. 088-600.

IMPRESA Santalberto vende alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massime facilitazioni pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Adua dazio corso Francia. Telefonare 796-526. 1252

LABORATORIO 3 vani piano rialzato, 3 [illegible], liberi, vendesi 3.500.000. Via Varazze 18, adiacenze RIV - FIAT.

LOTTI 20.000 e 15.000 mq. terreno industriale zona Borgaro, Caselle, ampia fronte su ampia strada collegata et vicinissima provinciale per Lanzo vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ». A30331

LUSSUOSA villa precollinare, comodità tram, 15 camere, doppi servizi, vendo. Telefonare [illegible]. 1165

MURI negozi affittati generi primordine, zona Madonna Campagna vendiamo in blocco 31.000.000 più mutuo, reddito 8 %. Astorcase. Umberto 45, tel. 527-420

MURI negozio angolare otto aperture, mq. 130, affittato, vendiamo 8.000.000 reddito 600.000, anche permuta con terreno. Astorcase, Umberto 45 Telefonare 527-420. 328

MURI negozio bar angolare, alloggio, [illegible] reddito, [illegible]. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.

MURI negozi corso Grosseto, vendiamo liberi affittati. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1311

NEGOZI con retro grande casa nuova, vendiamo. Lunghe rateazioni pagamento. Via Banfonecchia 81. Telef. 383-017.

NEGOZI vendo zona popolarissima, tutte possibilità [illegible] caduno. Facilitazioni. Telef. 383-946 272-444.

[illegible] lussuoso alloggio zona Valentino 270 mq [illegible] 32.000.000; altro 150.000 Telefonare 650-041.

OCCASIONE due camere cucina servizi, via Genova, vende rateando Com. FAI, Cavour 7. Telefono [illegible]. 146

[illegible] vendo 14 alloggetti nuovi 1 camera, servizi [illegible] affittati. Telefonare 587-730. A32355

PALAZZINA strada Chieri, filobus, 8 camere nuova libera tutte comodità moderne garage giardinetto vendesi. Telefonare 651-118. A30436

PANORAMICI alloggi 1-2 camere zona Italia '61 vendiamo. Telef. 529-895.

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere [illegible]. Telefonare 528-895.

PRESSI corso Francia, Grugliasco, vendo lotti terreno tutti servizi. Telefonare 583-606. A30225

PRIVATO vende alloggi affittati case diverse. [illegible] 30-007. A31994

PRIVATO vende bellissimo, camera, tinello, cucinino, terrazzi, servizi zona Parella. Telefonare 775-788 ore pasti.

PRIVATO vende precollinare [illegible] 8 camere, terrazzo, garage Tel 893-715.

RAPALLO vendo bellissimo appartamento vista mare, zona Hotel Bristol, superficie mq. 209 con 360 mq. terrazza sul mare. Scrivere Francesco Cerrato, via della Torretta 20, Montecatini.

REDDITO 8 % vendesi muri negozio, alloggio soprastante, locale 150 mq. San Donato 21 A30380

RUBIANA vendesi, 2.000.000, casa cinque camere. Rivolgersi: Grandi Egidio, via Fornelli 11. A30435

SANREMO, Filippi, Matteotti 65, vende villa signorile, 8 locali, giardino, garage, arredata lusso, 23.000.000; altra magnifica villa sul mare, 14 locali, giardino, eventualmente trasformabile pensione 45.000.000. 28324

SANREMO vendesi appartamento, vista mare, 4 camere, doppi servizi. Telefonare 31-241. Scrivere: Birme Pubblicità, Casella 23. Sanremo. [illegible]

SIGNORILE panoramico alloggio vendesi. Rivolgersi custode, via Tonco 15.

SIGNORILE villa collina torinese, vende l'Edilizia. Guicciardini 1, Telef. [illegible].

SOLEGGIATO piccolo, condominio signorile, vendesi tre camere cucina doppi servizi mq. 145. Telefonare [illegible].

STABILE CENTRALISSIMO DI INTERESSE ARTISTICO GRANDE GIARDINO INTERNO, CAMPO TENNIS, PARTICOLARMENTE ADATTO SEDE RAPPRESENTANZA SOCIETA' CLUB, SCUOLE. VENDESI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5323 — TORINO ».

TERRENO adatto industria unico appezzamento mq. 330.000 circa, vicinanze autostrada Torino-Ivrea. Telef. 53-645.

TERRENO barriera Milano lottizziamo, fronte stradale. Telefonare 44-936.

TERRENO fabbricabile zona barriera Milano, Madonna Campagna, entro cinta daziaria metriquadri 3000, adatto costruzione capannone, acquisto pagando contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 149 — Torino ». 11

TERRENO fronte [illegible] Torino-Moncalieri, mq. 1700, vendesi blocco 7.500.000. Telefonare 982 946 84

TERRENO industriale acqua luce forza 2000 mq. Telefonare 273-571. 188

TERRENO industriale buon investimento capitale, Tetti Rivoli, fronte strada. Telefonare 273-571. 165

TERRENO industriale civile piccoli grandi lotti tutte comodità vendesi. Affare. Telefonare 651-118. [illegible]

TERRENO industriale fronte radiale Moncalieri mq. 7000 vendo 2000 mq. Altro 14.000, 800. Corso Cavour 28.

TERRENO industriale i comune metriquadri 3000, fronte corso Francia, vendo. Telefonare 793-220 ore ufficio. [illegible]

TERRENO industriale Lesmann 400 m. corso Francia tutti servizi 5000 mq. circa vendesi [illegible] 50-435.

TERRENO industriale mq. 10.400 adiacenze Sebastopoli (Bertone) vendesi, Telefonare 46-101. A31020

TERRENO industriale mq. 22.000, ottima posizione zona Francia, servito energia, strada tram, raccordo ferrovia, vendo, occasione. [illegible]. Re Umberto 6

TERRENO industriale Pianezza fronte stradale per Torino, vendo. Telefonare 44-936. 54

TERRENO industriale piccoli lotti, lire [illegible] mq. vendo centro industriale. Telefonare 383-946 A31041

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale servizi stradale Torino Pianezza 800 mq. anche piccoli lotti convenientemente vendesi. Telefonare 46-544. A32355

TERRENO [illegible] 2 km. [illegible] Torino vendo lottizzando L. 2000 mq. Telefonare [illegible]. 12

TERRENO per [illegible] capannoni, mq. 1000 circa, presso piazza Omero, urge acquistare. Acchiardi, tel. 47-374.

TERRENO precollinare comodo tram, progetto approvato villa 10 camere, urge vendere. Telefonare 44-983.

TERRENO progetto approvato, semicentrale, lottizziamo. Telefonare 44-936.

TERRENO progetto approvato 320 camere, 200.000 camera, vendesi, Chivasso. Telefonare 773-673. A31455

TERRENO strada Mongreno vicinanza strada Pino mq. 30.000 circa con cascinotto adatto costruzione villette, fronte strada asfaltata tutti servizi vendesi blocco con pagamento dilazionato o permuta. Informazioni tel. 882-946.

TERRENO 1600 mq. capolinea 13 collina, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7060 — Torino » A30818

UFFICI, negozi, magazzini con accesso carraio pronti per consegna dicembre 1961, solai portata 1000 kg., superfici fino a 700 mq. per piano. Rivolgersi in cantiere via San Donato 76, o telefonare 520-016. A30282

VALSALICE n. 55 sotti terreno 1500-2000 mq. adatti costruzione ville, strade asfaltate, tutti servizi vendonsi in villaggio residenziale signorile. Informazioni telefonare 882-946 57

VENDESI a Bouveret (Vallese), vicinanze lago, magnifico possedimento di 60 mila mq. Trattabile subito. Acqua, elettricità. Indirizzarsi a: Lucien Planchamp, Vionnaz/VS (Svizzera).

VENDESI alloggio signorile tre camere cucina servizi, capolinea 14. Telefonare 732-047. A31332

VENDESI alloggio 3 camere centro. Telefonare al 596-379. A30707

VENDESI terreno con vecchio fabbricato industriale complessivi mq 3000, fronte strada Torino Druento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7191 — Torino ».

VENDESI terreno mq. 1147 con casetta borgo Vittoria. Telefonare 291-868.

VENDESI terreno mq. 2000 con tettoia in zon Lanzo. Telefonare 756-787.

VENDESI urgentemente quattro locali, ottimamente divisibili, uso ufficio abitazione, casa vecchio stile signorile, zona centrale, attualmente affittato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Milano ». 28294

VENDESI terreno [illegible] progetto approvato villa, servizio autobus. Telefonare 596-458. A32453

VENDESI villetta con terreno a Rubbio (Torino), Rivolgersi panetteria Agnese Bruno. [illegible]

VENDO affitto via Sapiena locale [illegible] adatto negozio abitazione, Tel. 742-142.

VENDO appartamento Roma, Magenta 13, secondo piano, cento metri stazione Termini, adatto ufficio, quattro camere accessori ascensore telefono riscaldamento. Altobelli, Sanremo, corso Marconi 118 A32740

VENDO casa 40 camere pronta giugno reddito 8 %. Telefonare 590-978.

VENDO Lucento, abitabili agosto, due alloggi camera e cucina, oppure volendo collegandoli quattro camere doppi servizi. Mutuo. Telef. 792-784.

VENDO ultimi [illegible] alloggi signorili 1-3 camere servizi. Eluidour 18 (piazza Rivoli) A30716

VENDO centralissimo ampio soffitta libera subito. Telefonare 679-068.

VENDONSI alloggi 1-3 camere tinello più servizi pronti fine mese. Mutuo. Telefonare 390-522. A32305

VENDONSI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, via Pasquali Paoli 18. Telefonare 396-498. [illegible]

VENDONSI negozi alloggi una-due camere tinello servizi, via Lanza 16. Via Montepertica 8. Via Forti 141 Telefonare 743-936, 776-071. A31004

VIAREGGIO compro [illegible], appartamento ammobiliato. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7279 — Torino ». A33160

VILLA DI RECENTE COSTRUZIONE COLLINARE PANORAMICA COMODA AUTOBUS O, POSIZIONE OTTIMA VENDESI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

VILLA panoramica oltre corso Moncalieri, 6 camere servizi, garage, grande giardino, vende libera. Telef. 587-730.

VILLA quattro camere giardino Porta Maurizio 3.700.000 vendesi. Bacca, San Tommaso 6. Telefonare 527-058

VILLA signorile collina torinese, 3.000 mq., parco, frutteto, urge vendere. Telefonare 596-827. 106

VILLA tutte comodità, 30 km. Torino, bella vista, vendo. Telefonare 44-936.

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera), alloggio lussuoso camera più cucina, servizi completi modernissimi, vuoto 2.000.000 Poletti, tel 596-607, 597-774.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A' AFFITTEREI minimo 4 camere più servizi terzo centrale massimo primo piano, centralissimo, anche se non libero subito, Telefonare 53-161. A31032

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere ammobiliando, Tel. 46-411.

A coniugi statali piemontesi abbisogna camera cucina; alloggetto, Tel. 688-755, 397-001. [illegible]

AFFITTEREI acquisterei alloggio 5-8 camere doppi servizi centrale semicentrale o precollinare anche in villa ma libero non oltre fine agosto. Telefonare 581-068

AFFITTO eventualmente acquisto villetta collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ». 23824

ALLOGGIO 6 camere, doppi servizi, giardino o terrazzo, paraggi nuovo-vecchio Politecnico, cercasi affittare, Telefonare ore pasti 334-291. A30082

APPARTAMENTO luminoso, soggiorno 2-3 camere cucina servizi casa moderna ottime condizioni affitterebbe ingegnere piemontese coniugato senza figli, preferibilmente Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1060 — Torino ».

BANDARIO affitterebbe 2 camere tinello servizi da luglio-agosto costruzione recente Crocetta, Valentino Francia. Telefonare 650-692. A32405

CAUZIONANDO somma 1-2 camere servizi, qualunque zona. Tel. 44-481.

CERCASI affitto signorile 4 camere servizi Telefonare 528-272. A31110

CERCASI appartamento arredato in casa signorile. Telefonare 882-185 feriali.

CERCASI locale seminterrato mq. 300. Telef. 30-731. A30629

CERCASI 3 camere e cucina zona Aurora o paraggi. Telefon. 298-027.

CERCO alloggio tre camere cucina zona corso Francia. Telef. ore pasti 392-820.

CERCO camera o soffitta uso studio oltre Po. Telefonare 86-981. [illegible]

CERCO casetta dintorni Torino possibilmente ove abitazione, giardino. Telefonare 53-711. 40

CERCO 1 o 2 camere uso pied-à-terre anche vuote. Telefonare 582-913.

CERCO zona Crocetta alloggio 4-5-6 camere, affitto, anche tramite mediatori [illegible]. Telef. 584-383, 694-121.

CERCO 3 camere cucina bagno non tanto centro. Telef. 539-839 chiedere Granella. A32911

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi Madonna Rose, Mercati [illegible]. Telef. 275-893. A31300

CONIUGI piemontesi pensionati cercano alloggetto 2 [illegible] cucina mezza montagna disposti custodia villa. Tel. 290-642.

CONIUGI soli [illegible] cercano alloggio qualsiasi casa. Telefonare ore pasti [illegible]. A33472

CONIUGI torinesi cercano tre quattro [illegible] servizi con magazzino o garage [illegible] stabile. Telefonare [illegible].

DITTA centenaria cerca negozio centrale mq. 100 luminoso Telefonare 556-211.

GEOMETRA affitterebbe piccolo [illegible] zona piazza Bernini. Telefonare 742-871.

INDUSTRIALE piemontese cerca alloggio signorile 3-4 vani più servizi subito, oppure primi giugno, zona corso Montegrappa od adiacenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4280 — Torino ».

LOCALE industriale in Torino mq. 1500 coperti, 500 cortile cercasi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino»

MAGAZZINO 25-30 metri centrale semicentrale cercasi. Telefonare 527-940.

PENSIONATA sola referenziata cerca camera cucina lermo. Telefonare 682-967.

SIGNORA sola cerca due camere servizi casa signorile, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».

SPOSI torinesi cercano camera soggiorno servizi vicinanze largo Palermo. Telefonare ore pasti 583-748. A32501

TECNICO TV [illegible] 3 camere servizi nuovo semìnuovo piano rialzato per fine aprile, qualunque zona non troppo periferica. Telefonare 762-709, ore 9-12, 15-19. [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 40.000-50.000 [illegible] signorili affittasi maggio 8. Rita. Tel. 46-411.

[illegible] 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-485. 90

[illegible] alloggi [illegible] zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere, servizi. Corso Lione 38.

AFFITTANSI locali liberi via Pianezza 313, mq. 150 et 450. Tel. 759-013.

AFFITTANSI LOCALI USO MAGAZZINO, INDUSTRIA SILENZIOSA, ABITAZIONE, NEGOZI, ZONA GRANDE SVILUPPO VERCELLI 270-276. TELEFONARE 31-535. A39647

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, Corso Grosseto 364-369. Telefonare 527-420. 1311

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere. Corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefonare [illegible]. 1311

AFFITTASI in palazzina precollinare piano terreno [illegible] mq. 70 adatto studio ufficio o attività silenziosa. Telef. 81-167 ore pasti. A30411

AFFITTASI locale coperto a tegole mq. [illegible] adatto carpenteria o recuperi, forza motrice. Telef 4732-142. A30682

AFFITTASI locale mq. 200 luminosissimo piano rialzato uso magazzino laboratorio. Telefonare 294-632. A32924

AFFITTASI locale quattro ambienti piano terreno, idoneo negozio, ufficio, magazzino in corso Raffaello, riscaldamento indipendente. Telefon. 60-615.

AFFITTASI locale uso officina magazzino libero subito. Telefonare [illegible]. 174

AFFITTASI negozio [illegible] calzature ferramenta ecc. centro Parella. Telefonare 753-297. A30722

AFFITTASI zona [illegible] capolinea 13, Strada Moncalvo 18, 4 vani uso alloggio et magazzino aperto. Telefono 48-506.

AFFITTASI 7000 mensile locali uso magazzini, laboratorio silenziosi, prezzi [illegible]. Telef. [illegible]. 1307

AFFITTO negozio angolare con alloggio adatto diversi generi (Borgo Po) Cardinal Maurizio 14, ore 15-17.

AOSTA 30 [illegible], luminoso seminterrato, alloggio. Telefonare 887-445. A31830

AUTORIMESSA nuova costruzione affittasi, 120 macchine, 40 scooter. Telefonare 790-162. A29794

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-558. Costi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 518-521 ufficio, 386-320 abitazione: Mastropietro. 1321

CORSO Regina Margherita 188 affittasi alloggio cinque camere, cucina, doppi servizi. Rivolgersi portineria. 279

LOCALE officina magazzino mq. 130 affittasi Lucento. Telefonare 731-133.

MIRAFIORI affittasi 2 camere cucina e servizi casa nuova. Telefon. 689-883 ore pasti. A32918

MORGHEN 25 affittansi alloggi 1 camera e servizi, altri 4-5-6 camere e servizi adatti anche ad uso ufficio, abitazione. Rivolgersi in portineria.

NEGOZI con [illegible] grande, casa nuova, affittiamo. Via [illegible] 81. Telefonare 383-917. A31380

PORTA Susa affittasi due camere uso ufficio piano rialzato. Telefon. 383-765.

SEBASTOPOLI, ang. Bistagno, affitto direttamente negozio con 2 vetrine ampio retro completo di servizi, adattissimo pettinatrice, profumeria, eventualmente vendo. Telefonare 520-016.

STAMPATORI 8 affittasi subito ampio magazzino piano sotterraneo facilmente [illegible] dal cortile. Rivolgersi portineria. A28638

UNIVERSITARIA cerca collega o impiegata per dividere spese appartamento. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 278-934, ore pasti A31277

ZONA Vanchi Unica, negozio laboratorio, magazzino garage, alloggio. Telefonare 890-147. A31331

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A Sanremo tel. 32-558, vendesi nuovo incantevole appartamento semicentrale 1.900.000. 28324

AFFITTASI Amalfi alloggetto ammobiliato, maggio giugno luglio. Telefonare Torino 686-613. A32717

ALASSIO, alloggetto moderno, mobiliato, vista mare, affittasi mesi estivi. Telefonare 889-223, Torino. A32470

ALBISOLA [illegible] 2-3 vani panoramici affittasi vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi Hotel « Aro en Ciel », via Bruciati. 22340

BELLE Ligure alloggio prospiciente mare, 5 letti, affittasi. Telefonare 942-962.

CERCASI alloggetto ammobiliato luglio agosto collina torinese o montagna massimo 700. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino ».

CERCO stagione collina Torinese villetta 5-6 letti giardino preferirei isolata. Telefonare 278-040. A31062

CERVO (Diano Marina) affittasi vuoto annualmente alloggetto nuovo panoramico sul mare. Telefonare 778-282.

COURMAYEUR affittasi giugno-luglio arredato nuovo panoramico 3 camere doppi servizi, Telefonare [illegible].

FINALE Ligure vendo camera cucina, 950.000; tre camere cucina bagno, 1 milione [illegible]. Telefonare 882-893.

FINALMARINA affittasi appartamento bella posizione, prezzi miti. [illegible] Torino 391-161 dalle 20 alle 22.

LAIGUEGLIA, due camere tinello, cucina, giugno 40.000, luglio 70.000 affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3039 — Torino ». A32759

LOANO affittasi mensilmente camera ammobiliata, uso cucina Amantini, via Aurelia 114. A30270

PEGLI stagione estiva affitto bellissimo appartamento terrazzo vista mare. Rossi, via Pavia 1/18, Genova-Pegli.

RIVIERA Ponente affitto per bagni villa appartamenti Spotorno. Rossi, telefonare 76-105 A32751

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica, Telefonare [illegible], 691-326.

SAVONA affittasi stagione estiva appartamento ammobiliato, quattro vani, servizi. Scrivere Viola, Tasso 7-10, Savona.

STAGIONE estiva Riviera ligure Borgio-Verezzi, affitto bellissimo panoramico alloggio completamente arredato tre camere, cucina, garage. Telefonare mattino 773-391. A30709

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare cucina piemontese. Informazioni tel. 388 651 Torino. A27717

ALBERGO Diana, Cervo S. Bartolomeo (Im) arredamento moderno, ottima cucina piemontese, prezzi 1800 in maggio, giugno, settembre. Nuovo proprietario Pino Forro. 28349

ALBERGO Prevo Lavagna. Aprile maggio 1400, giugno 1500, luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto compreso. 22526

ALBISOLA Capo « La Rondine » invita la sua affezionata clientela per l'adatta albisolese. Prenotatevi alla Pensione Ristorante « La Rondine ». 28283

BELLARIA, Pensione Valpolini, ogni comfort. Cucina casalinga. Prezzi modici. Interpellateci. 22085

BELLARIA, Villombrosa, vicino mare, soggiorno incantevole, prezzi miti. Interpellateci. A30711

[illegible] Marina, Pensione Aimone, via Milano assicura [illegible] vacanze, bravi eseguirei anche [illegible] prenotazione.

FINALE Ligure Pia, pensione Mary, sul mare. Prezzi favorevoli. A32753

GATTEO Mare nuova pensione Magnolia vicino mare ottimo trattamento. Informazioni telefoniche Torino [illegible].

HOTEL [illegible] Torrepedrera Rimini, ristorante [illegible], servizio prim'ordine; giugno settembre 1600, luglio agosto 2300 tutto compreso. 23099

LAIGUEGLIA (Alassio), Pensione Mimma. Ottimo trattamento famigliare. Tutti comfort. Interpellateci. 23140

LOANO pensione Astoria, ottimo trattamento. Aprile, maggio 1700 tutto compreso. A30070

LOANO villa Gioiosa Flisi 5 sul mare giardino 1800 complessive. Telefonare 69-245. A30210

MAREBELLO Rimini, pensione Olympo, vicino mare, confortevole, prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

MIRAMARE Rimini, Hotel San Paolo, sul mare, tutte camere servizi, balconi privati. Interpellateci. [illegible]

MIRAMARE Rimini, Pensione Pozzi, 20 metri dal mare, maggio giugno 1100, 1-15 luglio 1600, 15 luglio - 20 agosto 1800, settembre 1100 tutto compreso.

OLIMPIO Hôtel. II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privati, prezzi convenientissimi. 402

PIETRALIGURE, Hotel Roccagarsa, vicinissimo mare. Prezzi convenienti. Torino via Dearcola, tel. 519-186.

PIETRALIGURE, « Nazionale », ottima pensione lungomare, prezzi modici. Sconti aprile-maggio. A30401

RIMINI mare pensione Silvana maggio giugno 1100 tutto compreso interpellateci. [illegible]

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, centralissima, bassa stagione 1500, alta 1700 complessive. 22968

RIMINI, Rivabella, pensione Rosalia sul mare. Apertura primo maggio, interpellateci Tel. 32-288. 28232

SPOSI! Rapallo soggiorno incantevole mare! Pensione ristorante Bel Sit, Libertà 112, telef. 53-266. 28240

[illegible] albergo Euclia comforts, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

TORREPEDRERA, pensione Sole Mare, prima linea, cucina familiare. Giugno settembre 1100. [illegible]

VARAZZE, On. Rossella, ampliata, rinnovata acqua corrente tutte camere. Zona centrale 1400 tutto compreso. Interpellateci. 28333

VARAZZE, Lanterna Mare. Maggio giugno prezzi modici. Interpellateci. Telefonare 77-688. A32766

VARAZZE, pensione Aurora, tel. 77-464, sul mare, nuova gestione. Interpellateci.

VARAZZE, pensione De Renato, centralissima vicino mare, cucina casalinga, trattamento familiare. Aperta tutto anno. Prezzi modici. 28338

VARAZZE. Soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 236-283. A32650

VARAZZE, soggiorno familiare Righetti, via 24 Aprile 4. Ottimo trattamento, zona tranquilla, televisore, ampio terrazzo.

VARAZZE: soggiorno incantevole Adriana, tel 77-830. [illegible] sul mare. Centralissimo. Prenotatevi.

VARIGOTTI, pensione Angelina, vicinissimo mare. Tutti comforts. Maggio giugno prezzi propaganda. [illegible] famiglie. A30401

VISERBA, Pensione Ala, giardino, vicinissimo mare, bassa stagione 1100, prime quindicina luglio 1500, alta 1800.

VISERBA Rimini, Pensione Canasta, sul mare, centrale, confortevole: maggio, giugno, settembre 1100; luglio 1800; agosto 1550. Gestione [illegible], telefono 38-112. 22806

VISERBA, Rimini. Pensione Mignon, sul mare. Giugno-settembre 1000, luglio 1400, agosto 1500. 23340

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Onglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ALLA BERLITZ, VIA SANTA TERESA 5, TELEF. 553-970: INIZIO NUOVI CORSI ACCELERATI DI LINGUE MODERNE, LEZIONI PRIVATE, PREPARAZIONE ESAMI, UFFICIO TRADUZIONI. 1398

ALL'ISTITUTO Cima corsi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. Via Roma 354, telefono 50-364. 15

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, come signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, raddoppio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmondo, via Farini 10, Torino, tel. 40-346.

(Continua a pag. 11)





senza foglie, senza gambi, MONTANIA è di puro fiore tubolare di camomilla. Il suo gusto non è alterato dalla presenza di erbe estranee: per questo ha il delizioso sapore naturale della camomilla! E che praticità i sacchetti filtro MONTANIA originali! Senza bisogno di colino, la camomilla MONTANIA è subito pronta... limpidissima, vi dà tutta la sua fragranza di campo.

bevete camomilla

MONTANIA

dormirete "fra due guanciali"

È un eccellente prodotto della PILETTI S.p.A.



VERIFAX

RIPRODUTTORE ISTANTANEO DI DOCUMENTI

- 5 copie in 1 minuto da una sola matrice
- Riproduce scritti, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- Dà copie perfettamente asciutte e permanenti
- Prezzo di ogni copia: 25 lire!

Il Verifax Bantam costa 93.500 lire
Il Verifax Signet B costa 170.000 lire

Inviate questo tagliando al Distributore Verifax per

TORINO - ASTI - CUNEO - AOSTA

DITTA BRACCO

Via Mazzini 32 tel. 82384 Torino

Otterrete, senza impegno da parte vostra, informazioni dettagliate

Nome ....

Ditta ....

Indirizzo .... Città ....

Verifax è un prodotto KODAK

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA

è più di un aperitivo!

ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

PRIMAVERA - ESTATE 1961

VISITATE LA DITTA

DURANDO

CAPPELLI - CONFEZIONI PER SIGNORA

Tutte le novità della moda

DURANDO

TORINO - VIA ROMA, 77

GENOVA - VIA XX SETTEMBRE, 160

CONTROLLATE I NOSTRI PREZZI!

Battilastra carrozziere

per officina automezzi RICERCASI da importante azienda milanese. Inviare curriculum dettagliato precisando: età, esperienza e pretese a *Pubblicità Stampa 137* — TORINO



Dopo la lettera a "La Stampa,, di 155 docenti torinesi

Severe critiche di professori sulla nuova «scuola dell'obbligo»

Un documento, firmato da decine di insegnanti lombardi, commenta severamente le direttive per lo studio del latino e la «liquidazione» della scuola classica - Altre adesioni dal Piemonte - L'allarmato giudizio degli insegnanti di lingue straniere

Signor Direttore,

non è la prima volta che noi insegnanti di Milano pensiamo con invidia ai nostri colleghi di Torino, i quali, più fortunati di noi, hanno ne *La Stampa* un organo che accoglie anche la loro voce. La lettera aperta pubblicata dal Suo giornale il 7 aprile u.s. espone idee che già noi abbiamo più volte espresso in quotidiane conversazioni, in incontri, in convegni, da cui sono scaturiti ordini del giorno sottoscritti da varie centinaia di docenti delle Università e delle scuole secondarie superiori ed inferiori. Purtroppo a noi è mancato l'appoggio di quotidiani come il Suo. Così l'ordine del giorno dovuto a un gruppo di laureati dell'Università Cattolica, e quello uscito da un dibattito promosso dall'Istituto di Studi Romani non hanno potuto essere portati a conoscenza d'un più vasto pubblico, e soprattutto delle famiglie.

Non sembri dunque questa nostra voce una semplice eco alle proteste dei colleghi di Torino, ai quali va il nostro sincero grazie; noi intendiamo soprattutto assicurarli che non sono soli, che da mesi anche noi ci adoperiamo, pur tra difficoltà ed incomprensioni di ogni sorta, per tentare di salvare il salvabile. Lettere di adesione al nostro movimento ci giungono quotidianamente dalle varie province.

Chi sono gli autori della riforma della Scuola Media? Non ci è stato mai dato di saperlo, almeno ufficialmente, ma non siamo certo lontani dal vero se affacciamo il dubbio che non si tratti, a parte le solite eccezioni, di quei professori militanti ai quali, per la loro quotidiana esperienza con gli alunni, dovrebbe essere almeno riconosciuto il diritto di collaborare. Nel lontano 1947 l'on. Gonella, allora ministro della Pubblica Istruzione, si rivolse agli insegnanti di tutta Italia per una seria indagine sulla Scuola. Migliaia di pagine vennero riempite, ed ora tutto quel materiale deve giacere negli scantinati del Ministero, se pure non è finito al macero.

Ma a tutto quanto è detto nella lettera aperta pubblicata da *La Stampa*, noi vorremmo aggiungere un documento importante. Si tratta d'un «Rapporto circa l'influenza degli studi classici ed umanistici nell'educazione elaborato nel quadro dell'inchiesta aperta dall'Unesco» e pubblicato in *Bulletin de l'Association Budé* (IV serie, 1° marzo 1960), nel quale si legge tra l'altro: «E' falso vedere nell'insegnamento classico l'espressione e lo strumento d'un conservatorismo legato a forme clericali della cultura... E' interesse della società stessa dare a tutti i giovani la formazione a cui le loro attitudini e il loro zelo danno loro il diritto di aspirare... Nelle scuole che vogliono dare la formazione classica, bisogna in primo luogo insegnare il latino. Ciò permette di dare le conoscenze elementari della lingua a un'età (*dagli 11 ai 14 anni*) in cui i ragazzi imparano ancora facilmente a memoria e con piacere... Lo studio delle lingue classiche presenta grande somiglianza con quello della matematica. Insegna a pensare rettamente, funzione essenziale nella vita individuale e collettiva... E' necessario che un insegnamento classico che esige dall'allievo attenzione, serietà e perseveranza, sia mantenuto in una sezione delle classi di secondo grado (per i ragazzi dagli 11 ai 18 anni)...». Il rapporto conclude con un invito all'Unesco perché voglia trasmettere queste osservazioni «agli uomini politici e di governo ed agli amministratori che dovranno, in ciascun paese, decidere questa questione, *d'accordo col corpo insegnante e con l'opinione pubblica*».

Forse che in Italia questa questione è stata decisa d'accordo col corpo insegnante? No, perché gli insegnanti sono stati interrogati (a vuoto) soltanto nel lontano 1947! Forse ch'essa è stata decisa d'accordo con l'opinione pubblica? No. Forse che l'importante funzione delle lingue classiche è stata tenuta nel debito conto? No, perché si è relegato il latino al rango di materia opzionale, senza voti, senza esami, perché lo si va declassando ogni giorno di più, tanto da giungere alla proposta di abolire la versione dall'italiano in latino anche nel liceo classico.

Ora, si giunge a dire che il latino crea una discriminazione tra poveri e ricchi. Come se vi fossero alunni che, scadenti in latino, riescono dei campioni in matematica o in inglese! Siamo pronti a fornire le più ampie statistiche in merito. Si giuoca costantemente sulla demagogia, facendo credere ai genitori che, una volta tolto il latino, tutti potranno conseguire la licenza media e che quindi si vogliono favorire con questa riforma le classi più umili. «L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita». Questo soltanto, e saggiamente, dice la Costituzione. Essa non dice affatto che debba essere uguale per tutti. E' invece sottinteso, anche se la Costituzione espressamente non lo dice, che *tutti* devono essere messi nelle condizioni di poter frequentare *qualsiasi* scuola.

Per ottenere questo, bisogna che ogni ragazzo possa trovare, alla stessa identica distanza dalla sua casa, possibilmente nello stesso edificio (nel quale nessun muro divisorio separerà una sezione dall'altra, tutte egualmente elevate), con la stessa identica spesa, con le sovvenzioni dello Stato se egli è povero, ogni tipo di scuola, classica, tecnica, artistica. Ma nessun governo, nessun pedagogo, nessun sociologo potrà dare la volontà a chi non l'ha, le capacità a chi non le possiede.

Signor Direttore, si tratta d'un problema di fondo, d'una pericolosa avventura che non vorremmo correre, noi e i nostri figli. Lei, col Suo giornale, ci può aiutare nei nostri sforzi.

Milano, 17 aprile.

Seguono le firme:
dei Presidi delle Scuole Medie «C. Porta» e «I. Nievo» di Milano,
di 77 professori nelle Scuole Medie, nei Ginnasi e negli Istituti Professionali di Milano, Lodi, Varese, Sondrio, Codogno.

Alla Direzione de La Stampa *sono pervenute molte altre lettere di insegnanti e di lettori, di consenso alla «Lettera aperta» dei 155 docenti torinesi. Una, da Alba, dice:*

«I sottoscritti professori insegnanti nella Scuola Media Statale "Gerolamo Vida" di Alba (Cuneo), dichiarano di condividere le opinioni espresse dai colleghi di alcune scuole medie statali di Torino, nella lettera aperta pubblicata il 7 aprile a proposito della nuova "scuola dell'ordine"».

Seguono 16 firme

Un'altra lettera, inviata dalla Sezione di Torino della Anils (Associazione nazionale degli insegnanti di lingue straniere), dice fra l'altro:

«Mentre da ogni parte si afferma la necessità di incrementare nelle nostre scuole lo studio delle lingue, ecco come si è provveduto a soddisfare a questa esigenza nei programmi proposti per la nuova Scuola Media Unificata, che sostituirà gli Avviamenti e l'attuale Scuola Media.

«Nelle Scuole d'Avviamento, il programma di lingue straniere ora in vigore si svolge in nove ore per corso nel ramo industriale (tre ore in prima classe, tre ore in seconda, tre ore in terza); undici ore per corso nel ramo commerciale (tre ore in prima, tre ore in seconda, cinque ore in terza) e sei ore nella Scuola Media (tre ore in seconda, tre ore in terza)

«I programmi proposti per la nuova Scuola Media Unificata prevedono sei ore per corso (due ore in prima, due ore in seconda, due ore in terza). Rispetto agli orari degli Avviamenti i nuovi programmi, lungi dal presentare un incremento, registrano una netta diminuzione di ore d'insegnamento, e rispetto alla Scuola Media, una più irrazionale distribuzione delle stesse.

«Va aggiunto che ogni insegnante verrebbe ad avere circa trecento allievi in nove classi, e nelle pochissime ore a disposizione (teoricamente ventiquattro per trimestre, in realtà assai meno) dovrebbe: far ampio uso di mezzi audiovisivi, insegnare agli allievi la lingua straniera mediante lunghi e ripetuti esercizi pratici, far loro ricavare dall'osservazione di serie di frasi le regole grammaticali e finalmente far eseguire esercizi scritti di traduzione e composizione e compiti in classe.

«Una cosa è certa: con così poco tempo a disposizione è impossibile conoscere un numero di allievi tanto elevato, figuriamoci seguirli e guidarli a raggiungere risultati positivi!».

Le elementari a Novara finiranno il 21 giugno

Novara, 18 aprile.

Il provveditore agli studi della provincia di Novara, prof. Balestri, ha stabilito che il termine ufficiale delle lezioni nelle scuole elementari venga anticipato al 21 giugno, così da consentire che il giorno successivo abbiano effettivo inizio le vacanze estive per tutti gli alunni; e gli esami per coloro che alla prova d'esame siano soggetti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Risultano così agevolati, in linea di massima, e assicurati i primi turni delle colonie estive come negli anni passati.

L'operazione acqua e sapone approvata anche a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 18 aprile.

(m. g.) L'operazione «acqua e sapone» caldeggiata da *La Stampa* avrà pratica attuazione anche a Pinerolo. Il Consiglio comunale, stasera, ha infatti deciso di modificare l'attuale regolamento di polizia urbana.

Al Consiglio comunale era stato presentato per l'approvazione uno schema di delibera alla quale dovranno sottostare i proprietari di case e di negozi per quanto concerne la pulizia dei loro stabili, nonché della pavimentazione dei portici e dei marciapiedi in determinate ore del giorno ed a seconda dei periodi stagionali.

Era altresì proposto che l'art. 10 del regolamento, finora generico, venisse completato con due comma.

Eccone il testo: 1) i proprietari di case e di negozi hanno l'obbligo di curare, per tutta la lunghezza dei loro stabili e negozi, la nettezza della pavimentazione dei portici e dei marciapiedi non più tardi delle ore 8 di ogni giorno, ed i rifiuti debbono essere raccolti nelle pattumiere; 2) è vietato ai titolari di negozi di spingere sui marciapiedi le spazzature provenienti dalle loro botteghe.

Il Consiglio ha anche approvato il bando di concorso per il rinnovamento del centro cittadino e per la soluzione dei problemi derivanti dalla demolizione della casa del Gallo e della caserma «Serafino».

Il bando impone agli urbanisti concorrenti l'obbligo di mantenere quale filo di fabbricazione, quello attualmente esistente, senza alcun avanzamento sulla piazza, ponendo così fine a una discussione che durava da 6 anni.

Il marito dell'artista italiana è un dirigente della radio francese



Dalida ed il marito, Lucien Morisse, lasciano il municipio dopo le nozze (Tel.)

La cantante Dalida si è sposata a Parigi

"Mademoiselle Bambino" rifiutò a 15 anni un ricchissimo sultano arabo - "Voglio un matrimonio d'amore" - "Se mi chiederai di non cantare più lo farò"

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 aprile.

La più celebre cantante italiana di Francia, Jolanda Gigliotti, nota con il nome di Dalida e soprannominata «Mademoiselle Bambino» dalla canzone che la lanciò (*Guaglione*, ribattezzata *Bambino* nella traduzione francese), si è sposata stamane con Lucien Morisse, direttore artistico dei programmi radio di «Europe I».

La cerimonia si è svolta al municipio del XVI Quartiere, dove abitano i due sposi. Il direttore d'orchestra Eddie Barclay era il testimone di Dalida e l'amministratore di «Europe I» Jean Friedman, quello dello sposo. Era presente anche Orlando Gigliotti, fratello della cantante, giunto appositamente dall'Italia.

Dalida, nata al Cairo da genitori calabresi, fu chiesta in matrimonio, quando aveva appena quindici anni, da un sultano arabo, ma rifiutò volendo sposarsi soltanto per amore e non per interesse. Non sapeva, allora, che l'avrebbe trovato a Parigi, dove arrivò cinque anni fa circa, essendo partita dall'Egitto perché la situazione degli stranieri vi era diventata difficile. Non aveva molto denaro, ma era bellissima, aveva la volontà di trionfare di ogni ostacolo e una voce calda che la fece subito notare a Lucien Morisse quando si presentò, per cercar lavoro, dinanzi a una giuria che doveva scegliere alcune giovani cantanti. L'indomani Lucien Morisse andò a trovarla e le prodigò i primi consigli.

La simpatia fu subito reciproca, poi nacque l'amicizia e poco dopo il nome di Dalida era sulle labbra di tutti i parigini, grazie alla sua interpretazione di *Guaglione*.

Da quel momento l'ascesa fu rapidissima e l'amicizia fra Dalida e Morisse diventava sempre più intima. Ma lui, per timidezza, non aveva il coraggio di dichiararsi, sebbene fosse evidente che era innamoratissimo. Il giorno che egli si decise è rimasto nella loro mente e dicono che non lo dimenticheranno mai. Egli le aveva telefonato la mattina presto per invitarsi a bere il caffè, che Dalida sa fare benissimo, e lei pensò «finalmente!». Era convinta che la voleva vedere a quell'ora inconsueta appunto per dirle che l'amava. Infilò quindi una bellissima vestaglia e l'aspettò.

Quando Lucien Morisse arrivò, la seguì in cucina mentre lei preparava il caffè e le disse: «Sai, Dalida, io vorrei dire...».

Ma qui si fermò, e mentre la ragazza era sospesa alle sue labbra, egli continuò a parlare di progetti di lavoro. Uscirono di casa alle 11 per andare a fare visita a degli amici che avevano una villa in campagna e mentre egli guidava l'automobile disse ancora: «Sai, Dalida, un uomo è sempre imbarazzatissimo quando deve dire certe cose». Ma non proseguì il discorso, e invano la compagna tentò di incoraggiarlo.

La sera, quando ripresero la strada per ritornare a Parigi, Lucien Morisse non si era ancora dichiarato, e Dalida incominciava a chiedersi se non si era fatta delle illusioni. Egli l'accompagnò sino all'uscio di casa, e andò via dopo avere augurato la buona notte. Dalida si coricò piangendo e non riuscì a prendere sonno quando squillò il campanello. Era l'una di notte e si domandò chi potesse essere. S'infilò la vestaglia e quando fu vicina alla porta udì una voce, dall'altra parte, che diceva: «Sono io, Lucien». Aprì ed egli balbettò alcune parole che lei non capì. Le aveva portato un libro, e glielo porse dicendo: «E' per te». Dalida scoppiò in una risata: «Sei venuto per questo? Ma sai che ore sono?».

Egli non rispondeva, aveva l'aria imbronciata e fu lei a dirgli: «Ma, insomma, ti vuoi decidere?». Non seppe che prenderla nelle braccia e coprirla di baci in viso.

Poi andarono a stare insieme e il loro matrimonio fu annunciato. Ma vennero allora le difficoltà burocratiche. Dalida non riusciva ad ottenere dall'Egitto i documenti che le occorrevano, e quando li ebbe era diventata già talmente celebre che Morisse ebbe paura. Troppe coppie di artisti si erano separate dopo pochi mesi o pochi anni di matrimonio semplicemente perché i loro impegni li tenevano troppo lontani l'uno dall'altro e sembravano incompatibili con la vita coniugale. Lo disse, dichiarando che non avrebbe mai accettato di essere «monsieur Dalida» e che, d'altra parte, non avrebbe potuto sopportare l'idea che sua moglie, chiamata a cantare in altre città, fosse corteggiata da tanti ammiratori.

Sembrava perciò che il matrimonio fra Dalida e Lucien Morisse non dovesse mai avvenire: «Meglio due amanti che si vogliono bene che due coniugi che si odiano» dicevano. Però Dalida era triste e un giorno gli disse che se glielo avesse chiesto, lei avrebbe abbandonato anche la carriera. Era un sacrificio notevole, e una prova dinanzi alla quale Morisse non esitò più.

Avrebbero voluto però che il matrimonio si svolgesse segretamente, e perciò avevano chiesto anche una dispensa dalle pubblicazioni. Ma l'avvenimento non poteva rimanere nascosto, e stamane quando Dalida e Morisse sono arrivati al municipio c'erano i fotografi e anche la radio. Lei aveva i capelli al vento, indossava un abito di organza color lilla, accompagnato dalla borsa e dalle scarpe bianche. E' scoppiata in singhiozzi di felicità dopo avere pronunciato il sì. Ma era di nuovo sorridente quando la folla degli amici che aspettava fuori del municipio l'ha bombardata di coriandoli e di stelle filanti. **l. m.**

Bimbo avvelenato da compresse che scambia per dei confetti

Biella, 18 aprile.

(m.) Un bambino di 4 anni, Adolfo Rota, è rimasto avvelenato da pastiglie medicinali scambiate per confetti. Oggi, mentre la mamma, Ines Palazzo, si trovava in cucina, egli entrava nella camera da letto e ingeriva numerose compresse trovate in un cassetto del comò.

Poco dopo si manifestavano i primi sintomi d'avvelenamento. La mamma se ne accorgeva in tempo e portava il figlio all'ospedale. Il bambino è stato ricoverato in osservazione.

Impressionante episodio in un istituto di Sesto San Giovanni

Studente di 12 anni si accascia e muore subito dopo la lezione di educazione fisica

Il ragazzo, alto e magro, aveva disputato una partita di palla a volo nella palestra della scuola - Mentre tornava in aula è piombato sui gradini svenuto - E' spirato all'ospedale dov'era stato trasportato - Forse un trauma cranico ha provocato il decesso - Un altro allievo ricoverato con la sospetta frattura del ginocchio destro

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 18 aprile.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dott. Edoardo Gatti, ha aperto una inchiesta sulla morte di un giovanissimo studente di Sesto San Giovanni, Giampiero Schiringi di 12 anni, deceduto verso le 12,30 di oggi per cause che non sono ancora state accertate, dopo avere disputato una partita di pallavolo nella palestra della sua scuola.

Giampiero Schiringi, un ragazzo alto e magro dal viso intelligente, abitava con i genitori e il fratello Nadir di 8 anni, in un quartierino d'un caseggiato operaio in viale Italia 50, a Sesto San Giovanni. Quest'anno si era iscritto alla prima classe della scuola media presso l'istituto «Fortanini» di Sesto San Giovanni e gli studi gli avevano già dato qualche soddisfazione.

Stamane, come al solito, il ragazzo si è recato a scuola. Era allegro; la mattinata non presentava lezioni impegnative. Verso le 11, per l'ora di educazione fisica, è sceso insieme con i compagni nella palestra al piano terreno dell'istituto e dopo avere compiuto alcuni esercizi ginnici ha disputato insieme con gli altri studenti una partita di pallavolo. Verso mezzogiorno i ragazzi, terminata l'ora di educazione fisica, hanno incominciato a risalire le scale per ritornare in aula. Ad un certo punto Giampiero si è accasciato, quasi senza emettere parola, sui gradini. Era improvvisamente impallidito e sembrava avesse perso i sensi.

Il professore e i compagni lo hanno soccorso e l'hanno trasportato nei locali della direzione, dove è stato adagiato su un divano. E' accorsa l'infermiera della scuola, che ha prestato le prime cure allo studente nel tentativo di rianimarlo, ma ogni sforzo della donna è stato vano. Con un'autolettiga della Croce Rossa il ragazzo è stato allora trasportato allo ospedale di Monza, dove il medico di guardia dott. Menon gli praticava alcune iniezioni per rianimarlo, ma purtroppo il malore si doveva rivelare mortale. Infatti il ragazzo è spirato dopo circa mezz'ora dal ricovero, senza aver ripreso conoscenza.

Avvertita dell'accaduto, la polizia di Monza ha iniziato le indagini. Sono stati interrogati i compagni di scuola di Giampiero, il professore di educazione fisica e lo stesso preside dell'istituto. Un primo rapporto è stato inoltrato all'autorità giudiziaria. Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Gatti, poiché i medici non si erano pronunciati sulle cause della morte, ha disposto che la salma venga sottoposta ad autopsia per identificare le cause del decesso. L'autopsia sarà eseguita nel pomeriggio di domani dal prof. Desiderio Cavallazzi, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Milano, presso la camera mortuaria dell'ospedale di Monza, dove è stata composta la salma del ragazzo.

La sintomatologia rivelata dallo studente all'atto del suo ricovero in ospedale, indicherebbe, quanto alla causa della morte, un'emorragia cerebrale dovuta probabilmente a un trauma cranico. Si potrebbe quindi pensare che il ragazzo, giocando a pallavolo, abbia colpito fortemente con la testa il pallone o si sia scontrato con un compagno riportando una contusione cranica.

Nel tardo pomeriggio d'oggi un altro ragazzo che frequentava la stessa classe presso l'istituto è stato ricoverato all'ospedale di Monza. Lo studente, Ferdinando Doria di 11 anni, abitante a Sesto San Giovanni in via Cavallotti 164, è stato accompagnato verso le 17 di oggi al nosocomio monzese dal padre Mario: presentava la sospetta frattura del ginocchio destro. Secondo quanto il ragazzo ha dichiarato si sarebbe procurato la lesione nel corso dell'ora di educazione fisica presso la palestra della stessa scuola. **a. s.**

Sposa civilmente un'astigiana e poi prende moglie in chiesa

Roma, 18 aprile.

Una strana situazione matrimoniale è venuta alla luce in seguito ad un «fermo» per tentato omicidio. Si è scoperto che un uomo di 41 anno, Stefano Cariotta — denunciato perché, dopo una lite per interesse, aveva esploso tre colpi di rivoltella contro la cognata e i nipotini — aveva contratto due matrimoni. Il Cariotta avrebbe sposato a Nizza Monferrato, con il solo rito civile, una ragazza attualmente residente in provincia di Asti, ed avrebbe poi condotto di fronte all'altare, contraendo matrimonio col solo rito religioso, Lucia Iazzetta.

Come si è detto, questa confusa situazione matrimoniale è stata scoperta in seguito ad una lite per una questione di eredità. Stefano Cariotta è passato in macchina di fronte all'abitazione del cognato Francesco Iazzetta ed ha sparati tre colpi di pistola in direzione della finestra, alla quale si trovava affacciata la moglie del Iazzetta, Raffaella. I proiettili hanno sfiorato il capo della donna e sono finiti contro una parete. Rintracciato in casa sua e condotto in caserma, il Cariotta ha confessato il fatto ed è stato denunciato per tentato omicidio.

Sentenza sulle liquidazioni agli ex perseguitati politici

Firenze, 18 aprile.

Se un dipendente viene allontanato da un'azienda in seguito a persecuzione politica, il periodo di inattività deve essergli riconosciuto e conteggiato all'atto della liquidazione. Lo ha sentenziato oggi il tribunale di Firenze nella causa fra l'ing. Corrado Benadi e la società Selt-Valdarno.

L'ing. Benadi tra il 1939 ed il 1944, per motivi razziali, fu costretto a lasciare la Selt-Valdarno la quale alla fine di maggio 1959, epoca in cui il Benadi si licenziò, non conteggiò nella liquidazione quel periodo.

I giudici affermano nella sentenza che alle aziende private esercenti servizi di interesse pubblico va fatto obbligo di sottostare alle disposizioni del 1944 sulla ricostruzione delle carriere dei dipendenti licenziati per motivi politici: ciò perché sarebbe arbitrario limitare l'applicazione del decreto alle sole aziende esercenti servizi pubblici. Di conseguenza il tribunale ha condannato la Selt-Valdarno a liquidare all'ing. Benadi i crediti da lui vantati sulla base del rapporto di lavoro decorrente dal 1° settembre 1935. L'ammontare sarà fissato con altro provvedimento.

Lettere sulla scuola

A Cinzano Torinese pensano all'Europa unita - "Aiutare i fratelli oltre che dovere è un'ispirazione divina" - "Abbiamo raccolto le medaglie al valore dei nostri antenati" - Questo tuo grande desiderio sarà esaudito

Gli alunni dell'elementare ci scrivono da Cinzano:

«Anche noi, caro "Specchio dei tempi", ti consideriamo come un grande amico al quale possiamo confidare e dire i nostri pensieri gioiosi o tristi. Noi siamo gli alunni della scuola di Cinzano Torinese, a pochi chilometri dalla bellissima e nostra Torino. Se tu venissi nella nostra scuola, troveresti nella nostra aula un segno, una fotografia, un disegno, una bandierina tricolore che dicono come il nostro cuore è riconoscente a tutti coloro che ci hanno data, con il loro sacrificio e il loro amore, questa nostra Italia libera, laboriosa e concorde.

«E per farti sapere che il nostro amore va oltre la Patria, in una fraternità di sentimenti reciproci, ti diciamo che da ben quindici anni la nostra scuola è in corrispondenza con alcuni bambini del mondo, che appartengono a nazioni amiche, con i quali allacciamo ogni anno scolastico nuovi rapporti di amicizia.

«Abbiamo ricevuto album dagli alunni delle scuole del Perù, dell'India, del Canada, del Giappone, della Danimarca, della Polonia, della Grecia, dell'Argentina, della Corea, dell'Austria. Con i bambini di una scuola della Comunità Europea (Erpent, Belgio) manteniamo una corrispondenza fraterna di dieci anni, divenuta per noi la più cara. Manderemo in questi giorni un album per la scuola Costancia di Callao (Perù), la città dove il nostro caro presidente, Giovanni Gronchi, atterrò, ricevendo il primo saluto dalla nazione amica.

«Ti salutiamo con affetto nel nome di questa bandiera europea che abbiamo ideato col desiderio di vedere presto un'Europa unita, libera e concorde nella realizzazione di ogni opera utile e nobile per la pace».

Gli alunni della scuola elementare di Cinzano Torinese

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Caro "Specchio dei tempi": sono certo che il cuore dei tipografi della "Grande Stampa" non sarà insensibile ad una umana richiesta per il sorriso di due bimbi. Ti scrivo per segnalarti un caso tragico avvenuto or sono venti giorni nella nostra città.

«Un onesto, stimato tipografo locale, uscendo di casa una domenica per un improvviso malore cadeva riverso per le scale rimanendo ucciso all'istante. La sua famiglia è composta dalla moglie, da una bambina di 10 anni intelligente e brava e da un piccolo di anni cinque. Si videro riportare a casa il loro papà senza che lui potesse rivolgere loro nemmeno un addio ed una raccomandazione ad essere in un domani buoni e lavoratori come lui.

«Nella classe della bambina le sue compagne raccolsero una cifra con una sottoscrizione spontanea e la consegnarono alla madre. Così fece una istituzione benefica di Mondovì con il ricavato di una riunione. Però le spese della vita per chi ha bambini sono assai elevate quando in una casa manca il lavoro di un padre ed il relativo guadagno! Vuoi tu "Specchio dei tempi", che sempre così generosamente fai richiamo al grande cuore dei lettori, che il conforto e il sorriso possano rifiorire sulla bocca di due creature che così repentinamente hanno conosciuto la tristezza?

«La mia funzione di educatore mi ha spinto a segnalarti la cosa. Accoglila se puoi! Il tuo medagliere umanitario si arricchirà di un'altra grande medaglia sulla quale vi sarà scritto: "Aiutare i fratelli oltre che dovere è una ispirazione divina!"».

Ins. Aurelio Locarino

Gli alunni della IV e V elementare Amedeo II ci scrivono:

«In occasione delle manifestazioni per degnamente celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia, molte scuole piemontesi hanno avuto la gioia di veder divulgate, attraverso questo giornale, manifestazioni, iniziative varie, volute ed attuate fra le mura delle scuole stesse. Ci sarebbe grato che, in questo fervore di opere, si facesse sentire anche la voce degli scolari torinesi e perciò noi vogliamo incominciare col dirvi che cosa le due classi maschili (IV e V elementare della scuola Vittorio Amedeo II) hanno realizzato attraverso un paziente lavoro di ricerca:

«In un locale della scuola abbiamo allestito una mostra che, se pur modesta, ci è molto cara perché vi sono esposti cimeli storici che risalgono ai nostri bisnonni, nonni e padri: medaglie, motivazioni, croci di guerra, fotografie, cappelli delle varie armi ecc... Fra i cimeli preziosi figurano una medaglia d'oro intestata a Giuseppe Rulent, un combattente della prima guerra mondiale, ancora vivente, una medaglia d'argento rilasciata alla memoria di Giuseppe Dutto, un altare da campo su cui si celebrava la S. Messa in tempo di guerra, giornali portanti la data del 4 e 5 novembre 1918, un medagliere con tutte le campagne delle guerre d'indipendenza ecc... Siamo molto orgogliosi di questa mostra perché è sorta proprio per merito di ciascuno di noi, che ha portato il suo contributo di ricerca e di entusiasmo.

«Già pregustiamo la commozione che proverà la popolazione del rione di Sassi, quando sarà chiamata a visitarla ed a rivivere con noi pagine gloriose della nostra Patria. A te, cara Stampa, non chiediamo altro che di dire un sentitissimo grazie a tutti coloro che hanno avuto fiducia in noi e ci hanno consegnato questi cimeli così preziosi. E poi, se proprio tu volessi contribuire alla nostra opera dovresti aiutarci a trovare un cappello piumato da bersagliere, che sino ad ora non siamo riusciti a trovare nelle nostre case. Alla benemerita rubrica de *La Stampa*, che ascolta e valorizza anche la voce dei ragazzi, il nostro più sentito grazie».

Gli alunni dell'Amedeo II e l'insegnante: Maria Ceileppo

Una bambina ci scrive da Garessio-Cappello:

«Sono una bambina tredicenne. Già da due anni ho finito la scuola e ora non posso studiare oltre perché le condizioni della mia famiglia non me lo permettono.

«Sono orfana di madre, ho con me altri cinque fratellini, il papà non ha lavoro, non abbiamo nulla tranne qualche pezzo di terra, che già da tempo lavoriamo. Però la rendita è scarsa e possiamo a mala pena comprarci i viveri e i vestiti.

«Dopo la perdita della mamma (tre anni fa), una mia zia che abita a Torino ha preso con sé la mia sorellina minore, che a maggio farà la Prima Comunione. Io vorrei che almeno in questo giorno potessimo trovarci tutti riuniti. Già da tempo ne parliamo ma non abbiamo i soldi per affrontare questa spesa, perché noi abitiamo a Garessio-Cappello (un paesino, in provincia di Cuneo) e per andare fino a Torino in sei la spesa è grande.

«Poche volte ho letto il giornale, ma sono bastate per farmi comprendere la grande opera che tu compi. Se tu sarai così gentile da pubblicare questa mia lettera, sono sicura che qualche persona buona mi aiuterà ad appagare questo grande desiderio che sogno da tanto tempo.

«In tal caso pregherei tanto la mia mamma che dal Cielo proteggesse e aiutasse la persona che si presta ad esaudire questo mio grande desiderio. Attendo con ansia e saluto affettuosamente».

Elsa Festichino

I ragazzi di Bussana hanno chiesto con tanto garbo a «Lettere sulla Scuola» di poter vedere la «Bela Gigogin», che la staffetta dei bersaglieri (in partenza il 30 dal traforo del Monte Bianco) ha deciso di fermarsi qualche minuto tra loro. L'appuntamento è per sabato mattina alle 7,45.

Il comandante della staffetta si scusa con gli innumerevoli piccoli amici che dopo i ragazzi di Bussana hanno chiesto lo stesso favore, di non poterli accontentare.

Operaio ucciso da un crollo nella Metropolitana a Milano

Stava rimuovendo una impalcatura sotterranea in piazzale Loreto - Il soffitto ha ceduto e le macerie hanno seppellito il manovale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 aprile.

(g. m.) Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto stamane in un cantiere della Metropolitana: un operaio è stato infatti sepolto dal crollo d'una impalcatura sotterranea.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 8,30 in piazzale Loreto. A quell'ora due operai del cantiere, Ermanno Bevoni di 36 anni e Guglielmo Sita di 37 anni, entrambi abitanti a Bresso, stavano rimuovendo le impalcature dei pilastri e parte di quelle del soffitto essendo stata ultimata da giorni la gettata del calcestruzzo.

Per cause non ancora accertate — ma, sembra, per la pressione dovuta ad un peso eccessivo — i pilastri hanno ceduto provocando il crollo del soffitto. Una massa enorme di detriti e calcinacci si è rovesciata su due operai.

Guglielmo Sita con un balzo è riuscito a fuggire; Ermanno Bevoni è rimasto invece seppellito sotto le macerie. Quando i compagni di lavoro sono riusciti a trarlo alla superficie, per l'infortunato c'erano solo poche speranze di salvezza data la gravità delle ferite riportate: infatti, mentre veniva trasportato all'ospedale decedeva.

E' in corso un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità da parte dei costruttori o dei progettisti. Il cadavere di Ermanno Bevoni è stato pertanto trasportato all'obitorio e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore un giovane in moto investito da un'auto che fugge

Mortara, 18 aprile.

(f. p.). Sulla strada che da Garlasco conduce a Dorno, in Lomellina, un giovane è stato investito da un automezzo e abbandonato morente sull'asfalto per oltre cinque ore: quando, stamane, è stato soccorso era ormai troppo tardi.

L'episodio di pirateria stradale è avvenuto all'altezza della cascina Albera. La vittima è il ventottenne Luigi Maggi, abitante a Dorno in via Passerini 58. Il Maggi, che era alle dipendenze di una salumeria di Dorno, stava rientrando da Garlasco a bordo di una motoretta. Improvvisamente un automezzo, nel tentativo di superarlo, lo ha investito posteriormente scaraventandolo nel fosso che in quel tratto costeggia la strada. L'auto investitrice ha continuato la sua corsa. Il Maggi, impossibilitato a muoversi a causa delle gravi ferite riportate, è stato soccorso soltanto all'alba di stamane da un'auto in transito. Poco dopo il Maggi spirava senza aver ripreso conoscenza.

ULTIME NOTIZIE

"Le piaghe sono più profonde e vaste di quanto non credessimo,,

Fanfani ha controllato di persona la disperata miseria della Calabria

Ha voluto vedere ogni cosa, sconvolgendo i piani delle solite accoglienze ufficiali - Ha ascoltato richieste, lagnanze e persino accuse di sindaci e cittadini - "Il bilancio coinvolge tutti, uomini, sentimenti e cose" - Preciso impegno di solleciti interventi statali - L'energia elettrica ribasserà di prezzo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 aprile.

Poco prima di mezzanotte l'on. Fanfani è rientrato a Roma dal suo «sopraluogo» in Calabria. E' terminato così un viaggio che s'era protratto per cinque giorni, che ha portato il presidente del Consiglio alla scoperta di una realtà che egli ha riconosciuto infinitamente più grave di quanto fosse possibile sospettare e che, quasi certamente, influirà grandemente sulla politica meridionalistica del governo.

Queste non sono parole di circostanza. Dati drammatici sono stati riferiti, in questi giorni, dal prudente organo della dc *Il Popolo*; l'on. Fanfani non ha esitato, oggi stesso, attraverso le ultime parole pronunciate prima di lasciare la Calabria, a tracciare un bilancio di «amorosa spietatezza»: «Se dovessi fin d'ora tirare le somme del mio viaggio, se dovessi trarre un bilancio, esso sarebbe un bilancio che coinvolge tutti, uomini, sentimenti, cose».

Ai calabresi, in attesa di provvedere al necessario, Fanfani ha lanciato un invito a pazientare, per l'ultima volta: «Pazientare ancora, ma ad una sola condizione, alla condizione di vedere il dito messo nella piaga secolare, di vedere iniziata l'impostazione radicale del problema calabrese. Le piaghe sono più profonde e più vaste di quanto non credessimo». Così vaste, profonde, antiche, così gravi per la salute stessa del paese intero, che il Presidente del Consiglio ha raccomandato ai giornalisti di dire la verità, di essere spietati, di gridare con tutte le loro forze all'opinione pubblica che nell'estremo lembo della penisola tutto è in pericolo, e che deve ormai essere accolto l'appello «ultimo e disperato» dei calabresi: i privati sono invitati ad intervenire; se non lo faranno interverrà lo Stato, e non ci si potrà più dolere della «spinta statalistica che verrebbe data alla nostra economia, con le conseguenze dirette e indirette che ciò comporterebbe, in un paese che non può costringersi negli angusti limiti di economie regionali».

E' merito dell'on. Fanfani l'aver voluto che il viaggio servisse a far emergere la verità. Le cronache riferiscono di funzionari sbigottiti, di accoglienze accuratamente preparate per nascondere le cose, che di solito non devono essere note, sconvolte dalla franchezza imposta da un dialogo diretto con gli abitanti, di piccoli espedienti cui avevano fatto ricorso i vari enti e le diverse organizzazioni per far credere che tutto va bene e che Fanfani ha rifiutato di prendere per buoni. Così per la prima volta un presidente del Consiglio ha raggiunto villaggi in rovina attraverso sentieri che s'inerpicano sui fianchi di montagne franose; ha ascoltato il sindaco di Cassano che gli ricordava le promesse mai mantenute; ha accettato le accoglienze silenziose, senza entusiasmo e senza ostilità, degli uomini raccolti nella squallida piazzetta di Rose, ove il sindaco diceva piangendo: «Qui il domani è senza speranza, perfino i nostri morti non trovano sepoltura da quando anche il cimitero sta crollando».

E a Catanzaro Fanfani ha misurato la spaventosa realtà che il prefetto gli illustrava: negli ultimi tre mesi quarantamila dei settecentomila abitanti della provincia hanno imboccato il «cammino della speranza», verso il nord o verso l'estero. Sono i più coraggiosi. Sulla costa jonica Fanfani ha visitato i villaggi che stanno per morire perché le frane li scalzeranno, e dai quali gli abitanti fuggono investendo i centri dell'interno che non sanno, già essi in preda alla miseria, come provvedere; a Caulonia, come altrove, ha conosciuto il dramma della disperazione disumana: il paese, abbarbicato alle rocce, va in polvere, le case si sfarinano, ma gli abitanti, che non credono più in niente, vi si barricano rifiutando ogni invito a mettersi in salvo.

A S. Giovanni in Fiore il segretario della democrazia cristiana ha messo pubblicamente sotto accusa l'intera classe dirigente politica e il suo stesso partito per concludere: «Abbiamo bisogno di tutto, e al più presto». Ovunque i contadini invocavano lavoro, i sindaci reclamavano l'acqua, la luce, le fognature, scuole, cimiteri. Non è apparsa soltanto la miseria, è apparsa la disperazione: s'è visto che c'è, da noi, una regione ai limiti estremi della sopportazione, che non tollera più i vecchi metodi, e per la quale gli ottimismi ufficiali appaiono offensivi: a Cassano, Fanfani ha pubblicamente criticato un vescovo che aveva elogiato il passato.

Certo, molto è stato fatto. Fanfani lo ha ricordato, di fronte alle proteste qualche volta veementi che lo assediavano e i segni di un relativo progresso lo confortavano a volte di tante constatazioni amare. Ma le condizioni di arretratezza sono tali che non è stato possibile neppure utilizzare tutte le somme stanziate per la Calabria.

L'on. Pastore, ministro della Cassa del Mezzogiorno, ha rivelato che se sono stati spesi soltanto 48 dei 204 miliardi che una legge speciale aveva anni or sono destinati alla regione, è perché mancava ogni piano, mancava ogni dato, non c'era una carta topografica, non c'era una carta geologica della Calabria, v'erano Comuni che ignoravano anche il numero dei loro abitanti: e solo a partire dal '57 s'è potuto cominciare a lavorare su una realtà nota almeno nei suoi termini essenziali.

Tutti questi sono soltanto alcuni esempi avallati dai resoconti ufficiali. Tipici della Calabria, essi mostrano cos'è il Sud. Per questo l'on. Fanfani intende ora, come ha dichiarato, affrontare radicalmente il problema, rinunciando agli interventi limitati attraverso leggi speciali e studiando la possibilità di vaste programmazioni. «E' necessario spogliarsi di ogni idea preconcetta, di ogni pregiudizio tradizionale, di ogni bisogno ed esigenza superflui o sbagliati. Si vedrà se tra coloro che dicono di combattere per la libertà non vi sia chi intende invece combattere per il privilegio. Mai come in questo momento mi sono sentito così fedele interprete dei sentimenti d'una piazza». Un viaggio di cinque giorni: cinque giorni di proteste e di denunce: mai, in questi cento anni di unità del Paese, un presidente del Consiglio aveva sentito così vicini i pericoli e i drammi della disperazione.

Le misure che ora potranno essere prese richiedono riflessione e studio. Fanfani si è riservato di rielaborare i dati acquisiti in questi giorni «di organizzarli in maniera da rendere possibile un'azione risolutiva. Oggi è venuto l'annuncio che il governo intende fare in modo che in qualsiasi parte del Mezzogiorno si paghi l'energia elettrica come nelle altre parti d'Italia. E' un inizio. Ma tutto il resto dipende dalla capacità che mostrerà il Paese di avvertire la gravità delle risultanze del «sopraluogo» in Calabria. «Una prova per il Paese».

Michele Tito



Il Presidente del Consiglio accolto dall'on. Scelba al suo rientro a Roma (Telef.)

Il segretariato della Nato offerto all'olandese Stikker

Parigi, 18 aprile.

(l. m.) E' ormai certo che l'olandese Dirk Stikker succederà al belga Paul Henry Spaak nella carica di segretario generale della Nato. Dopo il ritiro della candidatura dell'ambasciatore Manlio Brosio, che succederà a Leonardo Vitetti all'Ambasciata italiana di Parigi, le probabilità di successo del candidato olandese erano notevolmente aumentate. Anche la Francia, che disapprova la posizione di Stikker a favore dell'integrazione europea e atlantica, ha finito con il dare il suo consenso, e oggi il Consiglio permanente della Nato ha annunciato che l'offerta al candidato olandese è diventata ufficiale.

Nessuna notizia a Washington dei 1200 americani a Cuba

Chieste informazioni attraverso l'Ambasciata svizzera - Commenti di giornali negli S. U.: «L'esito della lotta sarà deciso dall'atteggiamento della popolazione»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 aprile.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato di non aver notizie per ora dei 1200 cittadini americani residenti a Cuba. Gli interessi degli Stati Uniti, i quali avevano rotto le relazioni diplomatiche con il regime di Castro lo scorso gennaio, sono curati dall'Ambasciata svizzera alla quale Washington ha fatto pervenire un'urgente richiesta di informazioni sui cittadini americani.

Le notizie che vengono dal fronte degli invasori, per quanto improntate a grande ottimismo, non contengono in sostanza elementi di risolutivi progressi da parte degli esuli. Gli invasori avrebbero trovato resistenze di carri armati e di *Mig* russi, e di forze militari organizzate più forti delle loro. Non solo, per il momento non si ha la sensazione che stia maturando quel generoso scoppio di insurrezione popolare che gli invasori si aspettavano e senza del quale ogni successo sarebbe impossibile. Questo non conferma che il popolo cubano sia per Castro, ma ridimostrerebbe che, quando si ha da fare con equipaggiamenti militari moderni e organizzati, quali sembra siano ancora quelli di Castro, gli impeti romantici servono poco.

In mezzo a questa incertezza, una qualche illuminazione può venire dal modo con cui i vari settori dell'opinione pubblica americana stamane hanno reagito all'avvenimento dell'invasione di Cuba, e alle accuse mosse dalla Russia agli Stati Uniti. Interessanti soprattutto sono alcune notizie indirette che si possono ricavare dagli editoriali dei più importanti quotidiani degli Stati Uniti.

La notizia più appariscente, a nostro parere, viene analizzata dalla colonna di Lippmann sull'*Herald Tribune*. Egli narra, in un secondo articolo (il primo è uscito ieri), la conversazione avuta recentemente sul Mar Nero, a tu per tu, con Kruscev. Lippmann ha parlato con il capo sovietico anche del problema cubano. E dice (naturalmente, noi riassumiamo): «Per Kruscev, la rivoluzione di Castro è inevitabile e predeterminata. Non è stata promossa dalla Russia, ma è nata dalla stessa storia di Cuba (Kruscev pensa di vincere ogni guerra fredda, perché ritiene le leggi della storia dalla sua parte e, in questo, la sua fede è assoluta). La Russia è intervenuta a fianco di Cuba, perché Castro ha chiesto protezione».

L'odierno sbarco dei ribelli anti-Castro sovvenzionato dagli americani era, per Kruscev, qualche giorno fa, parlando con Lippmann, previsto: «Se accadrà — ha detto Kruscev a Lippmann, — noi assisteremo Castro». Lippmann però aggiunge (e questo ci par molto significativo) di avere avuto la netta sensazione che Kruscev assisterà Castro sul piano propagandistico e diplomatico, ma non su quello militare. Ciò perché Kruscev, in sostanza, crederebbe, sul piano pratico, alla necessità delle zone d'influenza dei maggiori sui minori.

«*La* battaglia di Cuba — ammonisce il *Post* — non è per nulla chiara. Non è ancora possibile capire cosa veramente rappresentino le forze attaccanti, fra le quali vi sono uomini nobili che già erano con Castro, ma è tutto quel che sappiamo. Non li conosciamo. La risposta vera può venire soltanto dal popolo cubano, entro poche ore. Se si schiererà dalla parte dei ribelli con lo stesso spirito con il quale, a suo tempo, si è schierato a sostenere Castro, se non li respingerà, allora vuol dire che essi veramente potranno rappresentare la nuova libertà di Cuba». I giornali osservano che finora la popolazione non si è unita agli esuli sbarcati a Cuba.

All'Onu il Messico ha presentato oggi un progetto di risoluzione in cui si rivolge un urgente appello «a tutti gli Stati» perché prendano le misure atte ad assicurare «che i loro territori e le loro risorse non siano utilizzate per fomentare la guerra civile a Cuba».

Antonio Barolini

Americani rastrellati a Cuba?

Miami, 18 aprile.

Un esponente degli esiliati cubani a Miami ha dichiarato questa notte che Fidel Castro ha cominciato a rastrellare e a incarcerare cittadini americani a Cuba.

Oltre mille italiani si trovano nell'isola

Roma, 18 aprile.

Gli italiani che si trovano a Cuba sono esattamente 1435, di cui solo 135 hanno il passaporto della Repubblica italiana. Un'altra sessantina sono suddivisi tra le isole Bahama e in quella di Giamaica.

In un rapporto alla Farnesina del nostro rappresentante a Cuba, Theodoli, si afferma che gli italiani non hanno finora sofferto della guerra civile divampata nell'isola. Nel rapporto si parlerebbe altresì di situazione confusa. Anche da altre fonti — ad esempio dalle Ambasciate di Washington e di Mosca, oltreché dalla nostra delegazione permanente all'Onu — sono giunti alla Farnesina altri rapporti sulle reazioni agli avvenimenti cubani.

I deputati e i senatori comunisti stanno intanto facendo piovere sui tavoli dei presidenti delle Camere interpellanze ed interrogazioni al governo sugli avvenimenti cubani. Stasera il sen. Terracini, in una interpellanza, ha chiesto al governo di sapere «quale atteggiamento e quali passi intenda compiere per contribuire alla difesa dell'indipendenza di Cuba ed alla salvaguardia della pace nel mondo gravemente minacciata dal governo degli Stati Uniti d'America». Anche il senatore socialista Lussu (della corrente [illegible]) ha presentato una interrogazione per sapere dal governo «quali istruzioni intenda impartire al rappresentante italiano presso l'Onu».

Alla Camera, l'on. Lombardi, della direzione socialista, ha presentato una interrogazione per conoscere «quale giudizio il governo italiano dà sulle gravi responsabilità della situazione determinatasi a Cuba».

Treno inglese esce dai binari due morti e quarantasei feriti

Uno dei deceduti era ex-macchinista di ferrovia - Una carrozza si ferma in posizione verticale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 aprile.

Un treno è deragliato, nel primo pomeriggio di oggi, a Pitsea, circa 50 chilometri dal centro di Londra, nella contea dell'Essex. Nel sinistro sono morti due uomini e sono rimaste ferite 46 persone. Hanno perduto la vita il signor Robert Salmons (la cui moglie era pure sul treno e giace ora all'ospedale, in gravissime condizioni) ed il ferroviere S. Fisher: ambedue avevano sessant'anni. Fisher era un macchinista a riposo, viaggiava tra i passeggeri della prima carrozza.

Le cause del deragliamento non sono ancora note. Il treno era formato da undici vetture e trasportava 150 passeggeri. Era partito dalla stazione di Fenchurch Street — una delle tante stazioni ferroviarie di Londra — ed era diretto a Shoeburyness, una cittadina dell'Essex. Questo stesso treno aveva investito, in diversa località, il 18 novembre 1959, un altro convoglio: l'incidente, dovuto alla nebbia, aveva cagionato il ferimento di dodici persone.

Oggi il treno, mentre procedeva a cinquanta chilometri l'ora, ha abbandonato bruscamente i binari. La locomotiva e le prime quattro vetture sono precipitate lungo la scarpata; le altre sette sono rimaste sulle rotaie. Le operazioni di soccorso sono state rese più ardue dallo stato delle carrozze, una delle quali era rimasta, dopo il deragliamento, in posizione verticale. **m. ci.**

Londra spera in una tregua dopo la risposta russa sul Laos

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 aprile.

Il Foreign Office ha finalmente espresso oggi il suo giudizio ufficiale sulla risposta sovietica di domenica scorsa alle proposte britanniche di fine marzo per una soluzione del conflitto nel Laos. Secondo il portavoce inglese, la nota russa è «abbastanza ragionevole e soddisfacente», benché lasci in sospeso vari punti di notevole importanza. E' su tali punti che l'ambasciatore britannico a Mosca, sir Frank Roberts, cercherà ora di ottenere dal governo sovietico maggiori chiarimenti e più precise garanzie.

«Le nostre proposte — ha ricordato oggi il Foreign Office — sono quanto mai ragionevoli e costruttive e riteniamo che non dovrebbe essere difficile conseguire un sollecito accordo. Noi abbiamo chiesto una tregua nelle ostilità e la riconvocazione della "commissione internazionale di controllo": dopo che tale commissione ha verificato l'osservanza della tregua dovrebbe essere indetta la conferenza internazionale».

Il governo sovietico sembra avere accettato in linea di massima il progetto, ma non avrebbe ancora assunto un impegno preciso sulla sua esecuzione pratica.

Gli occidentali hanno comunque posto in rilievo che su un punto non sono disposti a transigere: sul fatto che la conferenza deve essere preceduta da una cessazione delle ostilità, ufficialmente controllata.

Occorre ricordare che la risposta russa fu inviata prima degli sbarchi a Cuba: non vi sarebbe da stupirsi se la nuova crisi facesse retrocedere Mosca dall'incoraggiante atteggiamento mostrato in queste ultime settimane nei confronti della vertenza laotiana. **m. ci.**

Il capo dei neutralisti non andrà a Washington

Washington, 18 aprile.

L'ex-Primo ministro laotiano Souvanna Phouma ha annullato il suo viaggio negli Stati Uniti. Recentemente è stato ricevuto da Kruscev, in una villa sul Mar Nero.

Il cancelliere Adenauer è tornato a Bonn dagli S.U.

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 aprile.

(m. c.) Adenauer è rientrato oggi dagli Stati Uniti, dove nei giorni scorsi conferì con Kennedy e col vicepresidente Johnson: l'aereo del Cancelliere avrebbe dovuto atterrare stamattina all'aeroporto di Bonn-Wahn, ma a causa della nebbia dovette dirottare su Düsseldorf; il ministro degli Esteri, Von Brentano, e altre personalità del governo, che attendevano a Wahn, non hanno così potuto salutare Adenauer al suo arrivo. All'aeroporto di Düsseldorf il Cancelliere ha consumato una colazione, proseguendo poi per Bonn in automobile, ove nel pomeriggio ha subito ripreso gli affari di governo.

Avvicinato dai giornalisti, Adenauer non ha voluto commentare i risultati del suo viaggio in America, che Willy Brandt — in una dichiarazione resa stasera alla stampa berlinese — ha definito una «lezione» per il Cancelliere: il borgomastro ha voluto alludere alla richiesta di armi atomiche per l'esercito di Bonn respinta, a quanto si afferma, dagli Stati Uniti. In ogni caso, venerdì prossimo Adenauer riferirà al Bundestag sui risultati della sua missione.

Risposta del governo alle interrogazioni sulle disgrazie a Pestarena e a Rochemolles

Si esamina la possibilità di istituire a Torino un "centro interventi d'emergenza"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Alla Camera il governo ha risposto a una serie di interrogazioni. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Elkan ha comunicato che il governo non ritiene di dover accedere alle richieste più volte avanzate di uno sdoppiamento della laurea in ingegneria, per permettere la creazione di una categoria di ingegneri esecutivi accanto a quella degli ingegneri progettisti.

In merito all'esplosione avvenuta il 13 febbraio scorso nelle miniere di Pestarena (Novara) che costò la vita a quattro operai, il sottosegretario Biaggi ha precisato che secondo l'inchiesta del capo del distretto minerario di Torino, lo scoppio della dinamite avvenne probabilmente per l'urto di un gruppo di detonatori caduti sulle rotaie della «decauville». La direzione della miniera è stata diffidata a disporre le necessarie misure di sicurezza. L'on. Scarpa replicando ha comunicato che la sciagura è avvenuta per la scarsa osservanza delle norme di sicurezza dovute al fatto che la direzione aveva già deciso di chiudere le miniere, come poi è avvenuto.

E' stata quindi esaminata la crisi dell'industria delle fisarmoniche di cui fino a qualche anno fa l'Italia aveva il completo monopolio. Negli ultimi tempi la domanda americana di fisarmoniche è diminuita, mentre i tedeschi sono entrati in concorrenza con gli industriali italiani con prodotti meno perfetti ma a prezzo più conveniente. Per il rilancio è stata disposta negli Stati Uniti una vasta campagna pubblicitaria.

Il sottosegretario all'Industria Biaggi ha infine risposto all'on. Donat-Cattin in merito alla sciagura di Rochemolles del 5 febbraio, e alla necessità di creare un «Centro provinciale interventi di emergenza». Il sottosegretario ha comunicato che l'iniziativa del «Centro» presa dalla Prefettura di Torino è adesso all'esame degli organi interessati. L'on. Donat-Cattin si è dichiarato parzialmente soddisfatto. Il progetto della Prefettura di Torino fu prima respinto dalle autorità di Roma, poi ripreso in considerazione. Finora, però, non è stata presa alcuna decisione. Il deputato ha sottolineato che la creazione del «Centro» torinese potrebbe costituire l'iniziativa-pilota per la costituzione di analoghi organismi non soltanto nelle zone alpine, ma in tutte le parti del territorio nazionale esposte a calamità naturali. Donat-Cattin ha ricordato che nel caso della frana di Rochemolles, i primi soccorsi organizzati giunsero sul posto soltanto diciassette ore dopo che l'allarme era giunto a Bardonecchia.

Il Senato ha proseguito oggi la discussione della legge speciale per Roma, decidendo, alla fine della seduta, di rinviare il provvedimento in commissione per il coordinamento dei numerosi emendamenti presentati. **f. d. l.**

Ancora nulla di fatto a Palermo per l'elezione della Giunta

Palermo, 18 aprile.

(f. d.) Ancora nulla di fatto, stasera, all'assemblea regionale siciliana: l'elezione del presidente della Regione non è avvenuta per mancanza del numero legale di due terzi: il gruppo parlamentare dc aveva infatti deciso già la notte precedente di non presentarsi in aula determinando con ciò (i deputati democristiani sono trentotto sui complessivi novanta) la nullità delle votazioni, che sono state pertanto rinviate ad altra riunione fissata per il giorno 26 aprile.

E' stata quella odierna la quinta volta dall'inizio della crisi regionale (esplosa ufficialmente il 1° marzo scorso in seguito alle dimissioni dei due assessori missini che hanno determinato la caduta della giunta Majorana) che l'assemblea siciliana si è riunita invano per procedere alla elezione del presidente della Regione e della Giunta.

I deputati regionali del Msi, del Pdium, e gli indipendenti Marona, Gioacchino Germanà e Majorana della Nicchiara si sono costituiti stasera in un gruppo parlamentare unico in seno all'Assemblea regionale siciliana.

Uccise la moglie a caccia

Michelin sarà processato per omicidio involontario

Orléans, 18 aprile.

Patrice Michelin sarà processato a Tours il 24 aprile per omicidio involontario. Così hanno deciso i magistrati di questa città, scagionando definitivamente il rampollo della celebre famiglia di industriali francesi sul quale gravava la accusa di uxoricidio.

Arrestato il 18 ottobre scorso, Patrice Michelin aveva sempre sostenuto che la morte di sua moglie, Nicole, uccisa durante una partita di caccia, era stata accidentale. «Sono inciampato in una radice — diceva — e sono caduto, lasciando la mia carabina. Il colpo è partito. La pallottola ha colpito Nicole alla nuca». Ciò non aveva impedito al giudice istruttore di metterlo in stato d'accusa.

Il 10 novembre, il giovane era esaminato da tre periti psichiatrici e il 2 dicembre veniva rilasciato in libertà provvisoria non avendo il giudice istruttore «determinato in maniera formale che vi fosse stato omicidio volontario».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

La «600» ricuperata dal Po era stata rubata domenica

Ieri mattina un sommozzatore — il geometra Lorenzo Vietto — si è affiancato ai vigili del fuoco nella ricerca della macchina che, secondo quanto aveva affermato ieri notte la signora Tina Frassetto, era finita in Po nei pressi del ponte di Sassi. Il sommozzatore ha ispezionato sott'acqua il fiume per un lungo tratto e alle 10.30 ha rintracciato la macchina, una Fiat «600», cento metri a valle del ponte. La corrente, abbastanza impetuosa in questi giorni, l'aveva trascinata avanti per quasi 150 metri dal punto in cui era caduta.

L'opera di recupero è avvenuta alle 11 da parte dei vigili del fuoco; sul ponte e lungo le sponde del fiume si era ammassata molta folla, perché s'era diffusa la voce che a bordo vi fosse un uomo. Invece la macchina era vuota: fu rubata domenica sera all'operaio Palo Vanotti, di 27 anni, domiciliato in strada della Verna 8, a Bertolla. Il gesto di vandalismo dei ladri è stato malvagio perché ora l'operaio dovrà spendere molto denaro per rimettere in efficienza l'automobile.

Sparatoria fra una guardia e due ladri sorpresi a rubare

Alle 2.30 della scorsa notte il «Cittadino dell'Ordine» Pietro Braico, in servizio nella zona di Madonna di Campagna, scorgeva in via Breglio 106, davanti a un cantiere edile, un motofurgoncino fermo e due uomini che stavano caricando del materiale. La guardia si avvicinava e chiedeva che cosa facessero. «Lavoriamo» rispondeva uno dei due mentre sistemava sul cassone un motore elettrico. Poi precisava che erano operai del cantiere e che avevano avuto l'incarico di prelevare del materiale. Poco convinto, data l'ora, il Braico chiedeva ai due i documenti, ma essi rispondevano d'esserne sprovvisti. La guardia li invitava al commissariato. «Andiamo pure», rispondevano. Il Braico si avviava con la bicicletta seguito dal furgoncino. Ma dopo breve percorso il conducente del motomezzo accelerava per darsi alla fuga. La guardia estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Il furgoncino si fermava e i due scendevano; ma avevano intenzioni tutt'altro che accondiscendenti: uno estraeva una pistola e a sua volta sparava. Richiamata dagli spari, accorreva un'altra guardia notturna: i ladri però erano già riusciti a darsi alla fuga a piedi. Hanno scavalcato un reticolato di filo spinato in via Brenda.

Contrabbandiere arrestato 45 Kg di sigarette sequestrate

Una pattuglia della polizia tributaria della Guardia di Finanza ha fermato la scorsa notte alle 9.30, mentre entrava nella porta carraia dello stabile di via Ticino 30, una «600» guidata da Luigi Cervoni abitante nella stessa casa. I militi da tempo sospettavano che costui si dedicasse al contrabbando. E infatti sulla macchina sono stati trovati due pacchi di sigarette svizzere per complessivi venti chilogrammi; e nella autorimessa, situata nel cortile, ne sono stati rinvenuti altri 25 chilogrammi. Il Cervoni è stato arrestato e la merce sequestrata.

Stato Civile di Torino

17 aprile 1961

NATI. — Sirotto Claudio; Bruno Roberta; Brignone Riccardo; Vigna Mirella; Verderone Massimo; Di Crescenzo Marinella; Pasiò Luca; Cacciola Elisabetta; Tassa Giovanna; Leonti Daniela; Lucco Claudio; Cianailis Giovanni; Borgialli Maria; Pagarella Antonio; Spadafora Paolo; Capra Tiziana; Rocchi Cinzia; Sacco Milena; Iridio Antonio; Messo Carla; La Vacca Roberto; Cavallaro Riccardo; Genco Giovanni; Bovio Piero; Guidi Patrizia; Pasetti Olga; Camburasso Alberto; Barreso Maria; Savio Antonella; Ferrabone Roberto; Commisso Donatella; Bodon Giovanni; Facchin Flora; Toso Mariangela; Boscolo Susanna; Paoi Alessandro; Fortunato Maura; Verderone Umberto; Viarisio Renato; Re Giuseppe; Marsal Roberto; Tosca Patrizia; Zanatta Claudio; Greco Gianluigi; Capussimati Tommaso; Calderazzo Emilio; Asinari Graziella; Dini Nadia; Cacciatore Luigi; Lora Giovanni; Gadaleta Patrizia; Giani Dario; Tartaglia Mario; Piacenza Andrea Corrado; Gabelo Federica; Dadone Roberto; Valle Nicoletta; Bertonee Dario; Simonighi Ugo; Frau Maurizio; Angeliano Antonio; De Marchi Ettore; Cossa Antonio; Bianchini Mariagrazia; Limolo Nicoletta.

MORTI. — Pigino Teresa ved. Beltramo, anni 83, nata a Borgaro, abitante in via Campobasso 29; Hinek Giovanni, a. 55, Benevento, v. Baretti 31; Bertorello Maria in Ghiglione, a. 75, Corneliano, c. G. Ferraris 110; Grimaldi Ettore, a. 61, Mercato San Severino, v. Cibrario 33; Abrate Matteo, a. 83, Carignano, v. San Paolo 10; Canova Elena in Murio, a. 45, Ponte S. Nicolò, v. Melna 10; Panza Rosa in Arposio, a. 80, Balzola, v. Roccaviona 53; Eresia Vincenzo, a. 53, S. Paolo, oper., v. P. Sarpi 74.

Deceduti in ospedale: Campi Carmen, a. 71, Cremona; Gisla Spartaco, a. 49, Poggio Catino, imp.; Ferrando Bartolomeo, anni 61, Spring Valley; Chemis Maria ved. Civalleri, a. 53, Cuneo; Risso Maria in Frate, a. 47, Costigliole; Balduino Matilde, anni 69, Parigi; Bregant Enzo, anni 57, Vicenza, oper.; Manzone Maria, a. 82, Torino; Rebecti Maria ved. Marsi, a. 73, Bruni; Varvello Ernesto, a. 78, Calliano, cala.; Sappe Anna, a. 81, Viù; Lamberti Giovanni, a. 47, Montecorvino P., mar. escre.; Cerruti Giovanna in Zaldera, a. 67, Palazzolo; Tortone Margherita ved. Sartoris, a. 81, Savigliano; Bernardi Erminia ved. Pellasero, anni 73, Torino; Calderone Maria, mesi 8, Palermo; Mosceci Anacleto, a. 37, Torino, geom.; Arsini Rosa ved. Chiavarza, a. 60, Esta.

Matrimoni 30 - Nati 88 - Morti 26

L'Impresa Costruzioni Ing. G. Gecchi partecipa al grande lutto che ha colpito il gr. uff. Camillo Ghiglione per la scomparsa della consorte, signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Torino, 18 aprile 1961.

Il dott. Giuseppe Rocchi prende parte al dolore della famiglia.

Presidenza Consiglio Direttivo Soci E.I.F.O. esprimono profondo rimpianto per la dolorosa dipartita della Consocia emerita signora

Maria Ghiglione Bertorello

consorte di uno dei soci più autorevoli fondatori.

— Torino, 19 aprile 1961.

Raffaella Faggioli Seragnoli prende parte al dolore dell'amica dott. Elda per la perdita della cara mamma signora

Maria Ghiglione Bertorello

— Torino, 18 aprile 1961.

Il rag. Sandro Sabbione partecipa con sentita cordoglio al grave lutto del gr. uff. rag. Camillo Ghiglione per la dolorosa scomparsa dell'amata consorte

Maria Ghiglione Bertorello

— Torino, 19 aprile 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zambernardi

di anni 43

Straziati dal dolore lo annunciano: la moglie Antonietta Mallai con i suoi adorati bimbi Ada e Alberto; fratelli e sorelle con le rispettive famiglie; la cognata Rita; i cugini Guido, Andrea e parenti tutti. I funerali domani giovedì 20 corrente alle ore 14.30 partendo dalla abitazione dell'estinto, via S. Galliari 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 aprile 1961.

E' ritornata tra gli angeli

Silvana Damiani

di anni 4

Affranti ne danno il triste annuncio: Mamma, Papà ed il piccolo Claudio, unitamente a nonne, padrino, madrina, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 20 mattino da via Nizza 62.

— Torino, 18 aprile 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Comm. Edoardo Pasquini

la moglie e figli con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo amarono. Santa Messa in suffragio giovedì 20 aprile ore 7.30 parrocchia Crocetta. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 19 aprile 1961.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Peyron

venerdì 21 corrente verranno celebrate Messe di suffragio nelle chiese della Consolata, Angeli Custodi, S. Massimo, Madonna di Campagna. La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera.

— Torino, 19 aprile 1961.

23-4-1957 23-4-1961

Rag. Terenzio Cellino

Nel quarto anniversario della scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Ss. Messe 21 aprile ore 7.30 chiesa della Crocetta e 26 aprile ore 8.30 chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa 22).

— Torino, 19 aprile 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ines Stratta Raccagni

il marito e sorella la ricordano con immutato affetto. La S. Messa venerdì 21 corr. ore 8, parrocchia Gesù Adolescente via Luserna 16.

— Torino, 19 aprile 1961.

Nel primo triste anniversario con immutato dolore moglie e figlio lo ricordano

Avv. Cav. Alfonso Amerio

Sante Messe: Torino S. Agnese ore 9.30 sabato 22 corr.; Scarnafigi, Parrocchia ore 9.30 lunedì 24.

— Torino, 19 aprile 1961.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Riccardo Pugno

i suoi cari lo ricordano con grande rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata il 20 aprile ore 8 nella parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 19 aprile 1961.

1953 1961

Cesare Capobianco

Nell'ottavo anniversario la sorella lo ricorda con affetto e rimpianto [illegible].

— Torino, 19 aprile 1961.

La famiglia del compianto

Giuseppe Supertino

riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

— Torino, 18 aprile 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Alessandro Canestrari

Dirigente Fiat

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luisa Filippa con l'adorato Aldo; la sorella Maria; i fratelli Palmiro, Elio, Abbondio (S.J.), Mario; suoceri, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 19 corr. alle 16.15 partendo da via Carlo del Prete 22. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 19 aprile 1961.

I cognati Franca e Giuseppe Dellisti, Gisla e Tony Medan (Australia) si stringono a Luisa e Aldo e con loro piangono la scomparsa dell'indimenticabile SANDRO.

I cugini Secondino e Ettilio si uniscono al grande dolore di Luisa.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti della Fiat Divisione Amministrativa, partecipano commossi al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Alessandro Canestrari

— Torino, 19 aprile 1961.

Partecipano al dolore dei famigliari:
Luigi Amerasi
Mario Baratto
Giuseppe Castaldo
Giovanni Rivoltella
Alberto Stilio.

— Torino, 19 aprile 1961.

Cristianamente, come visse, munita di tutti i conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Diomira Croci ved. Porcellana

che, pienamente corrisposta, tutta la sua dinamica esistenza dedicò alla numerosa famiglia. Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Camelia Masenga, Lorenzo con la moglie Rosa Barbero, Dionigi con la moglie Maddalena Cumino, Mario con la moglie Rosaura Bistarolo, Pietro con la moglie Teresa Oddone, Fortunato con la moglie Teresina Mazzerio, Angelo con la moglie Mariuccia Valle, Maria col marito Ernesto Comune e figli; i fratelli: Giovanni, Annibale e famiglia (in Argentina), Silvio (USA). I diletti nipoti che tanto l'amavano e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'estinta in Strada Valmanera 67.

— Asti, 18 aprile 1961.

I Dipendenti della s. r. l. F.lli Porcellana - Commissionaria «Lancia» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Amalia Diomira Croci ved. Porcellana

mamma adorata dei titolari.

— Asti, 18 aprile 1961.

Il Personale della Ditta Lorenzo Porcellana - Autotrasporti partecipa al lutto della famiglia, per la morte della signora

Amalia Diomira Croci ved. Porcellana

mamma adorata del titolare.

— Asti, 18 aprile 1961.

Gli Impiegati e Personale della Ditta A.C.A. Dionigi Porcellana - Autotrasporti si associano al dolore della famiglia per la morte della signora

Amalia Diomira Croci ved. Porcellana

mamma adorata del titolare.

— Asti, 18 aprile 1961.

Il Personale della Carrozzeria Pietro Porcellana partecipa con dolore la morte della signora

Amalia Diomira Croci ved. Porcellana

madre adorata del titolare.

— Asti, 18 aprile 1961.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Emanuel

Desolati lo annunciano: il figlio Franco, la sorella Anna col marito Giovanni Ambrosino, il fratello Antonio con la moglie Jole Manzoleni, la cognata Rosa Scaglione, nipoti, parenti, amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bruferio 1.

— Torino, 19 aprile 1961.

La famiglia Piovano si unisce al dolore per la morte di

Giuseppe Emanuel

— Torino, 19 aprile 1961.

La Ditta Milan prende viva parte al dolore del sig. Antonio Emanuel per la perdita del fratello

Giuseppe Emanuel

— Torino, 19 aprile 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fiore

d'anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Maria Degioli; i figli Piero con la moglie Rina Felis, Angela col marito Riccardo Rosco; il nipote Bruno, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 249. La cara salma proseguirà per Torrelli.

— Torino, 18 aprile 1961.

Profondamente addolorati prendono viva parte al lutto le famiglie Zampieri e Felis, per la scomparsa del caro

Giovanni Fiore

— Torino, 18 aprile 1961.

Partecipano vivamente Condomini e Inquilini di corso Regina Margherita 249.

Santificata da una Fede vissuta e col conforto dei Sacramenti è tornata a Dio l'anima buona di

Giacomina Baudino ved. Geom. Roberto

Terziaria Francescana

La piangono: le figlie Felicita, Isabella, Maria e Lucia; la cognata Antonietta Roberto; i nipoti Riccardo, Rosas, Ferrabino e Rinaldi; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanovetta giovedì 20 aprile alle ore 17. Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte all'Asilo di Villanovetta.

— Villanovetta, 18 aprile 1961.

Confortata dai carismi della Fede è tornata a Dio l'anima di

Antonio Bussi

di anni 81
Agricoltore

Addolorati lo annunciano: la veneranda Mamma, la consorte Maddalena Rubiolo; i figli Giovanni, Marianna, Pierina; i fratelli Domenico, Maddalena, Stefano, Barbara, Giovanni e Giuseppe; economi; zii, cognati, nipoti, parenti. Il funerale avrà luogo a Cardè il 20 aprile alle ore 15,30.

— Cardè (Cascina Grossa), 19 aprile '61.

Dopo una vita dedita al lavoro e al bene della famiglia è mancata ai suoi cari

Caterina Bonda ved. André

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Delfi, Irene col marito Duarte Targhetta e figlio Paolo, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gressoney St. Jean giovedì 20 aprile alle ore 10.

— Gressoney, 18 aprile 1961.

Nel terzo anniversario della dipartita del

COLONNELLO

Grand'Uff. Salvatore Russi

Pioniere d'Aeronautica

Con immutato affetto lo ricordano agli amici, colleghi e quanti lo amarono e stimarono, la moglie Giulia Milanese e i suoi cari. S. Messa ore 8 del 20 aprile, parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

— Torino, 19 aprile 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa della

N. D.

Maria Teresa Cavallotti nata Buffa di Perrero

la famiglia la ricorda con immenso affetto. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Donato alle ore 18.30 giovedì 20 aprile.

— Torino, 19 aprile 1961.

Aida Rossotto Karamitier e congiunti ringraziano tutti gli amici del loro caro

Carlo Alberto Rossotto

Messa di trigesima il 19 maggio ore 8 nella parrocchia S. Donato.

— Torino, 19 aprile 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando moderna scuola Florens diplomandovi corsi accelerati diurni serali. Via Po 30, telefono 83-905.

EIST, via Po 2, telefono 47-572. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata, aperti subito per rispondere rapidamente richieste aziende. 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, tel. 512-025 A28304

DATTILOGRAFA lavoro assume offresi lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino ».

[illegible] ESEGUE LAVORI PROGETTAZIONE MECCANICA, METALMECCANICA, CARPENTERIA, LAMIERA, TEL. 70-176, 551-964. A31202

IMPIEGATA cerca lavoro ufficio a casa. Telefonare 660-250. A30316

INGLESE francese tedesco, traduzioni corrispondenza commerciale consegna rapida. Telefonare 743-894. A31304

LAUREATA impartisce lezioni francese. Telefonare 683-686. A30355

MATEMATICA Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-625 A29643

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 386-876. Zona San Paolo. A32865

PROGETTAZIONE [illegible] esegue studio ingegneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7250 — Torino ».

RAGIONIERE, corrispondente inglese, esperto contabile-amministrativo, pratico commercio estero, conti lavorazioni ecc., accetterebbe, ore libere, amministrazione piccola azienda, condomini, traduzioni, corrispondenza ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI maggio ammobiliata persona sola, [illegible], non affittacamere. Telefonare 280-566.

CERCASI camera ammobiliata con uso cucina. Telef. 585-619 ore 13-14.

CERCASI in [illegible] ripostiglio bella ammobiliata. Tel. 46-478.

DIRIGENTE cerca ammobiliata lungo periodo presso [illegible]. Disposto anche eventuale pensione. Telefonare 8-9, 19-20 al 273-753. A31980

[illegible] cristiano praticante cerca cameretta presso persona sola cattolica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4286 — Torino ». A30705

SIGNORINA [illegible] '61 cerca [illegible] ammobiliata uso cucina zona Po Telefonare 790-339.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. POSSIDENTE [illegible] immobili, terre [illegible], offresi amministratore contabile [illegible] altra qualunque decorosa occupazione, massime referenze, miti pretese. Gregori Pafumi, Linguaglossa (Catania). A30399

BIELLESE assistente tessile, lunga pratica, rimpatriato, offresi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ». A31967

[illegible] impiegata II categoria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32340

CASSIERA, dattilografa, veloce comptometrista, praticissima paghe operai, impiegherebbesi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino ».

CINQUANTENNE ex impiegato pratico lavori ufficio, magazzino, offresi pure per [illegible] cauzionando. Telefonare 536-[illegible] mattino.

COMPUTISTE commerciale ventiquattrenne militesente secondo impiego patentato offresi. Carpenito, [illegible] Monte [illegible]. A32963

DATTILOGRAFA conoscenza stenografia offresi studio legale o commerciale, libera subito. Telefonare 337-336.

DICIASSETTENNE seconda [illegible], conoscenza stenodattilo, comptometer, impiegherebbesi. Telefonare 372-338.

DIRIGENTE [illegible] pratico volenteroso occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4208 — Torino ».

DISEGNATORE MECCANICO, DISPOSTO TRASFERIRSI OFFRESI PER STABILIMENTO COSTRUZIONE DI RETTIFICHE SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4241 — TORINO ».

[illegible] pubblicitario, esperienza, impiegherebbesi presso grande o importante azienda torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5431 — Torino ».

DISEGNATRICE diciannovenne, maturità artistica, cerca occupazione adeguata, preferibilmente cartellonista o figurinista. Telefonare 776-847, orario ufficio.

ESPERTO acquisti programmazioni offresi migliorando. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ».

GEOMETRA praticissimo cantieri et disegni, referenziato, libero subito. Telefonare 589-717. A32912

GEOMETRA trentaduenne, capo cantiere, assistenza cantieri: civili, industriali, tracciamenti, contabilità: offresi. Referenziando. Telefonare 895-313.

GEOMETRA ventiquattrenne pratica generale volenteroso libero subito, referenziato offresi. Telefonare 512-296, ore pasti. A31155

GEOMETRA 40enne, stradali, industriali, civili, esperienza trattative, solide referenze, impiegherebbesi seria impresa [illegible] Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino ».

GIOVANE impiegato proprietario moto svolgerebbe incarichi fiducia nelle ore libere. Telefonare 388-908 ore pasti.

GIOVANE segretaria (parla italiano, tedesco, inglese, francese) cerca posto presso hotel sulla Riviera. Beatrix Kuenz, Pfalzenstr. 47, Zurich 6 (Svizzera).

IMPIEGATA di garage, praticissima, occuperebbesi cassiera bar, cinema, ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7351 — Torino ». A31397

[illegible] [illegible] 25enne, diplomata et stenodattilografa, primo impiego, miti pretese. Telefonare [illegible].

INFERMIERA referenziata, grande esperienza, offresi assistenza notturna. Telefonare 676-734, ore 18-21. 280

PRATICA commessa cassiera cerca subito serio impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7168 — Torino ».

PRATICISSIMA operatrice Audit 302, ventenne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino » A31280

RAGIONIERA 19enne, conoscenza inglese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ». A32344

RAGIONIERE anziano esperfissimo occuperebbesi intera mezza giornata, modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ». A31513

SEDICENNE stenodattilo veramente pratica ufficio, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi offresi. Fassino Maria, Strada Torino km. 11,3, Leinì (Torino). A32640

VENTISEIENNE media cultura, patente auto, referenziato, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4309 — Torino ». A32080

INGEGNERE CHIMICO, DECENNALE VASTA ESPERIENZA IMPIANTI CHIMICI, ESAMINEREBBE SCOPO MIGLIORAMENTO PROPOSTE LAVORO TECNICO SCIENTIFICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5001 — TORINO ».

INGEGNERE MECCANICO DIRIGENTE ESPERIENZA PLURIENNALE ITALIANA ED ESTERA RAMO AUTOMOBILISTICO, CONOSCENZA INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SCOPO MIGLIORAMENTO, CERCHEREBBE NUOVA SISTEMAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] TORINO ».

INGEGNERE [illegible], scopo miglioramento [illegible] offresi a importante azienda possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ». A332541

LAUREATO economia commercio pieni voti, 29enne, dinamico, volitivo, esperienza pluriennale banca ufficio fidi, buon inglese, francese, disposto viaggiare, offresi ramo commerciale, amministrativo, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ».

LAUREATO 31enne molteplici esperienze lavoro (eccezionali referenze) auto propria necessità migliorare offresi incarichi commerciali ant. ispettivi fiducia difficoltà impegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7243 — Torino ».

OFFRESI, 38enne onesto massime referenze, ufficio magazzino commesso altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ». A32682

OPERATORE meccanografico offresi, buone referenze, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2143 — Torino ».

OPERATRICE meccanica su Olivetti Audit 302, computista pratica [illegible] ufficio offresi, [illegible]: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ». A32484

PENSIONATO contabile dattilo-comptometer corrispondente, controlli magazzini, offresi. Telefonare 30-746. A32904

PERITO elettrotecnico pratico tecnico commerciale, lingue tedesco, francese, cittadinanza svizzera, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5425 — Torino ». [illegible]

PERITO elettrotecnico 22enne, militesente, un anno esperienza impianti, schemi elettrici impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7960 — Torino ». [illegible]

PERITO industriale capo officina, lunga esperienza grande industria, specialista trattamenti termici, metallurgia, organizzazione produzione, analisi tempi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4315 — Torino ». A30728

PERITO industriale meccanico, militesente occuperebbesi presso importante industria quale capo turno disegnatore, magazziniere o altro posto fiducia (Referenziato). Scrivere: « Pubblicità Stampa 4269 — Torino ». A30686

PERITO meccanico, progettista impianti industriali, ottima conoscenza impianti ad apparecchiature oleo-pneumatiche, schemi ed impianti elettrici, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A32933

[illegible] conoscenza francese inglese occuperebbesi presso seria ditta o albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5352 — Torino ». A30083

SEGRETARIA d'azienda, 28enne, attualmente impiegata, esperienza quadriennale, praticissima contabilità paghe, contributi, ecc. studi ragioneria, referenziatissima, presenza, cerca sistemazione presso grande ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ».

SIGNORINA 20enne stenodattilografa, primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5415 — Torino ».

SIGNORINA 20enne, dattilografa, fatturista, paghe contributi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ».

SIGNORINA 33enne, presenza, dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 731-486, ore 15-20.

STENODATTILO comptometer ventiduenne, patente, pratica ufficio offresi. Telefonare 369-480. A32759

STENODATTILO primo impiego, 18enne, offresi. Telefonare 357-126, ore 16.

STRANIERA offresi corrispondente autonoma, tedesco, francese, inglese, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». [illegible]

TECNICO ventennale esperienza lavorazioni meccaniche occuperebbesi capo ufficio. Telefonare 759-341. [illegible]

TECNICO 34enne, capacità organizzative, esaminerebbe serie offerte azienda metalmeccanica, programma sviluppo, con problemi acquisti, costi, produzione magazzini. Completa esperienza commerciale e direzionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5410 — Torino ».

TRENTANOVENNE dinamico, patente auto, serietà, impiegherebbesi come magazziniere, mansioni fiducia di una certa importanza. Manoli, Spano 47, Torino. A30654

VENTIDUENNE contabile pratica lavori ufficio, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5308 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi. Telefonare ore pasti 42-667. [illegible]

[illegible] dattilografa fatturista pratica lavori ufficio, [illegible] contabilità, impiegherebbesi. Telefonare 474-870.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A ex albergatore offriamo direzione albergo mezza montagna, 2 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 120 — Torino ». 300

A maestra taglio avvialissima scuola offre seria combinazione eventuale gerenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3002 — Torino ». A30415

ABILISSIMA dattilo-comptometrista, operatrice Audit cercasi. Bib. referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 117 — Torino ». 15

CERCASI pratico collaboratore eventuale socio sviluppo [illegible] rinomata azienda olearia. Massima serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Torino ». 382

CERCASI SEGRETARIA AZIENDA DIPLOMATA ESPERTA FATTURAZIONE, CONTABILITA', CORRISPONDENZA, PER SERIA INDUSTRIA ZONA FRANCIA SAN PAOLO. MANOSCRIVERE STUDI POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5344 — TORINO ».

CERCHIAMO stenodattilografa periodo un mese per sostituzione ferie. Telefonare 511-065. A31165

CERCO ragazzina primo impiego licenza commerciale, seria, volonterosa. Telefonare 46-948. A32918

GIOVANE 17enne cercasi per contabilità magazzino, buona calligrafia. Telefonare 240-440. A32067

IMPIEGATO 25-35enne, doti [illegible], cercasi da industria per magazzino ufficio produzione fabbisogni avanzamento lavori. Richiedonsi referenze controllabili, capacità e moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9294 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] cerca perito chimico età [illegible] anni esperfissimo analisi chimiche per conduzione laboratorio. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità [illegible] 4211 — Torino ».

IMPORTANTE industria chimica sede Milano cerca per ufficio Torino stenodattilografa dinamica, pratica lavori ufficio, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ».

OTTIMO traduttore inglese preferibilmente conoscenza anche tedesco ricerca grande industria meccanica Genova per proprio stabilimento in Riviera di Ponente. Casella 37 R. Spi, Genova.

PERITO AGRARIO, NEO-DIPLOMATO DESIDEROSO FORMARSI BUONA PRATICA CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, SCUOLE FREQUENTATE A: « PUBBLICITA' STAMPA 111 — TORINO » 1258

PICCOLA industria cerca giovane pratica lavori ufficio. Telefonare 293-144.

PRIMARIA DITTA CARBONI NAFTA IMPRESA RISCALDAMENTO ASSUME GIOVANI PRODUTTORI DIPLOMATI MILITESENTI, BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7196 — TORINO ». A31196

[illegible] ingegnere cerca disegnatore o geometra capace, compenso adeguato. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7236 — Torino ». A31257

STUDIO legale assume stenodattilografa 16-17 anni. Telefonare 520-365.

AD editrice occorrono alcuni elementi per formazione quadri direttivi, propria organizzazione di vendita, previa dimostrazione capacità di vendita, organizzative e di comando. Buone possibilità di guadagno e carriera, trattamento assistenziale. Indispensabile: buona cultura, ottime referenze commerciali e morali, patente, spiccate attitudini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Torino »

ASSUMIAMO buone condizioni elementi media cultura. Presentarsi via Roma 101, piano terzo, ore 15-18. [illegible]

ASSUMIAMO dattilografa 15-18enne bella presenza. Presentarsi 8-10 oppure 12-14 Vega, via M. Cristina 4.

[illegible] impiegata 15-18enne aiuto lavori ufficio. Telefonare 372-531.

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 308 A, Sip, Milano. 22987

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ». A29780

CHIMICO diplomato o giovane laureato cercasi da importante industria tipo galvanico. Inviare curriculum e presentare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4286 — Torino » A30700

COMMESSO-commessa vetrinista giovane cercasi da primaria ditta tessuti società signore Torino. Esigesi pratica, abilità, comunicativa, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ».

CORRISPONDENTE inglese meglio se anche francese assumesi. Indicare posti occupati e mansioni già svolte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ». A29228

CORRISPONDENTE stenodattilografa, conoscenza inglese, francese, pratica lavori ufficio, [illegible]. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino ».

DICIOTTO-ventenne residente Torino, licenza media, militesente, cercasi per lavori ufficio Manoscrivere Pubbliman, casella 128 S, Biella. 33267

IMPORTANTE impresa costruzioni assume capi-cantiere [illegible] conoscenza inglese per destinazione ovunque. Inviare dettagliato curriculum lavori e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1290 — Torino ». A30689

IMPORTANTE industria internazionale cerca diplomato da adibire a reparto ricerche mercato. Non richiedesi preparazione specifica, ma elemento ottimamente dotato. Età 25-35 anni. Scrivere dettagliando età, studi, curriculum a: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ».

IMPORTANTE industria [illegible] primissima rinomanza internazionale, cerca neo-laureati ingegneria meccanica, per carriera nei servizi tecnici, o tecnico commerciale. Inviare curriculum et voti [illegible] esami a: « Pubblicità Stampa 121 — Torino ». 23301

INDUSTRIA cerca esperto paghe operai e contributi, massimo 35enne. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 132.

RAGIONIERA massimo 30enne, nubile, esperta contabile elevata serietà, possibilmente pratica AUDIT. Cerca importante industria torinese. Curriculum. Referenze. Inutile rispondere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4230 — Torino ». A30344

RAGIONIERA nubile 20-30enne libera subito pratica tutti lavori ufficio possibilmente anche operatrice contabile cerca industria. Scrivere indicando pretese: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ».

RAGIONIERE con esperienza, per incarico fatture, dati vendita, produzione e relative pratiche azienda americana occuperebbe. Necessaria conoscenza o inglese o francese o spagnolo per poter comunicare con direttore americano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2225 — Torino ». A32323

RICAMBI auto cerca commesso banco pratico ramo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2270 — Torino ».

SEGRETARIA bella presenza, anche giovane, cercasi. Eventuale vitto. Telefonare 585-329. A30692

SIGNORINA 16-18enne, dattilografa, volenterosa, assume Gabetti, XX Settembre 17. 406

SIGNORINA 20enne, [illegible], [illegible] per iniziare aiuto Studio dentistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4282 — Torino ». A32009

SOCIETA' ANGLO ITALIANA SEDE TORINO CERCA SIGNORINA STENODATTILOGRAFA VELOCE PRECISA. INDISPENSABILE BUONA CONOSCENZA INGLESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

SOCIETA' [illegible] CERCA STENODATTILOGRAFA VERAMENTE ABILE [illegible] PRATICA MOVIMENTI MAGAZZINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3048 — [illegible] ».

SOCIETA' [illegible] dattilografa et stenodattilografa primo impiego. [illegible] lavoro [illegible] giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 139 — Torino ». 1083

STENO dattilografa 16-18 anni anche primo impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4287 — Torino ».

STENODATTILO giovanissima anche primo impiego volonterosa, intelligente, seria, [illegible] primaria azienda commerciale, possibilità carriera per elemento meritevole. Manoscrivere curriculum indicando [illegible], composizione famiglia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2207 — Torino ». [illegible]

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, pratica ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA segretaria per filiale [illegible] cerca importante Società industriale Alta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4323 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veloce et telefonista cerco. Presentarsi Fassone, via Spano 37. [illegible]

AZIENDA commerciale assume personale veramente pratico [illegible] paghe, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7229 — Torino ».

CEAT Soc. p. Az. cerca esperta ragioniera perfetta corrispondente lingue [illegible] e inglese quale segretaria direzione. Scrivere CEAT, corso Palermo 1, Torino. Telefonare 22-632 int. 350.

CERCANSI elementi femminili lavoro pomeridiano organizzato. Presentarsi 9-12 Sacco, Principi Acaja 22.

CERCANSI volonterosi, dinamici per addestramento carriera sovrintendente vendite. Dettagliare: Casella 368 A, Sip, Milano. 33341

CERCASI aiuto commessa 15-17 anni bella presenza ramo calzature. [illegible], via S. Teresa 19. A31545

CERCASI dattilografa primo impiego. Telefonare 42-083 al mattino. A32897

CERCASI esperta contabilista per inserimento con posizione di responsabilità in centralino grande azienda industriale. Scrivere: 174 A Sipra. Torino. 23321

CERCASI ragazza apprendista contabile quattordici, [illegible] anni. Tel. 553-565.

DATTILOGRAFE veloci, precise, buona cultura, anche primo impiego [illegible]. Telefonare [illegible]. A30159

DISEGNATORE ATTREZZISTA ESPERTO POSSIBILMENTE SETTORE MACCHINE LAVORAZIONE LEGNO ASSUMESI DA INDUSTRIA ZONA VENCHI UNICA. TEL. 793-946, 793-952.

DISEGNATORE mobili, conoscenza del ramo, buona cultura, età 25-35. Presentare domanda alla Barovero mobili, via Baldore 45. 30368

ELETTROTECNICO diplomato militesente cercasi per azienda commerciale. Manoscrivere indicando età, referenze: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ».

G. B. CARPANO, Torino, cerca giovani ragionieri primo impiego. Accompagnare domanda con dettagliato curriculum vitae, indispensabili le referenze, inutili le raccomandazioni. Gli aspiranti non saranno ricevuti se non invitati.

GIOVANE DIPLOMATO TECNICO ASSUME INDUSTRIA METALMECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7186 — TORINO ». [illegible]

INDUSTRIA CERCA IMPIEGATA PRATICA TUTTI LAVORI UFFICIO. MANOSCRIVERE STUDI, POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5344 — TORINO ». A31190

INDUSTRIA cerca stenodattilografa [illegible], pratica lavori ufficio. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 132, Torino. 595

INDUSTRIA dolciaria Torino [illegible] subito ragioniera veramente pratica contabilità. Manoscrivere indicando età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2215 — Torino ». A31028

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa archivista paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ».

NUOVA attività ingegnere assume personale tecnico amministrativo altamente qualificato. Specificare lavori svolti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

OPERATORI IBM MILITESENTI ASSUME IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A [illegible] offresi 36enne lucidatura, lavaggi, riparazioni, mezza giornata. Telefonare 384-840, pasti. A32190

ABILISSIMA commessa mobili, lunga pratica, 40enne, bella presenza, referenziatissima, libera 1° maggio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino ». A31311

[illegible] generico libero turni offresi mezze giornate. Scrivere: Loi, via Saluggia 17. A32884

[illegible] seria uomo offresi. Telefonare 203-131. A32396

AUTISTA con Tigrotto nuovo offresi ditta seria. Telefonare 781-416.

AUTISTA con 615 Fiat e Leoncino offresi a seria ditta. Telefonare dalle ore 9 alle 12, 83-656. A30094

AUTISTA ex guardia P. S. anche auto propria, referenziato, offresi. Telefonare 768-876. A31306

AUTISTA mezzo proprio camioncino 13 ql. offresi presso ditta seria, libero subito. Scrivere: Pascali, via F. Micheli 21

AUTISTA offresi con patente D mezza giornata mattino o pomeriggio. Telefonare 294-808. A31256

AUTISTA offresi mezza giornata con o senza auto presso ditta. Telef. 555-533.

AUTISTA patente C, [illegible] lavori meccanici, offresi. Scrivere: A. Bruzzese, piazza S. Giulia 2. A33062

AUTISTA pratico città e dintorni offresi. Telefonare 272-260. A32954

AUTISTA privato, [illegible] fiducia, 20 anni celibe referenziatissimo, offresi cauzionando. Telefonare 70-680. A31559

AUTISTA III grado, lunga pratica, libero subito, offresi anche servizio privato o ditta. Telefonare 685-620.

AUTISTA 27enne munito di patente C residente in Torino offresi per migliore sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2357 — Torino ». A33398

BAMBINAIA referenziata offresi custodia bimbi anche pomeriggio. Telef. 771-871.

[illegible] [illegible] offresi ore o giornata [illegible]. Barzotti, via S. Quintino 25.

CAUZIONANDO 27enne referenziato, piemontese, cerca posto fiducia magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ». A32733

CINQUANTENNE fiducia capace cucina altro cucito offresi 8-12 oppure 8-14 percorso 6, 53, Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4391 — Torino ».

CONIUGI già custodi cercano portineria. Telefonare 379-035. A31370

CONIUGI piemontesi cercano pulizia scale. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2239 — Torino ». A32678

[illegible] [illegible] senza prole referenziati cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2188 — Torino ».

DICIANNOVENNE tornitore III offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7296 — Torino ». A33316

EX carabiniere dipendente industria offresi mezza giornata et festive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

EX sottufficiale Aviazione idoneità assistente genio civile assumerebbe sorveglianza operai media industria. Telefonare 731-694. A32930

FATTORINO con mezzo proprio, pratico città, offresi presso ditta. Tel. 281-510.

[illegible] 35enne 1° grado esperienza quinquennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ». A33033

GIOVANE, auto propria, patente D, offresi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A31658

GIOVANE con nuova 500 offresi fattorino mezza giornata mattino o pomeriggio. Telefonare [illegible]. [illegible]

GIOVANE volenteroso generico scopo miglioramento occuperebbesi. Tel. 763-583.

GIOVANI coniugi cercano portineria. Telefono 672-843. [illegible]

GOVERNO casa persona sola, offresi, solo mattino, [illegible], buona educazione, referenziata, media età. Telef. 386-821.

IDRAULICO installatore offresi a ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ». A30724

INDEX Petermann Traub cinquantenne praticissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ».

MAGAZZINIERE distribuzione utensileria offresi seria ditta costruzioni meccaniche. Esperienza, fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2344 — Torino ».

[illegible] 50enne piemontese patente B pratico città spedizione imballaggio offresi magazziniere, autista, fattorino, [illegible] fiducia, guardiano, altro lavoro, anche mezza giornata. Massime referenze. Telefonare 20-879.

OFFRESI cinquantenne referenziato, fattorino, pulizia uffici, patente C. Telefonare dalle ore 13 alle 14. Tel. 368-047.

OFFRESI giovane autista ventiquattrenne. Telefonare 677-161 ore 13-16, 18-21.

OFFRESI orologiaio pratico presso seria ditta. Telefonare 699-083 dalle 18.30.

OFFRESI vice madre, dama compagnia, cognizioni infermieristiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino ».

ONESTO volenteroso media età libero subito accetterebbe lavoro incarichi di fiducia, custode. Telefonare 755-383.

OPERAIO 35enne cerca lavoro di fiducia, massime referenze. Telef. 875-650.

OPERAIO 46enne [illegible] offresi qualsiasi [illegible] lavori. Telefonare [illegible].

OPERATORE torni automatici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5406 — Torino ». 21522

PENSIONATO abbonamento tranviario tutte linee offresi [illegible] fiducia. Telefonare 754-421. [illegible]

[illegible] Arma Carabinieri offresi incarichi fiducia, [illegible] ecc. Telefonare 364-183. A30131

PENSIONATO statale offresi aiuto magazziniere o qualsiasi occupazione. Telefonare 556-909. A31496

PENSIONATO 59enne guardia referenziata offresi. Scrivere: Cocco Efisio, via Tessaro 8, Torino. A33163

PIALLATORE specializzato pialla limatrice costruzione macchine utensili offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2245 — Torino ». A32891

PIEMONTESE 46 anni offresi magazziniere o mansioni di fiducia. Tel. [illegible].

PRATICISSIMO pulizia uffici sale la pavera, vetri, offresi qualunque orario. Contratto, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7236 — Torino ». A31260

[illegible] trapanatore qualificato, cottimista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4773 — Torino ». A31973

RADIOTECNICO, prossimo tecnico TV, militesente, pratico collaudo offresi. Telefonare 44-741. A31357

RAGAZZA 21enne pratica presse torni, rettifiche, offresi presso officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7281 — Torino ». A33174

SALUMIERE volenteroso, capace spolpare, scegliere insaccare, legare, preferibile fisso offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4227 — Torino ». A30378

SIGNORA offresi mezza giornata tuttofare. Telefonare 283-801 A33116

SIGNORA referenziata offresi pulizia uffici o scale. Telefonare 376-194.

[illegible] offresi lavori cucito presso famiglia. Telefonare 371-796.

SIGNORINA 18enne per tipografia legatoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4273 — Torino ». A31972

TORNITORE cinquantenne 1ª attrezzista lavori officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5391 — Torino».

TRACCIATORE collaudatore esperienza quinquennale attuale operatore offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4317 — Torino ».

[illegible] volenteroso frequenza primo biennio geometri et patente auto occuperebbesi presso seria industria qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2216 — Torino ». A31031

TURISTA offresi presso ditta. Via Sommeiller 24, Santoro. [illegible]

TUTTOFARE capace occuperebbesi ore giornata, escluso domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7277 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] cerca posto fisso trattamento familiare, purchè libera domenica ore 10.30. Tel. 271-073.

[illegible] accetterebbe custodia bambino-a. Telefonare [illegible]. A32080

VENTENNE referenziato offresi magazziniere o altro, con patente. Tel. 80-078.

VENTIDUENNE patente B, pratico città, offresi a ditta, privato o fattorino. Telefonare 672-731. A33196

VENTIQUATTRENNE piemontese, robusto, offresi qualsiasi lavoro anche manovale. Telefonare 757-096. A31583

VERNICIATORE macchine utensili forni elettrici oltrevioletti esegue sul posto. Telefonare 370-156. A31406

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A.A.A. [illegible] referenziata cercasi. Telefonare 298-345. 183

ABILE lavorante ed apprendista 14enne sarta donna urge. Telef. [illegible].

ABILE riparatore orologi [illegible] cercasi orologeria [illegible] Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2230 — Torino ». A31043

ABILI [illegible] meccanici, rettificatori provetti interni, esterni, favorevoli [illegible] cercasi urgentemente. Telefonare 341-544. [illegible]

ADDETTE presse cerca seria industria. Telefonare [illegible]. A31437

AGGIUSTATORI e piallatori 1ª, 2ª categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6492 — Torino ». A32009

AGGIUSTATORI [illegible] stabilimento costruzione macchine utensili. Scrivere dettagliatamente età, posti occupati: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

AGGIUSTATORI revisione macchine utensili [illegible] cerca importante stabilimento. Telefonare 694-704.

AGGIUSTATORI II categoria assume importante stabilimento dintorni Torino zona Madonna Campagna. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 3028 — Torino ».

AIUTANTI apprendiste 14-18 anni cercasi sartoria per signora. Tel. 538-842.

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare fissa, giovane, pratica cucina, altro. Referenze. Telefonare [illegible].

[illegible] 14enne biancheria cercasi. Telefonare [illegible]. A31283

APPRENDISTE cercansi per laboratorio borsette. Presentarsi via Spano 1 oppure telefonare 394-346 paga massima.

APPRENDISTI meccanici 14-15 anni, zona S. Rita, cercansi. Telef. 393-545.

ARTIGIANO cercasi per [illegible] piccoli pezzi meccanica e piccoli attrezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3027 — Torino ». A32727

ASSUMESI sei apprendiste 15-18 anni, via Barge 9. Tel. 30-451, ore 8-14.

ASSUMIAMO carpentieri perfetta conoscenza disegno, tubisti, tornitori. Telefonare 290-798 1383

[illegible] subito operai apprendisti, decoratori. Tel. 851-053. A31026

[illegible] montatori [illegible] ed apprendisti, via Cassini 44, Marchiaro Bonsanini. A30077

ASSUMONSI subito [illegible], tornitore, fresatore, seconda terza categoria, fattorino 18enne. Telefonare 703-038.

ATTREZZISTI stampisti [illegible] costruzioni stampi tranciatura imbottitura, lamiera, ottime condizioni, cercansi. Furlan, via Carso 22, Torino. A32371

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

[illegible] cerca ragazzi 16-18 anni e pensionati robusti. Telef. 591-869.

BAMBINAIA referenziata giovane, a giornata, cercasi per bambina. Telefonare [illegible]. A33001

CAMICERIA assume macchiniste tagliatrici assistiche due aghi e apprendiste. Telefonare 70-327. A31246

CAMICERIA assume domicilio abilissima piccolo laboratorio lavoro su misura accuratissimo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ».

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti [illegible] officina via Sanseri 22. Telefono 481-657.

[illegible] cerca giovane tastilatrice e verniciatore. Telefono [illegible].

[illegible] provincia [illegible] abile battilastra e [illegible]. Tel. 337-188.

CARROZZIERI verniciatori finizioni cercansi. [illegible], Monginevro 290.

CERCANSI [illegible] per lavori pulizia vetri e pavimenti. Telefonare 30-794.

CERCANSI apprendisti aggiustatori elettromeccanici 14-16enni. Telef. 652-166.

CERCANSI cameriere ai piani nuovo hotel S. Silvestro, [illegible] Francia 1.

CERCANSI falegnami e apprendisti pratici lavorazione plastica. Telef. 730-574.

[illegible] FRESATORI, AGGIUSTATORI, TORNITORI, MODELLATORI LEGNO 1ª CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7243 — TORINO».

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale con fotolito. [illegible]. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinia 54, Roma. 23334

CERCANSI operai fabbri saldatori, esperti lavorazione lamiera. FIAMCA, Carrera 68. A32276

CERCANSI [illegible] 16-17 anni vendere gelati cinema. Telef. 80-007. A31319

CERCASI a giornata ragazza tuttofare brava e referenziata. Tel. 581-005.

CERCASI abile maglierista per negozio. Presentarsi via [illegible]. A31253

CERCASI abilissima [illegible] e commessa per [illegible] boutique. Rivolgersi corso Regina Margherita 108. A32589

CERCASI aiutantina pettinatrice via Madama [illegible] 60, Torino.

CERCASI apprendista lavorante pettinatrice. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI apprendista parrucchiera 16-18 [illegible]. Telefonare 229-028. A31037

CERCASI apprendista ufficio 15-16 anni. Telef. 518-109 dalle 9 alle 11.

CERCASI brava stiratrice tintoria via Urbino 36 angolo via Cigna. Telefonare 484-677. A32512

CERCASI cameriera fissa per piccolo albergo. Telef. 241-653. Presentarsi: Piazza del Sole 8, Mauro. A31338

CERCASI camerieri o cameriere per ristorante ed apprendisti. Rivolgersi via [illegible] 9. [illegible]

CERCASI cameriera tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare 48-[illegible], 518-939. A30654

CERCASI carpentiere in ferro, ottima conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI coppia domestici custodi per villa. Telefonare 698-772. A32591

CERCASI donna media età, fissa per assistenza persona inferma e lavori di casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A60148

CERCASI donna 25-30enne lavori di casa, fissa, bella presenza, disposta trasferirsi provincia, possibilmente libera impegni familiari, occupazione decorosa presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI [illegible] 17-18enne pratico guida motofurgoncino. Telefon. 689-631.

CERCASI giovane aiutantina sarta. Goitre, corso Inghilterra 41. [illegible]

CERCASI [illegible] pettinatrice finita. Telefonare 682-603. A30273

CERCASI magazziniere alimentare anziano eventuale visita clientela posto fiducia. Manoscrivere referenze posti occupati, massima [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino ». [illegible]

CERCASI operaio allestitore qualificato [illegible] termici, [illegible] trattamento, età massima 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4234 — Torino ».

CERCASI operaio lattoniere idraulico. Massima retribuzione. Telefon. 276-830.

CERCASI ragazzina primo servizio fissa oppure giornata. Tel. 484-677.

CERCASI ragazzo quindicenne per bar. Presentarsi bar Giovenale, via Filadelfia 28. A31508

CERCASI tuttofare fissa massima retribuzione. Telefonare 331-686 ore ufficio, 583-471 ore pasti. A32794

CERCASI TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA PER FAMIGLIA TRE PERSONE, OTTIMO TRATTAMENTO BUON STIPENDIO. TELEFONARE UFFICIO 518-923. A32769

CERCASI tuttofare referenziata, ottimo stipendio, fissa, oppure dalle 7,30 alle 21. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI tuttofare solo mattino. Presentarsi De Vito, via San Tommaso 12.

CERCASI 16enne apprendista [illegible]grafo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4274 — Torino ». A31577

CERCO capaci confezioniste maglieria. Telefonare 31-901. A30688

CERCO donna tuttofare 20-40 anni. Telefonare [illegible]. A32874

CONIUGI giovani rispettosi possibilmente pratici mansioni domestiche, cuoca, cercansi liberi subito per villa collinare. Telefonare 587-616. [illegible]

CONIUGI soli cercansi per portineria [illegible]. Richiedonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ». A31128

CRAVATTIFICIO [illegible] esperta tagliatrice. Telefonare 511-186. A32718

DOMESTICA tuttofare fissa coniugi soli cercano. Esigonsi ottime referenze. Telefonare 393-659. A32796

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste, scatole. Graphelnlabor, Firenze, Dupré 19. A30213

DONNA pulizia uffici centralissimi cercasi, buon trattamento. Telef. 47-482 pomeriggio ore 19-21. A30692

DONNA tuttofare per giornata completa cerco. Telefonare 80-226. 1165

ELETTRAUTO 23-25enne abilissimo cercasi. Inutile se non provetto. Telefonare 297-270. [illegible]

FALEGNAME cercasi pratico montaggio smontaggio mobili, riparazioni, lucidatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ». A31153

FALEGNAMI capaci banco macchine ed apprendisti assume seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ».

FALEGNAMI provetti, macchinisti tracciatori serramenti, richiedonsi urgentemente. Buone condizioni. Pubblicità La Stond 5 C, Savona. A30270

FAMIGLIA cerca abile tuttofare ottimo salar... Telefonare 523-081. A31100

FAMIGLIA cerca domestica, buon trattamento. Telefonare 53-585. A29377

FAMIGLIA signorile cerca subito domestica referenziata, buon metodo. Scrivere a Donelli, G. B. Morgagni 1, Milano.

FATTORINO per servizio ufficio tecnico cercasi. Telefonare 60-615. A30138

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Ponza 2, cerca apprendisti ed apprendiste et giovani commesse. A31133

FRESATORI assume stabilimento costruzione macchine utensili. Scrivere dettagliatamente età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ».

GIARDANORIERA, cameriera fissa cercasi famiglia signorile residente dintorni Biella assicurando ottimo trattamento. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere a Pubblimax, Casella p. 120/S, Biella. 23183

IMPORTANTE azienda con uffici centralissimi cerca personale per pulizia. Richiedesi serietà e referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ». 23297

IMPORTANTE azienda grafica editoriale cerca linotipista monotype. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2214 — Torino ».

IMPORTANTE impresa [illegible] assume provetti operatori macchine stradali per destinazione ovunque. Inviare curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4290 — Torino ».

IMPORTANTE industria assume tornitore meccanico. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE industria assumerebbe maglierista pratiche volonterose [illegible] zione interessantissima. Tel. 384-834.

IMPORTANTE industria cerca meccanico generico pratico manutenzione stabilimenti. [illegible]. Specificare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ».

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO CERCA [illegible] FINITI PER SOCCHE. POSSIBILMENTE PRATICI VERNICI FORNO. PRESENTARSI [illegible] [illegible] REQUISITI RICHIESTI. OFFRONSI BUONE CONDIZIONI E POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4377 — TORINO ». [illegible]

[illegible] falegnameria cerca manovale comune. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ». A30717

LA Rome cerca abilissimi [illegible]. Presentarsi Strada Campagna 64.

LABORATORIO gomma cerca ragazze apprendiste e lavoranti. Telef. 683-031.

MAGAZZINIERE media età, volenteroso, possibilmente esperto legnami, assumesi stabilimento. Scrivere posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 4302 — Torino ». A32039

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee interne esterne, rimagliatrici piattello, lavoro annuo. Tel. 527-741.

MAGLIFICIO [illegible] macchiniste rettilinee confezioniste, sarte [illegible]. My Baby, Foscolo [illegible]. 1093

MAGLIFICIO cerca abilissime confezioniste et macchiniste [illegible] speciale. Telefonare 399-956. A31290

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente maglierista e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1352

MANOVALE robusto con patente B per [illegible] cercasi. Telef. [illegible].

MECCANICO [illegible] manutenzione macchine tubolari e [illegible] offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A31474

MEDIA industria metalmeccanica Torino cerca operaio elettricista per manutenzione impianti, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5419 — Torino ». [illegible]

MONTATORI saldatori elettrici espertissimi disposti recarsi ovunque cercansi. Precisare dati anagrafici et referenze. Cestinansi incompleti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4243 — Torino ».

MOTORISTA specializzato o qualificato cercasi per officina riparazioni trattrici industriali e agricole, periferia Torino. Telefonare ore ufficio 642-594. 23239

OFFICINA in città cerca provetti aggiustatori montatori gruppi di riduzione velocità. Telefonare 588-286. [illegible]

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori, tornitori, saldatori 16-20enni. Telefonare 241-031. A30701

OFFICINA meccanica cerca tracciatori, disegnatori, attrezzisti per mansioni tecniche. Telefonare [illegible]. A32494

OFFICINA stampaggio lamiera cerca [illegible] anche II categoria, Solimini Domenico, via Verolengo n. 140. [illegible]

ORTOLANO GIARDINIERE. A ORTOLANO GIARDINIERE (PICCOLA FAMIGLIA) DAREMMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA' VILLA IN TORINO. DESIDERIAMO PERSONA PRATICA ORTO E GIARDINO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI AI « PUBBLICITA' STAMPA 145 — TORINO ». [illegible]

PANETTERIA cerca giovane commessa. Telefonare 651-597, Fossati.

PANETTERIA cerca ragazza aiutante, casa. Telefonare 60-347. A30687

PELLETTERIA cerca abile banco ambo [illegible]. Telefonare 485-943. A31960

PENSIONATO [illegible] per sorveglianza piccole [illegible] meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7199 — Torino ».

PER portineria villa precollinare cercasi coniugi possibilmente soli pratici giardinaggio. Telefonare [illegible]. [illegible]

PERSONALE maschile di sala, bella presenza, abile, [illegible] lusso. Telefonare 652-169. 1274

PETTINATRICE cerca aiutante. Rivolgersi negozio via Bibbiena 11. A32931

PETTINATRICE cerca lavorante abilissima. Urgentissimo. Giordano Bruno 160. Telefonare 694-224. A31435

PETTINATRICE cerca ragazza aiuto oppure apprendista. Buona paga. Telefonare 46-924. A80124

PICCOLA famiglia, già con aiuto, cerca tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare [illegible]. [illegible]

PORTINAI pratici, referenziati, senza figli, cercansi per casa centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32105

RISTORANTE cerca cameriera pratica, ottimo guadagno. Tel. 553-087.

SARTORIA cerca apprendiste aiutanti sarta donna et apprendisti aiutanti sarto. Telefonare 566-473. A32957

STIRATRICE abile cercasi anche mezza giornata. Telefonare 793-985. A32348

TESSUTI confezioni cerca apprendista et aiuto commessa pratica articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ». A29827

TINTORIA cerca stiratrice in bianco e apprendista. Presentarsi via S. Quintino 33, interno cortile. A32034

TRAFILISTI provetti plastica flessibile rigido cerca Plastic Gomma Torino, strada Rivalta 12, Orbassano. A26193

TRATTORISTA. CERCHIAMO PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO GIOVANE TRATTORISTA CASA CON TUTTE COMODITA' ACQUA POTABILE IN CUCINA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 146 — TORINO ». 1333

TUTTOFARE fissa giovane, referenziata cercasi. Stipendio massimo se veramente capace. Telefonare 768-357. A32100

TUTTOFARE [illegible] giornaliera, esclusi festivi, cercasi. Telef. 864-359, Torino. A30852

VARAZZE, Hôtel Derby, stagione estiva cercansi: cuoche, [illegible], piatti.

VERNICIATORI, stuccatori cercansi urgentemente in carrozzeria. Tel. 392-237.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMERSI, rappresentanti migliore clientela salumerie alimentari zona Torino, abile venditore, pratico articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 143 — Torino ». 117

ASSUMIAMO abile venditore 20-30enne, zona Torino, per sanitari capillare a privato. Ad elemento veramente capace offriamo alto stipendio e inserimento quadri direttivi. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 128 — Torino ». 221

CERCANSI agenti che visitino alberghi [illegible] Torino e provincia abbinare articolo largo consumo. Rivolgersi Rabbus, corso Dante 40. A31218

CERCANSI rappresentanti introdotti ramo casalinghi per Torino e altre provincie piemontesi per vasellame in fuoco acciaio inox. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A31137

CERCASI introdotto rappresentante maglifici Piemonte per importante industria laniera Biellese. Scrivere: D. 378 Pubblicità Oliva, Biella. [illegible]

CERCASI sub rappresentante introdottissimo mobilieri città Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A31238

CERCO giovane collaboratore per propaganda medicinali ottima e conosciuta ditta, millesimi patente auto, stipendio, provvigione, rimborso spese. Telefonare 521-956 ore ufficio. A32035

CIOCCOLATO fabbrica introdotta cerca agente vendita veramente capace Torino circondario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 144 — Torino ». 200

FABBRICA elettrodi rivestiti saldatrici cerca rappresentante pratico ramo mobilità autonoma per Torino e provincia. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino ». A30929

FABBRICA insetticidi, topicidi, ricerca [illegible] agenti pratici ramo. [illegible] provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A32539

FABBRICA specialità per agricoltura, insetticidi murali, ricerca ovunque agenti procacciatori affari pratici ramo. Forte provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A32539

IMPORTANTE industria dolciaria berlinese introduzione regionale Novara e provincia, [illegible] incremento vendite esamina serie proposte elemento proveniente organizzazione [illegible], veramente introdotto panetterie et pasticcerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2333 — Torino ». A32315

INDUSTRIA articoli per ufficio vendita diretta al consumatore cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere Sne. it. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

PROPAGANDISTI medicinali provata esperienza, richiesti Società milanese. Singole provincie Piemonte, Liguria (escluse Torino Aosta). Prodotti mutuabili, anche antibiotici. Alte provvigioni. Casella 344 A, Sip, Milano.

SOCIETA' internazionale attrezzature per industria et edilizia cerca elemento qualificato per vendite in Torino con documentata introduzione settori indicati. Inviare foto, curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Milano ». 23267

VIAGGIATORE visitando negozi provincia Torino cerca prodotti e articoli per vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3030 — Torino ». A32738

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

BOSS segugino incrocio marrone smarrito Crocetta, mancia telefonando pomeriggio 687-464. A31342

SMARRITO domenica sera Volpino bianco nero collare rosso pressi Cine Corso. Mancia competente. Telefonare 351-645.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-846, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via [illegible] 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-429, acquistansi autovetture recenti. 1071

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429. Maserati spider, Flaminia Zagato, Giulietta Zagato, spider B 24. [illegible] fuori serie, [illegible] coupé, Mercury. Autovetture nuove Fiat, Alfa, Lancia. Vasto assortimento, cambi, rateazioni. 1071

A. AUTOSALONE « Tessitore », Roma 237 bis, tel. [illegible]; autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali, T.I., Sprint, 1900 Super, Appia ...

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

APPIA prima serie, Aurelia B 10 ottime vende privato. Telef. 380-240.

APPIA 1ª serie 1953 ottima, vendesi da privato. Via Monti 30. 192

AUTO bocciate, realizzerete il massimo, riparando, vendendo, cambiando con nuove od usate. Pastorino, telefono 386-777.

AUTO 600 D sei mesi km. [illegible] vendesi. Telefonare 519-876. A32782

AUTOSALONE Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRO Marchi 15 ql. vende privato, occasione. Telefon. 683-792 ore ufficio. A32328

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzi e garanzie, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANDI al « Moderno » nuove 600, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-831. 75

AUTONOLEGGIANDI nuove 600, 103 H, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, [illegible] autista, nuove 600, 1100, [illegible]. Telefonare 30-402. 211

[illegible] via Argentero 5 vende [illegible] '56, '58, '60; nuove [illegible] '60; Giulietta [illegible] '58. [illegible]

BELVEDERE (1953) perfetta 270.000, 500 B, furgoncino qualunque prova 1[illegible], privato. Tel. [illegible].

CAMION Orione ribaltabile, cassone in ferro, buona gommatura, vendesi occasionissima 650.000. Via Palmaghera 22.

CAMIONCINI, Beta [illegible], 1100 T, 1100 I, 20 ql., furgoni 600 vendo. Tel. 890-628.

[illegible] 1400, diesel, Leoncino, ribaltabile, 615, furgoni, Giardinette. Raffaello 18 tel. [illegible]. A32335

CAUSA partenza privato vende ottimo 103 '53, 1100 E, corso Novara 50, parrucchiere. 1

CAUSA partenza vendesi 500 Bianchina 1959 poco usata. Via Torricelli 4.

COMPRERE! (contanti) 600-500 ogni tipo, qualunque condizione. Tel. 674-566.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 58

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, [illegible] consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Alamo, San Maurizio 18, tel. [illegible].

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse [illegible] occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA SERIETA'. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-846, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ideal, Mercanti 18, telefono 40-878. 22

GIARDINIERA 6 mesi, 5 mila km., vendesi contanti, ore pasti. Telefonare 56-720. A32146

GIULIETTA TI agosto 1958 privato vende direttamente. Telefonare 372-144.

GIULIETTA TI 1960 come nuova permuto vendo [illegible]. Telefonare 779-695.

GIULIETTE, Giuliette T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni.

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata [illegible], consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prova, prenotazioni Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino. Telefono 553-484. 1093

ITALCAR, [illegible] Lancia, disponiamo ottime occasioni Flaminia berlina e Flaminia coupé. Via [illegible] 7 interno, tel. 43-447, [illegible].

JEEP ottime condizioni vendesi, via S. Alberto 2 A, Genova Sestri Ponente. Telefonare 472-493. 23340

NUOVA 500 D vendo km. 4900. Telefonare 295-[illegible] ore pasti. A32779

PANNARO ottime [illegible] vendesi. Visibile autorimessa Daniele Guerino, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 755-[illegible]. [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible] Appia [illegible] II serie, perfetta cambio 600, 103. [illegible] autorimessa, Drovetti 7. 347

PRIVATO vende a privato 500 sei mesi. Telefonare 670-118 pomeriggio.

PRIVATO vende bellissima Appia II serie, permuta, facilita. Telef. 46-007.

PRIVATO vende bellissimo 1400 anno '55 unico proprietario. Tel. [illegible].

PRIVATO vende belvedere, cambia con Vespa. Boito, via Mongrando 22. Telefono 81-041. 263

PRIVATO vende multipla 600 bellissima. Telefonare 70-307. A32961

PRIVATO [illegible] privato sprint '58, per[illegible]. Telefonare 874-475. [illegible]

PRIVATO vende 103 '58, perfetto ordine. Abba, via Fiossasco [illegible].

PRIVATO [illegible] 1955, 1956, 1957, permuta Vespa. Via Torricelli 4.

[illegible] 600 buonissime condizioni, privato vende. Via Monti 30. 192

RIMORCHIETTO campeggio bagaglio perfetto 60.000 contanti, Romelli, via Capua 31 A. [illegible]

SIMCA gran luce '56, unico proprietario vende, eventuale permuta 500. Telefonare 790-[illegible]. 212

UNICO proprietario vende belvedere '55 lampeggiatori. Corso Palermo 45 gommista. A32807

UNICO proprietario vende 600 E fari asimmetrici, sedile posteriore. Martorelli 42.

VENDESI giardiniera semestre eventualmente permutasi con belvedere 500 C. Telefonare 674-566. 375

VENDO a privato 1100 TT fuoriserie « Monterosa ». IRGES, Beaumont 10.

VENDO Appia coupé Farina, Appia '58, '55, 103 Giardinetta Monterosa, 103 '59, '58, '56, Multipla '58, 1400 B, 600, 500 C, Cigna 3. 198

VENDO contanti [illegible], altra [illegible]. Permuto Vespa. Visibile via Drovetti 7.

VENDO nuova giardiniera 500 rodaggio da ultimare. Attrezzatissima. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]

VENDO ottima 1100 E, Corso Vitt. Emanuele 117. A32425

VENDO [illegible] 600 1958 [illegible], anche cambio Vespa. Telefonare [illegible].

VENDO 103 lusso come nuovo km. 10.000 avorio marrone fascia bianca. Telefonare 84-441. A30878

[illegible] 500 fine '56, bicolore, [illegible] nuova. Rateazioni. Vercelli 111.

[illegible] 600 1955-1956, 1100 TV, Belvedere 1953, 103 familiare. Bianchina. Telefonare 882-385. A32139

103 1954-1958, Ardea 1953, bellissima. 500 giardinetta legno [illegible]. Sant'Anselmo 5. 10

500 giardiniera grigio chiaro 6 mesi perfetta vendesi. Telefonare 231-177.

500 giardiniera 9 mesi vendesi a privato. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]

500 [illegible] giardinetta vendo privato. Telefonare [illegible]. [illegible]

500 D [illegible] verdolina perfetta km. 1900 reali vendo. Telefonare 386-137.

600 di 4 anni revisionata privato [illegible]. Telefonare 758-347. [illegible]

600 fascie bianche, fodere, km. 5500 reali, perfetta vendo. Telef. 481-097.

600 ottimo stato, 32.000 km., urge vendere [illegible]. Telefonare 566-827.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con [illegible]. Tel. 521-449.

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni, Piazza Repubblica [illegible]. Telefono [illegible]. [illegible]

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavallieri, via Nizza 35.

OCCASIONE moto MV [illegible] cc. nuova, vendesi causa espatrio. Telef. [illegible].

PEGASO ciclomotore dell'economia. Rateazioni, Garavini, corso Orbassano 23. Telefono 583-546. A30173

PEGASO offre a condizioni speciali ciclomotori ai dipendenti [illegible] stabilimenti decentrati. Garavini, corso Orbassano 33. A30173

PRIVATO vende Guzzi Zigolo [illegible] e Vespa 125 come nuovi. Tel. [illegible].

PRIVATO vende ottima [illegible] 500 competizione 90.000. Visibile corso Umbria 19.

[illegible] Guzzi 500, Dolfino 150, Guazzoni 150, Vespa ultimo con carrozzino. Via Bertola [illegible].

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 21-185.

[illegible] ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni, 5000 mensili. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-513. 183

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-628. 269

VOLTURE motocicli cinquemila, celerissime. Telefonatec! 511-955. Curti, via Carlo Alberto 44. 1056

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, [illegible], dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdeno, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. [illegible].

AFFARONE, Mancato matrimonio svendo [illegible] nuovissimo, facilito pagamento. Telefonare 873-652. [illegible]

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento Ciravegna, corso Racconigi 124 bis. Telefono 31-737. [illegible]

ANTICAMERE consolle specchiere applique maggiolini. Gioberti 33 F.

ANTICHITA' eredi cedono a privati preziosi [illegible]. Telefonare 593-152.

[illegible] Casa del Mobile, Regina angolo Baltimi, camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 22.000. Facilitazioni. 2774

[illegible] liquida poltrone divani letto, salotti. Acc. Albertina 26, cortile.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio [illegible] sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

BARBONCINI bianchi, [illegible], via Boccardi 16. Telefonare [illegible] 993-042. A31017

CAUSA trasloco vendo bellissima [illegible] da pranzo in palissandro. Tel. 672-852.

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, tel. 280-522.

DEBENEDETTI, via Cernaia 38, ha iniziato nella vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittatene subito. 307

MENSOLE copritermo, efficaci, eleganti, mantengono pulite le pareti. Interpellateci. Telefonare 389-276. A32403

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 26, CORSO CAIROLI 34: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONE [illegible] bigliardo [illegible] stato e piccolo banco bar frigorifero come nuovo. Telefonare 200-206. A31322

OCCASIONE vendesi macchina cucire Necchi come nuova e orologio pendolo a muro. Telefonare [illegible].

[illegible] artigiano svende bellissima camera letto [illegible], sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PELLICCE, riparazioni, pulitura, tintura, custodia. Franciosi pellicce, minimo caparra. Valtour, Lagrange 31 (pomeriggio). A32031

PIANOFORTI: codina Schiedmayer ciliegio chiaro; codina Hoffmann Berlin: Carl Otto Langlau. Capitani, Po 25.

PIUMA d'oca e gallina usata compro pagando massimo, Tel. [illegible], 483-127.

PRIVATO vende mobili [illegible] pranzo, letto, salotto. Telef. 47-771.

PRIVATO, vende sofaletto, libreria, mobili, pregiata anticamera, varii. Telefonare 83-024. A32007

RIV registratore cassa come nuovo vendesi. Telefonare 44-420. A32481

SOLDATINI carta, piombo, ogni materia, vecchi, antichi, collezionista cerca. Luigi Testi, San Biagio 4, Padova.

SPOSE abiti bellissimi bianchi lunghi, corti, abiti collezione svendiamo metà prezzo. Abiti cerimonia e passeggio fatti a su misura. Telefonare 863-487.

STORIA della Musica Abbiati privato vende metà prezzo. Telefonare 703-347.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio [illegible]. Mobilificio, Garibaldi 12 (cessazione commercio). 92

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 34 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 120

TRECENTOCINQUANTAMILA svendesi le sala pranzo vendesi. Tel. [illegible].

VENDESI biliardo 230-210 Dragonetti ardesia rovere [illegible]. Telef. 523-428.

VENDESI occasione frigo bar. Telefonare 584-204. A32742

VENDO cucina economica a carbone e a gas corredata di tubi. Tel. [illegible].

VENDO occhiali acustici Maico uomo. Telefonare 364-537 dalle 17 alle 19 tutti i giorni. A31090